CANDIDATA **GIULIA CELLITTI**
TUTOR **PROF. MASSIMO ANGRILLI**
CO-TUTOR **PROF. LUCIO ZAZZARA**

XXXVII CICLO
DATA **17/06/2025**

TESI DI DOTTORATO

SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI E AREE PROTETTE

STRATEGIE DI INTEGRAZIONE E COSTRUZIONE DI SISTEMI RETICOLARI DI SOSTENIBILITÀ PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO" CHIETI - PESCARA
DOTTORATO **CULTURE DEL PROGETTO: CREATIVITÀ, PATRIMONIO, AMBIENTE**

Il territorio è generato da un atto d'amore
(inclusivo degli atteggiamenti estremi della sottomissione o del dominio),
seguito dalla cura della crescita dell'altro da sé.

Alberto Magnaghi

Università degli Studi "G. d'Annunzo" Cheti - Pescara

University of Study "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Scuola Superiore G. d'Annunzio

School of Advanced Studies G. d'Annunzio

Dottorato di Ricerca in Culture del Progetto: Creatività, Patrimonio, Ambiente

PhD Course in Design Cultures: Creativity, Heritage, Environment

Coordinatore Anno Accademico 2021 - 2024

Coordinator Accademic Year 2021 - 2024

Prof. Claudio Varagnoli

Coordinatore Anno Accademico 2024 - 2027

Coordinator Accademic Year 2024 - 2027

Prof. Maurizio Unali

Collegio dei Docenti

Teaching staff

Proff.

Massimo Angrilli
Federico Bilò
Sebastiano Carbonara
Stefano D'Avino
Giuseppe Di Bucchianico
Valter Fabietti
Filomena Adele Fiadino
Raffaele Giannantonio
Michele Lepore
Antonio Marano
Lorenzo Pignatti
Donatella Radogna
Livio Sacchi
Lucia Serafini
Maurizio Unali
Claudio Varagnoli

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Ministero dell'Università e della Ricerca
PON RICERCA E INNOVAZIONE
REACT EU

La borsa di dottorato è stata cofinanziata con risorse del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020, risorse FSE REACT-EU
Azione IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione"
e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green"

CANDIDATA **GIULIA CELLITTI**
TUTOR **PROF. MASSIMO ANGRILLI**
CO-TUTOR **PROF. LUCIO ZAZZARA**

XXXVII CICLO
DATA **17/06/2025**

TESI DI DOTTORATO

SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI E AREE PROTETTE

STRATEGIE DI INTEGRAZIONE E COSTRUZIONE DI SISTEMI RETICOLARI DI SOSTENIBILITÀ PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO" CHIETI - PESCARA
DOTTORATO **CULTURE DEL PROGETTO: CREATIVITÀ, PATRIMONIO, AMBIENTE**

SOMMARIO

11 INTRODUZIONE
13 IL CONTESTO DELLA RICERCA
17 DOMANDE, IPOTESI, OBIETTIVI
19 METODOLOGIA
24 RINGRAZIAMENTI

27 1 | PARTE PRIMA: SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI NEL PROCESSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
29 1.1 DAL CAPITALE NATURALE AL CONCETTO DI SERVIZI ECOSISTEMICI
46 1.2 I SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI (SEC): CONCETTO, CLASSIFICAZIONE E APPROCCI METODOLOGICI PER LA LORO IDENTIFICAZIONE
62 1.3 CONTESTO DI APPLICAZIONE NEL PROGETTO DI TERRITORIO

73 2 | PARTE SECONDA: AREE PROTETTE E SEC NELLA COSTRUZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALI
75 2.1 IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE: DALLA PROTEZIONE PASSIVA ALLA CONSERVAZIONE INTEGRATA
84 2.2 IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE NEL CONTESTO NAZIONALE
91 2.3 DAI MARGINI AL PROGETTO: SEC E AREE PROTETTE PER LA COSTRUZIONE DI RETI SOCIO-ECOLOGICHE
98 2.4 AMBITI STRATEGICI DI VALORIZZAZIONE DEI SEC
103 2.4.1 GREENWAYS E RETI DI MOBILITÀ DOLCE
109 2.4.1.1 IL CICLOTURISMO

118 2.4.1.2 I CAMMINI E GLI ITINERARI TEMATICI
128 2.4.2 ECOTURISMO E AGROBIODIVERSITÀ
138 2.4.3 NATURA PER IL BENESSERE E LA SALUTE

149 3 | PARTE TERZA: STRUMENTI E BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SEC NELLE AREE PROTETTE
151 3.1 LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE
157 3.2 IL PROGRAMMA MAN AND BIOSPHERE
162 3.3 IL PROGRAMMA UNESCO GEOPARK
170 3.4 SPERIMENTAZIONI SUL TERRITORIO ITALIANO
170 3.4.1 SEC E RIGENERAZIONE URBANA: IL CASO DI OSTANA
182 3.4.2 LA CICLABILE VENTO E LE AREE PROTETTE DEL PO
193 3.4.3 PATRIMONIO GEOLOGICO E GEOMINERARIO NEL PACO DELLE COLLINE METALLIFERE

203 4 | PARTE QUARTA: IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA: UN CASO DI STUDIO TRA PROGETTUALITÀ IN CORSO E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE
204 4.1 UN PARCO DI MONTAGNA AFFACCIATO SUL MARE: IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA
207 4.2 IL PARCO E LA GESTIONE DEI SEC: ATTORI, STRUMENTI E LA SFIDA DEL COORDINAMENTO
216 4.3 DAI SEC ALLA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE: AZIONI E SPERIMENTAZIONI NEL PARCO
216 4.3.1 CAMMINI TRA NATURA E SPIRITUALITÀ: IL VALORE SPIRITUALE E STORICO-CULTURALE
230 4.3.2 PAESAGGIO AGROPASTORALE E TRADIZIONI PRODUTTIVE: IL VALORE CULTURALE TRA IDENTITÀ E

SVILUPPO
235 4.3.3 PATRIMONIO GEOLOGICO E MEMORIA INDUSTRIALE: TRA IDENTITÀ CULTURALE E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
249 4.3.4 MOBILITÀ DOLCE E TURISMO ESPERIENZIALE: INFRASTRUTTURE PER L'INTEGRAZIONE ECOLOGICA E CULTURALE
259 4.3.5. ECOTURISMO E INTERPRETAZIONE DELLA NATURA: DALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE AL TURISMO DEL BENESSERE
265 4.4 L'ESPERIENZA DI MAJAMBIENTE
275 4.5 FRAGILITÀ E POTENZIALITÀ TERRITORIALI: ANALISI STRATEGICA PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA
296 4.6 PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ: STRATEGIA INTEGRATA PER LA GESTIONE DEI SEC E LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE NELLE AREE PROTETTE

309 CONCLUSIONI
311 RIFLESSIONI FINALI
313 LIMITI DELLO STUDIO E PROSPETTIVE FUTURE

319 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA
320 BIBLIOGRAFIA
340 SITOGRAFIA
343 INDICE DELLE FIGURE
349 APPENDICI

INTRODUZIONE

IL CONTESTO DELLA RICERCA

Per molto tempo, sia livello nazionale che internazionale, si è ritenuto che un'area protetta rappresentasse soprattutto uno spazio geografico, una superficie espressa in ettari, e che come tale dovesse essere delimitata con precisi confini, con cose che accadono dentro e cose che accadono fuori, diverse fra loro naturalmente[1]. A lungo si è ritenuto, infatti, che all'interno di quello spazio dovesse manifestarsi esclusivamente la conservazione della natura, sebbene la stessa Legge quadro 394/1991 auspicasse la "promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili", così come "la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili". Tuttavia, la crisi esponenziale degli equilibri ambientali, entro i quali si sono alimentate le narrazioni di progresso e sviluppo fondate sulla crescita economica illimitata e sulla tecnica, e la crisi sistemica che ha messo in discussione le variabili strutturali della crescita economica globale come fattore di produzione incrementale di ricchezza[2], hanno ridefinito il ruolo e il significato delle aree protette.

Alla luce di questi numerosi cambiamenti, nel corso degli anni le aree protette hanno pertanto assunto un crescente rilievo da un punto di vista ecologico, ma anche politico, sociale e culturale, entrando con maggiore forza nei dibattiti pubblici, ma anche nelle pratiche di gestione e nelle costruzioni retoriche riguardanti la qualità della vita e le prospettive future della società contemporanea.

Il percorso avviato a Rio de Janeiro a livello planetario[3] contro la perdita di biodiversità ha così progressivamente ampliato i suoi obiettivi, includendo una riflessione sulle implicazio-

1 Giacomini, V. & Romani, V. (1982)

2 Magnaghi, A. (2000)

3 UNCED (1992)

ni culturali, economiche e sociali delle dinamiche evolutive, ponendo al centro dell'attenzione la diversità bio-culturale e le sue variazioni per effetto della globalizzazione. Di fatto un'area protetta è anche la casa e l'attività di qualcuno, uno spazio modellato, gestito, e potenzialmente può essere anche progettato[4]. Ed è in quest'ottica che il tema della conservazione si carica di altri significati, come la conservazione di valori, azioni e dinamiche territoriali che negli ultimi anni sono entrati in crisi.

Queste evidenze impongono con urgenza una riflessione progettuale sulla necessità di sviluppare habitat umani più rispettosi delle peculiarità locali e dell'equilibrio tra insediamento umano e ambiente. Si tratta di una sfida che assume doppia valenza: da un lato, implica l'individuazione di strategie mirate a rimuovere le cause di lungo periodo che hanno contribuito ad accelerare la crisi ambientale; dall'altro, mira a difendere sin da subito gli insediamenti umani dagli impatti dei cambiamenti ambientali in atto[5]. Questo approccio non solo ridefinisce la relazione tra uomo e natura, ma pone le aree protette al centro di una visione innovativa in cui conservazione e progettazione territoriale si intrecciano in modo sempre più indissolubile.

Per comprendere pienamente la relazione tra le azioni di cura e conservazione del territorio e la qualità della vita, a questo punto è fondamentale introdurre il concetto che negli ultimi venti anni ha assunto un ruolo di particolare rilevanza nel dibatto scientifico, ma che rappresenta anche il terreno di confronto sul piano delle politiche di sviluppo: i servizi ecosistemici (SE). Questi rappresentano l'insieme delle componenti degli ecosistemi, dei processi e delle funzioni che generano benefici essenziali per le comunità umane, sia in modo diretto che indiretto . I servizi ecosistemici

4 Giacomini, V., & Romani, V. (1982)

5 Pierantoni, I. (2020 b)

contribuiscono al benessere degli abitanti di un territorio, e si manifestano a diverse scale: alcuni hanno un impatto a livello globale, come nel caso del mantenimento della composizione chimica dell'atmosfera (es. ecosistemi forestali), altri dipendono dal lavoro congiunto con l'attività umana, come nel caso del consolidamento del suolo attraverso pratiche di gestione agro-forestale, mentre altri ancora si esplicano esclusivamente a livello locale, come le funzioni ricreative offerte dai paesaggi naturali

In questo quadro, appare evidente che la sola valorizzazione del patrimonio naturale non basta a rendere questi territori competitivi o attrattivi per investimenti e innovazione. La loro rigenerazione richiede piuttosto una visione integrata, capace di connettere dimensioni ambientali, sociali ed economiche all'interno di un sistema reticolare di sostenibilità. È proprio in questa prospettiva che i Servizi Ecosistemici Culturali (SEC), ovvero quella gamma di servizi direttamente riconducibili alla ricerca dell'appagamento estetico, alla dimensione, educativa, identitaria, spirituale e culturale di un territorio, solo per citarne alcuni, possono assumere un ruolo centrale, diventando strumenti attraverso cui rileggere la dimensione patrimoniale del territorio, orientando così verso la costruzione di reti territoriali capaci di generare nuove forme di urbanità diffusa nelle aree marginali. Attraverso la lente indagatrice dei SEC è possibile infatti portare alla luce le relazioni che intercorrono tra ambiente, comunità e territorio, mostrando come la sostenibilità possa articolarsi su più livelli: sociale, infrastrutturale e ambientale.

Il concetto di rete diventa quindi il principio guida per la costruzione di una progettualità strategica, dimostrando come i SEC possano essere declinati non solo in progetti concreti, ma contribuiscano fattivamente alla costruzione di reti di connessione socio-ecologica: dal turismo sostenibile alla ricerca scientifica, dalle reti di valorizzazione delle produzioni locali alle cooperative di comunità. Tutti questi elementi,

se integrati in un modello coerente di gestione territoriale, possono costituire la base per un nuovo approccio alla progettazione dei territori marginali, superando la dicotomia tra conservazione e sviluppo e ponendo le aree protette al centro di un processo di rigenerazione territoriale basato sulla sostenibilità e sulla coesione sociale. Attraverso il recupero e la riqualificazione di manufatti e infrastrutture sottoutilizzate o non adeguatamente valorizzate, la rete dei SEC può estendere i propri effetti oltre i confini delle aree protette, contribuendo alla realizzazione di reti verdi multifunzionali in grado di riconnettere il territorio e di integrare la tutela ambientale con nuove opportunità di sviluppo.

L'individuazione e la valorizzazione dei SEC impongono pertanto un nuovo paradigma di interpretazione territoriale, capace di ridefinire la relazione tra uomo e natura e di generare progettualità innovative. La rete diventa così non solo una struttura fisica ed ecologica, ma anche una struttura relazionale, che favorisce connessioni materiali e immateriali tra territori, saperi e attori locali. Questa prospettiva consente di superare la tradizionale dicotomia tra aree urbane e aree marginali, proponendo una visione complementare dei sistemi territoriali e delineando un modello di gestione che intreccia sostenibilità ambientale, rigenerazione infrastrutturale e coesione sociale.

L'integrazione dei SEC in una strategia di rete si rivela inoltre cruciale per il raggiungimento degli obiettivi delineati dalle principali strategie di sostenibilità e conservazione, tra cui la Strategia Nazionale della Biodiversità 2030, la Rete Natura 2000, la Strategia UE per le Infrastrutture Verdi, la Strategia delle Green Communities e, più in generale, di tutti gli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale orientati a prouovere interventi a favore dello sviluppo sostenibile.

In questo quadro, il ripensamento delle aree marginali assume quindi un ruolo centrale nel dibattito politico e nelle

strategie di sviluppo territoriale. La possibilità di mettere in campo azioni strutturali rappresenta un'opportunità concreta per rilanciare questi territori, non solo dal punto di vista tecnologico e infrastrutturale, ma anche ecologico e produttivo. Se, da un lato, le aree marginali necessitano di investimenti per rafforzare le infrastrutture e le reti di comunicazione, dall'altro esse costituiscono un patrimonio ambientale e culturale ancora inespresso, non solo da tutelare, ma attivare all'interno di un nuovo sistema territoriale integrato.

Diventa quindi essenziale superare la visione di tutela passiva delle aree protette e delle risorse ad alto valore ecosistemico, immaginando per essi un ruolo proattivo all'interno dell'economia dei territori, capace di scongiurare il depauperamento e al tempo stesso di attivare cicli virtuosi di gestione, impiego e messa in rete delle risorse.

DOMANDE, IPOTESI, OBIETTIVI

Alla luce di quanto delineato, la presente ricerca si pone l'obiettivo di indagare se, e in che modo, i Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) possano guidare i processi di rigenerazione nelle aree protette e in quei territori del contesto italiano considerati marginali, così che possano e essere percepiti non più come un problema ma come opportunità[6]. L'indagine si concentrerà in particolare sull'operatività del concetto di rete, analizzando il ruolo che questa assunzione teorica svolge nell'integrazione dei SEC all'interno delle strategie di sviluppo territoriale. I SEC sono qui intesi sia come modello paradigmatico per l'interpretazione di sistemi di valori territoriali, sia come elementi da declinare in progettualità concrete da realizzarsi alle diverse scale, e attraverso cui costruire sistemi reticolari di sostenibilità. Attraverso questa prospettiva si proverà così a superare l'idea di conserva-

6 De Rossi, A. (2020)

zione statica a favore di un'interpretazione che consideri le aree protette non come ambiti distaccati dal resto del territorio, ma piuttosto come elementi nodali attivi all'interno di un sistema di relazioni più ampio, capace di generare connessioni ecologiche, ma anche sociali ed economiche, che si estendano oltre i propri confini amministrativi.

Tuttavia occorre chiarire che il tema dei SEC e del loro ruolo nel promuovere uno sviluppo sostenibile nelle aree protette non è frutto di un interesse puramente personale, ma si inserisce all'interno di un quadro di ricerca più ampio, vincolato agli obiettivi di un dottorato PON nell'ambito delle Azione IV.5 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 – REACT-EU finalizzata a promuovere percorsi di dottorato focalizzati su innovazione, conservazione dell'ecosistema, biodiversità e sviluppo sostenibile, in linea con il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, volto a sostenere la ripresa post-pandemica e la transizione verso modelli economici più verdi e resilienti.

Con queste premesse a fare da sfondo, la ricerca si articola attorno alcune domande chiave:

- Cosa sono i Servizi Ecosistemici Culturali e che ruolo possono avere nel processo di sviluppo sostenibile nel contesto delle aree protette?
- In che modo l'adozione di una visione reticolare dei SEC può contribuire alla costruzione di modelli di sostenibilità integrata all'interno delle aree protette, sia sul piano ambientale che su quello socioeconomico?
- Quali approcci e strategie possono facilitare l'integrazione dei SEC nella pianificazione territoriale e nei processi di gestione e sviluppo locale?

Attraverso questo percorso si proverà pertanto a restituire una fotografia delle dinamiche progettuali e gestionali legate ai SEC, analizzando le pratiche attualmente in corso così da poterne coglierne punti di forza, criticità e poten-

ziali prospettive di sviluppo. Per consolidare questa analisi, verrà condotta un'indagine empirica con un caso di studio nel Parco Nazionale della Maiella, al fine di verificare sul campo le potenzialità e le criticità dell'integrazione dei SEC nei processi di gestione e sviluppo locale. Nella parte finale dello studio si proverà infine a formulare indicazioni di policy e azioni operative per favorire la costruzione di modelli di sviluppo sostenibile che coinvolgano le aree protette come attori centrali della trasformazione territoriale.

METODOLOGIA

Come già illustrato precedentemente, la ricerca si colloca nell'ambito di un dottorato PON, determinando un vincolo metodologico imprescindibile, ovvero lo svolgimento di una indagine empirica con caso di studio all'interno del Parco Nazionale della Maiella attraverso la collaborazione con Majambiente, azienda locale operante nel settore dell'ecoturismo.

Ciò ha determinato l'adozione di un impianto metodologico orientato verso una ricerca di tipo valutativo-esplicativa attraverso cui comprendere le modalità attraverso cui il paradigma dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) trovi declinazione operativa in progettualità orientate allo sviluppo sostenibile all'interno delle aree protette italiane. La scelta di operare secondo un approccio qualitativo risponde dunque alla necessità di analizzare la complessità dei processi territoriali in atto, prendendo in considerazione non solo gli esiti materiali, come ad esempio la costruzione di infrastrutture verdi o il recupero del patrimonio edilizio dismesso, ma anche la costruzione di reti immateriali di relazioni che emergono tra attori locali, istituzioni e portatori di interesse nella costruzione di sistemi integrati di sostenibilità.

Il percorso metodologico tuttavia non si è limitato alla sola indagine empirica, ma prima di giungere allo studio del caso, si è necessariamente confrontato con la fase di ap-

profondimento teorico e bibliografico. Questa fase ha infatti permesso di collocare il tema dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) all'interno del quadro più ampio dello sviluppo sostenibile in relazione all'istituzione delle aree protette. Attraverso questo lavoro preliminare infatti è stato possibile approcciare un tema considerato ancora relativamente recente nel panorama scientifico internazionale e, proprio per questa ragione, soggetto a un dibattito ancora in evoluzione. Tuttavia attraverso tale approfondimento è stato possibile non solo delineare gli orientamenti principali che attualmente caratterizzano la ricerca su questo argomento da un punto di vista economico ed antropologico, ma anche scomporre il tema fino ad evidenziarne le affinità con il tema della pianificazione urbana, mettendo in luce il legame tra i SEC ed il progetto territoriale.

In questa fase è emerso come il dibattito internazionale sui SEC, sebbene consolidato sotto il profilo teorico, fatichi ancora a tradursi in uno strumento operativo a supporto di politiche e interventi concreti. Gran parte della ricerca si è concentrata prevalentemente su metodologie di mappatura e quantificazione dei SEC, sia in termini quantitativi che qualitativi, tralasciandone spesso il potenziale applicativo nell'ambito delle politiche di rigenerazione territoriale. Si tratta evidentemente di approcci metodologici che si collocano al di fuori della disciplina urbanistica e, più in generale, del campo progettuale, poiché prevalentemente riconducibili alla contabilità economica dei servizi ecosistemici. Tuttavia, si è ritenuto opportuno includerli nell'analisi al fine di comprendere meglio un tema che, pur nascendo come una declinazione della valutazione economica dell'ambiente, ha progressivamente mostrato connessioni profonde con il progetto territoriale. Infatti il concetto di SEC ha rivelato, attraverso la ricerca, un potenziale significativo per l'elaborazione di strategie integrate di rigenerazione territoriale e sostenibilità, consentendo di coglierne non solo le affinità

con le pratiche di valorizzazione territoriale, ma anche il suo ruolo centrale nella definizione di nuovi modelli di sviluppo per le aree protette e le aree interne, confermando così la necessità di un approccio interdisciplinare capace di superare la tradizionale dicotomia tra conservazione e sviluppo.
Una delle affinità che sono emerse con particolare forza è quella tra SEC e settore turistico-ricreativo, evidenziando in luce il ruolo strategico che questi possono assumere nella costruzione di sistemi reticolari di sostenibilità attraverso la valorizzazione di altri SEC, come ad esempio connessione identitaria, legame culturale, servizio spirituale e esperienziale. Tali sistemi non si limitano alla realizzazione di interventi materiali, ma si configurano anche come dispositivi per l'innovazione delle modalità di governance territoriale, contribuendo a definire nuovi modelli di valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale. Tutto ciò ha permesso di rileggere le iniziative di rigenerazione attuate negli ultimi anni, in particolare nelle aree protette e nei territori marginali delle aree interne, spesso coincidenti con i primi. È emerso dunque come i SEC, pur essendo generalmente presentati come un beneficio immateriale, possiedano in realtà un forte potenziale per reinterpretare la dimensione patrimoniale del territorio.
L'analisi è quindi proseguita approfondendo il ruolo attuale delle aree protette, tracciando un percorso storico della loro evoluzione concettuale fino a delinearne il significato nel contesto italiano contemporaneo. Questa indagine ha permesso così di mettere in luce la convergenza tra il tema delle aree protette e quello delle aree interne, da tempo considerate marginali, ma oggi oggetto di strategie politiche come la Strategia Nazionale per le Aree Interne. È emerso chiaramente come la ricchezza in termini di capitale naturale e culturale coincida spesso con le aree protette, sottolineando l'urgenza di comprendere in che modo il raggiungimento dell'obiettivo del 30% di territorio protetto,

previsto dalla Strategia Nazionale della Biodiversità, possa conciliarsi con le esigenze di sviluppo economico e sociale, evitando che la protezione ambientale sia percepita esclusivamente in termini di conservazione passiva.

Questa riflessione ha portato ad introdurre il concetto di rete, inteso sia come dispositivo materiale che come strumento concettuale, attraverso cui tradurre in azione il potenziale dei SEC. Nel contesto italiano, infatti, i SEC si legano strettamente a iniziative di valorizzazione territoriale che si articolano su più livelli: da un lato, il settore turistico-ricreativo come motore di sviluppo locale; dall'altro, il rafforzamento dell'identità culturale, delle tradizioni e dei sistemi produttivi legati ai territori. Da questo quadro emerge con evidenza un aspetto chiave: i SEC non solo favoriscono i processi di conservazione, ma rappresentano anche strumenti in grado di attivare dinamiche economiche e sociali, incidendo concretamente sulla costruzione di sistemi territoriali reticolari di sostenibilità. Questi si articolano su un doppio livello: da un punto di vista materiale, attraverso il recupero di infrastrutture verdi e il riuso del patrimonio edilizio dismesso; da un punto di vista immateriale, tramite l'attivazione di reti di collaborazione tra attori locali, la valorizzazione delle produzioni tipiche e la promozione di pratiche di gestione condivisa.

Nella fase successiva, l'analisi ha proseguito su questa linea approfondendo strumenti e approcci adottati in ambito internazionale, mettendo in evidenza le affinità tra programmi come UNESCO Geoparks e Man and Biosphere, la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) e strategie orientate alla mobilità dolce e al turismo sostenibile, come il modello delle greenways e del turismo slow. Questi strumenti sono stati successivamente esaminati alla luce di tre esperienze ritenute significative nel contesto italiano, selezionate per la loro capacità di declinare i SEC in strategie progettuali concrete. L'analisi di tali esperienze ha confermato l'intui-

zione secondo cui, anche in assenza di strategie che esplicitino chiaramente il riferimento ai SEC, alcuni territori hanno già attivato percorsi di sviluppo sostenibile ad alto valore strategico. Queste iniziative si sono distinte non solo per la loro capacità di integrare i SEC nei processi di valorizzazione territoriale, ma anche per l'adozione di modelli innovativi di governance, dimostrando come la sostenibilità possa tradursi in azioni concrete di rigenerazione, sviluppo locale e gestione partecipata delle risorse ambientali e culturali.
L'ultima fase analitica, di carattere empirico, è stata dedicata all'approfondimento del caso di studio del Parco Nazionale della Maiella. In particolare attraverso l'analisi delle iniziative promosse dal Parco negli ultimi anni, è stato possibile evidenziare il ruolo sempre più centrale che hanno assunto i SEC, seppur spesso in maniera implicita, nel guidare processi di valorizzazione e sviluppo sostenibile. In alcuni casi tali iniziative non si sono limitate a operare entro i confini amministrativi del Parco, ma si sono rivelate capaci di generare connessioni reticolari tra diverse aree protette, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale integrato.
Accanto a queste progettualità virtuose, l'analisi ha permesso di individuare alcune criticità che richiederebbero una specifica riflessione finalizzata a strutturare interventi mirati nel futuro. Tra questi emerge la necessità di rafforzare la governance del Parco, garantendo un coordinamento più strutturato tra gli attori coinvolti, insieme alla necessità di elaborare una visione strategica unitaria mediante la quale guidare gli interventi di recupero del patrimonio in un'ottica di pianificazione a lungo termine.
Il caso del Parco della Maiella si configura così come una chiave di lettura privilegiata per comprendere le opportunità e le difficoltà connesse all'integrazione dei SEC nelle politiche di sviluppo all'interno delle aree protette. Come

evidenziato da Campbell[7], si tratta di una metodologia che riflette la necessità di coniugare rigore scientifico e capacità di lettura delle specificità territoriali, nella consapevolezza che la ricerca con caso di studio, pur non aspirando a una generalizzazione formale dei risultati, possa comunque contribuire all'avanzamento della conoscenza e all'evoluzione delle pratiche di pianificazione, cogliendo la complessità dei processi reali e delle dinamiche territoriali. In questo senso, il valore della ricerca risiede nella possibilità di estrapolare da questa esperienza elementi utili alla definizione di strategie che sappiano conciliare conservazione, valorizzazione e sviluppo locale, garantendo una sostenibilità effettiva e duratura.

In questa prospettiva, a conclusione del percorso di ricerca, vengono formulate alcune riflessioni conclusive sul ruolo dei SEC all'interno delle aree protette, con particolare attenzione alle dinamiche emerse dal caso studio analizzato. L'intento è quello di tracciare un quadro di sintesi che metta in evidenza le potenzialità ancora inespresse e le criticità da superare, fino ad arrivare a delineare possibili orientamenti progettuali che possano essere utili anche ad amministratori e attori locali affinché possano tradurre i principi emersi dalla ricerca in strategie concrete di gestione e sviluppo territoriale.

RINGRAZIAMENTI

Alla fine di questo percorso, segnato da entusiasmi e difficoltà, sento il bisogno di esprimere gratitudine a chi, in modi diversi, ha accompagnato e reso possibile questo lavoro.

Ringrazio il Prof. Claudio Varagnoli, che ha inizialmente coordinato il Corso di Dottorato, e il Prof. Maurizio Unali che ne ha raccolto il testimone. Al mio Tutor, Prof. Massimo Angrilli, devo la libertà e la fiducia con cui mi ha lasciata af-

7 Campbell, S. (2003)

frontare questa ricerca, così come la discreta comprensione mostrata nei momenti più complessi. Ringrazio il Prof. Lucio Zazzara nel suo ruolo di Co-Tutor.
Un ringraziamento particolare va al Prof. Daniel Brockington, per l'accoglienza presso l'ICTA dell'Universitat Autònoma de Barcelona e per il supporto discreto, attento e umano nei momenti più complessi.
Ringrazio Paola di Majambiente e il suo staff, così come i dipendenti del Parco Nazionale della Maiella, per la disponibilità e la concreta collaborazione offerta durante il lavoro sul campo.
Un sentito grazie va ai colleghi del corso, per la disponibilità e la collaborazione dimostrata lungo il percorso. Agli amici che mi hanno accompagnata nel tempo del dottorato e, soprattutto, in quello del lavoro quotidiano, va la mia più profonda riconoscenza. Ad Arianna e Alessandro, per avermi aiutata a dare il giusto peso alle cose, ridimensionando con lucidità e affetto ansie che spesso rischiavano di offuscare la prospettiva. A Ilaria, che ha spesso sopperito alla mia assenza con generosità e pazienza, e a Valentina, che stavolta più delle altre ha saputo rispettare i miei silenzi e le mie assenze senza mai smettere di ricordarmi il valore profondo della nostra amicizia. Alla mia famiglia, sempre presente e pronta a sostenermi in ogni scelta, va un ringraziamento sincero per la fiducia silenziosa e costante che non è mai venuta meno.
E infine, grazie a te, Andrea. Non per avermi guidata, ma per continuare a sostenermi, giorno dopo giorno, anche nei passi più incerti. Se sono arrivata fin qui, è anche perché tu non hai mai smesso di credere in me, nemmeno quando io esitavo.

1 | PARTE PRIMA
SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI NEL PROCESSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

1.1 DAL CAPITALE NATURALE AL CONCETTO DI SERVIZI ECOSISTEMICI

Sin dagli albori della civiltà umana il contributo materiale fornito dall'ambiente naturale ha ricoperto un ruolo fondamentale nei processi di sviluppo economico, eppure questo contributo nel corso dei secoli è stato completamente trascurato, portando a considerare pressoché infinite le risorse terrestri. Nel tempo, come ci ricorda Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF Italia, segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei, rappresentate del Club di Roma in Italia nonché membro del Comitato per il Capitale Naturale in Italia, la specie umana si è andata progressivamente allontanando dalla natura, intesa come quell'insieme di sistemi naturali dai quali deriva e senza i quali non riesce a sopravvivere, portando ad un progressivo allontanamento fisico e culturale da essa, accompagnato da una quotidiana immersione in sistemi urbani e artificiali, illudendoci di poterne fare a meno[1]. I modelli economici ed i principi alla base dei modelli di sviluppo perseguiti nel corso dei secoli affondavano le loro radici in una concezione illimitata delle risorse naturali, ignorando completamente le dinamiche alla base del funzionamento degli ecosistemi. Con l'avvio del dibattito intorno al ruolo del contributo naturale nel processo di sviluppo sono stati messi in discussione i principi fondativi dell'economia classica e dei suoi padri fondatori che, a cominciare dalla rivoluzione industriale, hanno concentrato i loro sforzi nel tentativo di comprendere i rapporti tra economia e ambiente nel corso dei secoli, avvicendandosi in visioni talvolta molto differenti tra loro.

Le teorie economiche che si sono susseguite a partire dalla Rivoluzione industriale in poi tentarono di comprendere le relazioni che intercorrevano tra capitale e crescita economica, cercando di individuare quali potessero essere i

1 Bologna, G. (2018)

possibili fattori ostativi al processo di sviluppo. Tuttavia l'economia moderna, a partire dai teorici dell'economia classica[2], concentrò il suo impegno nel cercare di comprendere i principi alla base del funzionamento del sistema economico al fine di utilizzare nella maniera più efficiente possibile le risorse necessarie alla produzione di beni e servizi. Nel corso dei secoli però l'evoluzione delle teorie economiche e l'avvicendarsi di mutamenti nella storia e nella società hanno sviluppato una consapevolezza sempre maggiore nei confronti dell'effetto limitante nel processo di crescita dei fattori di natura fisica e della scarsità dei mezzi di sussistenza offerti dalla natura tale da rappresentare un fattore frenante della crescita economica. Ma d'altro canto "le teorie economiche sono sempre e profondamente un prodotto dei tempi e dei luoghi"[3], così fu solo dal secondo dopoguerra in poi che, complice una forte crescita incoraggiata dal progresso in campo tecnologico, il dibattito scientifico mise in discussione il modello di crescita fino ad allora perseguito. La finitezza di materie prime naturali, l'incremento dei processi di inquinamento ed il sovraccarico dei sistemi terrestri evidenziate dagli studiosi del sistema terrestre convinsero gli economisti a riesaminare i principi alla base della crescita e dello sviluppo economico alla luce di una nuova consapevolezza.

A cominciare dagli anni '60-'70 si iniziarono a gettare le basi dell'economia ecologica il cui contributo fu capace di mettere in discussione gli ormai consolidati paradigmi dell'economia neoclassica. In questi stessi anni venne delineandosi il concetto di capitale naturale, e precisamente il primo ad utilizzare questa definizione secondo[4] fu Shumacher nel 1973 nel suo libro dal titolo *Small is Beautiful: Economics as*

2 Ricardo, D. (1817)

2 Smith, A. (1776)

3 Galbraith, M. (1987)

4 Baggethun, E. G., & De Groot, R. (2010)

if People Mattered. L'avanzamento in campo scientifico sul concetto di capitale naturale fu in seguito arricchito ed approfondito da Pearce nel 1988, il quale lo definì come l'insieme di tutte le risorse naturali[5]. Il dibattito e la ricerca furono portati avanti dal lavoro di Costanza e Daly[6], che ebbero il merito di introdurre il pensiero ecosistemico all'interno pensiero economico, implicando un cambio teoretico nella comprensione delle modalità di funzionamento sia del sistema ecologico che del sistema economico. L'economia classica identificava tradizionalmente i fattori di produzione in soli tre elementi quali la terra, la manodopera ed il capitale costruito dall'uomo, mentre l'economia neoclassica concentrò la sua attenzione esclusivamente sulla manodopera e sul capitale generato dall'attività umana considerato nelle sue funzioni produttive, escludendo dalla propria analisi la terra intesa come fattore produttivo[7]. Infatti tradizionalmente il concetto di "capitale" faceva riferimento ad una visione prettamente funzionale per la quale esso rappresenta "lo stock che produce un flusso di utili o servizi per il futuro"[8]. Ogni forma di capitale può generare questo flusso di beni e servizi in maniera autonoma o combinandosi con altre forme di capitale[9]. In particolare, sebbene il capitale manifatturiero sia la forma di capitale maggiormente riconosciuto e con un ruolo di spicco nei processi decisionali in virtù del suo ruolo consolidato nei processi tradizionali di produzione, nel tempo sono state identificate ulteriori forme di capitale. Costanza e Daly[10] suddivisero il concetto di capitale in tre sottocategorie: capitale naturale, umano e costruito. A queste tre categorie ne va aggiunta una quar-

5 Pearce,D. (1988)
6 Ackerman, P. L., & Beier, M. E. (2003).
7 Hernandez-Blanco, M., & Costanza, R. (2018)
8 Costanza, R., & Daly, H. E. (1992)
9 Ibidem
10 Ibidem

ta: il capitale sociale inteso come "la somma delle risorse, materiali o meno, che ciascun individuo o gruppo sociale ottiene grazie alla partecipazione a una rete di relazioni interpersonali basate su principi di reciprocità e mutuo riconoscimento"[11]. Il capitale naturale in quest'ottica diventa una tipologia specifica di capitale e non caratteristica distintiva del capitale stesso[12]. Come sottolineano Costanza e Daly[13], il capitale naturale può essere ulteriormente suddiviso in due sottocategorie: capitale naturale rinnovabile o attivo, e capitale non rinnovabile o inattivo. Il capitale rinnovabile è attivo ed è caratterizzato dalla capacità di auto-rigenerarsi attraverso l'energia solare analogamente ai macchinari. La seconda tipologia è di natura passiva e generalmente non eroga servizi fin quando questa non viene estratta (ne sono un esempio i combustibili fossili), una volta estratto non ha più modo di rigenerarsi. Inoltre, come affermato da El Serafy, il capitale naturale rinnovabile è analogo ai macchinari e soggetto a deprezzamento entropico, mentre il capitale non rinnovabile è paragonabile alle scorte e pertanto soggetto a liquidazione[14]. Di norma nel dibattito sul capitale naturale viene presa in considerazione solo quella porzione di capitale naturale rinnovabile, capace di produrre sia beni ecosistemici che flussi di servizi ecosistemici. Oggi la definizione di capitale naturale alla quale facciamo riferimento è quella fornita nel Primo rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia[15] in cui viene definito come "l'intero stock di *asset* naturali – organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche - che contribuiscono a fornire beni e servizi di valore, diretto o indiretto per l'uomo che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui esse

11 Bourdieu, P. (1980)

12 Costanza, R., & Daly, H. E. (1992)

13 Ibidem

14 Ibidem

15 Comitato Capitale Naturale (2017)

sono generati".

In questi anni si passa da una concezione in cui risorse e limiti erano rappresentati esclusivamente dal capitale umano e dal capitale costruito ad una visione in cui la limitatezza delle risorse naturali, considerate fino ad allora abbondanti ed inesauribili, diventa fattore limitante al processo di sviluppo economico. A partire da tale assunzione vengono poste le basi della riflessione sul concetto di sostenibilità nei processi di sviluppo economico a cominciare dalla nascita di una nuova consapevolezza nei riguardi della finitezza delle risorse. Questo implica necessariamente il mantenere invariato lo stock di risorse per le future generazioni riconoscendo di conseguenza la scarsità dei beni naturali a disposizione. D'altronde anche il fondatore della Bioeconomia, le cui teorie hanno gettato le basi dell'Economia Ecologica, Nicholas Georgescu-Roegen[16], nel suo saggio *Energia e miti economici* affermava che "il processo economico richiede alti quantitativi di energia che usa e disperde aumentando così la misura di entropia dell'universo". Pertanto nella teoria bioeconomica da lui proposta è impossibile pensare ad un sistema economico in cui la crescita sia illimitata, poiché il sistema naturale risponde al secondo principio della termodinamica, e dunque la compromissione irreversibile dello stock totale di capitale naturale, portata alle sue estreme conseguenze, implicherebbe il raggiungimento massimo dell'entropia con la conseguente cessazione di ogni tipo di evoluzione del sistema. In realtà quanto affermato da Georgescu-Roegen era già stato anticipato dal saggio pubblicato nel 1972 *Rapporto sui limiti dello sviluppo (The Limits of Growth)*. Il saggio in questione fu commissionato Dal Club di Roma ad un gruppo di scienziati del MIT, e fu in seguito pubblicato da Donella Meadows, Dennis Meadows, Jørgen Randers e William W. Behrens III. Ai tempi questo volume

16 Georgescu-Roegen, N. (1982)

suscitò molto scalpore ed interesse non solo nella comunità scientifica, portando all'attenzione la riflessione sul tema dello sviluppo per le generazioni future, rendendo evidente con questo testo il legame intrinseco tra crescita economica, esaurimento delle risorse naturali e crescita demografica[17]. Nella parte conclusiva del testo infatti Meadows, et al.[18] affermano quanto segue:

> *Nel sistema mondiale, i limiti naturali sono rappresentati dall'inquinamento, dall'esaurimento delle risorse naturali, dalla mancanza di alimenti. Senonché, a causa dei ritardi con cui si manifestano le conseguenze di queste retroazioni negative, popolazione e capitale tenderebbero a superare temporaneamente i limiti naturali, riducendo quindi le capacità di sostentamento dell'ambiente rendendo ancora più grave il declino finale della popolazione e del capitale.*

Attraverso la teoria dell'economia ecologica viene dunque proposto un approccio concettuale completamente diverso, capace di rileggere il binomio tra sistema economico e sistema ambientale e di riconoscerne il contributo attivo nel garantire benessere umano in termini di beni e servizi forniti dalla natura. Nell'introduzione del libro di McHarg, Lewis Mumford[19], riferendosi all'ecologia, scriveva quanto segue:

> *mentre l'industrializzazione e l'urbanizzazione hanno trasformato l'habitat umano, è soltanto negli ultimi cinquant'anni che si è fatto un tentativo sistematico di comprendere che cosa costituisca un ambiente equilibrato e autorinnovantesi, che contenga tutti gli ingredienti necessari per la prosperità biologica, la cooperazione sociale e la stimolazione spirituale dell'uomo.*

La rinnovata consapevolezza che comincia a prendere forma in questi anni porta a considerare. e ad approcciarsi alle dinamiche ecologiche in maniera differente, identificando nella mancata contabilizzazione del contributo naturale nelle analisi economiche una delle ragioni principali di mi-

17 Saragosa, C. (2005)

18 Meadows, D. H. (1974)

19 McHarg, I. L. (2007)

stificazione dei dati relativi all'economia di una nazione. Infatti, come sottolineato da Costanza e Daly[20] attraverso le parole di Nordhaus e Tobin[21], il modello di crescita preso a riferimento dall'economia neoclassica, assumendo la riproducibilità e sostituibilità perfetta del capitale naturale con il capitale artificiale, ha restituito a lungo un'immagine distorta in cui il processo di sviluppo risultava essere completamente indipendente dalla natura e dal suo contributo. Ciò ha avuto come conseguenza l'elaborazione di un modello stesso di sviluppo che, per via delle energie limitate da un lato e degli input non bilanciati dall'altro, ha rivelato la sua insostenibilità sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico[22]. In questi anni il pensiero economico e le dinamiche ecologiche cominciano a combinarsi nel dibattito scientifico con l'obiettivo di individuare gli elementi conflittuali che si pongono tra sviluppo economico e processi ecosistemici. Il contributo della natura nel produrre benessere umano e il ruolo attivo nei processi di sviluppo assumono un ruolo di importanza sempre maggiore.

In realtà il concetto di sviluppo può essere considerato relativamente recente contrapposto al concetto più tradizionale di crescita economica. Nel 1987, Gro Harlem Bruntlan, Presidente della Commisione mondiale su Ambiente e sviluppo, presenta il rapporto dal titolo Our common future nel quale il concetto di sviluppo sostenibile viene definito come "quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Attraverso questo documento la Commissione riconosceva che la risoluzione dei problemi economici dei paesi più svantaggiati del pianeta e la garanzia di un futuro in cui siano garantiti gli

20 Costanza, R., & Daly, H. E. (1992)

21 Nordhaus, W. D., & Tobin, J. (1972)

22 Santolini, R., & Morri, E. (2017)

stessi diritti alle generazioni future sono indissolubilmente legati all'integrità ed alla tutela dell'ambiente. Con la costituzione dell'International Society for Ecological Economics (ISEE) nel 1989 si pongono le basi per la costruzione di un pensiero critico e strutturato sul rapporto tra sviluppo ed ecosistemi al fine di integrare le scienze economiche e le scienze sociali.

La reinterpretazione del ruolo del capitale naturale e dello stock di risorse che esso rappresenta impone una nuova riflessione sul concetto di sviluppo e di sostenibilità, portando all'elaborazione di nuovi modelli interpretativi. Nel 1991 la World Conservation Union, UN Environmental Program and World Wide Fund for Nature pubblica il rapporto *Environmental data report* in cui identifica lo sviluppo sostenibile come un "*miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende*". Le due definizioni, apparentemente simili, sottendono posizioni diverse dal punto di vista concettuale poiché nella prima emerge una posizione chiaramente antropocentrica, mentre la seconda rende evidente un approccio prettamente biocentrico facendo leva sul concetto di *carring capacity*, ovvero il numero massimo di una data specie che uno specifico territorio è in grado di sostenere attraverso le sue risorse. Herman Daly nello stesso anno, al fine di evidenziare il quale sia il peso della limitatezza delle risorse sul processo di sviluppo, riconduce questa nozione a tre condizioni generali, introducendo nella stessa occasione il concetto di equilibrio tra sistema antropico e sistema naturale:

- evitare che la capacità dell'ecosistema di sostenere il carico di esternalità negative superi la capacità di carico dell'ambiente;
- far sì che anche nel futuro restino accessibili, almeno allo stesso livello del presente, le risorse e le prestazioni biofisiche che l'ecosistema ci fornisce;

- mantenere costante nel tempo lo stock di risorse.

Nell'anno seguente Costanza e Daly[23] portano avanti la riflessione sulla differenza sostanziale esistente tra il concetto di crescita e di sviluppo: il primo si caratterizza per la sua natura distruttiva nei confronti del capitale naturale comportando di conseguenza un prezzo da pagare maggiore del beneficio ottenuto; il secondo deve essere inteso come miglioramento qualitativo che non si verifica a scapito delle risorse naturali. Dunque la sostenibilità è da riconoscersi nella capacità di incrementare l'efficienza dei processi produttivi e del complessivo utilizzo delle risorse. Nel 1994 la definizione di sviluppo sostenibile viene ulteriormente ampliata a cura dell'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) il quale lo definisce come "Sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi". Turner, et. al.[24] individuano due diversi modelli di sviluppo sostenibile: quello della sostenibilità forte e quello della sostenibilità debole. Nella prima categoria il capitale naturale è equiparato ad altre forme di capitale, considerandolo perfettamente sostituibile da queste. Nel modello di sostenibilità forte invece si parte dall'assunto che il capitale naturale non può essere sostituito dal capitale costruito dall'uomo. In questo modello parte delle funzioni e dei servizi svolti dagli ecosistemi vengono considerati avere un ruolo fondamentale nel garantire benessere e sopravvivenza al genere umano, dunque in virtù di questo gli stessi ecosistemi sono considerati come capitale critico non sostituibile, ed in quanto tale soggetti a tutela in qualità di bene pubblico. Il capitale naturale critico è perciò garante del funzionamento dell'intero sistema naturale, e di

23 Costanza, R., & Daly, H. E. (1992)

24 Turner, T. (1995)

conseguenza necessita di forme adeguate di tutela e valorizzazione. Viene così riconosciuta la stretta correlazione che intercorre tra le tre dimensioni economiche, sociali ed ambientali che sono alla base del concetto di sostenibilità.
Partendo dalla riflessione sullo sviluppo sostenibile e dalle definizioni susseguitesi nel corso degli anni, economisti ed ecologi cominciano ad interrogarsi sul rapporto che intercorre tra funzione e servizio ecosistemico, e soprattutto le modalità attraverso le quali poter procedere alla loro valutazione monetaria finalizzata a dar loro la giusta considerazione nei processi decisionali. Ed è così che nel 1997 nel celebre articolo *The value of the world's ecosystem services and natural capital*[25] per la prima volta fu presentata, con un intento quasi provocatorio, una metodologia di calcolo del contributo economico della natura, proponendo anche una tra le prime definizioni di servizi ecosistemici così definiti:

> Ecosystem functions refer variously to the habitat, biological or system properties or processes of ecosystems. Ecosystem goods (such as food) and services (such as waste assimilation) represent the benefits human populations derive, directly or indirectly, from ecosystem functions. [...] Ecosystem services consist of flows of materials, energy, and information from natural capital stocks which combine with manufactured and human capital services to produce human welfare.[26]

Nel loro lavoro individuano 17 servizi ecosistemici in tutto il pianeta operando una valutazione monetaria sulla base di dati rilevati analizzando più di un centinaio di pubblicazioni in cui era stato precedentemente stimato il valore monetario dei servizi ecosistemici presi in analisi combinandoli ad ulteriori calcoli, ottenendo così un valore totale medio di 33

25 Costanza, R., d'Arge, R., De Groot, R., Farber, S., Grasso, M., Hannon, B., Limburg, K., Naeem, S., O'Neill, R. V., Paruelo, J., Raskin, R. G., Sutton, P., & Van Den Belt, M. (1997)

26 Trad. it.: "Le funzioni dell'ecosistema si riferiscono variamente all'habitat, alle proprietà biologiche o ai processi degli ecosistemi. I beni ecosistemici (come il cibo) e i servizi (come l'assimilazione dei rifiuti) rappresentano i benefici che le popolazioni umane traggono, direttamente o indirettamente, dalle funzioni degli ecosistemi. [...] I servizi ecosistemici consistono in flussi di materiali, energia e informazioni provenienti da stock di capitale naturale che si combinano con i servizi di capitale umano e manifatturiero per produrre benessere umano."

mila miliardi di dollari per anno. In realtà le ragioni alla base dello studio effettuato da Costanza et al. (Costanza & Daly, 1992) non vanno individuate tanto nella volontà di dare un prezzo ai servizi erogati dalla natura quanto nel tentativo di avviare una riflessione sulle opportunità offerte dall'integrazione di questi dati nei processi decisionali. Nella parte conclusiva del loro lavoro gli stessi sostengono quanto segue:

> *If ecosystem services were actually paid for, in terms of their value contribution to the global economy, the global price system would be very different from what it is today. [...] Because ecosystem services are largely outside the market and uncertain, thei are too often ignored or undervalued, leading to the error of constructing projects whose social cost far outweight their benefits.*[27]

L'arrivo del nuovo millennio segna una svolta epocale nel tema dei servizi ecosistemici portandoli al centro dell'attenzione sia del mondo scientifico che delle agende politiche internazioni grazie all'iniziativa del *Millennium Ecosystem Assessment*[28] promossa dalle Nazioni Unite a partire dal 2000. Attraverso questo studio per la prima volta il mondo scientifico affronta l'analisi a scala globale dello stato di conservazione degli ecosistemi terrestri da cui emerge chiaramente quanto il peso del progresso socioeconomico degli ultimi 50 anni gravi sugli ecosistemi dell'intero pianeta e soprattutto sui paesi più poveri del mondo. Attraverso questa pubblicazione il paradigma interpretativo dei servizi ecosistemici si afferma definitivamente nella letteratura scientifica. Il MEA definisce sinteticamente i servizi ecosistemici come i "benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi" e li suddivide in quattro categorie elencate secondo un ordine di importanza a partire da quella ritenuta più basilare:

---

27 Trad. it.: "Se i servizi ecosistemici fossero effettivamente pagati, in termini di contributo di valore all'economia globale, il sistema dei prezzi globale sarebbe molto diverso da quello attuale. [...] Poiché i servizi ecosistemici sono in gran parte al di fuori del mercato e incerti, sono troppo spesso ignorati o sottovalutati, il che porta all'errore di costruire progetti il cui costo sociale supera di gran lunga i loro benefici."

28 Millennium Ecosystem Assessment (Program) (2005)

- **servizi di supporto (supporting)**: servizi necessari alla base della produzione degli altri servizi ecosistemici e che contribuiscono al mantenimento dei processi dinamici degli ecosistemi;
- **servizi di approvvigionamento (provisioning)**: fornitura delle risorse prodotte dagli ecosistemi (cibo, acqua, ossigeno, ecc.);
- **servizi di regolazione (regulating)**: servizi che contribuiscono al mantenimento ed al funzionamento degli ecosistemi (depurazione dell'acqua, riciclo dei rifiuti, ecc.);
- **servizi culturali (cultural)**: contributo immateriale che l'umanità ottiene dagli ecosistemi quali arricchimento culturale e spirituale, sviluppo cognitivo, ed esperienze ricreative.

Dalla definizione del MEA emerge chiaramente l'approccio antropocentrico con il quale viene trattato il tema dei servizi ecosistemici finalizzato a valutare i cambiamenti che hanno coinvolto gli ecosistemi e le ripercussioni che questi hanno comportato sul benessere umano. Infatti l'impatto che il genere umano ha avuto sugli ecosistemi era stato già riconosciuto nel 2000 dal premio Nobel per la chimica Paul J. Crutzen e dall'ecologo Eugene F. Stoermer tanto da portali a definire scientificamente l'epoca geologica in cui viviamo Antropocene[29]. Altro aspetto cruciale che emerge dal documento è la consapevolezza che l'impegno necessario ad affrontare il degrado degli ecosistemi non può prescindere da un cambiamento radicale nell'approccio politico e culturale nei confronti della questione ambientale.

Il MEA ha senza dubbio segnato un punto di svolta in campo scientifico nei confronti del tema dei servizi ecosistemici stimolando il dibattito riguardo la classificazione di questi, ma soprattutto portando ad interrogarsi sulle modalità attraverso cui la loro individuazione e valutazione potesse in-

29 Crutzen, P. J., & Stoermer, E. F. (2017)

fluire nel migliorare la condizione umana. A seguito di questo primo grande lavoro sul tema degli ecosistemi, nel 2007 è stato promosso dai Ministri dell'Ambiente partecipanti al G8+5 tenutosi a Postdam, con il sostegno dell'UE, il TEEB (The Economics of Ecosystems and Biodiversity). Lo studio, riconosciuto e supportato dall'UNEP, nasce con l'intento di "rendere visibile il contributo della natura", proponendo un apparato metodologico attraverso il quale poter integrare il valore economico della natura nei processi decisionali a tutti i livelli. L'approccio proposto dal TEEB si basa su tre presupposti fondamentali: riconoscere i benefici connessi agli ecosistemi, quantificarli, e inserirli all'interno dei processi decisionali finalizzati alla riduzione della perdita di funzionalità degli ecosistemi. Partendo dalla suddivisione precedentemente operata nel MEA, il TEEB articola i servizi ecosistemici in quattro categorie: fornitura, regolazione, habitat e culturali. Dalla suddetta suddivisione viene eliminata la categoria di supporto in quanto considerato come sottoinsieme di processi ecologici difficili da scindere dai servizi di regolazione. Al suo posto viene inserito il servizio di habitat evidenziando l'importanza che rivestono gli ecosistemi nel fornire habitat vitali ed in buono stato affinché le specie possano continua a riprodursi, assumendo un ruolo fondamentale nel garantire la sopravvivenza delle specie.
Uno degli aspetti che meglio differenzia il framework del MEA da quello del TEEB è da individuarsi nella distinzione tra strutture, processi e funzioni ecosistemiche che viene operata nel secondo. Nel modello proposto la relazione tra servizio erogato dalla sfera naturale e benessere ottenuto dalla sfera umana non è di tipo diretto come indicato dal MEA. Nel TEEB i servizi ecosistemici vengono definiti "the direct and indirect contributions of ecosystems to human well-being". Nella definizione del MEA, sebbene appaia molto simile a quella del TEEB, il beneficio è ottenuto in maniera diretta dall'ecosistema, mentre nel modello di quest'ultimo

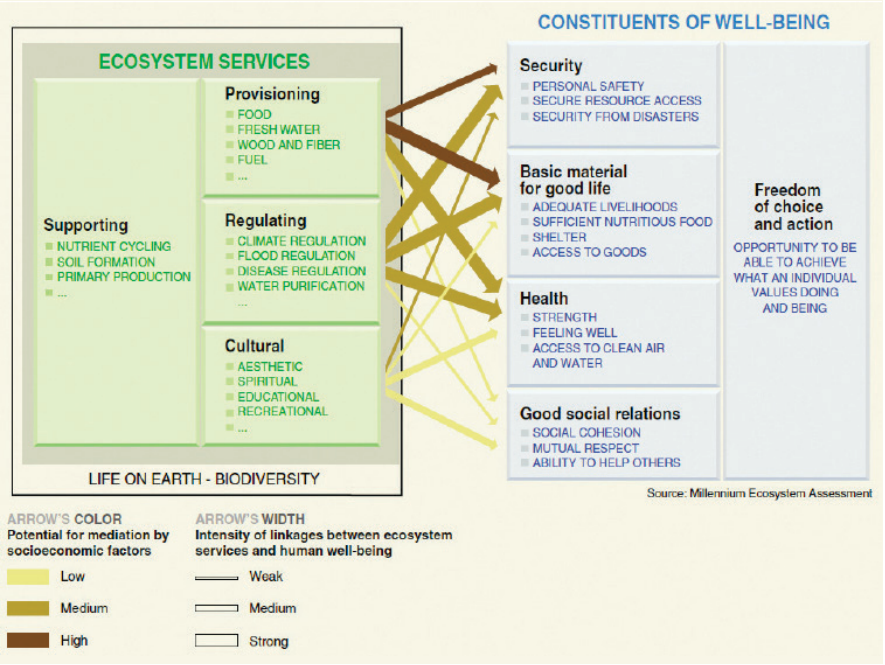


Figura 1.
Schema concettuale che illustra le relazioni tra servizi ecosistemici e benessere umano. (Millennium Ecosystem Assessment, 2005).

i servizi ecosistemici svolgono un ruolo di intermediazione in cui processi e funzioni della sfera naturale interagiscono con il servizio che a sua volta permette alla dimensione umana di ottenere un beneficio. In quest'ottica i servizi ecosistemici assumono il ruolo di mediatori tra la sfera naturale e la sfera umana, e la gamma di benefici e valori possono essere colti solo attraverso il contributo esterno dato dall'uso o dal giudizio umano.

Il modello in questione venne sviluppato a partire dal modello "a cascata" proposto precedentemente da Haines-Young e Potschin[30].

Gli stessi Haines-Young e Potschin si adoperarono ulteriormente per chiarire ed ampliare il concetto di servizio ecosistemico proponendo una nuova classificazione. L'iniziativa in questione, promossa dall'European Environment Agency (EEA), prende il nome di CICES (Common International Classification of Ecosystem Services) e viene sviluppata ed aggiornata a partire dal 2011 con l'intento di lavorare verso la standardizzazione degli strumenti per la descrizione, individuazione e valutazione dei servizi ecosistemici pun-

30 Haines-Young, R., & Potschin-Young, M. (2018)

tando così ad uniformare il quadro metodologico a livello internazionale. Nella CICES V5.1, la versione più recente in ordine cronologico, i servizi ecosistemici vengono definiti come segue:

> *In CICES ecosystem services are defined as the contributions that ecosystems make to human well-being, and distinct from the goods and benefits that people subsequently derive from them. These contributions are framed in terms of 'what ecosystems do' for people.*[31]

La classificazione operata dalla CICES funge da elemento di raccordo tra le definizioni sviluppate nel MEA e quelle individuate nel TEEB operando una distinzione in tre macrocategorie di servizi ecosistemici elencate secondo un preciso ordine gerarchico: servizi di fornitura, servizi di mantenimento e regolazione, servizi culturali. Il servizio di supporto che nel MEA veniva riconosciuto sotto una specifica categoria alla base degli altri tre servizi ecosistemici, nel TEEB viene eliminato e sostituito con il servizio di habitat ritenendo che i servizi di questo tipo sono ricompresi dalle restanti categorie di servizi, e pertanto sono ritenuti irrilevanti anche ai fini di una specifica contabilizzazione. Il framework proposto nella CICES ha contribuito allo sviluppo di quello del MAES (Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services) proposto dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia Europea per la Biodiversità per ottenere una mappatura e conseguente valutazione dello stato di salute e valore economico degli ecosistemi europei da inserire successivamente negli schemi di contabilità selle singole nazioni comunitarie.

Nella CICES ogni classe di servizio è a sua volta suddivisa in divisioni (division), gruppi (group), classi (classi) e tipi di classi (class type), ordinate secondo una precisa struttura

31 Trad. it: "Nella CICES i servizi ecosistemici sono definiti come i contributi che gli ecosistemi apportano al benessere umano, distinti dai beni e benefici che le persone successivamente derivano da essi. Questi contributi sono inquadrati in termini di cosa fanno gli ecosistemi' per le persone."

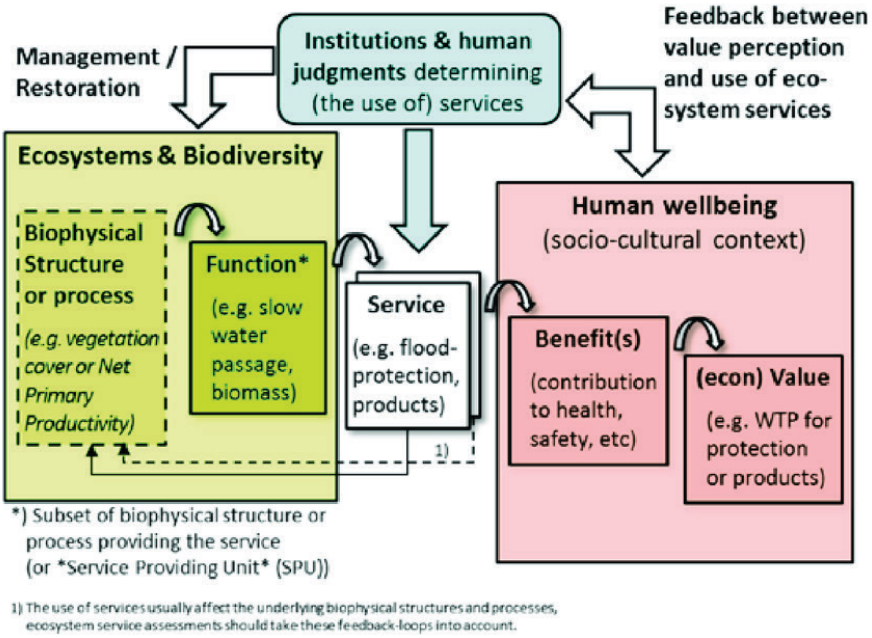


Figura 2. Schema esplicativo del legame tra struttura e processi ecosistemici e benessere umano (TEEB, 2016).

tassonomica. Osservando la suddivisione e terminologia utilizzata per la classificazione dei servizi operata nella CICES emerge chiaramente un approccio ed una terminologia afferenti principalmente alle scienze naturali. Il rischio legato ad un approccio interpretativo di questo tipo è quello di rendere di difficile interpretazione dati che, in virtù della loro immediatezza, dovrebbero contribuire ad accrescere la consapevolezza riguardo alle potenzialità o alle criticità legate al proprio territorio, avviando un dialogo consapevole con i rappresentanti locali finalizzato a promuovere nuove prospettive progettuali.

Uno dei grandi temi di discussione connessi alla valutazione economica dei servizi ecosistemici è quello del rischio di "mercificazione" della natura. Sicuramente il valore economico ha un fondamento oggettivo e rende più facile la comprensione di quello che la natura offre da parte dei decisori politici, ma bisogna provare ad interrogarsi se il contributo che la natura offre al nostro benessere possa essere espresso esclusivamente in questi termini. Il tema della valutazione economica prima, e del pagamento dei servizi ecosistemici (PES) poi, ha alimentato un dibattito anche su questioni di natura etica circa la monetizzazione del contributo della

natura. A tal proposito l'ISPRA sostiene quanto segue:

> *La monetizzazione ha sicuramente il pregio di segnalare la scarsità di un bene o di un servizio e di mettere in evidenza i trade off, fornendo ai pubblici decisori elementi sui quali potere riflettere. Tale ragionamento conduce alla questione etica, ossia al dibattito sulla correttezza nell'assegnare un valore economico all'ambiente. [...] ma va chiarito che la valutazione economica – e quindi l'assegnazione di prezzi – dei beni ambientali non è un modo per "commercializzare" la natura, ma solo il metodo per potere gestire – sia a livello pubblico che privato – in modo più efficace il Capitale Naturale.*

Nel valutare i servizi ecosistemici è bene non dimenticare che molto spesso il contributo al benessere umano non si esaurisce in processi naturali quantificabili in termini economici in maniera più o meno esatta. Riconoscere il valore di tipo relazionale che caratterizza i servizi ecosistemici, per quanto difficile da cogliere e quantificare economicamente, potrebbe promuovere azioni di tutela e valorizzazione integrando un approccio scientificamente riconosciuto al il ricco patrimonio culturale di tipo immateriale delle comunità locali[32] superando così l'approccio basato esclusivamente sul mercato. Rileggendo il concetto si servizio ecosistemico in quest'ottica, le opportunità legate all'analisi dei servizi ecosistemici e le relazioni che li legano indissolubilmente al territorio offrono campi di esplorazione e di interpretazione in chiave progettuale ancora inediti. In questa prospettiva far emergere il contributo socio-culturale dei servizi ecosistemici diventa un valido lo strumento per contrastare la logica individualista neoliberale costruendo percorsi collettivi di riconoscimento del valore della natura contribuendo a portare nelle scelte politiche e di pianificazione il dibattito sull'equità, la giustizia sociale e le questioni ambientali[33].
Sulla base del quadro teorico delineato, i servizi ecosiste-

32 Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016).

33 Franchina, A. (2020)

mici diventano uno strumento attraverso il quale rileggere il territorio e le potenzialità del suo capitale naturale per orientarlo verso nuovi modelli culturali capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile.

1.2 I SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI (SEC): CONCETTO, CLASSIFICAZIONE E APPROCCI METODOLOGICI PER LA LORO IDENTIFICAZIONE

L'iniziativa promossa dal Millenium Ecosystem Assessment[34] ha segnato un punto di svolta nel panorama scientifico, rimarcando quello che è il contributo fondamentale fornito dalla natura nel garantire benessere alle persone sia sotto il profilo materiale che immateriale, introducendo il paradigma interpretativo dei servizi ecosistemici (SE). Le ragioni alla base di questa iniziativa sono da cercare nella volontà di instaurare politiche volte alla promozione di un abitare sostenibile e finalizzato a garantire una convivenza armoniosa tra uomo e natura. Nel corso degli anni si sono susseguite diverse iniziative a livello internazionale (TEEB, 2010. IPBES, 2012; CICES, 2013; MAES, 2013) nate con l'intento di promuovere l'adozione dell'approccio ecosistemico all'interno dei processi decisionali assumendo "*come ipotesi di partenza che la nozione di servizi ecosistemici sia un concetto utile e proficuo per il riconoscimento dei valori delle componenti naturali non solo nella loro dimensione estetico-ricreativa, ma anche come elemento essenziale di supporto alla vita umana*"[35]. Il quadro di riferimento offerto dai SE ha permesso di spostare l'attenzione dalle singole risorse naturali all'intera gamma di contributi offerti dagli ecosistemi al benessere umano[36], facendone emergere l'interconnessione tra diverse

34 Millennium Ecosystem Assessment (Program) (2005)

35 Franchina, A. (2020)

36 Daniel, T. C., Muhar, A., Arnberger, A., Aznar, O., Boyd, J. W., Chan, K. M. A., Costanza, R., Elmqvist, T., Flint, C. G., Gobster, P. H., Grêt-Regamey, A., Lave, R., Muhar, S., Penker, M., Ribe, R. G., Schauppenlehner, T., Sikor, T., Soloviy, I., Spierenburg, M., … Von Der Dunk, A. (2012)

scale spaziali e temporali entro cui uomo e natura interagiscono. Lo studio e la valutazione delle diverse categorie di SE pone in evidenza in che modo essi contribuiscano a soddisfare i bisogni umani, dimostrando che gli ecosistemi si caratterizzano per diverse accezioni di valore, a partire da quello legato alle funzioni ecologiche, al valore culturale legato alla morale, alla spiritualità, all'estetica, all'educazione, alla crescita cognitiva e un valore economico che spesso risulta conveniente rendere esplicito per evidenziare il ruolo della natura come fondamento delle nostre società e sistemi produttivi[37].

Tuttavia tra le diverse categorie di SE individuate nell'ambito del Millenium Ecosystem Assessment, quella dei SEC si distingue tra tutte per la sua natura immateriale ed intangibile. Nella prima definizione ufficiale offerta nel Millenium Ecosystem Assessment, i SEC vengono infatti definiti come "*the nonmaterial benefits people obtain from ecosystems through spiritual enrichment, cognitive development, reflection, recreation, and aesthetic experiences*"[38][39]. Attraverso questa definizione tuttavia la rappresentazione della dimensione culturale della natura viene utilizzata per rappresentare la dimensione intellettuale spirituale ed estetica della vita umana e dello sviluppo senza entrare nel merito della relazione che intercorre le parti in causa[40].

I SEC, sebbene appaiano come un concetto inedito promosso solo a partire dal Millenium Ecosystem Assessment, in realtà nel corso degli anni avevano avuto modo di imporsi progressivamente nel dibattito scientifico[41], dapprima includendoli più genericamente nelle tipologie di SE senza

37 Borghini, A. (2021)

38 Trad. it: "il contributo non materiale che le persone ottengono dagli ecosistemi attraverso l'arricchimento spirituale, lo sviluppo cognitivo, la riflessione, le esperienze ricreative e di contemplazione estetica".

39 Millennium Ecosystem Assessment (Program) (2005)

40 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

41 Milcu, A. I., Hanspach, J., Abson, D., & Fischer, J. (2013)

operare una classificazione specifica[42], e successivamente riferendosi a funzioni di soddisfazione della vita[43], a funzioni informative[44], e appagamento socio-culturale[45]. Si caratterizzano dunque per essere un prodotto dell'interazione tra i processi naturali e l'esperienza umana, frutto di processi cognitivi, di percezioni e giudizi[46]. Con l'intento di rimarcare la dimensione intrinsecamente immateriale dei SEC, Chan et al.[47] li definiscono come "*prodotto relazionale*", ovvero la conseguenza dell'interazione tra processi naturali ed esperienza umana, dunque rileggendo i SEC come "*risultato*" della co-produzione e co-creazione tra la componente intellettiva umana e la dimensione ecosistemica. In questo senso il framework dei SEC offre una chiave di interpretazione inedita, attraverso cui mettere chiaramente in evidenza quanto sia importante il contributo della natura nel garantire benessere in senso lato e con la quale investigare quale sia l'idea stessa di valore legata alla natura. Per alcuni la gamma di benefici generati dalla categoria dei SEC è la dimensione in cui è possibile ottenere benessere per l'essere umano, proponendo in tal modo una gerarchia totalmente rimodulata rispetto al framework proposto inizialmente nel Millenium Ecosystem Assessment, ma anche rispetto al framework più recente proposto nella CICES. L'importanza riconosciuta ai SEC è tale da renderli distinguibili in molti aspetti della vita umana nonostante uno degli elementi che più li caratterizza sia proprio la dimensione dell'immaterialità. Tra i maggiori ostacoli rilevati nei processi di riconoscimento dei SEC emerge ad esempio il fatto che talvolta il beneficio ottenuto da questi è frutto dell'interazione e della

42 Costanza, R., d'Arge, R., De Groot, R., Farber, S., Grasso, M., Hannon, B., Limburg, K., Naeem, S., O'Neill, R. V., Paruelo, J., Raskin, R. G., Sutton, P., & Van Den Belt, M. (1997)

43 Daily, G. C. (A c. Di) (1997)

44 De Groot, R. S., Wilson, M. A., & Boumans, R. M. J. (2002)

45 Wallace, K. J. (2007)

46 Vasiljevic, N., & Gavrilovic, S. (2019)

47 Chan, K. M. A., Satterfield, T., & Goldstein, J. (2012)

sovrapposizione di più servizi culturali, o addirittura possono essere generati da categorie di SE non appartenenti ai SEC[48] . Anche il nostro patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, è frutto della relazione instaurata nel corso del tempo tra uomo e natura, sottolineando ulteriormente quanto importante e pervasiva sia la dimensione culturale della natura nel garantire benessere. Basti pensare al concetto di "*paesaggi culturali*" che, utilizzando le parole di Sauer[49], vengono definiti come "*amalgamation of physical and cultural forms, where culture is the agent, nature is the medium and result is cultural landscape*"[50]. Concetto successivamente ripreso anche dall'UNESCO[51] il quale li definisce come risultato dell'interazione tra natura e intervento umano.

Sulla base di queste riflessioni, la comunità scientifica ha avviato un dibattito sempre più approfondito sulla validità delle metodologie adottate per la valutazione dei Servizi Ecosistemici in generale e, in particolare, sui metodi più efficaci per superare la loro natura intangibile, traducendo i dati relativi ai SEC in parametri oggettivi e misurabili. Uno degli aspetti sicuramente più discussi nell'ambito dello studio dei SE vi è sicuramente il tema della loro quantificazione, finalizzata principalmente a tradurre il dato ad essi relativo in un indicatore oggettivo attraverso cui informare i decisori politici sulle ricadute che le scelte operate sul territorio potrebbero avere in termini di esternalità positive o negative. In questo contesto il tema dei SEC appare estremamente complesso, soprattutto alla luce del fatto che gli studi hanno dimostrato che questa specifica categoria

48 Daniel, T. C., Muhar, A., Arnberger, A., Aznar, O., Boyd, J. W., Chan, K. M. A., Costanza, R., Elmqvist, T., Flint, C. G., Gobster, P. H., Grêt-Regamey, A., Lave, R., Muhar, S., Penker, M., Ribe, R. G., Schauppenlehner, T., Sikor, T., Soloviy, I., Spierenburg, M., … Von Der Dunk, A. (2012)

49 Sauer, C. O. (1925)

50 Trad. it.: "complesso di forme fisiche e culturali, dove la cultura è l'agente, la natura il mezzo ed il paesaggio culturale il risultato".

51 UNESCO (2005)

di SE, rispetto alle altre, potrebbe avere un ruolo molto più importante all'interno dei processi decisionali (Gould et al., 2019), e soprattutto nel promuovere processi virtuosi volti alla promozione dello sviluppo sostenibile. Inoltre, sebbene non sia considerata essere una categoria rilevante messa a confronto con quelle di fornitura e regolazione, la caratteristica della immaterialità la rende indispensabile all'interno degli ecosistemi, soprattutto alla luce del fatto che i SEC, nonostante gli avanzamenti in campo scientifico, non possono essere sostituiti per mezzo di dispositivi tecnologici[52].
Ma il tema dei SEC rimane ancora oggi una questione molto dibattuta. Uno degli obiettivi iniziali legati allo studio più ampio dei SE era quello di quantificare, in termici economici, quale fosse il contributo della natura e dei suoi ecosistemi nei processi di sviluppo planetari, così da poter evidenziare l'impatto umano sullo stato di salute degli ecosistemi, ma soprattutto orientare le scelte future verso strade capaci di conciliare sviluppo e salvaguardia delle risorse. Ma proprio la dimensione non materiale dei SEC ha fatto sì che questa specifica categoria di SE risentisse, soprattutto nei primi anni a seguito dell'iniziativa promossa nell'ambito del Millenium Ecosystem Assessment, di un'attenzione limitata da parte degli studiosi dovuta in parte alla difficoltà legata alla trasposizione, in termini economici ed oggettivi, di dati spesso frutto di percezioni di natura soggettiva ed intangibile.
Nonostante ciò negli ultimi anni si è assistito ad un crescente interesse nel campo della ricerca sul tema della dimensione culturale degli ecosistemi e sul ruolo che questi possono assumere nella promozione di strategie volte all'individuazione di politiche in grado di conciliare la protezione della natura con il tema sempre più attuale dello sviluppo sostenibile. Ciò è dimostrato anche dal notevole aumento di testi

52 Yang, L., & Cao, K. (2022)

scientifici riguardanti questo tema apparsi tra le pubblicazioni scientifiche nell'ultimo decennio, talvolta analizzando la questione anche nell'ambito di discipline spesso non afferenti alle cosiddette scienze "dure"[53]. Non è un caso se nei testi relativi alla valutazione e misurazione dei SEC, i servizi analizzati e quantificati con più ricorrenza sono quelli legati alle attività ricreative, turistiche ed ecoturistiche[54], trattandosi di servizi la cui identificazione risulta più facile ed evidente da parte di persone non necessariamente appartenenti al mondo della ricerca scientifica, e che presentano un mercato di scambio attraverso il quale poter derivare dati di natura economica. Inoltre è interessante notare che tra i SEC, il servizio ricreativo risulta essere quello maggiormente riconosciuto[55], e capace di generare un valore economico estremamente rilevante[56], in alcuni casi anche maggiore rispetto alla produzione forestale o agricola[57].

Nonostante la pervasività di questa categoria di SE, sicuramente uno degli aspetti più impegnativi legato ai SEC rimane quello della loro identificazione e quantificazione. Si tratta infatti di beni che si caratterizzano, per la maggior parte dei casi, per essere non rivali e non escludibili, ovvero beni pubblici puri che per loro natura si distinguono per non avere un mercato di scambio, e quindi privi di un riferimento oggettivo attraverso il quale individuare un valore economico associato al servizio. Inoltre la ricognizione

---

53 Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016)

53 Gould, R. K., Morse, J. W., & Adams, A. B. (2019)

53 Yang, L., & Cao, K. (2022)

54 Cheng, X., Van Damme, S., Li, L., & Uyttenhove, P. (2019)

54 Paracchini, M. L., Zulian, G., Kopperoinen, L., Maes, J., Schägner, J. P., Termansen, M., Zandersen, M., Perez-Soba, M., Scholefield, P. A., & Bidoglio, G. (2014)

55 Fagarazzi, C., Sergiacomi, C., & Marone, E. (2021)

56 Alonso Ponce, R., Águeda, B., Ágreda, T., Modrego, M. P., Aldea, J., Fernández-toirán, L. M., & MartÍnez-peña, F. (2011)

56 Bernetti, I., Chirici, G., & Sacchelli, S. (2019)

57 Lupp, G., Förster, B., Kantelberg, V., Markmann, T., Naumann, J., Honert, C., Koch, M., & Pauleit, S. (2016)

e l'analisi delle dinamiche inerenti i SEC è fondamentale per valutare quale sia l'impatto del degrado ambientale sul benessere umano[58]. Far prevalere il tema della quantificazione monetaria nel campo della ricerca sul tema dei SE sottende la volontà di individuare delle unità di misura tra loro comparabili finalizzate a creare un "mercato di scambio" degli ecosistemi e dei servizi ad essi associati, promuovendo in questo modo un approccio di stampo neoliberale con il rischio di contribuire ad un processo di "mercificazione della natura"[59]. Una delle critiche più rilevanti a tal proposito fu quella avanzata dall'ecologo americano Douglas J. McCauley in Selling our nature, in cui sosteneva la superiorità dell'etica e dell'estetica nella conservazione della natura e dei suoi ecosistemi, suggerendo di sovvertire i modelli di valutazione basati sulla monetizzazione dei servizi ecosistemici che tendono più o meno esplicitamente a promuovere il processo di mercificazione della natura[60].

Ma, come evidenziano Fish et al.[61], "*what makes a service "cultural" is precisely its non-economic character*"[62], rimettendo in discussione anche le basi teoretiche riguardanti lo studio stesso dei SEC. Mettendo in dubbio la validità della prassi relativa ai metodi di individuazione e valutazione dei SEC finalizzate a tradurre il dato culturale in dato economico è stata riconosciuta la necessità di individuare procedimenti afferenti ad ambiti disciplinari più vicini alle scienze sociali attraverso cui dare una forma alla dimensione apparentemente intangibile dei SEC. Questo ha portato gli studiosi ad interrogarsi proprio sull'aspetto della non materialità dei SEC, rimarcata più volte nel corso degli anni dai diversi fra-

58 Hernández-Morcillo, M., Plieninger, T., & Bieling, C. (2013)

59 Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016)

60 Colavitti, A. M., & Pes, F. (2018)

61 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

62 Trad. it.: "ciò che rende un servizio "culturale" è precisamente il suo carattere non economico"

meworks (MEA, 2005; TEEB, 2007; IPBES, 2012; CICES, 2013) sviluppati nell'ambito di iniziative internazionali impegnate nello studio dei SE. Tra le critiche che sono state mosse alla prima definizione ufficiale dei SEC offerta nel MEA è quella di un'eccessiva semplificazione nella rappresentazione della dinamica instaurata tra servizio ecosistemico, componente umana e beneficio finale.

A tal proposito Fish et al.[63] a partire dall'aspetto dell'intangibilità mettono in luce uno degli aspetti principali che nel corso del tempo ha determinato alcuni problemi di carattere teoretico inerenti lo studio dei SEC. Nella loro argomentazione osservano infatti che uno degli assunti di partenza inerente la valutazione dei SEC è che questi siano il risultato di processi e caratteristiche osservabili in natura la cui variazione può essere verificata e misurata rispetto a standard e soglie che variano in maniera indipendente, mentre nel caso dei SEC non è possibile ricollegarli in maniera determinata e precisa a modifiche nei processi ecosistemici, e oltretutto mancano di soglie di misura chiara rispetto ai restanti SE. Questo aspetto determina di conseguenza un problema sotto il profilo della misurazione, soprattutto in relazione al fatto che il dato economico è alla base della ricerca sul tema dei SE finalizzata ad offrire un supporto nelle politiche decisionali.

Il Framework (Fig. 3) proposto nell'ambito della UK National Ecosystem Assessment distingue chiaramente i SEC in contesto spaziale, ovvero il luogo in cui i SEC si manifestano, e pratiche culturali, ovvero le interazioni tra dimensione umana e dimensione naturale.

Ciò che ne deriva sono i beni culturali i quali talvolta si caratterizzano per avere un mercato di scambio anche se non sempre in termini monetari. La dimensione dei benefici rappresenta l'aspetto finale legato al benessere che l'interazione

63 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

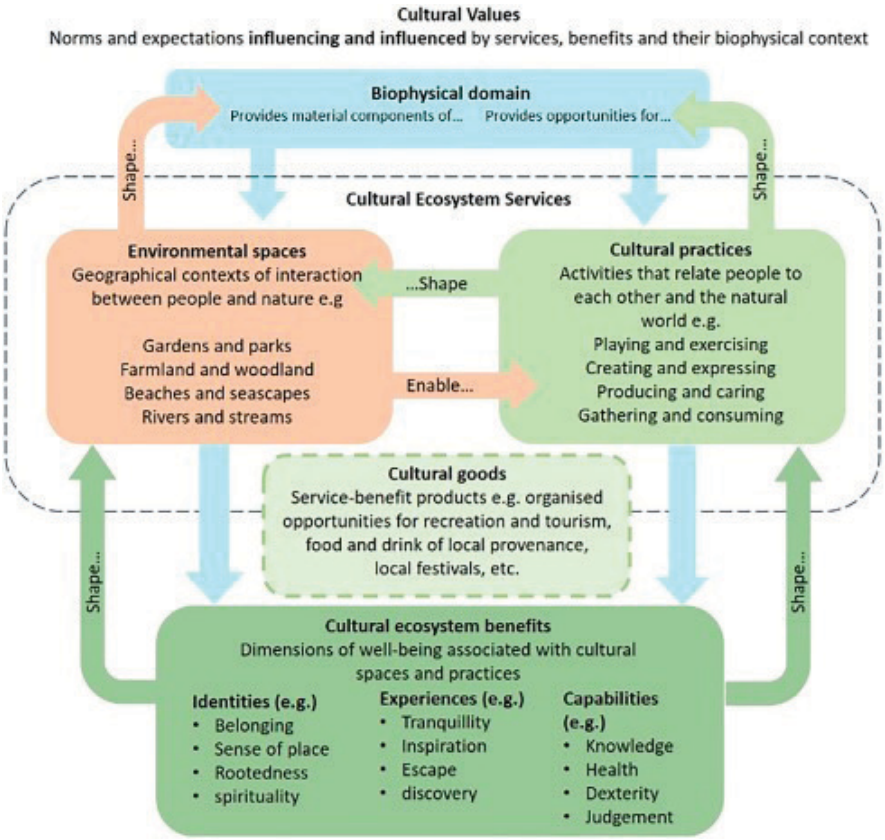


Figura 3.
Rappresentazione grafica delle dimensioni concettuali dei servizi ecosistemici culturali. (Fish e Church, 2013)

uomo-natura comporta e che, a differenza dei beni culturali, si definisce per la sua dimensione immateriale. Ciò che emerge chiaramente dal framework proposto è che spazio naturale e pratiche culturali non si distinguono attraverso uno schema gerarchicamente organizzato, ma si caratterizzano per influenzarsi reciprocamente, poiché la dimensione spaziale pone le basi per il manifestarsi della pratica culturale, e viceversa la stessa svolge un ruolo attivo nel modellare lo spazio ambientale. Partendo da questo framework i SEC vengono rappresentati come l'esito dell'interazione tra spazi e pratiche culturali[64] che si manifestano in essi, in accordo con la definizione proposta precedentemente dal framework sviluppato nell'ambito della CICES (Haines-Young e Potschin, 2013). Attraverso questa definizione viene distinto il ruolo dei benefici, frutto dell'interazione tra uomo e natu-

64 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

ra, ed il rapporto tra ambiente naturale e pratiche culturali rafforzato a partire da questa interazione[65]. La dimensione puramente immateriale del beneficio può essere superata riconoscendo il contributo offerto al benessere umano dal contesto ambientale e dalle pratiche culturali sotto tre aspetti chiave:

- l'*identità* attraverso la quale mettere in luce la relazione che intercorre tra il fenomeno ecologico e il processo di costruzione dell'identità e del senso di appartenenza al luogo;
- le *esperienze* in cui siamo coinvolti all'interno degli ecosistemi e da cui traiamo beneficio a livello fisico e mentale;
- le *capacità* che gli ecosistemi contribuiscono a sviluppare.

Appare dunque evidente che la complessità che caratterizza il tema dei SEC non dimora nel solo aspetto inerente la loro misurazione, ma anche e soprattutto nella dimensione interpretativa attraverso la quale il servizio viene riconosciuto e filtrato attraverso la lente del background culturale che caratterizza ogni individuo. Questo giustifica il motivo per il quale ad oggi non è ancora stato possibile individuare una definizione ed un framework univoco e condiviso da parte del mondo scientifico, ragion per cui tuttora il tema dei SEC pone ancora molte questioni da chiarire al fine di mettere in luce il loro potenziale utilizzo nei processi decisionali.

Data la complessità del tema, la ricerca sui SE si configura come un campo di studio intrinsecamente interdisciplinare. In particolare, per affrontare in modo efficace la dimensione culturale e relazionale dei SEC, è indispensabile oltrepassare i confini delle scienze esatte ed esplorare il contributo delle scienze sociali. Essendo i SEC il risultato di una relazione dinamica tra ecosistemi e società, il loro studio non

65 Borghini, A. (2021)

può prescindere dal dialogo tra approcci disciplinari differenti. Solo attraverso questo confronto è possibile elaborare metodologie innovative capaci di interpretare e valorizzare il loro ruolo nella costruzione di modelli di sviluppo sostenibile e di una convivenza equilibrata tra uomo e ambiente.
Si tratta di una complessità che non riguarda soltanto il dibattito teorico sulla loro definizione e sulle modalità di analisi interdisciplinare, ma investe anche la questione dei beneficiari di questi servizi e delle modalità empiriche attraverso cui il loro valore può concretizzarsi nello spazio e nel tempo. L'interesse scientifico per i SE è infatti mosso dalla necessità di ripensare il rapporto tra uomo e natura in un'ottica di equilibrio e sostenibilità, rispondendo alle sfide delineate nel celebre "Rapporto Brundtland", che pone al centro la ricerca di uno sviluppo capace di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere quelli delle generazioni future. In questa prospettiva, il riconoscimento e la valorizzazione dei SEC assumono un ruolo strategico nel delineare nuove traiettorie di gestione del territorio, capaci di coniugare conservazione e sviluppo.
Il tema della tutela e della conservazione della natura alla base dello studio e della promozione del cosiddetto "approccio ecosistemico" non può dunque limitarsi all'individuazione di strategie volte alla sola tutela della sfera naturale, ma necessità di oltrepassare i confini della prospettiva ecologica e promuovere strategie di valorizzazione in grado di conciliare l'istanza conservativa con quella più ampia della sostenibilità da intendersi quale combinazione di aspetti ed interessi economici, sociali ed ambientali[66]. La dimensione interpretativa dei SEC trova molti studiosi in accordo sul fatto che molteplici sono le potenzialità di questa categoria nel generare benessere per l'uomo[67], tuttavia nella maggior

66 Saviano, M. (2021)

67 Blicharska, M., Smithers, R. J., Hedblom, M., Hedenås, H., Mikusiński, G., Pedersen, E., Sandström, P., & Svensson, J. (2017)

parte delle ricerche, sebbene venga riconosciuto il ruolo rilevante dei SEC, non viene chiaramente dichiarato chi sia il beneficiario di tale servizio e quale sia la dimensione spazialmente definita entro la quale lo stesso viene identificato. Nel caso delle politiche di tutela e gestione ambientale bisognerebbe infatti partire dal definire esattamente il quadro di riferimento entro il quale considerare il tipo di rapporto che interpone tra persone e natura. In questo senso il tema dei SEC permette di inquadrare quello che è il contributo della dimensione naturale scostandosi da quella che è la logica di mercato tipica del pensiero occidentale, promuovendo piuttosto un approccio relazionale attraverso il quale riconoscere e far emergere chiaramente il tipo di rapporto che intercorre tra persone e servizio, gettando così le basi sulle quali ripensare le azioni di conservazione. Infatti sono molti gli aspetti in relazione alla natura che le persone sono comprensibilmente restie a valutare secondo una scala di valore dettata dalla logica di mercato come ad esempio nel caso dei paesaggi, che hanno contribuito a costruire l'identità individuale attraverso la rilettura spirituale ed emotiva del contesto naturale. Pertanto ignorare la sfera dei SEC implica in quale modo escludere dalle azioni relative alla gestione e tutela aspetti ricchi di significato per le comunità locali, ma spesso sottostimati e poco rappresentati[68]. E proprio nella difficoltà nello stimare di aspetti che spesso faticano ad emergere nel contesto della logica di mercato che dimora il rischio, per i decisori politici, di essere indotti nel ragionamento fallace per il quale ciò che non può essere misurato non è reale[69]. Alcuni studiosi a tal proposito sostengono che, nel caso specifico dei SEC, il tema della quantificazione monetaria non sia propriamente adatto a promuovere azioni volte alla cura e alla gestione soste-

68 Satz, D., Gould, R. K., Chan, K. M. A., Guerry, A., Norton, B., Satterfield, T., Halpern, B. S., Levine, J., Woodside, U., Hannahs, N., Basurto, X., & Klain, S. (2013)

69 Handy, C. (1995)

nibile del territorio[70]. Viene proposto piuttosto di prendere in considerazione altri valori da associare al contributo ecosistemico per non incorrere nel rischio di mercificazione della natura ponendo l'accento sull'indotto economico generato solo da una gamma limitata di servizi[71]. Pertanto non sorprende scoprire che spesso il tema del riconoscimento e dell'attribuzione di valore dei SEC abbia aperto alla possibilità di confronto nell'ambito della ricerca all'interno dei confini delle scienze sociali[72], arrivando a riconoscere che tutti i SEC necessitano dell'elaborazione sensoriale, fisica e mentale per assorbire e processare le informazioni fornite dalle componenti, dalle strutture e dalle dinamiche degli ecosistemi[73]. Inoltre è interessante notare come la dimensione fisica dell'ambiente costituisca esclusivamente il contesto di base per la percezione, privo di significati intrinseci, i quali vengono invece attribuiti attraverso la mediazione cognitiva e immaginativa dell'individuo[74]. Il dibattito sull'origine dei SEC non solo solleva interrogativi sulla validità del dato economico nella rappresentazione della dimensione culturale della natura, ma porta inevitabilmente a riflettere sulla questione del valore da associare a essa. A tal riguardo è infatti stato sostenuto che il valore intrinseco attiene solo al valore relativo ad uno specifico oggetto, il valore strumentale riguarda il valore che un determinato oggetto assume in relazione all'uso distintivo che un individuo può farne, mentre il valore relazionale riguarda ogni tipo di relazione che può instaurarsi tra persona e natura, includendo anche le relazioni che possono intercorrere tra le persone e

70 Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016)

71 Plieninger, T., Bieling, C., Fagerholm, N., Byg, A., Hartel, T., Hurley, P., López-Santiago, C. A., Nagabhatla, N., Oteros-Rozas, E., Raymond, C. M., Van Der Horst, D., & Huntsinger, L. (2015)

72 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

73 Braat, L. C., & De Groot, R. (2012)

74 Gee, K., & Burkhard, B. (2010)

che hanno allo stesso tempo un'implicazione con la natura[75]. Perciò attraverso i SEC è possibile comprendere il modo in cui le persone vivono e partecipano allo svolgersi della vita stessa, il modo in cui essa si costituisce e riflette i valori e le storie che le persone condividono, le pratiche materiali e simboliche in cui sono impegnarti e i luoghi che abitano[76].
Secondo questa concezione appare chiaro che i SEC rivestono un ruolo attivo nella definizione dell'identità stessa dell'individuo. D'altronde la cultura umana è da sempre influenzata dagli ecosistemi, ed al tempo stesso le persone hanno avuto un impatto tale sulla natura creando beni e paesaggi culturali dal carattere unico[77]. Pensiamo ad esempio al al tema del paesaggio culturale, per il quale secondo alcuni l'unica chiave di interpretazione esistente è la percezione umana, che assume di conseguenza un ruolo vitale nel garantire la conservazione ed un uso sostenibile del patrimonio culturale e naturale dell'intero pianeta.
Attraverso questa ricognizione è stata messa in luce la complessità di un tema che lascia aperte ancora molti punti di domanda aperti e spunti per confronti tra diverse discipline, tuttavia nonostante le innumerevoli incertezze che tutt'ora rimangono da chiarire, ad oggi, anche alla luce della necessità di trasporre il tema in termini pratici, è possibile individuare due approcci prevalenti nel campo della valutazione dei SEC: gli approcci monetari, di natura prevalentemente quantitativa, e gli approcci non monetari di natura prevalentemente qualitativa. Nel primo caso si tratta di un approccio radicato nel campo dell'economia ecologica ed ambientale la quale individua nella mancata stima del costo del danno ambientale la ragione dei processi di deterioramento am-

75 Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016)

76 Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016)

77 Vasiljevic, N., & Gavrilovic, S. (2019)

bientale. Tra le tecniche più diffuse per individuare il valore dei SEC in termini economici troviamo il metodo dei prezzi ombra stima il valore di un SEC valutando il costo della sua sostituzione con soluzioni artificiali[78], mentre il prezzo edonico analizza l'impatto della qualità ambientale sul valore immobiliare[79]. Il costo di viaggio misura il valore di un SEC in base alla spesa sostenuta per raggiungerlo, mentre il valore contingente stima quanto gli individui sarebbero disposti a pagare per usufruirne o evitarne la perdita[80]. Ulteriori metodi includono la valutazione deliberativa, che integra le preferenze dichiarate con processi partecipativi[81], e il trasferimento del valore, che stima i SEC sulla base di studi preesistenti su contesti simili[82]. Gli esperimenti di scelta offrono alternative per individuare le preferenze degli utenti, mentre il costo del danno evitato e il costo di sostituzione stimano rispettivamente la spesa necessaria per prevenire un danno ambientale o per riprodurre artificialmente un SEC[83].

Nel secondo caso si tratta invece di un approccio di tipo qualitativo, di natura prettamente estetico-percettiva, finalizzato a far emergere una vasta gamma di valori e servizi che perderebbero la loro forza espressiva qualora venissero relegati alla sola dimensione numerica. Tra le metodologie non monetarie è possibile distinguere ulteriormente i metodi delle preferenze rivelate e quelli delle preferenze dichiarate. I primi si basano sull'osservazione diretta dei comportamenti umani per determinare il valore attribuito ai SEC, come nel caso della frequenza di visita a un parco per

78 (Richmond, A., Kaufmann, R. K., & Myneni, R. B. (2007)

79 Sander, H. A., & Haight, R. G. (2012)

80 Ginsburgh, V. (2017)

81 Kenter, J. O. (2016)

82 Johnston, R. J., Rolfe, J., Rosenberger, R. S., & Brouwer, R. (A c. Di) (2015).

83 Badamfirooz, J., Mousazadeh, R., & Sarkheil, H. (2021)

83 Notaro, S., & Paletto, A. (2012)

stimarne il valore[84] o dell'analisi delle attività sportive, come la pesca, assunte come indicatori di valore[85]. Un'altra tecnica è l'analisi documentale, che utilizza la revisione sistematica di testi, immagini e materiali per comprendere l'importanza attribuita ai SEC[86]. Recentemente, i social media sono stati impiegati per analizzare le interazioni tra individui e paesaggi naturali, utilizzando fotografie condivise su piattaforme come Instagram e Flickr per mappare l'apprezzamento estetico e ricreativo nel tempo[87].

I metodi delle preferenze dichiarate ricorrono invece a strumenti di indagine diretta, come interviste e questionari, che consentono di raccogliere percezioni, esperienze e opinioni sui SEC[88]. Studi comparativi hanno dimostrato che l'intervista assistita garantisce dati più completi e affidabili rispetto ai questionari autonomamente compilati[89]. Tecniche innovative come il focus group permettono di raccogliere informazioni su aspetti difficilmente misurabili, come l'identità culturale o la funzione educativa dei SEC, facilitando al contempo la partecipazione pubblica alla pianificazione territoriale[90]. Anche il Q-method, combinando analisi qualitative e quantitative, è stato utilizzato per studiare la percezione dei servizi ecosistemici da parte di diversi gruppi sociali[91].

Infine, alcune metodologie permettono di correlare la dimensione percettiva ai dati spaziali. La mappatura partecipata consente di associare i SEC percepiti a specifiche località, coinvolgendo i partecipanti nell'identificazione diretta

84 Giacchè, G., Consalès, J.-N., Grard, B. J.-P., Daniel, A.-C., & Chenu, C. (2021)
85 Unnikrishnan, H., & Nagendra, H. (2015)
86 Bowen, G. A. (2009)
87 Tenerelli, P., Demšar, U., & Luque, S. (2016)
87 Yang, L., & Cao, K. (2022)
88 Cheng, X., Van Damme, S., Li, L., & Uyttenhove, P. (2019)
89 Willcock, S., Camp, B. J., & Peh, K. S.-H. (2017)
90 Cassatella, C., & Seardo, B. (2015)
91 Maniatakou, S., Berg, H., Maneas, G., & Daw, T. M. (2020)

dei luoghi di valore su cartografie[92]. Il Partecipatory GIS (PGIS) integra la mappatura partecipata nei Sistemi Informativi Geografici, migliorando il coinvolgimento pubblico nei processi di pianificazione territoriale[93]. In contesti sviluppati, il Public Participatory GIS (PPGIS) viene impiegato per stimolare la partecipazione civica nelle decisioni di gestione del territorio[94].

Si tratta di due filoni ricerca in continua evoluzione, ognuno dei quali ha trovato spazio in diversi approcci alla pianificazione talvolta in modo esplicito, altre volte emergendo tra le maglie di quadri interpretativi meno rigidi. Il tema dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC), infatti, non sempre viene menzionato direttamente, ma può essere individuato attraverso letture trasversali dei processi di valorizzazione territoriale. Ciò che appare particolarmente significativo è che, nonostante il crescente interesse, il potenziale dei SEC non sia stato ancora pienamente esplorato nella costruzione di strategie integrate per la valorizzazione del territorio, soprattutto quando ridotto a una dimensione meramente quantitativa. L'integrazione della componente estetico-percettiva offre invece nuove prospettive di pianificazione partecipativa e inclusiva, capaci di riconoscere e rafforzare l'identità territoriale attraverso i SEC, trasformandoli in strumenti attivi per la costruzione di nuovi processi territorializzanti.

1.3 CONTESTO DI APPLICAZIONE NEL PROGETTO DI TERRITORIO

Il concetto di Servizi Ecosistemici e, in particolare, quello dei SEC, continua a essere oggetto di dibattito, specialmente per quanto riguarda la loro integrazione nei processi di

92 Brown, G., & Raymond, C. M. (2014)

92 Scolozzi, R., Schirpke, U., Detassis, C., Abdullah, S., & Gretter, A. (2015)

93 Prete, C., Cozzi, M., Viccaro, M., & Sijtsma, F. (2020)

94 Brown, G., & Fagerholm, N. (2015)

pianificazione territoriale e paesaggistica. Mentre in ambito economico e conservazionistico si tratta di categorie relativamente recenti, nella disciplina urbanistica la crescente consapevolezza del degrado ambientale e della dipendenza dell'uomo dai processi naturali ha condotto, nel corso del XX secolo, a una ridefinizione del rapporto tra natura e insediamenti umani. Questa revisione ha permesso di ampliare il campo della pianificazione, non più incentrata unicamente sulla regolazione dell'espansione urbana e sulla gestione delle risorse naturali, ma sempre più attenta ai valori ecologici, culturali e identitari del territorio[95].

Negli anni il dibattito si è incentrato prevalentemente sul ruolo della città come acceleratore dei processi economici, motore della globalizzazione[96] e catalizzatore dell'innovazione[97]. Tuttavia, oggi emerge con maggiore evidenza il peso che le aree urbane hanno nell'alterazione degli equilibri ambientali e nella crisi ecologica globale[98]. La vulnerabilità dei sistemi urbani associata all'intesificarsi di fenomeni come consumo di suolo, perdita di biodiversità e cambiamento climatico, hanno reso evidente la necessità di ripensare strategie di gestione territoriale. Ciò ha determinato una progressiva evoluzione del pensiero pianificatorio, portandolo ad allontanarsi da modelli espansivi tipici del passato confrontandosi con nuove prospettive, come la limitazione del consumo di suolo e la promozione di strategie di rigenerazione urbana e territoriale. All'interno di questa cornice il paradigma dei SE, a partire dagli anni Novanta, stanno acquisendo man mano nuova centralità sia riguardo l'importanza della loro valutazione nel supporto alle decisioni che riguardano la gestione delle risorse naturali nell'ambito

95 Angrilli, M. (2002)

96 Sassen, S. 1991)

97 Glaeser, E. (2011)

98 Elmqvist, T., Fragkias, M., Goodness, J., Güneralp, B., Marcotullio, P. J., McDonald, R. I., Parnell, S., Schewenius, M., Sendstad, M., Seto, K. C., & Wilkinson, C. (A c. Di). (2013)

della pianificazione del territorio[99] sia rispetto al loro ruolo nel contrastare la perdita di biodiversità causata in maggior parte dalle crescenti vulnerabilità territoriali[100]. Tuttavia, la loro applicazione è stata prevalentemente relegata alle dimensioni biofisiche ed economiche, favorendo approcci quantitativi che tendono a privilegiare le funzioni di regolazione e approvvigionamento rispetto a quelle culturali e simboliche legate alla natura. Non è un caso infatti se i SEC hanno subito una scarsa integrazione nei processi decisionali, nonostante celino un ruolo strategico nella definizione delle identità territoriali, nella valorizzazione del paesaggio e nella costruzione di reti di connessioni ecologiche territoriali.

Tra gli approcci che hanno integrato in maniera più organica il capitale naturale all'interno delle strategie territoriali, si distingue quello territorialista, che si è affermato come una delle prospettive più innovative nel promuovere un modello di sviluppo fondato sulla co-evoluzione tra insediamenti umani e ambiente. In netta contrapposizione con l'approccio ecosistemico orientato alla mera rilevazione quantitativa attivate nell'ambito delle principali iniziative di contabilità ambientale promosse a livello Internazionale (TEEB, SEEA, EEA), il territorialismo considera l'azione antropica come un fattore inscindibile dai processi ecologici, riconoscendo che gli ecosistemi sono stati profondamente trasformati dalle attività umane e che la sostenibilità deve essere ricercata in nuovi equilibri co-evolutivi, piuttosto che in una visione astratta della natura separata dagli insediamenti umani e dalle culture che li caratterizzano[101].

In questa prospettiva, la sostenibilità non viene intesa come

---

99 McPhearson, T., Andersson, E., Elmqvist, T., & Frantzeskaki, N. (2015)

99 Meerow, S., & Newell, J. P. (2017)

100 Mooney, H., Larigauderie, A., Cesario, M., Elmquist, T., Hoegh-Guldberg, O., Lavorel, S., Mace, G. M., Palmer, M., Scholes, R., & Yahara, T. (2009)

101 Magnaghi, A. (2000)

la semplice ottimizzazione della qualità ambientale, bensì come la costruzione di sistemi di relazioni virtuose tra ambiente naturale, ambiente costruito e ambiente antropico. Ne consegue che il concetto di sostenibilità non si esaurisce nella tutela della natura, ma si configura come equilibrio dinamico tra sostenibilità ambientale, sociale, territoriale, economica e politica. Il tema ambientale cessa così di essere un problema settoriale per divenire una questione relazionale e sistemica.

L'eco-territorialismo, in questo contesto, si propone di promuovere esperienze di comunità, reti di produzione locale e aggregazioni di cittadini attivi, rappresentando «un tentativo strategico di sottrarre la vita individuale e collettiva all'ethos senza mondo dell'epoca neoliberale e postfordista»[102]. Tale approccio interroga criticamente il concetto di sviluppo e concepisce la pianificazione non come un processo tecnico e vincolistico, ma come progettazione condivisa della trasformazione ecologica dei luoghi. Ne consegue che l'attenzione non è più rivolta esclusivamente alle relazioni spaziali e alla loro regolamentazione, ma si estende alla comprensione delle dinamiche di interazione tra componenti culturali, biologiche e materiali, che concorrono alla costruzione dell'identità territoriale[103].

Attraverso queste considerazioni i SEC assumono potenzialità inedite nell'individuare valori territoriali che superano quelli meramente economici, offrendo una potenziale chiave di lettura inedita del territorio. Tradizionalmente considerati elementi immateriali e di difficile quantificazione, i SEC possono invece essere interpretati come strumenti operativi in grado di fornire nuove rappresentazioni patrimoniali del territorio, attraverso le quali orientare strategie di sviluppo capaci di mettere al centro i valori e le identità

102 Marzocca, O. (2023)

103 Marson, A. (2023)

locali.

Secondo la classificazione CICES[104], ovvero la classificazione più recente operata nel più ampio campo dei SE, i SEC si suddividono a seconda che siano offerti dal sistema biotico (vivente, ovvero piante, animali, fiori ecc.) o da quello abiotico (formazioni rocciose, fiumi, montagne, ecc.), tuttavia è interessante notare che rileggendoli attraverso un approccio meno rigoroso, tipico delle scienze dure, e più attinente a quelle del progetto, rivelano una serie di affinità con quelle dimensioni tipicamente associate al sistema di valori culturali e ambientali che caratterizzano il territorio.

Rileggendo i vari servizi associati ai SEC attraverso un'interpretazione meno rigida, questi assumono una luce nuova, diventando non semplice componente del sistema naturale in grado di contribuire genericamente al benessere delle persone, ma come patrimonio naturale e culturale da combinare e progettare per superare la dicotomia tra conservazione e sviluppo, considerando i valori territoriali non tanto come entità statiche e immutabili, ma piuttosto come elementi capaci di generare nuove forme di progettualità territoriali. L'interpretazione dei SEC in chiave patrimoniale consente infatti di concepire il territorio come un sistema dinamico, in cui la componente ecologica si integra con quella culturale per generare processi di valorizzazione sostenibile e inclusiva. La capacità dei SEC di risemantizzare il territorio non è solo teorica, ma trova applicazione in filoni di ricerca che vanno oltre la mera tutela e conservazione, integrandosi nelle strategie di sviluppo locale autosostenibile, nelle politiche di rigenerazione urbana e territoriale, e nei modelli di governance orientati al coinvolgimento attivo della popolazione.

Si tratta di una visione che introduce una nuova centralità della pianificazione territoriale, non più limitata alla sola

104 Haines-Young, R., & Potschin-Young, M. (2018)

regolamentazione delle trasformazioni fisiche dello spazio, ma orientata ad una dimensione più ampia e strategica, in grado di guidare i processi di trasformazione sulla base di obiettivi condivisi e scenari di sviluppo sostenibile. Secondo Gambino, la pianificazione strategica svolge "*una funzione di stewardship, di guida, di seduzione e persuasione nel corso dei processi decisionali complessi e aperti, i cui esiti non possono essere fissati del tutto a priori*"[105]. Essa non è quindi un semplice strumento normativo, ma un dispositivo capace di produrre conoscenza regolatrice, ovvero di "*motivare e giustificare le scelte e di valutarne gli effetti, di individuare i valori non negoziabili e i campi di negoziabilità, di sollecitare l'attenzione di tutti gli interessati per le poste in gioco perché non si difende ciò che non si conosce*".

All'interno di questa cornice, i Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) acquisiscono una nuova valenza progettuale. Se il paesaggio può essere interpretato come la somma di più ecosistemi e delle loro interazioni con il territorio antropizzato, allora i SEC, che sono espressione di queste dinamiche, si rivelano strumenti chiave per la costruzione di strategie di sviluppo territoriale sostenibile. Essi permettono di superare la tradizionale separazione tra tutela e trasformazione, integrando le dimensioni ecologiche e culturali in una prospettiva unitaria. In quest'ottica, la pianificazione non si limita a conservare i SEC, ma li utilizza come leve per attivare processi di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio territoriale, rafforzando il legame tra ambiente, comunità e attività economiche.

A questo punto, la lettura del territorio attraverso valori che trascendono il mero valore d'uso pone i Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) al centro di strategie integrate volte alla promozione dello sviluppo sostenibile. Ma, soprattutto, questa prospettiva opera un ribaltamento della relazione tra aree

105 Gambino, R. (2015)

Tabella 1.
La tabella mette a confronto le categorie dei SEC secondo la CICES con quelli che sono i SEC riscontrabili in termini pratici all'interno di un territorio (Elaborazione a cura dell'autrice).

SEC secondo la definizione del CICES	**SEC in relazione al territorio**
Componente biotica	***Componente biotica***
Elementi dei sistemi viventi che consentono attività volte a promuovere la salute, il recupero o il benessere attraverso interazioni attive o immersive	Spazi verdi, parchi e aree naturali che favoriscono attività sportive, ricreative e terapeutiche a contatto con la natura, contribuendo alla qualità della vita urbana e rurale.
Elementi dei sistemi viventi che consentono attività volte a promuovere la salute, il recupero o il benessere attraverso interazioni passive o osservative	Paesaggi naturali e biodiversità urbana che migliorano il benessere psicofisico della popolazione attraverso la contemplazione e l'osservazione della natura.
Elementi dei sistemi viventi che favoriscono l'indagine scientifica o la creazione di conoscenze ecologiche tradizionali	Riserve naturali, orti botanici e laboratori ambientali che supportano la ricerca scientifica e la trasmissione di saperi ecologici locali.
Elementi dei sistemi viventi che consentono l'educazione e la formazione	Parchi didattici, sentieri tematici e centri educativi che integrano la conoscenza del territorio nei processi di apprendimento formale e informale.
Elementi dei sistemi viventi che risuonano in termini di cultura o patrimonio	Paesaggi rurali storici, boschi sacri e aree naturali con significati identitari profondi, che rafforzano il senso di appartenenza e continuità storica delle comunità locali.
Elementi dei sistemi viventi che consentono esperienze estetiche	Viste panoramiche, percorsi naturalistici e aree di elevato pregio paesaggistico che accrescono il valore estetico dei territori e ne influenzano la percezione e la fruizione.
Elementi dei sistemi viventi utilizzati per intrattenimento o rappresentazione al di fuori del contesto di riferimento	Parchi tematici, giardini storici e riserve che diventano luoghi di narrazione culturale, cinematografica o artistica, favorendo un'ampia diffusione dei valori del paesaggio.
Elementi dei sistemi viventi che hanno un significato simbolico, catturano l'unicità dei contesti o il loro senso del luogo	Alberi monumentali, formazioni naturali uniche e habitat rari che rappresentano simboli identitari e rafforzano il legame tra comunità e territorio.
Elementi dei sistemi viventi che hanno un significato spirituale o religioso	Santuari naturali, boschi sacri e luoghi di culto inseriti nel paesaggio, che conferiscono valore spirituale e storico-culturale al territorio.
Componente abiotica	***Componente abiotica***
Caratteristiche dei sistemi geofisici che consentono attività finalizzate alla salute, al recupero o al benessere attraverso interazioni attive o immersive	Sorgenti termali, laghi e fiumi adatti alla balneazione e attività rigenerative, favorendo il benessere fisico e psicologico.
Caratteristiche dei sistemi geofisici che favoriscono attività legate alla salute, al recupero o al benessere tramite interazioni passive o osservative	Formazioni geologiche, grotte e coste panoramiche che offrono esperienze contemplative e migliorano il benessere emotivo.
Elementi o caratteristiche dei sistemi geofisici la cui esistenza intergenerazionale o conservazione è considerata rilevante per le persone	Geositi, montagne e formazioni uniche che devono essere preservate per il loro valore ambientale, storico e scientifico, fungendo da elementi strutturanti del paesaggio e della pianificazione territoriale.

urbane e serbatoi di naturalità, riconoscendo a questi ultimi un ruolo attivo nella costruzione di sistemi reticolari di so-

stenibilità. Le aree protette, tradizionalmente considerate marginali nelle politiche di sviluppo, emergono così come spazi strategici, capaci di attivare dinamiche di scambio con le aree urbane, utilizzando la loro ricchezza in termini di SEC come una sorta di moneta di scambio territoriale.
A differenza delle città, che spesso soffrono una carenza di SEC, le aree protette ne sono naturalmente ricche. Tuttavia, la questione chiave non è la disponibilità di questi servizi, bensì la loro valorizzazione e il loro utilizzo come strumento di connessione tra territori. In altre parole, il problema non è la scarsità, ma la gestione strategica dei SEC per massimizzare il loro contributo allo sviluppo sostenibile. Questa riflessione ci porta a immaginare un nuovo modello di pianificazione per le aree protette, basato sulla creazione di corridoi SEC e reti di connessione tra territori, capaci di trasformare queste aree in hub attivi di sostenibilità, in grado di esportare benefici verso altre zone e di contribuire alla costruzione della rete ecologica prevista dalla Strategia Europea per la Biodiversità e dalla rete Natura 2000.
Un simile cambio di prospettiva apre le aree protette a nuove forme di scambio, che possono tradursi in progetti declinabili a diverse scale territoriali e in differenti settori di intervento. L'integrazione dei SEC nei processi di pianificazione non solo permette di rafforzare la rete infrastrutturale e la continuità ecologica, ma offre anche l'opportunità di attivare strategie di recupero del patrimonio costruito, di promuovere la valorizzazione delle produzioni autoctone e di ripensare l'uso del patrimonio edilizio esistente attraverso il potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili. Al tempo stesso, la valorizzazione dei SEC non può limitarsi a interventi strutturali, ma deve necessariamente coinvolgere le comunità locali, trasformandole da soggetti passivi della tutela a protagoniste della gestione sostenibile del territorio. L'approccio integrato alla pianificazione non si esaurisce dunque nella semplice conservazione o nella mappatura

dei servizi ecosistemici, ma si configura come un modello di governance dinamico, in cui le conoscenze, le strategie di valorizzazione e le azioni operative si rafforzano a vicenda, generando opportunità di sviluppo diffuse. In questo senso, i SEC non rappresentano solo una chiave di lettura del territorio, ma diventano strumenti di attivazione di politiche capaci di creare connessioni tra le aree protette e i centri abitati, tra i paesaggi naturali e quelli antropizzati, tra la dimensione ecologica e quella produttiva.

2 | PARTE SECONDA
AREE PROTETTE E SEC NELLA COSTRUZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALI

2.1 IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE: DALLA PROTEZIONE PASSIVA ALLA CONSERVAZIONE INTEGRATA

Il concetto ed il framework teorico alla base dell'istituzione dell'area protetta hanno subito notevoli cambiamenti nel corso del tempo, così come gradualmente si è evoluto il rapporto di questa istituzione con le comunità locali. Le ragioni storiche alla base della loro costituzione sono da ricercare principalmente nel riconoscimento di notevoli valori naturalistici e paesaggistici caratterizzanti determinate porzioni di territorio tali da ritenere necessaria la loro tutela attraverso l'assoggettamento di questi ultimi a politiche di gestione e vincoli normativi. Questo insieme di circostanze ha provocato inevitabilmente trasformazioni di varia entità anche nel rapporto tra l'uomo e la natura. Se all'origine della creazione delle aree protette questo aspetto sembrava avere una rilevanza secondaria, oggi anche le discipline notoriamente impegnate nel campo della biologia della conservazione e dell'ecologia hanno riconosciuto che la gestione delle aree protette, e delle risorse in esse contenute, sia influenzata, e a sua volta influenzi, i sistemi sociali ed economici locali, e che parte delle ragioni dei fallimenti occorsi nel campo della conservazione sono dunque da individuare nel mancato riconoscimento della pluralità di valori di cui l'area protetta si fa portavoce[1]. Detto ciò appare chiaro che le aree protette, sebbene incorporino aree ricche di naturalità, in realtà rappresentano il risultato di un determinato modello di gestione territoriale in cui la dimensione naturale si contrappone alla dimensione culturale, che a sua volta incorpora il sistema di valori, tradizioni, concettualizzazioni, sistemi produttivi determinanti lo schema stesso di gestione territoriale[2].

---

1 Cumming, G. S., & Allen, C. R. (2017)

1 Gambino, R. (2014)

2 Rodríguez-Darias, A. J., & Díaz-Rodríguez, P. (2023)

L'area protetta dunque, alla luce delle esperienze avviate a livello planetario, ha dimostrato di rappresentare un potente strumento per la tutela e la conservazione ambientale, ma necessita di essere interpretato non più come sistema esclusivamente ecologico, ma come Sistema Socio-Ecologico[3] del quale è necessario comprendere le interazioni tra uomo e natura al fine di garantire una gestione ottimale per tutti gli attori chiamati in gioco. Pertanto la sfida contemporanea risiede nell'individuazione di nuove modalità attraverso le quali conciliare gli interessi in competizione che insistono sulle aree protette, riconoscendo e promuovendo la multifunzionalità delle infrastrutture verdi come prerequisito per lo sviluppo sostenibile[4].

Le idee fondanti alla base della creazione delle aree protette nel tempo hanno subito mutamenti significativi dovuti sia all'evoluzione del contesto globale che delle mentalità emergenti nei diversi paesi. Si è assistito ad una sovrapposizione di principi alla ricerca di nuove linee guida, culminando nell'emergere di concetti più globali, scientificamente solidi e filosoficamente profondi[5], che tuttavia devono essere declinati alle specificità caratterizzanti il contesto territoriale di questi spazi per poter esprimere al meglio le proprie potenzialità di sviluppo. Per meglio comprendere gli attuali orientamenti interpretativi della tutela e dello sviluppo, occorre chiarire quale sia il contesto all'interno delle quali le aree protette sono state ideate, ed in che modo esse si relazionano agli attuali strumenti normativi sviluppati in tema di promozione dello sviluppo sostenibile e tutela ambientale.

Le aree protette, così come anche il concetto stesso di natura, sono un artefatto culturale le cui origini superano di

3 Cumming, G. S., & Allen, C. R. (2017)

4 De Groot, R. S., Alkemade, R., Braat, L., Hein, L., & Willemen, L. (2010)

5 Giacomini, V., & Romani, V. (1982)

gran lunga quelle tradizionalmente attribuite alla nascita delle aree protette nel contesto occidentale[6]. Ad esempio, alcuni storici sostengono che in India siano state istituite aree specifiche per la protezione delle risorse naturali oltre due millenni fa, ma l'idea di proteggere luoghi ritenuti di particolare importanza anche per motivi religiosi o spirituali si riscontra anche in alcune comunità del Pacifico (aree "tapu") e in parti dell'Africa (boschi sacri)[7].

In Europa, sebbene i primi episodi di tutela della natura risalgano alla fine del diciannovesimo secolo da finalità prevalentemente estetiche, già 1000 anni fa era possibile trovare zone protette la cui fruizione, perlopiù ludico/ricreativa, era riservata esclusivamente alle categorie ritenute più alte della società[8]. Tuttavia, per comprendere appieno le motivazioni che per un lungo periodo hanno portato a percepire l'uomo come un elemento estraneo alla natura e, di conseguenza, a non adottare una pianificazione e gestione capaci di integrare conservazione e sviluppo, risulta utile analizzare gli orientamenti intellettuali che hanno accompagnato l'istituzione delle aree protette nel corso del tempo.

Un aspetto che accomuna i primi interventi ufficiali di tutela pubblica della natura sia in ambito Europeo che nei paesi del nuovo continente è la concezione romantica del paesaggio[9]. Basti pensare all'episodio della foresta di Fontainbleu e dei pittori della scuola di Barbizon che, ritenendo le potature di latifoglie dannose per il paesaggio della foresta, fondarono la Società degli Amici della Foresta, ottenendo nel 1861 l'istituzione con decreto imperiale della prima riserva naturale al mondo[10]. In modo analogo anche gli Stati

6 Holdgate, M. (1999)
7 (Eagles, P. F. J., McCool, S. F., & Haynes, C. D. (2002)
8 Jones-Walters, L., & Čivić, K. (2013)
9 Giacomini, V., & Romani, V. (1982)
10 Giacomini, V., & Romani, V. (1982)
10 Jones-Walters, L., & Čivić, K. (2013)



Figura 4. Narcisse-Virgilio Díaz de la Peña, La foresta di Fontainebleau (1867, olio su tela, 72×92 cm). Musée des Beaux-Arts, Bordeaux. Il dipinto riflette il valore dei servizi ecosistemici culturali, mostrando come la natura, oltre all'uso pratico, offra benessere emotivo e ispirazione.

Uniti circa trent'anni prima avviarono il loro percorso verso una progressiva accettazione di nuovi valori estetici, etici e filosofici alla base della successiva politica di protezione della natura. George Catlin fu uno dei primi esponenti di questo fermento intellettuale, e già nel 1841 nel suo "North American Indians", sottolineava la necessità di salvaguardare la primitiva bellezza della natura dall'impeto distruttivo dell'avanzata distruttrice e trasformatrice guidata dall'uomo. Negli stessi anni, ad una visione romanticizzata della salvaguardia della natura, si affiancarono gradualmente teorie scientificamente fondate a dimostrazione dell'impatto negativo causato dal processo di sviluppo industriale[11]. Parallelamente esponenti del mondo delle scienze naturali cominciarono a sollecitare l'opinione pubblica sulla minaccia di estinzione di alcune specie, cosicché nel 1864 l'intera vallata di Yosemite fu dichiarata area protetta, e successivamente, nel 1872 fu istituito il primo parco nazionale di Yellowstone. Anche altri paesi del mondo seguirono l'esempio statunitense, come ad esempio Australia, Nuova Zelanda,

11 Marsh, G. P., & Lowenthal, D. (2003)

Sudafrica e Canada, abbracciando un tipo di conservazione basato su criteri estetici, ed incentrati prevalentemente sulla tutela delle unicità naturali e della loro bellezza, aperti ad una fruizione di tipo turistico-ricreativa, piuttosto che su considerazioni propriamente scientifiche.

A questa prima fase, contrassegnata da una tendenza di stampo piuttosto conservazionista[12], con l'avvento del nuovo secolo, l'Europa viene pervasa dal medesimo fermento, e nel 1902 Parigi ospita il primo convegno internazionale per la salvaguardia della fauna nel mondo. Il XX secolo si apre quindi con una nuova consapevolezza di matrice ambientalista che spinge le diverse nazioni europee, così come gli Stati Uniti, ad accettare il ruolo delle aree protette come strumenti per la salvaguardia ambientale[13]. Ma a differenza del percorso statunitense in Europa, le profonde differenze di contesto, la pervasività del processo di urbanizzazione, la dimensione raccolta dei territori europei rispetto alle vaste distese americane, e la nascita della nuova industria turistica, determinarono tre principali approcci nella creazione e gestione delle aree protette:

- l'approccio strettamente conservazionista con finalità principalmente scientifiche;
- l'approccio estetico, in cui la salvaguardia ambientale è subordinata al godimento della natura a scopi ricreativi;
- l'approccio misto che, riconoscendo l'uomo e la sua azione modificatrice parte integrante del sistema naturale, considera degna di protezione anche la dimensione più propriamente urbana, conciliando l'aspetto conservativo a quello produttivo.

Al fine di superare le differenze concettuali tra aree protette nei diversi contesti culturali e territoriali nel 1948 a Fontainbleu, che era stata protagonista del primo passo verso la

12 Rodríguez-Darias, A. J., & Díaz-Rodríguez, P. (2023)

13 Jones-Walters, L., & Čivić, K. (2013)

nascita di una coscienza ambientalista in Europa, nasce la International Union of Conservation of Nature (IUCN), ovvero il primo organismo sovranazionale di riferimento nel campo della tutela ambientale. La seconda metà del ventesimo secolo si caratterizza però anche per una nuova consapevolezza che prende il posto dell'ottimistico dinamismo del dopoguerra che, spingendo ad un profondo ripensamento del modello ideale di natura, porta a ripensare il problema della collocazione dell'uomo nel complesso dei fenomeni vitali. I parchi, superando i confini della tutela ambientale, diventano parte integrante di un sistema vitale più complesso, nel quale convogliano questioni di carattere sociale, culturale ed economico[14]. La conferma del cambio di prospettiva maturata a livello globale è ben rappresentata dal IV congresso mondiale sulle aree protette che si tenne a Caracas nel 1992, ovvero nello stesso in anno in cui parallelamente si discuteva di temi quali tutela ambientale e sviluppo sostenibile nel Summit della Terra, dal titolo *People and Parks*.

Già analizzando il solo titolo del congresso emerge l'urgenza delle istituzioni nel cercare di definire strumenti idonei a coniugare istanze produttive a istanze di tutela della natura [15], soprattutto alla luce del rapido incremento delle aree protette nel mondo. Infatti il congresso, tenutosi a pochissimo tempo di distanza dalla prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), risente chiaramente dell'influenza di questioni relative alla gestione stessa delle aree protette (vedi Tab. 2), tra cui cambiamento globale e conservazione della biodiversità, che sarebbero poi divenute centrali nella sede di Rio de Janeiro alcuni mesi dopo. La dichiarazione di Caracas tuttavia nell'esortare i governi ad elaborare politiche per le aree protette che rispettassero le

14 Eagles, P. F. J., McCool, S. F., & Haynes, C. D. (2002)

14 Gambino, R. (2014)

15 Salvatore, R., & Chiodo, E. (2017)

tradizioni delle comunità autoctone, coinvolgessero uomini e donne e considerassero gli interessi delle generazioni presenti e future, introdusse un linguaggio nuovo, definendo gli utenti delle aree protette come "clienti" e la gestione come un "business", riflettendo pienamente la trasformazione delle aree protette in attrazioni turistiche con finalità commerciali. Questo approccio evidenzia una svolta rispetto agli ideali dei difensori della wilderness, indicando una

1.	Rafforzare il Consenso per le Aree Protette
2.	Cambiamenti Globali e Aree Protette
3.	Sforzi Globali per la Conservazione della Biodiversità
4.	Regimi Giuridici per le Aree Protette
5.	Forze Esterne Minaccianti la Sostenibilità
6.	Persone e Aree Protette
7.	Sostegno Finanziario per le Aree Protette
8.	Aree Protette e l'Uso Sostenibile delle Risorse Naturali
9.	Turismo e Aree Protette
10.	Partnership per le Aree Protette
11.	Aree Marine Protette
12.	Informazione, Ricerca e Monitoraggio
13.	Restauro Ecologico
14.	Acqua e Aree Protette
15.	Pianificazione dello Sviluppo e Uso delle Risorse Naturali
16.	Espansione della Rete Globale delle Aree Protette
17.	Categorie delle Aree Protette, Efficacia della Gestione e Minacce
18.	Costruzione di Istituzioni per le Aree Protette
19.	Sviluppo della Professionalità nelle Aree Protette
20.	Riserve della Biosfera

Tabella 2.
Argomenti delle raccomandazioni emerse in sede del Quarto Congresso Mondiale sui Parchi Nazionali e Aree Protette tenutosi nel 1992 a Caracas (McNeely, 1993).

sconfitta per chi vedeva la preservazione come un fine in sé. Il Congresso di Caracas segna così un cambiamento verso l'integrazione di obiettivi socio-economici nella gestione delle aree protette, con un'enfasi crescente sul turismo come strumento di sviluppo locale.

Tuttavia, questa evoluzione pone interrogativi critici sul rischio di subordinare la conservazione della natura agli interessi commerciali, mettendo in discussione la sostenibilità a lungo termine delle aree protette.

L'area protetta, in contrasto con l'immagine di ultimo rifugio della natura incontaminata, concepita come una barriera tra lo spazio naturale e quello sociale, tra l'ambiente e lo sviluppo, si trasforma così nel fulcro fondamentale di processi che integrano il naturale con il sociale, il paesaggistico con l'economico, l'estetico con il culturale, e la protezione con la valorizzazione[16]. Queste dinamiche emergono come risultato di rapidi cambiamenti di contesto che nel 1994 portarono alla definizione di un nuovo sistema di classificazione delle aree protette, così come ad una nuova definizione stessa di area protetta, dove la conservazione della biodiversità risaltava come obiettivo primario, mentre si riconosceva altresì la necessità di integrare nuove finalità di sviluppo.

Con il V Congresso di Durban del 2003 si conferma definitivamente il paradigma moderno delle aree protette evidenziandone loro ruolo chiave nel raggiungere molti degli obiettivi di sviluppo che erano stati prefissati in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 2000, noti come i *Millenium Development Goals*. Durban rappresenta anche l'occasione per operare una riorganizzazione politica e scientifica che individua nel superamento del contrasto dicotomico tra natura e cultura l'occasione per individuare

16 Gambino, R. (2014)

16 Phillips, A. (2003)

16 Salvatore, R., & Chiodo, E. (2017)

	Come era: *le aree protette erano...*	*Come stanno divenmtando:* *le aree protette sono...*
Obiettivi	• Destinate alla conservazione; • Istituite principalmente per la fauna spettacolare e la protezione del paesaggio; • Gestite principalmente per visitatori e turisti; • Incentrate sulla protezione; • Valorizzato come natura incontaminata.	• Gestite anche con obiettivi sociali ed economici; • Spesso istituite per ragioni scientifiche, economiche e culturali; • Gestite tenendo maggiormente conto delle popolazioni locali; • Valorizzate per l'importanza culturale della cosiddetta "natura selvaggia"; • Incentrate anche sul ripristino e sulla riabilitazione.
Governance	• Gestite dal governo centrale.	• Gestite da molteplici partner.
Popolazione locale	• Pianificate e gestite contro le persone; • Gestite senza considerazione per le opinioni locali.	• Gestite con, per e in alcuni casi da parte delle comunità locali; • Gestite per rispondere ai bisogni delle popolazioni locali.
Prospettiva territoriale estesa	• Sviluppate separatamente; • Gestite come "isole".	• Pianificate come parte di sistemi nazionali, regionali e internazionali; • Sviluppate come "reti" (aree strettamente protette, tamponate e collegate da corridoi verdi).
Percezioni	• Viste principalmente come una risorsa nazionale; • Viste solo come una questione nazionale.	• Viste anche come una risorsa per la comunità; • Viste anche come una preoccupazione internazionale.
Tecniche di gestione	• Gestite reattivamente in tempi brevi; • Gestite in modo tecnocratico.	• Gestite in modo adattivo con una prospettiva a lungo termine; • Gestite con considerazioni politiche.
Gestione economica	• Finanziate dai contribuenti.	• Finanziate da molteplici fonti.
Competenze di gestione	• Gestite da scienziati ed esperti di risorse naturali; • Guidate da esperti.	• Gestite da individui con competenze multiple; • Valorizzano la conoscenza locale.

Tabella 3.
Tabella di confronto tra nuovi e vecchi paradigmi delle aree protette (Phillips, 2003).

approcci innovativi caratterizzati da nuovi modelli di governance che riconoscono la necessità di includere le popolazioni locali nei processi decisionali insieme alle istituzioni private e governative. Si tratta dunque di approcci proiettati ad includere le aree protette in un contesto che non escluda il sistema socio-economico al di fuori dei confini del parco, ma coinvolga direttamente gli attori principali coinvolti nel-

la costruzione del territorio stesso.

2.2 IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE NEL CONTESTO NAZIONALE

Le aree protette negli ultimi anni hanno assunto un ruolo sempre più centrale nei dibattiti sulla qualità della vita e sulle prospettive future della società contemporanea. In un'epoca segnata da profondi cambiamenti ambientali, sociali ed economici, la questione della tutela della natura e quella della gestione del paesaggio si intrecciano sempre più frequentemente, rendendo evidente la necessità di una visione integrata della conservazione[17]. Se infatti in passato la conservazione della natura veniva concepita come processo finalizzato esclusivamente alla protezione della biodiversità, oggi viene sempre più riconosciuta come strumento capace di generare benefici ambientali, sociali ed economici[18]. In particolare, la crescente attenzione al paesaggio e alla sua gestione ha portato a un'evoluzione del concetto stesso di area protetta, portandola ad essere percepita non più come entità isolata, ma piuttosto come parte integrante di un sistema territoriale più ampio, in cui la tutela degli ecosistemi si interseca con processi di sviluppo sostenibile e di valorizzazione culturale. Questa evoluzione è stata particolarmente evidente in Europa, un contesto in cui la diversità ambientale e culturale rappresenta un tratto distintivo della pianificazione territoriale.

Nonostante queste convergenze, permane ancora una netta separazione tra le politiche di conservazione della natura e quelle del contesto territoriale[19]. Si tratta di un fenomeno particolarmente evidente in Italia, dove l'assetto normativo e istituzionale distingue chiaramente la tutela del patrimo-

17 Gambino, R. (2014)

17 Phillips, A. (2003)

18 Sargolini, M. (2020)

19 Sargolini, M. (2015)

nio naturale da quella del patrimonio culturale, assegnando competenze separate che spesso ostacolano una visione integrata dello sviluppo sostenibile. Tuttavia è interessante notare che l'istituzione delle aree protette in Italia ha sempre perseguito una logica che va oltre la mera conservazione naturalistica, riconoscendo il ruolo fondamentale dei SEC, in primis attraverso il riconoscimento del valore estetico, storico, culturale e identitario legato al patrimonio naturale, fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui l'approccio alla tutela del territorio ha continuato ad evolversi, abbracciando progressivamente una visione più ampia, capace di integrare la conservazione ambientale con la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario.

Già nel 1905, con la dichiarazione di inalienabilità della pineta della costiera di Ravenna, e successivamente con la Legge Croce del 1922, si affermava la volontà di proteggere non solo gli elementi naturalistici, ma anche le loro connessioni con il paesaggio culturale. Questa stessa impostazione ha successivamente guidato la nascita dei primi parchi nazionali – Gran Paradiso (1922), Abruzzo (1923), Circeo (1934) e Stelvio (1935) – sancendo una visione che, seppur ispirata a modelli internazionali, ha sempre riconosciuto il valore complesso e stratificato del territorio italiano. Nonostante ciò, ha a lungo prevalso una visione dicotomica del territorio, distinguendo tra aree produttive, orientate esclusivamente alla generazione di reddito secondo logiche di mercato, e aree destinate alla conservazione delle risorse naturali, sottratte al rischio della crescita economica e sostenute attraverso meccanismi pubblici di prelievo e redistribuzione. Questo paradigma, consolidatosi successivamente negli anni del boom economico tra gli anni '60 e '70, trovò una decisa opposizione da parte di figure come Antonio Cederna e Fulco Pratesi, tra i primi a dare voce a una sensibilità ambientalista ancora poco radicata nel dibattito pubblico italiano.

Un punto di svolta significativo si ebbe poi con il DPR 616/1977, che sancì il trasferimento delle competenze in materia di aree protette dallo Stato alle Regioni, dando impulso alla nascita dei Parchi Naturali regionali e interrompendo un lungo periodo di inattività normativa. L'ingresso delle Regioni nel processo di gestione delle aree protette segnò un ulteriore cambiamento di paradigma: il concetto di parco iniziò a evolversi, superando l'idea di una conservazione puramente vincolistica per coniugare la tutela della biodiversità con l'uso sociale del territorio e con la ricerca di modelli di sviluppo compatibili. Questa trasformazione, sebben ancora parziale e non priva di contraddizioni, aprì la strada verso una concezione più integrata delle aree protette, in cui la conservazione si affianca alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, delineando un nuovo ruolo per questi territori all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile[20].

La riorganizzazione delle politiche di tutela precedentemente avviata, culminò successivamente nella Legge Quadro sulle aree protette (L. 394/1991), ancora oggi considerata un riferimento normativo d'eccellenza. Questo provvedimento ha infatti formalizzato un modello di gestione integrata, ampliando la funzione delle aree protette da meri strumenti di conservazione a veri e propri dispositivi per la costruzione di sistemi territoriali sostenibili. La Legge, infatti, sancisce un principio fondamentale già nel suo primo articolo, sottolineando la necessità di dare attuazione agli articoli 9 e 32 della Costituzione, rispettivamente dedicati alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, e al diritto alla salute. Questa impostazione evidenzia come la conservazione della biodiversità e il benessere delle comunità locali debbano essere perseguiti in modo sinergico, superando la tradizionale separazione tra tutela ambientale e sviluppo so-

20 Cassola, P. (2005)

ciale. Infatti il comma 4 dell'art.1 riconosce chiaramente la possibilità di promuovere attività produttive a patto che le stesse siano compatibili con gli obiettivi di conservazione, superando la contrapposizione tra protezione dell'ambiente e sviluppo economico. Si tratta di un principio che ha aperto la strada a modelli innovativi di gestione in cui la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale può tradursi in opportunità di crescita sostenibile, ponendo le basi per l'integrazione dei SEC nelle strategie di pianificazione delle aree protette. Tuttavia, nonostante l'evoluzione del quadro normativo e l'ampia diffusione delle aree protette in Italia, la percezione del loro ruolo risulta ancora spesso ancorata a una concezione esclusivamente conservativa. La Legge ha introdotto un modello gestionale innovativo, che riconosce la necessità di integrare la tutela ambientale con il benessere delle comunità locali e lo sviluppo sostenibile. Tuttavia, nella prassi, sembra persistere ancora una visione delle aree protette orientata prevalentemente alla protezione, con il rischio di isolarle dal più ampio contesto territoriale in cui si inseriscono[21].

Negli anni, il sistema delle aree protette italiane ha dato segni di una evoluzione progressiva, anche in virtù della recente Strategia Nazionale della Biodiversità con la quale è stato riaffermato l'impegno nazionale nel perseguire l'obiettivo europeo di arrestare la perdita di biodiversità. Si tratta di uno strumento attraverso il quale affermare l'integrazione tra conservazione e uso sostenibile della biodiversità nelle politiche nazionali, riconoscendone sia il valore intrinseco che il ruolo essenziale nella fornitura di servizi ecosistemici[22]. La strategia, in riferimento alle aree protette, sottolinea che esse "*debbano unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento del-*

21 Saviano, M. (2021)

22 Pierantoni, I. (2020a)

la biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale. L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali)"[23].

Ad oggi l'Italia è il paese in Europa che, negli ultimi 30 anni, ha istituito più parchi e riserve naturali, oltre ad essere una delle nazioni più dotate in termini di biodiversità, ma la cui unicità risiede anche nella sua varietà e densità di patrimonio materiale ed immateriale[24]. Il nostro paese si caratterizza infatti per un significativo patrimonio in termini di presenza di specie non solo per numero totale, ma anche per un elevato tasso di endemismo[25].

Il sistema delle aree protette nazionale ad oggi si compone di 871 aree riconosciute ufficialmente dal Ministero dell'Ambiente, con una copertura terrestre di 6.532.341 ettari, pari a circa il 21,68% percento della superficie nazionale, e 4.068.476 ettari a mare, pari all'11,62% delle acque territoriali[26]. Su un totale di 871 aree protette, 24 sono rappresentate dal sistema dei Parchi Nazionali, che attualmente occupano una superficie complessiva di quasi 1,5 milioni di ettari a terra e 71.000 ettari a mare[27].

---

23 Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2010)

24 Saviano, M. (2021)

25 L'Italia, grazie alla sua varietà litologica topografica e climatica, ma anche alla sua storia paleogeografica e paleoclimatica, nonché alla posizione centrale nel bacino Mediterraneo, ad oggi conta oltre 60.000 specie animali, di cui circa il 98% invertebrati, e 8.195 entità di piante vascolari. Per tali ragioni è considerato un hotspot di biodiversità a livello mondiale. Tuttavia, numerose le Liste Rosse Italiane indicano che il 43% delle 202 specie vegetali tutelate e una percentuale significativa di vertebrati sono a rischio di estinzione. Inoltre, le Liste Rosse mondiali dell'IUCN segnalano che in Italia oltre 240 specie sono a rischio elevato di scomparire per sempre. Fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/le-domande-piu-frequenti-sulla-biodiversita/come-si-presenta-la-situazione-della-biodiversita-in-italia>

26 Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:<https://www.mase.gov.it/aree-protette#:~:text=In%20Italia%20esistono%20871%20aree,e%20658%20chilometri%20di%20costa.>

27 Il calcolo delle superfici protette esclude le sovrapposizioni tra aree protette e siti Natura 2000. I dati indicano una stabilizzazione della percentuale di territorio tutelato dal 2006 per l'ambiente marino e dal 2011 per quello terrestre. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo del 30% fissato dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030, resta da proteggere circa il 18%

A livello nazionale la distribuzione delle aree protette sul territorio risulta tutt'altro che omogenea, con una netta prevalenza nelle regioni appenniniche e del centro-sud, nonché nel Trentino-Alto Adige. In queste aree, caratterizzate da un'elevata diversità ambientale e culturale, le percentuali di territorio tutelato raggiungono valori significativi, come il 35,87% di superficie terrestre e 1,36% di superficie a mare in Abruzzo, che le sono valse il titolo di "regione verde d'Europa". Al contrario, la regione con minore quota di superficie protetta è l'Emilia-Romagna con il suo 11.84% di aree protette.

Si tratta senz'altro di cifre significative, che tuttavia assumono un valore ancora più rilevante se contestualizzate all'interno di un quadro territoriale più complesso. Analizzando la distribuzione delle aree protette in Italia, emerge infatti una chiara convergenza con il sistema delle aree montane, che si configura come il principale sistema ecologico nazionale[28]. Oltre il 60% della superficie dei parchi nazionali e regionali si trova in aree montane, di cui più della metà è coperta da boschi. Allo stesso modo, più del 50% della superficie inclusa nella rete Natura 2000 ricade in territori montani, confermando il ruolo centrale di questi ambienti nella conservazione della biodiversità e nella fornitura di servizi ecosistemici essenziali.

Questa sovrapposizione si intreccia ulteriormente con il sistema di classificazione delle Aree Interne[29], territori caratterizzati da una maggiore distanza dai servizi essenziali, ma al contempo custodi di un elevato valore paesaggistico,

---

delle aree marine, e l'8% delle superfici terrestri. Fonte:<https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/aree-tutelate/superficie-nazionale-protetta-terrestre-e-marina>

28 Nocentini, S. (2018)

29 Il concetto di Aree Interne viene elaborato nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), avviata nel 2013 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dall'allora Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca. La strategia si propone di superare la gestione urbano-centrica delle risorse, attuando politiche pubbliche mirate alla valorizzazione delle considerate aree marginali dal punto di vista demografico e del welfare. Le "Aree Interne" sono individuate come territori distanti dai poli urbani, caratterizzati da marginalità demografica e carenza di servizi, con l'obiettivo di attuare politiche per il loro sviluppo e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

ecologico e culturale. Infatti, ad eccezione di rarissimi casi, le aree protette dell'Appennino ricadono tutte all'interno delle Aree Interne, così come individuate dalla SNAI[30]. Questa coincidenza geografica tra aree montane, aree protette e aree interne evidenzia ulteriormente il ruolo strategico di questi territori, non solo per l'equilibrio ambientale e la tenuta idrogeologica del Paese, ma anche e soprattutto come potenziale leva di sviluppo sostenibile. Tuttavia, negli ultimi decenni, molte di queste zone hanno subito processi di spopolamento e abbandono delle attività economiche tradizionali, con un conseguente indebolimento delle dinamiche locali e una riduzione della capacità di gestione attiva del territorio. In questo contesto "*l*a necessità di migliorare il quadro per valutazione, la pianificazione, e la gestione integrata delle componenti del patrimonio culturale e del patrimonio culturale e particolarmente importante oggi in territori che stanno cercando nuove opportunità di sviluppo basate sulla conoscenza e sulla dimensione simbolica del paesaggio. [...] È necessario andare oltre gli oggetti individuali depositati nel tempo per cogliere le loro dinamiche e le relazioni co-evolutive. Questo implica la considerazione della rete di connessioni di vario tipo, che assicura o ri-stabilisce le connessioni vitali del territorio: nello spazio (tra fatti dispersi nel territorio), nel tempo (tra fatti dispersi nella storia del territorio) e nella società (tra differenti soggetti e gruppi sociali)"[31]. Da questo emerge che ambiente, comprensivo di tutti gli ecosistemi e i servizi ad esso associato, territorio e paesaggio, sono tra loro elementi profondamente interrelati ed interdipendenti, condizionati dall'intervento umano, e che pertanto affinché possano generare attrattività e sviluppo necessitano di essere progettati.

30 Stimilli, F. (2020)

31 Gambino, R. (2011)

2.3 DAI MARGINI AL PROGETTO: SEC E AREE PROTETTE PER LA COSTRUZIONE DI RETI SOCIO-ECOLOGICHE

"*La conservazione si configura sempre più come luogo privilegiato dell'innovazione [...] lungi da potersi interpretare come un indebolimento delle opzioni di tutela, implica un impegno rafforzato per la cura dell'eredità territoriale e per la sua trasmissione alle future generazioni*"[32]. Partendo da questa considerazione occorre interrogarsi sul dove poter cominciare per apportare per questa innovazione. Le aree protette nel contesto italiano rappresentano una realtà consolidata, variamente distribuita sul territorio, e maggiormente concentrata sul versante appenninico. Già solo il fatto di aver destinato a misure di protezione porzioni di territorio per via di elementi biotici e abiotici, la cui esistenza intergenerazionale o conservazione è considerata rilevante per le persone. è essa stessa espressione materiale della ricchezza in termini di SEC. Tuttavia, il fatto che queste aree, soprattutto nel contesto appenninico, ricadano quasi interamente all'interno di quei territori identificati come aree interne dalla classificazione SNAI, è sintomatico del fatto che la presenza di risorse e valori, materiali e immateriali, non è di per sé sufficiente ad attivare processi di sviluppo. Affinché tali elementi si trasformino in agenti proattivi, è necessaria una progettualità mirata che li renda effettivi motori di innovazione e crescita sostenibile.

Secondo i dati rilevati da Istat[33], la superficie destinata ad aree naturali protette incide in maniera significativamente maggiore nelle aree interne rispetto ai centri urbani. L'incidenza media della superficie protetta nelle Aree Interne si attesta al 13,7%, una percentuale più che doppia rispetto ai Centri (5,7%). Questo dato è ancora più marcato nei Comuni Ultraperiferici, dove la quota di territorio protetto raggiun-

32 Gambino, R. (1997)

33 Istat (2022)

ge il 31,4%, rispetto al 13,5% nei Comuni Periferici e all'8,7% nei Comuni Intermedi.

Parallelamente, anche la Rete Natura 2000, principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, mostra una distribuzione analoga. Il 23,8% della superficie totale delle Aree Interne è compreso in siti Natura 2000, un valore quasi doppio rispetto al 12,6% dei Centri urbani. Ancora una volta, i Comuni Ultraperiferici registrano l'incidenza più elevata, con oltre il 40% del territorio classificato come area Natura 2000, mentre nei Comuni Intermedi questa quota si attesta intorno al 19,2% e nei Comuni Periferici al 23,8%.

Oltre alla stretta correlazione tra aree protette, aree montane e aree interne, emerge un ulteriore elemento che ne rafforza il valore strategico: la convergenza con il valore naturalistico-culturale di questi territori.

Non a caso, analizzando Carta del Valore Naturalistico-Culturale d'Italia, si evince come le classi di Valore Culturale più elevato si concentrano da un lato nelle principali città d'arte italiane, dall'altro proprio in corrispondenza delle aree protette[34]. Questo dato conferma come la valenza culturale di questi territori, accanto a quella ambientale, possa trasformarsi in un elemento chiave per la costruzione di strategie

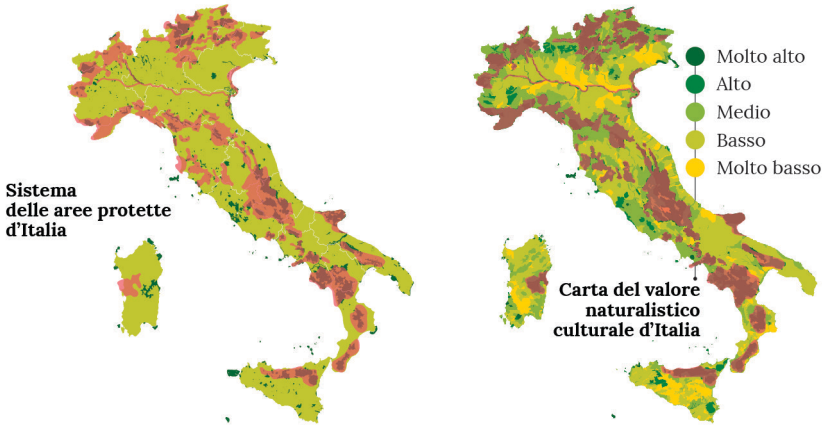


Figura 5.
Il confronto tra il sistema delle aree protette (sinistra) e la carta del valore naturalistico d'Italia (destra), evidenzia come quest'ultimo abbia valori più alti proprio in corrispondenza dei territori protetti. Elaborazione dell'autrice sulla base della Carta del Valore naturalistico culturale d'Italia ISPRA.

34 ISPRA (2017)

integrate di conservazione e sviluppo sostenibile.
L'analisi della distribuzione delle classi di Valore Culturale sul territorio nazionale mostra come il 35% dell'Italia rientri nelle classi di valore "alto" e "molto alto", percentuale che sale al 66% includendo anche la classe di valore "medio", la più diffusa nel Paese. Tuttavia, la relazione tra Valore Culturale e tipologia di paesaggio presenta interessanti specificità. Nei paesaggi di bassa pianura e collinari, il valore culturale è estremamente diffuso e omogeneamente distribuito tra città e borghi storici. Nei territori montani, invece, la distribuzione è più irregolare: accanto ad aree meno antropizzate, caratterizzate da valori bassi, si trovano territori dal forte valore culturale legato alla presenza di città storiche, luoghi di interesse artistico e, soprattutto, Aree Naturali Protette, che oltre a preservare la biodiversità, rappresentano un importante patrimonio identitario.
Il potenziale in termini di risorse delle aree protette non si esaurisce nel solo capitale naturale e culturale, ma a questo si sovrappone una ricchezza anche in termini di produzione agricola di nicchia, sinonimo di valore in termini di identità locale. Infatti oltre la metà della superficie dei parchi nazionali è destinata ad attività agricole, dalle quali derivano numerosi prodotti agroalimentari certificati, riconosciuti a livello nazionale e internazionale, evidenziando come le aree protette non siano solo spazi dediti alla conservazione ambientale, ma che hanno attivato lentamente processi attraverso cui adeguarsi alle esigenze di tutela del territorio, dimostrando sviluppo e conservazione possono convivere ed attivare forme di equilibrio sostenibile. Un esempio significativo è rappresentato ad esempio dal sistema dei marchi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea, che testimonia attivamente quale possa essere il ruolo delle aree protette e dei territori montani nella produzione agroalimentare di eccellenza. Nei parchi italiani si concentra un vasto patrimonio di prodotti di altissimo valore, la cui tutela

non solo preserva la biodiversità, ma sostiene le economie locali legate alle tradizioni agroalimentari. Su un totale nazionale di 326 prodotti DOP, IGP e ST, 41 prodotti a marchio DOP 17 IGP, 381 PAT, 2 DOCG, 38 DOC e 5 IGT sono localizzati all'interno di un'area protetta, ai quali si aggiungono 38 produzioni certificate BIO[35].

A questi si affiancano 50 Presìdi Slow Food, che proteggono piccole produzioni di qualità a rischio di scomparsa, valorizzando il territorio, il sapere artigianale e la biodiversità agricola. Questi sistemi non solo garantiscono la qualità e la tracciabilità dei prodotti, ma rafforzano anche il legame tra produzione, identità, cultura territorio e comunità locali, creando opportunità di mercato sia a livello locale che internazionale.

Si tratta di dati che confermano come le aree interne e i territori montani, rilevantissimi per estensione e per storia, che sono stati in gran parte ambientalmente degradati e culturalmente destrutturati da fenomeni di abbandono[36] siano in realtà custodi di un patrimonio naturale e culturale di straordinario valore. Tuttavia continua a persistere l'idea diffusa che la montagna sia destinata allo spopolamento per una presunta povertà strutturale, una limitata capacità produttiva e un'inadeguatezza allo sviluppo economico, eccezion fatta per il turismo[37]. Un'analisi più attenta dimostra, invece, che queste aree, sebbene soggette ad una effettiva perifericità in termini spaziali e ad una marginalità in termini socioeconomici, di fatto si caratterizzano per una ricchezza che tuttavia risente in maniera negativa di un'altrettanta carenza di servizi generali e scarsa accessibilità, con forti impatti sul benessere e sulla qualità di vita delle

35 Per ulteriori informazioni consultare il seguente sito: <https://www.parks.it/prodotti.tipici/prodotti.php>

36 Magnaghi, A. (1998)

37 Dematteis, G. (2020)

popolazione locali[38].

Il dibattito sulla relazione tra il potenziale naturale di un territorio e la sua capacità di generare sviluppo ha evidenziato un nodo cruciale: la presenza di un ricco capitale naturale, pur essendo un elemento strategico, non è di per sé sufficiente a stimolare dinamiche economiche e sociali durature. Da un lato, si riconosce l'importanza della qualità ambientale come fattore attrattivo, dall'altro, si sottolinea come questa, da sola non basti, se non affiancata da strategie di gestione e valorizzazione che ne amplifichino le potenzialità.

Ne fornisce un esempio chiaro il turismo, il quale oltre a rappresentare una leva fondamentale per il sistema italiano[39], riveste una posizione fondamentale per la crescita dei territori ricompresi nelle aree protette, dimostrato dal fatto che prima dello scoppio della pandemia da COVID19 le aree protette sono arrivate a registrare circa 27 milioni di presenze turistiche, generando una filiera da 105 mila posti di lavoro per un valore complessivo di 5,5 miliardi di euro[40]. Tuttavia occorre sottolineare che si tratta di dati attraverso cui è stato possibile avvalorare l'ipotesi secondo cui il valore del paesaggio naturale, considerato singolarmente, non è sinonimo di garanzia di successo, se non accompagnato da un sistema di offerta capace di integrare risorse materiali e immateriali in un quadro di sostenibilità e qualità dell'esperienza. Se non progettata in maniera strategica, la bellezza naturale resta un elemento statico, incapace di attivare processi di sviluppo inclusivi.

L'integrazione dei SEC nel dibattito sulla pianificazione territoriale rappresenta, in questo senso, un punto di svolta:

38 Meini, M. (2019)

39 Secondo le rilevazioni Istat nell'anno 2023 l'italia ha registrato nel settore turistico oltre 447 milioni di presenze negli esercizi ricettivi, superando i livelli pre-COVID19 del 201, segnando un nuovo picco assoluto (Istat, 2024).

40 Montesano, G., & Teofili, C. (2024)

non più solo tutela e conservazione, ma progettazione attiva del paesaggio come sistema dinamico in cui reti ecologiche, infrastrutture, cultura e innovazione si intrecciano, dando vita a modelli di sviluppo capaci di coniugare identità locali e nuove economie territoriali.

L'idea che il paesaggio possa essere un motore di sviluppo non è nuova, ma la sua concreta applicazione richiede un cambio di paradigma, in cui i SEC assumono un ruolo chiave. Essi permettono di interpretare il territorio non solo come la semplice sommatoria di elementi naturali e culturali, ma come una trama di relazioni tra componenti ecologiche, urbane, produttive e infrastrutturali. Come sottolinea Gambino, "*il ruolo della specificità nei nuovi scenari competitivi sovra-locali non è separabile dalle ragioni interne della sostenibilità e della coesione*"[41], mettendo in evidenza come la capacità di un territorio di generare attrattività non derivi solo dalle sue qualità intrinseche, ma da una visione integrata che connetta le risorse materiali con le opportunità di trasformazione sociale ed economica.

Si tratta di una prospettiva che dunque trova riscontro se ricondotta a territori caratterizzati da singolarità paesaggistiche e ambientali, ovvero quelli di peculiare rilevanza ecologica, geomorfologica e storica. La loro gestione non può quindi fondarsi su una rigida separazione tra conservazione e sviluppo, ma deve invece puntare su strategie capaci di attivare i SEC per rafforzare la coesione territoriale, migliorare la qualità della vita e generare opportunità economiche fondate sulla valorizzazione delle specificità locali. La chiave non sta solo nella protezione delle risorse, ma nella costruzione di strumenti e infrastrutture che consentano di trasformare questi territori in nodi di un sistema più ampio di connessioni socio-ecologiche. Ne consegue che per generare nuova qualità territoriale non basta preservare pas-

41 Gambino, R. (2015)

sivamente questi luoghi, ma è necessario attivare nuovi processi di territorializzazione[42]. Ciò implica il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella gestione e valorizzazione del proprio territorio, trasformandolo in uno strumento di coesione sociale e sviluppo sostenibile. Questo approccio può tradursi in strategie concrete, come il rafforzamento delle filiere produttive locali, la creazione di marchi territoriali, il recupero del patrimonio edilizio per usi turistici e culturali, la riqualificazione di infrastrutture dismesse e la realizzazione di reti di mobilità dolce.

Parchi e le Aree Protette devono pertanto assumere il ruolo di laboratori territoriali, in cui la combinazione tra valore ecologico e valore culturale si traduca in politiche di sviluppo integrate. Tuttavia, per rendere questi principi operativi, è necessario interrogarsi su quali strumenti possano concretamente attivare i servizi ecosistemici e trasformare le aree protette in motori di sviluppo sostenibile.

Un primo passo può essere rappresentato dalla costruzione di una rete integrata di servizi per la fruizione del territorio, capace di connettere risorse naturali, patrimonio storico e attività economiche locali. In questo processo, le infrastrutture di mobilità assumono un ruolo strategico, non solo in termini di accessibilità, ma come elementi fondamentali per rafforzare le connessioni tra le diverse componenti del territorio[43]. Una rete infrastrutturale progettata in funzione della valorizzazione delle specificità locali può infatti favorire l'interazione tra le eccellenze del territorio – agriturismi, produzioni tipiche, centri visita, siti storici – e, al contempo, facilitare il collegamento tra le aree protette e i contesti urbani circostanti. In questa direzione, strategie come quelle delle Greenways, del turismo slow, delle reti dei Cammini e delle reti ciclabili rappresentano esempi virtuosi di come

42 Magnaghi, A. (2000)

43 Clementi, A. (2016)

sia possibile costruire sistemi territoriali nei quali la tutela della biodiversità e della funzionalità ecosistemica si integri sinergicamente con le dinamiche economiche e sociali.
Si tratta di modelli finalizzati non solo ad incentivare una fruizione sostenibile del territorio, ma che contribuiscono a rafforzare l'identità locale, generando nuove opportunità economiche legate alla mobilità dolce e al turismo esperienziale. L'obiettivo non è solo quello di garantire accessibilità, ma di costruire un sistema di relazioni territoriali che consenta di superare la frammentazione, valorizzare le risorse esistenti e promuovere nuove forme di fruizione sostenibile capaci di rafforzare l'erogazione stessa di SE attraverso la valorizzazione dei SEC. In questa prospettiva, le infrastrutture devono essere concepite non tanto come elementi di alterazione del paesaggio, ma piuttosto come strumenti capaci di inserirsi armoniosamente nel contesto e, quando possibile, di contribuire al miglioramento della qualità territoriale.
Seguendo tale logica le reti escursionistiche, i percorsi ciclopedonali e le vie fluviali possono costituire le nuove direttrici su cui costruire un progetto territoriale che superi la frammentazione e favorisca la coesione tra le diverse parti del paesaggio. Questi corridoi ecologici e culturali, oltre a potenziare la fruizione del territorio, possono rafforzare i legami tra le comunità locali. In questo modo, le aree protette non rimangono entità isolate, ma diventano veri e propri elementi nodali di un sistema territoriale più ampio, capace di integrare conservazione e valorizzazione in un'unica strategia di crescita, riconoscendone il ruolo all'interno di un sistema più ampio di connessioni socio-ecologiche, in grado di integrare conservazione, sviluppo locale e coesione territoriale in un'unica strategia di crescita sostenibile.

2.4 AMBITI STRATEGICI DI VALORIZZAZIONE DEI SEC

Le aree protette rappresentano un vero e proprio deposito

di valori ambientali e una ricchezza in termini di SEC che necessitano di strategie efficaci attraverso cui trasformare concretamente il loro potenziale in fattori attivi di sviluppo territoriale. è necessario identificare le risorse in gioco e individuare le infrastrutture necessarie a renderle operative nei diversi ambiti di intervento strategico. Rispetto ad altri SE, spesso settoriali e legati a specifiche funzioni ecosistemiche, i SEC si distinguono per la loro versatilità: essi non solo contribuiscono direttamente alla valorizzazione territoriale, ma operano come connettori, intrecciando dimensioni ambientali, sociali ed economiche. Attraverso il progetto di valorizzazione dei SEC è possibile costruire reti di relazioni che mettono in connessione diversi ambiti, dando vita a strategie di sviluppo integrate capaci di armonizzare conservazione e innovazione.

Le aree protette devono saper sfruttare al meglio il potenziale che già possiedono, affidando al proprio milieu il ruolo di fattore strategico nella definizione di un rinnovato modello di sviluppo, in cui piano e progetto collimano con le vocazioni territoriali, puntando sui valori di unicità e autenticità[44]. Tuttavia, il riconoscimento di tale potenziale non è sufficiente se non accompagnato da politiche e interventi che rendano questi territori spazi vivibili e attrattivi, in grado di contrastare il fenomeno della marginalizzazione e della rarefazione sociale.

Il fenomeno del re-insediamento, infatti, contribuisce a sfatare il pregiudizio secondo cui la marginalità delle aree protette, e delle aree montane che coincidono con esse, sia strutturale, un handicap naturale permanente che rende questi luoghi ormai inadatti alla vita e destinati alla rinaturalizzazione spontanea. Al contrario, essa è il risultato di un'assenza di politiche che ne garantiscano l'accessibilità ai servizi essenziali e la valorizzazione delle risorse locali, ge-

44 Meini, M. (2019)

nerando un circolo vizioso tra bassa densità demografica, degrado del capitale sociale e debole rappresentanza politica di queste aree[45].

Negli ultimi decenni, tuttavia, questo quadro ha iniziato a mutare. La fase di emorragia demografica che ha caratterizzato questi territori per gran parte del Novecento è andata esaurendosi, lasciando spazio a nuove dinamiche di ripopolamento selettivo e di rinnovata attenzione per le risorse delle aree protette che oggi sono in parte rappresentate dalle aree montane. La crescente importanza delle biomasse forestali come fonti di energia rinnovabile, il riconoscimento del valore strategico delle risorse idriche e l'evoluzione della domanda turistica verso forme di fruizione più diffuse ed eco-sostenibili stanno ridefinendo il ruolo delle aree protette. Parallelamente, si è rafforzata la valorizzazione delle filiere corte e dei prodotti tipici locali, sostenuta tanto da istituzioni pubbliche quanto da reti urbane e private, contribuendo a una riconsiderazione complessiva dell'importanza di questi territori per la qualità della vita e il benessere collettivo[46].

Si tratta di un processo che può far leva sul fatto che le città attribuiscono sempre più valore alle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali della montagna e alla possibilità di fruirne sul posto, beneficiando della loro qualità ambientale. Ma affinché questo diventi un vantaggio competitivo, la qualità dell'ambiente naturale e del paesaggio protetto deve accompagnarsi alla sua tutela e a una riqualificazione complessiva delle condizioni di vita in termini di servizi, infrastrutture, urbanistica e sviluppo sostenibile delle risorse locali. L'area protetta non deve più essere vista in contrapposizione o in alternativa alla città. Pur riconoscendo e conservando la loro diversità, bisogna pensare a

45 Dematteis, G. (2016)

46 Ibidem

un modello di territorio unitario, come quello della bioregione[47].

In questo contesto, i SEC emergono come elementi strategici per l'attivazione di nuove progettualità attraverso cui valorizzare il patrimonio delle aree protette in chiave dinamica. Rispetto agli SE, i Sec offrono un ventaglio più ampio di opportunità per lo sviluppo di strategie integrate, capaci di connettere dimensione economica, sociale ed ambientale. I SEC si caratterizzano infatti per la loro potenziale capacità di attivare filoni produttivi innovativi, spaziando dalla promozione della qualità della vita all'incentivazione di modelli di sviluppo legati alla salute e al benessere. Turismo esperienziale, pratiche di benessere ambientale, educazione al paesaggio e valorizzazione delle tradizioni locali sono solo alcuni degli ambiti in cui i SEC possono tradursi in motori attivi di sviluppo. Tuttavia, affinché questa potenzialità si trasformi in azioni concrete, è indispensabile intervenire sull'infrastrutturazione del territorio, garantendo strumenti adeguati per l'erogazione e la fruizione sostenibile dei servizi ecosistemici.

Questo implica la progettazione di un sistema di gestione e di infrastrutturazione mirato, capace di favorire l'accessibilità, la fruizione e la gestione attiva delle risorse territoriali. La creazione di reti di mobilità dolce, spazi per il turismo culturale ed esperienziale, infrastrutture per il benessere e la salute, luoghi di interpretazione del patrimonio naturale e culturale, così come una governance orizzontale e partecipata costituiscono la condizione imprescindibile per attivare consapevolmente i SEC. Il progetto diventa così lo strumento operativo attraverso cui strutturare l'offerta territoriale, organizzandone le componenti in modo coerente e funzionale. La sua capacità di agire in modo transcalare, dalla scala architettonica a quella territoriale, permette di

47 Magnaghi, A. (2000)

integrare strategie di valorizzazione in un quadro sistemico capace di connettere risorse, servizi ed economie locali secondo una logica reticolare.

Per individuare gli ambiti strategici attraverso cui articolare un'offerta innovativa, si è seguito un processo analitico che ha preso avvio dall'identificazione delle risorse territoriali. Gli elementi del Capitale Naturale (CN) e del Capitale Culturale (CC), che costituiscono la base del valore delle aree pro-

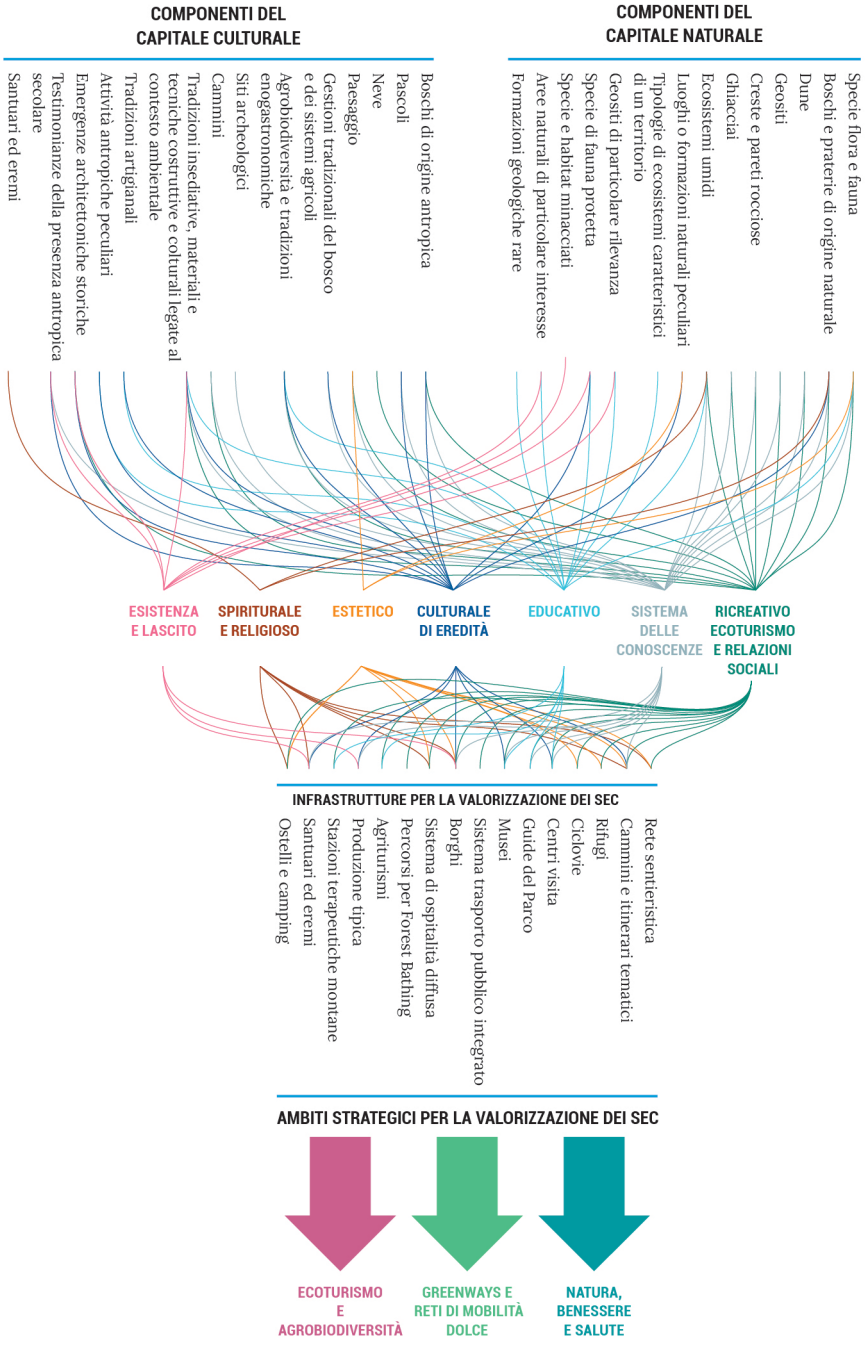


Figura 6.
Processo di individuazione degli ambiti strategici di intervento per la valorizzazione dei SEC come leve strategiche per lo sviluppo sostenibile. (Elaborazione a cura dell'autrice).

tette, sono stati ricondotti alle diverse categorie di Servizi Ecosistemici Culturali (SEC). A partire da questa classificazione, è stato possibile definire le infrastrutture necessarie per rendere questi servizi effettivamente fruibili e trasformarli in leve di sviluppo.
Questa fase di sistematizzazione ha portato all'individuazione di tre ambiti strategici di intervento che verranno approfonditi nei paragrafi successivi attraverso l'analisi degli strumenti e delle esperienze empiriche, dimostrando che è possibile rendere operativa un'offerta integrata e sostenibile basata sui SEC.

2.4.1 GREENWAYS E RETI DI MOBILITÀ DOLCE

Il concetto di *greenways*, o "vie verdi", è associato a sistemi verdi lineari che si sviluppano lungo corsi d'acqua e tracciati stradali e ferroviari in disuso, collegando risorse puntuali del territorio (emergenze naturali, beni storici e architettonici). Sono associate ad un approccio strategico nella pianificazione territoriale, in quanto sistemi infrastrutturali in grado di coniugare sostenibilità ambientale, valorizzazione paesaggistica e sviluppo territoriale. Secondo la definizione dell'*Associazione Italiana Greenways*[48], rappresentano percorsi dedicati a una "circolazione dolce" e non motorizzata, capaci di connettere le popolazioni con le risorse del territorio, tra cui emergenze naturali, agricole, paesaggistiche, storico-culturali e i centri di vita degli insediamenti urbanistici, sia in ambito urbano che rurale. Questo approccio non riguarda semplicemente la realizzazione di piste ciclabili, ma un sistema di infrastrutture lineari multifunzionali, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita, in cui la dimensione ecosistemica culturale legata non tanto a singoli ecosistemi, ma piuttosto ad un concetto di più ampio respiro come quello del pae-

48 Associazione Italiana Greenways (1999)

saggio, diventa elemento centrale nella costruzione di un sistema complesso ed articolato di relazioni tra soggetti o centri[49]. Storicamente il concetto di greenway trae origine dalla combinazione dei termini "*greenbelt*" e "*parkway*", introdotti rispettivamente da Ebenezer Howard e Frederick Law Olmsted tra XIX e XX secolo. Mentre il primo indicava una cintura di spazi verdi intorno al perimetro urbano, il secondo si riferiva a percorsi progettati per vari tipi di traffico, con l'intento di integrare l'esperienza paesaggistica con l'uso funzionale del territorio. Questo concetto ha avuto modo di evolversi nel tempo, in risposta alla crescente urbanizzazione e alla conseguente frammentazione del paesaggio, diventando un punto cardine nelle teorie e strategie della pianificazione territoriale sostenibile. A partire dagli anni '90, nel campo della disciplina urbanistica la crescita di una consapevolezza sempre maggiore nei riguardi di un processo di frammentazione del paesaggio,
sia sulla dimensione biotica che abiotica, conseguenza diretta di pratiche di pianificazione che non erano state in grado di misurarsi con le istanze del contesto circostante, porta ad indagare il ruolo e le potenzialità del concetto di rete declinato nella veste di greenway. Questo nuovo orientamento è frutto del dialogo tra la disciplina ecologica e quello della pianificazione paesaggistica[50], e nasce in risposta ad un tipo di pianificazione basato su vincoli[51], il quale aveva dato prova della sua inefficacia nel contrastate i processi di frammentazione paesaggistica in corso in quegli anni.
Le greenway sono state inizialmente definite come un percorso positivo da un punto di vista ambientale, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso umano o dalla presenza di vegetazione, purché rispondano a criteri di validità

49 Angrilli, M. (2002)
50 Forman, R. T. T. (1990)
50 Vos, C. C., & Opdam, P. (A cura di) (1993)
51 McHarg, I. L. (2007)

ambientale[52]. Si trattava di un concetto in cui la dimensione antropica aveva validità inferiore, se non del tutto nulla, rispetto al tema della connessione ecologica. Tuttavia, negli stessi anni, il concetto di greenway viene ridefinito secondo una prospettiva che tutt'ora ne caratterizza l'applicazione in ambito progettuale. Le greenways, nell'approccio attuale, rappresentano reti pianificate, progettate e gestite per molteplici scopi, inclusi quelli ecologici, ricreativi e culturali, promuovendo un uso sostenibile dello spazio[53]. Questa nuova definizione arricchisce il concetto di greenways di un aspetto cruciale, ovvero la multifunzionalità come base per definizione di obiettivi finalizzati alla promozione di un progetto territoriale sostenibile.

Da un punto di vista fisico e concettuale, le greenways si distinguono per alcune caratteristiche fondamentali:

- Linearità: il disegno della greenway si basa sull'individuazione di elementi lineari come corsi d'acqua, linee ferroviarie dismesse o strade storiche al fine di creare continuità spaziale;
- Multifunzionalità: combinano obiettivi ecologici, ricreativi, culturali e socio-economici, instaurando un equilibrio sviluppo e conservazione;
- Connettività: favoriscono il collegamento tra paesaggi differenti, ma soprattutto ricoprono un ruolo centrale nel ristabilire connessioni anche da un punto di vista ecologico tra sistemi di alta naturalità, come le aree protette, ed il territorio rurale ed urbano al di fuori di questo;
- Sostenibilità: si integrano nelle politiche di sviluppo sostenibile, promuovendo un uso responsabile e sostenibile del territorio, dei suoi asset e dei servizi ecosistemici ad essi associati;

52 Turner, T. (1995)

53 Ahern, J. (1995)

- Compatibilità con il paesaggio: si adattano alla morfologia e alle peculiarità del territorio, valorizzando elementi locali di pregio attraverso la costruzione di sistemi reticolari articolati su diversi livelli.

Ad oggi il concetto di greenway è stato assunto come elemento di rilevanza stategica anche nelle politiche più rilevanti a livello europeo nel campo della promozione delle infrastrutture verdi (*green infrastructure*), definite dalla Commissione Europea[54] come "una rete strategicamente pianificata di aree naturali e semi-naturali, progettata per fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici". Questi includono la purificazione dell'acqua, il miglioramento della qualità dell'aria, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la promozione di attività ricreative. In questo quadro la rete Natura 2000, ovvero lo strumento cardine nella costruzione di una rete ecologica a livello europeo, assume nuova centralità diventando l'elemento vitale di queste infrastrutture, in quanto base per la tutela della biodiversità e per una crescita sostenibile attraverso l'applicazione di modelli di sviluppo territoriale interconnessi.

Il concetto di greenways, attraverso queste premesse, si integra perfettamente con quello di SEC, offrendo l'occasione per applicare un approccio sistemico alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche proprie delle aree protette. Attraverso la loro struttura reticolare le greenways sono naturalmente predisposte a creare connessioni funzionali risorse e naturali, culturali e paesaggistiche dentro e fuori i confini dell'area protetta, favorendo la creazione di sistemi reticolari complessi attraverso cui la dimensione valoriale del territorio si trasforma concretamente in azioni di rigenerazione alle diverse scale.

In Italia il concetto di greenway, in virtù di un territorio la cui ricchezza patrimoniale si caratterizza è costituita da

54 Commissione Europea (2013)

una ricca rete sentieristica a carattere agricolo, mulattiere, viabilità di servizio, può essere adattato per la creazione di sistemi di mobilità alternativa per la messa in rete del sistema di valori propri dei SEC senza generare nuovi segni sul territorio[55]. In particolare la strategia progettuale si basa prevalentemente su due tipologie di infrastrutture lineari: il reticolo idrico e le ferrovie dismesse. Gli argini dei fiumi e le strade lungo i canali rappresentano infatti un sistema di tracciati già esistente e facilmente riconvertibile. In particolare per quanto riguarda il sedime delle linee ferroviarie dismesse, attraverso la costruzione di sistemi reticolari finalizzati alla messa in rete di sistemi valoriali riconducibili ai SEC, si contribuisce attivamente ad un processo di rigenerazione e riqualificazione territoriale attraverso il recupero concreto di percorsi e manufatti degradati destinati all'abbandono. In quest'ottica, le greenway rappresentano uno strumento concreto per manifestare i benefici materiali dei SEC spesso considerati invisibili ai più[56]. Contribuiscono infatti allo sviluppo delle aree rurali attraversate, creando incentivi per nuove attività imprenditoriali; facilitano la diffusione delle attività all'aria aperta, con effetti benefici sulla salute della popolazione; promuovono lo sviluppo di una nuova forma di turismo, attivo, responsabile e sostenibile; incentivano la conoscenza della natura e il rispetto dell'ambiente; migliorano la mobilità in ambito urbano e periurbano, creando un sistema di percorsi per gli utenti non motorizzati e contribuendo a migliorare la qualità della vita nelle città; favoriscono la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, ambientale e paesaggistico, così come delle tradizioni e delle

55 (Pinto, F., & Fossati, A. (2019)

56 Chan, K. M. A., Satterfield, T., & Goldstein, J. (2012)

56 Daniel, T. C., Muhar, A., Arnberger, A., Aznar, O., Boyd, J. W., Chan, K. M. A., Costanza, R., Elmqvist, T., Flint, C. G., Gobster, P. H., Grêt-Regamey, A., Lave, R., Muhar, S., Penker, M., Ribe, R. G., Schauppenlehner, T., Sikor, T., Soloviy, I., Spierenburg, M., … Von Der Dunk, A. (2012)

specificità dei territori attraversati.

Tra le numerose azioni in cui l'attuazione della strategia delle greenways in Italia si è concretizzata vi è il protocollo tra RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e l'Alleanza per la Mobilità Dolce (AMODO) per la realizzazione di un "Atlante della mobilità dolce in Italia". Questo progetto ha portato alla mappatura di:

- 37 greenways derivanti dal recupero di ferrovie dismesse, per un totale di circa 900 km;
- 7.200 km del Sentiero Italia del CAI;
- 16.000 km di itinerari Bicitalia;
- 1.661 aree protette, inclusi Parchi Nazionali, Riserve Naturali e altre aree naturali protette.

Queste infrastrutture rappresentano un modello integrato di mobilità sostenibile, favorendo connessioni intermodali come il binomio treno-bici e creando opportunità per il turismo lento. Ad esempio, molte stazioni ferroviarie sono state collegate a greenways, cammini e ciclovie, promuovendo una nuova fruizione del territorio basata sulla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.

La valenza strategica legata alla realizzazione di connessioni verdi in relazione al recupero dei tracciati infrastrutturali dismessi, se considerata alla luce del contesto italiano, non si esaurisce nella sola creazione di sistemi reticolari ma rappresenta un elemento concreato per superare la marginalità dei centri minori delle aree interne del paese, spesso coincidenti con le aree protette, che nel tempo hanno assistito ad un drammatico processo di spopolamento anche in virtù della progressiva dismissione di sistemi infrastrutturali per il trasporto pubblico a favore di un modello incentrato sull'uso del mezzo privato, di fatto tagliando fuori dai sistemi produttivi ed urbani vallivi quelle che nelle recenti politiche nazionali sono state categorizzate, in virtù della loro apparente marginalità, come aree interne.

Il ruolo del SEC nel progetto di territorio attraverso l'ap-

proccio progettuale delle greenways offre una prospettiva innovativa per la pianificazione territoriale. Le greenways, con la loro capacità di connettere ed integrare aspetti ecologici, culturali e sociali, rappresentano uno strumento strategico per connettere risorse e comunità, promuovendo concretamente un nuovo modello per lo sviluppo sostenibile. Operare in termini progettuali richiede un processo di valorizzazione che parta dall'attribuzione di valore alle risorse locali, riconnettendole a sistemi più ampi. Questo approccio non solo migliora la qualità della vita, ma definisce un nuovo paradigma di pianificazione territoriale basato su reti interconnesse e sostenibili, capaci di affrontare le sfide ambientali e sociali del nostro tempo.

2.4.1.1 IL CICLOTURISMO

Una delle nuove forme di turismo lento e sostenibile che ha preso forma negli ultimi anni e strettamente correlato al godimento delle risorse naturali oltre che alle tipicità del luogo, troviamo il cicloturismo. Si tratta di una forma di turismo "lento" e sostenibile, in cui la ricerca di un'esperienza attiva conduce alla riscoperta più culturale e talvolta anche spirituale del viaggio, offrendo un modo diverso di concepire il viaggio, lontano dall'idea di turismo di massa e nel rispetto delle tradizioni e della tutela ambientale. In questo contesto il ruolo dei SEC si manifesta attraverso il riconoscimento del valore del paesaggio, più che dei singoli componenti ecosistemici, ma anche della dimensione culturale e identitaria, così come della produzione locale.

L'utilizzo della bicicletta per finalità turistico-ricreative comincia a muovere i primi passi in Danimarca, con la nascita della *European Cyclist's Federation* (EFC) nel 1983, la cui finalità era quella di promuovere, in ambito europeo, l'uso della bicicletta come mezzo per il turismo e non solo come mezzo ti trasporto. È interessante notare che l'idea di nuove forme di turismo sostenibile, come nel caso del ciclotu-

rismo, comincino a muovere i primi passi negli stessi anni in cui a livello internazionale veniva promosso l'ecoturismo come forma alternativa al turismo di massa. Da allora sia a livello internazionale che a livello italiano, la associazioni nazionali aderenti[57] hanno svolto un'importante lavoro nel trasformare il cicloturismo da fenomeno di "nicchia"[58] a forma di turismo emergente[59].

Sebbene in letteratura esistano diverse definizioni di cicloturismo, Lamont[60] giunge alla conclusione che sia opportuno fare una distinzione tra il cicloturista ed il cicloescursionista. Il primo può essere definito come l'attività svolta da visitatori che effettuano un viaggio per scopi di vacanza, lontano dal proprio luogo di residenza, con una permanenza che non supera un anno, mentre nel caso del cicloescursionista lo spostamento riguarda un tempo che non supera la giornata[61]. Nonostante le differenze delineate tra le diverse tipologie di utenza, è possibile affermare che in entrambe i casi il cicloturismo rappresenta una forma di turismo particolarmente affine ai SEC, comprendendo viaggi lungo tracciati predefiniti e pensati per dare la possibilità di coniugare l'esplorazione dei luoghi all'attività, sportiva, all'avventura, al rilassamento fisico, mentale e spirituale, al divertimento, alla riscoperta dell'identità territoriale.

Il cicloturismo, oltre che per la sua interdipendenza dai SEC si distingue per due aspetti principali: la lentezza che caratterizza gli spostamenti, permettendo un'interazione più profonda con il territorio, ed il percorso che, collegando in modo strategico diverse destinazioni, e sostituendo la tra-

---

57 In Italia la principale associazioni di riferimento per la mobilità ciclabile è la FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) <https://fiabitalia.it/fiab/chi-siamo/>. Sebbene la promozione del cicloturismo faccia parte degli obiettivi principali dell'associazione, l'associazione è particolarmente attiva anche nel promuovere una pianificazione della mobilità urbana più sostenibile a favore di sistemi di trasporto a basso impatto da integrare con il sistema di trasporti pubblico.

58 Novelli, M. (2005, citato in Di Marcello, R. 2016)

59 Rocca, G. (2013, citato in Di Marcello, R. 2016)

60 Lamont, M. (2009)

61 Di Marcello, R. (2016)

dizionale meta turistica, diventa esso stesso elemento attraverso cui fare esperienza di apprezzamento e conoscenza del territorio. Se dunque il fine ultimo è il godimento e la scoperta del territorio nella sua dimensione paesaggistica, culturale ed identitaria, ciò implica che il cicloturismo trova la sua massima espressione in contesti di elevato pregio naturalistico, rendendo le aree protette luoghi privilegiati per lo svolgimento di questo tipo di attività.

Il cicloturismo, oltre a configurarsi come forma di turismo sostenibile e perfettamente compatibile con la finalità di tutela ambientale propria delle aree protette, rappresenta una leva strategica anche da un punto di vista economico. In particolare, per quelle aree non ancora interessate, o interessate solo marginalmente da processi di urbanizzazione diffusa, il progetto della mobilità cicloturistica può generare nuove opportunità di sviluppo in chiave sostenibile. Infatti secondo un'indagine condotta dal Parlamento Europeo[62], in Europa si stimano circa 2.295 miliardi vi viaggi in bicicletta ogni anno, tra escursioni giornaliere e vero e proprio turismo con pernottamento, generando un valore economico di circa 44 miliardi di euro annui. Sebbene con qualche anno di ritardo, anche l'Italia ha cominciato ad assistere alla crescita del fenomeno, tant'è che secondo i dati del Primo rapporto "Cicloturismo e cicloturisti in Italia"[63], le presenze cicloturistiche rilevate nel 2018 hanno raggiunto un picco di 77,6 milioni, ovvero 8,4% dell'itero movimento turistico in Italia pre-COVID19. Dai dati emerge inoltre che di questi 77,6 milioni, 55,7 milioni è rappresentato da cicloescursionisti, mentre solo il 21,9 milioni è rappresentato da veri cicloturisti. A seguito della crisi pandemica tuttavia i numeri hanno subito un rallentamento, attestandosi comunque a 57 milioni di presenze cicloturistiche nell'anno 2023, con un

62 Weston, R., Davies, N., McGrath, P., Peeters, P., Eijelaar, E., & Peter, P. (2012)

63 ISNART-Legambiente (2019)



Figura 7.
L'attuale sistema nazionale delle ciclovie turistiche conta circa seimila chilometri che si inseriscono nel progetto europeo "Eurovelo". Fonte: https://www.mit.gov.it/connettere-litalia/ciclovie-turistiche-nazionali.

impatto economico diretto di circa 5,5 miliardi di euro, con una crescita del 35% sul 2022[64].

Il cicloturismo, sebbene i dati ci dimostrino che si tratti di un settore economicamente in crescita, rappresenta altresì uno strumento strategico di riqualificazione e rivitalizzazione territoriale in chiave sostenibile. Da un punto di vista operativo, nel cicloturismo l'infrastruttura rappresenta l'elemento portante del sistema. La ciclovia, quale unità minima della rete infrastrutturale, svolge infatti un ruolo cruciale. A seconda che presenti una protezione massima, media o minima, essa si configura come un percorso prevalentemente separato dal traffico motorizzato, caratterizzato da una bassa percorrenza veicolare, che ne riduce i rischi e ne aumenta la sicurezza. Inoltre, una ciclovia ben progettata è facilmente accessibile nei punti di origine e destinazione, presenta una lunghezza adeguata e garantisce continuità, senza interruzioni o frammentazioni che possano comprometterne la fruibilità ed il valore. In virtù di queste caratteristiche, la ciclovia, inizialmente concepita come infrastruttura a servizio del turismo, può evolversi in uno strumento

64 Ibidem

operativo di pianificazione strategica seguendo la logica di costruzione delle reti verdi.

Questo approccio amplia il ruolo della ciclovia da semplice connettore di destinazioni a elemento cardine di una rete integrata che promuove la connessione ecologica, culturale e paesaggistica. In particolare, quando applicata alle aree protette, la ciclovia assume una valenza unica, trasformandosi in un connettore di biodiversità che contribuisce a ricucire habitat frammentati, favorendo la circolazione e la conservazione delle specie.

Uno degli aspetti più significativi della ciclovia come strumento di rigenerazione territoriale risiede nella possibilità di indirizzarne il tracciato verso il recupero e la riconversione di infrastrutture esistenti, come vecchi sedimi ferroviari, argini fluviali o strade secondarie. In questo modo, non solo si riqualificano risorse inutilizzate, ma si contribuisce a creare una rete di percorsi che valorizza il patrimonio paesaggistico, storico e culturale del territorio. Le greenway infatti, secondo le indicazioni della Commissione Europea, sono da intendersi come una "*rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da formare un ampio spettro di servizi ecosistemici*"[65], pertanto rileggendo le ciclovie in quest'ottica, rappresentano un modello efficace attraverso il quale favorire il processo di trasformazione territoriale: corridoi verdi lineari che si sviluppano lungo tracciati storici e corsi d'acqua, connettendo punti di interesse naturale, architettonico e storico.

Ad oggi la valenza strategica della bicicletta e delle reti ciclabili è riconosciuta anche a livello normativo dalla legge 2/2018, ovvero la legge quadro sulla ciclabilità. La norma, nel tentativo di creare un quadro omogeneo di riferimento alle politiche relative alla promozione della ciclabilità in

65 Commissione Europea (2013)

relazione all'ambiente, nell'art.1 sottolinea che la norma si pone come obiettivo quello di "*promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo*". L'uso della bicicletta e l'infrastruttura ad essa associata viene dunque riconosciuto nella sua valenza strategica nella costruzione di una rete infrastrutturale multifunzionale volta a ricostruire non solo connessioni urbane ma anche connessioni ecologiche e culturali. Ma la novità più significativa, in relazione alle aree protette, è il superamento ufficiale della nozione di pista ciclabile a favore del concetto di ciclovia. Non si tratta infatti di una differenza di natura esclusivamente terminologica, ma rappresenta una ridefinizione concettuale del "percorso ciclabile"





Figura 8. Veduta del progetto di riconversione della vecchia ferrovia di collegamento tra Caltagirone, Piazza Armerina e Dittaino. L'intervento, a firma di Marco Navarra, trasforma l'antico tracciato infrastrutturale in una ciclovia che, disvelando paesaggi agricoli, storici e naturali, attiva i SEC come leve per una nuova lettura e valorizzazione del territorio. Fonte: https://www.studionowa.com/portfolio/w008_parcolineare/

come insieme articolato di soluzioni infrastrutturali[66]. Una ciclovia può includere le infrastrutture tradizionali, come piste ciclabili separate dalla strada o corsie ciclabili tracciate sull'asfalto, ma può essere sviluppata anche attraverso interventi come la riduzione della velocità veicolare (zone 30) o, in contesti naturali, con la creazione di "*greenway*" o sentieri ciclabili. Inoltre, la progettazione delle ciclovie in chiave di Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) consente di leggere il paesaggio in una prospettiva multidimensionale, individuando percorsi che non solo migliorano la rete ecologica, ma rafforzano anche le connessioni culturali e paesaggistiche.

Negli interventi di riqualificazione di percorsi ciclabili, soprattutto in ambito protetto, uno degli aspetti primari per limitare l'impatto dovuto alla costruzione dell'infrastruttura riguarda prioritariamente la necessità di riutilizzare la rete di strutture ed infrastrutture esistenti, come ad esempio la rete di strade vicinali, campestri, forestali, nonché la rete dei sentieri, lavorando anche sul rinverdimento, ripristino e valorizzazione degli itinerari storici. In quest'ottica i percorsi diventano strumenti strategici per valorizzare delle risorse locali, promuovere un turismo sostenibile e generare nuove opportunità economiche e lavorative. Ramificandosi oltre i confini delle aree protette, tali reti contribuiscono alla costruzione di una rete ecologica pervasiva, capace di riconnettere territori disgregati, e rispondere alle sfide poste dalla perdita di biodiversità, dalla frammentazione del paesaggio e dalle esigenze di sviluppo sostenibile.

Rileggendo il tema del cicloturismo e delle ciclovie in chiave strategica, nell'ambito della pianificazione e in relazione alla valorizzazione dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) delle aree protette, emergono due aspetti principali. Da un lato, la rete si configura come elemento concettuale, in cui

66 ISPRA-FIAB (2019)



Figura 9.
Sistema della rete ciclabile nazionale mappata da Bicitalia. Fonte: https://www.bicitalia.org/images/cartine/Mappa_Bicitalia_20220608.pdf

la ciclovia assume il ruolo di strumento di interrelazione e scambio dei dati ambientali e culturali. Dall'altro, la rete rappresenta un elemento progettuale, articolato attraverso uno schema previsionale e operativo che definisce i possibili interventi necessari per ricostituire continuità naturali. L'obiettivo è garantire un patrimonio ambientale tutelato, ecologicamente funzionale e pienamente fruibile, collocandolo all'interno di un quadro di sviluppo socio-economico di lungo termine.

Volendo tuttavia individuare da un punto di vista pratico ed operativo le potenzialità legate al cicloturismo sul piano della pianificazione strategica potremmo sintetizzarle come

segue:

- struttura reticolare: il cicloturismo, in quanto attività turistico-ricreativa, mira al raggiungimento di elementi di pregio sia naturalistici che culturali, ma è fondamentale che la qualità e il valore legati all'erogazione dei SEC, siano intrinseci anche all'infrastruttura stessa della ciclovia. In questa prospettiva, considerando la distribuzione frammentata degli elementi di interesse in un territorio, la ciclovia può fungere da struttura portante per la creazione di una rete integrata. Tale rete non solo collega i punti di interesse primari, ma si espande includendo altri sistemi reticolari complementari. Questo approccio consente di sviluppare un'offerta turistica diversificata e articolata, guidando la pianificazione territoriale attraverso l'individuazione e la connessione strategica dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) più rilevanti.
- transcalarità: la definizione di una proposta cilcoturiristica basata su un criterio di tipo ecosistemico-culturale, introduce una visione transcalare di progetto. Ad una scala ampia, ovvero quella territoriale, il progetto connette elementi naturali e culturali in una rete coerente, mentre alla scala locale affronta specificità lineari e puntuali al fine di garantire continuità fisica e funzionale.
- elemento di connessione ecologica: la struttura propria della ciclovia diventa un elemento strategico per la costruzione di una rete ecologica sia all'interno che all'esterno dell'area protetta, e favorendo la continuità ambientale a livello territoriale.
- rete socio-ecologica: agendo come infrastruttura di collegamento tra emergenze naturali e culturali in chiave turistico-ricreativa, la ciclovia genera opportunità di collegamento tra emergenze naturali e culturali, e dunque opportunità di sviluppo economico e sociale, incentivando la nascita di realtà imprenditoriali a livello locale.
- controllo dei flussi: da un punto di vista operativo la de-

finizione di tracciati predefiniti indirizza i flussi turistici verso aree selezionate, magari anche destinazioni alternative e poco conosciute, proteggendo le zone ecologicamente più sensibili, minimizzando così l'impatto ambientale.

Sebbene il cicloturismo rappresenti concretamente un fenomeno di interesse strategico per valorizzare i territori e creare opportunità concrete di sviluppo sostenibile basate sulla valorizzazione dei SEC e del patrimonio materiale ed immateriale del territorio protetto, vi sono alcuni elementi di debolezza su cui in futuro sarà necessario operare per renderlo parte integrante di un progetto strategico di più ampio respiro. Tra queste sicuramente la mancanza di una governance a livello territoriale in grado di coordinare gli interventi ed indirizzarli in maniera strategica; la mancanza di un servizio di trasporto pubblico integrato soprattutto nelle aree interne in cui il tema dell'intermodalità rappresenta un elemento secondario rispetto alla totale assenza del trasporto pubblico; la difficoltà nell'integrare l'offerta cicloturistica con offerte ecoturistiche di altro tipo presenti sul territorio. Ciò non toglie che il cicloturismo rappresenti concretamente elevate potenzialità per la rigenerazione all'interno delle aree protette in cui creare condizioni di continuità, stabilendo relazioni basate sull'individuazione delle potenzialità progettuali legate ai SEC.

2.4.1.2 I CAMMINI E GLI ITINERARI TEMATICI

Come è stato evidenziato anche attraverso l'analisi del cicloturismo, negli ultimi anni il concetto di *slow mobility*, è sato ampliamente accettato nelle pratiche urbane e nelle politiche territoriali orientate alla sostenibilità. Si tratta di un concetto attraverso il quale la mobilità, più che generica modalità di spostamento rappresenta e vero e proprio approccio progettuale attraverso cui scoprire quelle "*geografie*

interne, così belle ma così fuori dalle attenzioni di tanti"[67].
In passato uomini e carri si muovevano lungo linee che generavano luoghi, e tracce che si evolvevano in segni permanenti, diventando vere e proprie invarianti strutturali oltre che riferimenti topografici[68], ma oggi, la trasformazione territoriale è guidata dalla componente progettuale legata al recupero di una mobilità lenta.
La mobilità lenta, proprio come nel caso del cicloturismo e degli itinerari cicloturistici, può essere pianificata, ed in quanto tale può trasformarsi in modello per promuovere modalità alternative e sostenibili di fruizione territoriale, ma anche come strumento per stimolare lo sviluppo di un turismo sostenibile orientato alla visita ed al godimento delle risorse ecosistemiche culturali nelle aree protette. Questa forma di utilizzo del percorso, inteso come disegno e dispositivo territoriale rigenerativo, si inserisce pienamente nelle pratiche disciplinari dell'urbanistica contemporanea, orientata alla sostenibilità. Essa non si limita a reinterpretare tracciati esistenti, ma talvolta conduce alla realizzazione di nuove infrastrutture fisiche, spesso dedicate al completamento e al riassetto del territorio: strade, ponti, terrapieni, massicciate, spiazzi e interventi di recupero su manufatti preesistenti[69].
In prevalenza, questo approccio si concretizza attraverso azioni di gestione e comunicazione, capaci di costruire narrazioni efficaci per riscoprire e valorizzare il patrimonio territoriale esistente, rendendolo parte di circuiti fruitivi legati al tempo libero e al turismo sostenibile. Entrambe le dimensioni – infrastrutturale e comunicativa – rappresentano una (ri)messa in rete del patrimonio territoriale e la costruzione di relazioni significative tra luoghi, risorse e persone.

67 Pileri, P. (2019)
68 Maggio, M. (2014)
69 Mareggi, M., & Lazzarini, L. (2020)

In questa prospettiva, il cammino non è solo una semplice infrastruttura fisica o un transito temporaneo, ma diventa un vero e proprio strumento per riabitare luoghi marginali, per promuovere attività turistiche outdoor e per garantire presenze temporanee ma ricorrenti, capaci di riattivare economie locali e fungere da motore per una possibile continuità imprenditoriale.

Negli ultimi anni a tal proposito si è infatti assistito alla proliferazione di itinerari turistici da percorrere a piedi, in particolare per mettere in relazione il patrimonio delle aree rurali.

A livello europeo l'interesse per il turismo slow e per i cammini trova origine nell'istituzione già nel 1987 del programma Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, di cui il primo e più famoso esempio è stato il Cammino di Santiago di Compostela[70]. Negli anni a seguire il numero di itinerari è cresciuto progressivamente, con un aumento significativo tra il 2005 e il 2010[71]. Gli itinerari certificati dal Consiglio d'Europa rappresentano un patrimonio comune, frutto di un progetto di cooperazione culturale che coinvolge tutti i livelli politico-amministrativi, dal locale al ministeriale ed europeo. Fondati sulla partecipazione attiva delle comunità locali, questi itinerari promuovono un programma di valorizzazione che integra cultura, educazione e turismo. I principi guida di tali percorsi sono chiaramente delineati nella Risoluzione degli Itinerari Culturali (CM/Res (2010)53), che li definisce come "*progetti di cooperazione culturale, educativa, patrimoniale e turistica nel rispetto dei comuni valori europei*".

In Italia è soprattutto a partire dai primi anni 2000 che si è cominciato ad ipotizzare che il turismo slow sotto forma di "turismo dei cammini" potesse prendere forma come prati-

70 Nocco, S. (2022).

71 Council of Europe (2015)

ca dotata di una propria identità e caratteristiche distintive. Tale interesse ha poi portato alla creazione della Consulta Nazionale degli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2007. Successivamente l'importanza strategica del turismo lento e degli itinerari è stata ulteriormente evidenziata anche dalla Direttiva 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'anno 2016 è stato infatti proclamato "Anno dei cammini". In particolare la direttiva identifica nel turismo lento uno strumento attraverso il quale ridurre gli impatti sull'ambiente e sulle risorse naturali, riconoscendo, seppur non facendone esplicito riferimento, il ruolo centrale che servizio turistico-ricreativo e SEC ad esso associati rivestono nel promuovere processi di rigenerazione territoriale. Di più recente attuazione è il progetto "Valore Paese Cammini e Percorsi" promosso nel 2022 dall'Agenzia del Demanio, che prevede la concessione gratuita per nove anni di beni immobili demaniali situati lungo cammini storici. Sempre nell'ambito delle politiche nazionali significative dell'attenzione verso il servizio turistico-ricreativo, e più in generale sui SEC, come volano di sviluppo e rigenerazione territoriale va segnalato che nel 2023 con Decreto del Ministro del Turismo è stato istituito il Fondo per i Cammini Religiosi per un importo di 4,5 milioni di euro finalizzati a valorizzare gli immobili pubblici lungo i cammini, attivando strutture e servizi per l'accoglienza dei visitatori, consolidando i cammini religiosi come parte integrante di una visione strategica di infrastrutture verdi a scala nazionale. Ad oggi l'Italia conta 100 cammini, tra cammini religiosi, itinerari culturali e di interesse naturalistico, di cui il Sentiero Italia Cai, con i suoi 8000 Km e 500 tappe, ne rappresenta il più lungo[72].

I percorsi, nella loro forma di cammino e di itinerario, per-

72 Nanetti, M. (A cura di) (2024)

tanto contribuiscono attivamente non solo a modellare lo spazio fisico, che diventa spazio turistico, e si caratterizzano anche per avere un forte potenziale in qualità di dispositivi per la narrazione del senso dei luoghi e delle loro specificità fisiche, culturali e simboliche[73], ma contribuiscono anche da un punto di vista pratico a rigenerare, anche con l'ausilio di interventi pubblici, il patrimonio locale.

Gli itinerari possono avere un tipo di conformazione lineare o circolare, ma si contraddistinguono principalmente per essere elementi che per loro natura connettono, mettono a sistema elementi che presi singolarmente non avrebbero la forza di suscitare interesse. Ed è proprio in virtù di questi elementi, che in larga parte coincidono con i SEC associati al contesto naturale e paesaggistico, che l'itinerario può contribuire positivamente anche al benessere economico e sociale delle comunità locali, valorizzandone le competenze, incentivando la partecipazione attiva e promuovendo la cooperazione sinergica tra differenti aree ed ambiti del territorio che altrimenti non avrebbero modo di collaborare. Le comunità locali, insieme al patrimonio naturale e culturale, rappresentano i pilastri fondanti sui quali si costruisce l'attrattività di un itinerario.

In realtà l'interesse suscitato dal turismo dei cammini non risiede solo nella capacità di mettere a sistema, e dunque di creare reti di connessione sia fisiche che concettuali, tra emergenze territoriali, ma soprattutto nella capacità di proporre un approccio innovativo al turismo capace di coinvolgere una pluralità di pratiche che hanno già dato prova della loro validità nel promuovere sviluppo sostenibile. Tra queste le pratiche più significative che ben si adattano anche alla mission delle aree protette troviamo l'ecoturismo, l'escursionismo, il turismo sportivo, il turismo rurale, il turi-

73 MacLeod, N. (2017).

73 Timothy, D. J., & Boyd, S. W. (2014)

smo culturale, ed il turismo religioso.

Le motivazioni che hanno dato origine ai primi cammini sono prevalentemente di natura religiosa o escursionistica, tuttavia oggi i viaggiatori sono spinti principalmente dal desiderio di scoprire e conoscere i luoghi, di entrare in contatto con le comunità locali e di immergersi nei valori ecologici e culturali di un luogo attraverso il turismo[74].

Tradizionalmente il patrimonio culturale italiano è stato concepito come un insieme di grandi attrattori e straordinarie manifestazioni artistiche, spesso coincidenti con i grandi centri urbani disseminati sul territorio. Tuttavia negli ultimi decenni stiamo assistendo ad un cambio di rotta, affiancando a questi valori anche valori di tipo ambientale, paesaggistico, identitario, spirituale disseminati su un territorio più vasto e marginale, portando così ad ampliare le dinamiche turistiche.

In questo contesto, come nel caso del cicloturismo, il "turismo dei cammini" rappresenta quindi una novità significativa, poiché introduce una visione di patrimonio che si sposta da una concezione puntuale ad una concezione lineare. I cammini dunque non si limitano ad essere esclusivamente strumenti di sviluppo turistico, ma si affermano nella pratica pianificatoria per la loro capacità di inserirsi in un disegno strategico più ampio di riqualificazione territoriale.

Da un punto di vista economico, i dati ci forniscono un quadro di un settore in continua crescita. Nel dossier "Italia, Paese di Cammini" elaborato da Terre di mezzo i dati ci forniscono un quadro interessante riguardante il settore dei cammini religiosi. Secondo quanto rilevato nel 2023, le credenziali (i passaporti dei pellegrini) consegnate ai camminatori sono stati 101.419, con un incremento del 25% rispetto al 2022. Nel caso dei Testimonium[75] italiani, sono passati da

74 Baiocchetti, G., & Zanolin, G. (2022)

75 Il Testimonium a differenza delle credenziali implicano che il cammino sia completato, o come nel caso del Cammino di Santiago, attesta che il camminatore abbia percorso

32.756 nel 2022 a 57.600 nel 2023. Un aspetto particolarmente interessante che emerge dall'indagine è legato alle motivazioni che spingono le persone ad intraprendere un viaggio a piedi. Infatti tra queste vi sono la ricerca del benessere mentale ed emotivo, la ricerca del contatto con la natura, la scoperta del territorio e dei suoi borghi, la volontà di fare un'esperienza nuova, il benessere fisico e la possibilità di fare attività, interesse culturale, motivi religiosi e/o spirituali. Appare evidente che le ragioni sottese all'esperienza del cammino è strettamente correlata, se non del tutto motivata, da tutti quei servizi che la natura ci offre sotto forma di SEC. Da un punto di vista economico è interessante notare che il camminatore per circa il 75% affronta viaggi che hanno durata superiore ai quattro giorni, favorendo anche la crescita dell'indotto economico locale. Inoltre da un punto di vista della sostenibilità, il camminatore oltre a non avere emissioni di alcun tipo, predilige strutture e servizi per l'ospitalità a basso impatto, come campeggi, ostelli, o modalità di ospitalità diffusa.

L'itinerario assume il ruolo di patrimonio condiviso, fungendo da vera e propria infrastruttura, sia da un punto di vista culturale che ecologica, funzionale all'erogazione di molteplici SEC. Infatti, come elemento di attrazione turistica, il percorso rappresenta sia il mezzo che l'essenza stessa dell'esperienza, offrendo opportunità per educare, ispirare e rafforzare il legame tra visitatori e territori. In questa prospettiva, la fruizione dei sentieri diventa cruciale per attivare processi di rigenerazione territoriale e promuovere un turismo culturale che, pur non avendo ancora una definizione univoca, viene riconosciuto come una forma di turismo positivo, rispettosa delle specificità territoriali e capace di integrare sostenibilità e valorizzazione culturale[76].

almeno 100 Km dell'intero percorso.

76 Fistola, R., & La Rocca, R. A. (2018)

Sul piano del progetto, il tema dell'itinerario rappresenta innanzitutto un nuovo paradigma nel progetto di territorio, in cui è necessario considerare sia aspetti del patrimonio materiale che aspetti del patrimonio immateriale. Il patrimonio deve essere dunque interpretato ed individuato secondo un approccio olistico e sistemico che consenta sia azioni di valorizzazione che azioni di conservazione all'interno dei territori attraversati dall'infrastruttura. Si tratta perciò di un approccio alla pianificazione mirato a creare un'offerta diversificata, fondata sulla costruzione di connessioni tra diversi nodi e poli territoriali, individuati sia in base alla loro rilevanza culturale che alla loro importanza ecologica. Questo tipo di approccio pone l'accento non solo sulle relazioni, fisiche e immateriali, tra il sentiero e il territorio attraversato, ma anche sugli elementi che compongono l'itinerario stesso, con particolare attenzione al rispetto delle dinamiche ecologiche e alla valorizzazione delle aree protette, dei loro paesaggi e dei SEC ad essi associati. Se si considerano gli elementi distintivi dell'approccio progettuale basato sugli itinerari, declinato in chiave di servizi ecosistemici e sviluppo sostenibile, è possibile identificarli come segue:

- L'itinerario come elemento di connessione tra punti di interesse: in questo caso, il percorso stabilisce relazioni significative con elementi esterni al proprio tracciato, in particolare con il contesto naturale e culturale circostante. Tali relazioni influenzano la progettazione e la struttura fisica dell'itinerario, promuovendo la conservazione degli ecosistemi, il coinvolgimento delle comunità locali e la valorizzazione del patrimonio delle aree protette.
- Il percorso inteso come attrattiva in sé: qui il sentiero stesso rappresenta l'elemento di interesse principale, grazie alle sue caratteristiche intrinseche che ne determinano l'unicità. In questo caso, l'attrattività è strettamente legata agli elementi propri del percorso, come i

paesaggi attraversati, le caratteristiche ecologiche e la capacità di offrire esperienze sostenibili e rigenerative all'interno delle aree protette.

Il disegno e la struttura fisica dell'itinerario si configurano pertanto come una giunzione strategica tra molteplici poli attrattori del territorio, contribuendo alla valorizzazione dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) all'interno e oltre i confini delle aree protette. Gli itinerari, in funzione delle relazioni instaurate, possono assumere geometrie e tipologie diversificate, ma restano strutturalmente interconnessi, derivando da combinazioni di elementi geometrici semplici che rafforzano la rete di connessioni ecologiche, culturali e paesaggistiche.

Oltre alla connessione tra poli di attrazione esterni, gli itinerari si configurano come infrastrutture in cui gli elementi stessi del percorso rappresentano un valore intrinseco, legato a SEC quali l'identità culturale, il valore estetico e le esperienze educative. Tali elementi non devono necessariamente riferirsi a luoghi specifici, ma si integrano nel paesaggio, rafforzando la percezione e la fruizione del territorio protetto.

Oltre alle due dimensioni menzionate, gli itinerari culturali e storici e naturalistici richiedono necessariamente di considerare una dimensione percettiva, strettamente legata alla loro natura e alla loro stessa esistenza. La decisione di intraprendere un cammino è infatti spesso associata a una ricerca emozionale da parte del viaggiatore contemporaneo, che lo interpreta come un'opportunità per un percorso di crescita interiore piuttosto che come una semplice soddisfazione della curiosità[77].

Sintetizzando, si possono identificare diverse tipologie di percorsi:

- lineari: si sviluppano lungo un unico tracciato ben de-

77 La Rocca, R. A. (2017)

finito e riconoscibile, spesso ricalcando vie storiche o ispirandosi a un tema principale;
- a tappe: suddivisi in segmenti intermedi che facilitano l'organizzazione e la fruizione;
- a circuito: percorsi circolari che partono e terminano nello stesso punto, ideali per un'esperienza completa senza necessità di rientri complessi;
- a rete multipolare: tracciati che si articolano in un sistema di connessioni tra più punti di interesse, consentendo maggiore flessibilità nell'esplorazione.

Partendo da questi presupposti, appare chiaro che i cammini egli itinerari rappresentano strumenti strategici attraverso cui i SEC possono essere resi accessibili e valorizzati combinandoli ed arricchendo la proposta turistica locale, e dunque promuovendo un una forma concreta di sviluppo sostenibile. A livello pratico l'individuazione dei percorsi che confluiscono poi nei cammini e negli itinerari, soprattutto rispetto alle esigenze delle aree protette, rappresenta uno strumento concreto per supportare e gestire i flussi turistici all'interno dell'area, riducendo così la pressione su mete generalmente caratterizzate da un afflusso turistico maggiore. Inoltre, ragionando ad una scala più puntuale del progetto, il cammino o l'itinerario assume la valenza di vera e propria rete, ed in quanto tale progettata seguendo criteri che favoriscano la continuità ecologica, rafforzino la resilienza degli ecosistemi locali, e connettano aree ad alta densità di biodiversità in un contesto di frammentazione più ampio.

Proprio ragionando alla scala puntuale, l'intersezione tra il tema dei cammini e degli itinerari con i SEC può innescare processi di sviluppo a cascata basati sull'ospitalità e sul settore turistico stimolando economie e produzioni locali anche in aree marginali. Nonostante questo approccio alla pianificazione presenti potenzialità promettenti, vi sono aspetti su cui è necessario ancora intervenire. Tra i prin-

cipali limiti emersi dalle esperienze portate avanti sino ad oggi si evidenzia la mancanza di una governance integrata che determina sovrapposizioni e azioni non coordinate, ed una conseguente compromissione dell'efficacia del concetto stesso di rete e della loro integrazione con altre infrastrutture. Il tema dell'integrazione con l'infrastrutturazione esistente porta con sé il tema della mancanza di un sistema di trasporto pubblico efficiente, capillare ed intermodale che di fatto penalizza le aree interne e marginali, limitandone l'accessibilità, e limitando l'accessibilità anche al sistema patrimoniale di cui si fanno portatrici. Tali problematiche denotano la mancanza di una visione di insieme, di una *vision* strategica condivisa e partecipata sulla base della quale costruire un progetto di territorio coerente e sostenibile.
Cammini ed itinerari, sviluppati attorno a tematismi specifici come quelli religiosi, storici o culturali, rappresentano pertanto vere e proprie infrastrutture di connessione il cui fulcro è costituito da narrazioni capaci di evocare identità e memoria collettiva. Tuttavia, le motivazioni profonde che spingono le persone a intraprendere questi percorsi sono spesso legate al godimento complessivo dei Servizi Ecosistemici Culturali, ovvero la fruizione del paesaggio, della natura, del patrimonio storico-artistico e delle tradizioni locali. Ed è proprio questo intreccio tra tematismi e SEC ad arricchire l'esperienza del viaggio ed a promuove al contempo un approccio territoriale integrato, in cui il cammino diventa un elemento strategico per connettere risorse naturali e culturali, coinvolgendo gli attori locali in processi condivisi di pianificazione e valorizzazione.

2.4.2 ECOTURISMO E AGROBIODIVERSITÀ

L'importanza del contributo offerto dalle aree protette al benessere umano trova riscontro nei circa 8 miliardi di persone che annualmente raggiungono questi luoghi in tutto

il mondo[78]. Tra gli aspetti maggiormente riconosciuti negli studi fino ad oggi condotti sulle opportunità di benessere direttamente riconducibili alle aree protette, troviamo le esperienze legate al turismo e alle attività ricreative[79], al benessere psicofisico[80], ed ai benefici socio-culturali[81]. Turismo e aree protette hanno instaurato, sin dalla loro origine, un proficuo rapporto di mutua dipendenza. Lo stesso processo che ha portato allo sviluppo di un sistema di protezione della natura è stato profondamente influenzato da una visione romanticizzata e culturalizzata della natura stessa, destinando questi luoghi non solo alla tutela ambientale, ma anche al godimento di attività connesse al loisir[82]. Infatti, esaminando le funzioni del vivere aggregato, ovvero residenza, lavoro, servizi e tempo libero, possiamo constatare che siamo in un punto di evoluzione e organizzazione collettiva in cui le prime tre funzioni hanno raggiunto una certa stabilità. Tuttavia, il fronte su cui si articolano le possibilità della tanto citata "qualità di vita" è rappresentato proprio dal completamento dei servizi connessi al tempo libero.
Si tratta di un settore che ha conosciuto una rapida espansione grazie a fattori quali la riduzione degli orari di lavoro, l'estensione della fase di vita post-pensionamento, l'aumento della fascia giovanile con disponibilità economiche, la maggiore mobilità e l'ampia diffusione delle informazioni[83]. Il turismo contemporaneo assume dunque un'importanza cruciale, esercitando un impatto significativo non solo

78 IUCN (2021)

79 Jamal, T., & Stronza, A. (2009)

79 Schirpke, U., Zoderer, B. M., Tappeiner, U., & Tasser, E. (2021)

79 Saviano, M., Di Nauta, P., Montella, M. M., & Sciarelli, F. (2018)

80 White, M. P., Elliott, L. R., Taylor, T., Wheeler, B. W., Spencer, A., Bone, A., Depledge, M. H., & Fleming, L. E. (2016)

81 Roux, D. J., Smith, M. K. S., Smit, I. P. J., Freitag, S., Slabbert, L., Mokhatla, M. M., Hayes, J., & Mpapane, N. P. (2020)

82 Eagles, P. F. J., McCool, S. F., & Haynes, C. D. (2002)

82 Giacomini, V., & Romani, V. (1982)

83 Lassini, P., Pandakovic, D., Poggi, E., & Lassini, M. (1996)

sull'economia e sulla società in generale, ma influendo anche sulla struttura territoriale, sull'ambiente naturale e sui suoi ecosistemi e, più in generale, sulla cultura della regione ospitante[84].

Secondo i dati della UNWTO, il turismo internazionale ha registrato oltre 1,46 miliardi di arrivi nel 2019, generando oltre 1,481 trilioni di dollari in entrate, contribuendo così al 11,2% del PIL mondiale[85]. Si tratta di un settore che è passato dall'essere appannaggio di pochi nel 1950, ad essere una delle industrie più importanti all'inizio del ventunesimo secolo[86]. Il turismo ricopre dunque un ruolo chiave nelle dinamiche socio-economiche planetarie, con ricadute che possono avere effetti sia sulla società, sull'assetto territoriale, su quello culturale e anche su quello ambientale. Il tempo libero emerge da questo quadro come un settore in crescita di cruciale importanza per il miglioramento della qualità della vita.

Le aree protette, in particolare, giocano un ruolo fondamentale in questo contesto. Esse offrono spazi per attività ricreative che non solo soddisfano il bisogno di loisir, ma promuovono anche una maggiore consapevolezza ambientale e un legame più profondo con la natura. L'uso delle risorse naturali e culturali, sia di natura tangibile che intangibile, di un territorio attraverso l'attività turistica si configura infatti come un binomio costante di interdipendenza tra uomo e ambiente, soprattutto in contesti protetti[87]. Per tale ragione non stupisce il fatto che una delle sinergie più prolifiche che nel corso degli anni ha coinvolto le aree protette è proprio quella con il settore turistico così come mostrato in Fig. 10,

84 Marzo, D., Niccolini, F., & Sargolini, M. (2012)

84 Niccolini, F., & Marzo, D. (2015)

85 International Tourism Highlights, 2020 Edition (2021)

86 Weaver, D. B., & Weaver, D. (2007)

87 Goula, M., Spanou, I., & Perez Rumpler, P. (2012)

87 Maldonado-Erazo, C. P., Del Río-Rama, M. D. L. C., Álvarez-García, J., & Flores-Mancheno, A. C. (2022)

ed in particolare quello ecoturistico[88].

Il tema della sostenibilità oggi rappresenta dunque un imperativo categorico recepito anche nel settore turistico. Una tra le varie forme di turismo sostenibile più conosciute è il turismo naturalistico, o turismo basato sulla natura, che si distingue per essere un tipo di attività basata sulla valorizzazione e la conservazione delle attrazioni naturali di un'area, compresi i suoi paesaggi e le sue caratteristiche eco-

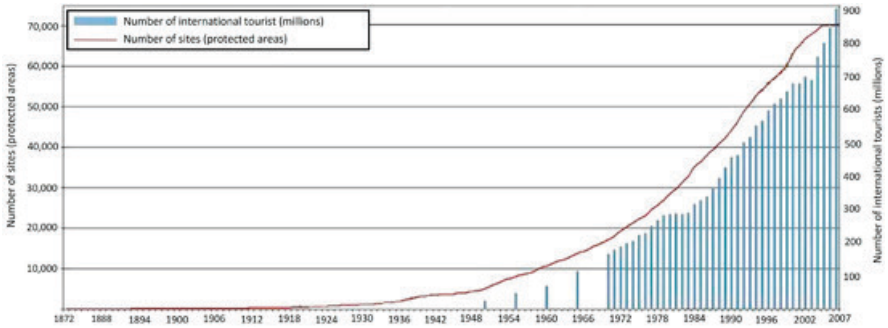


Figura 10.
Evoluzione del numero di turisti e delle aree protette a livello internazionale tra il 1872 e il 2007. (Rodríguez-Darias & Díaz-Rodríguez, 2023).

sistemiche. Trattandosi di un tipo di turismo incentrato su caratteristiche ambientali di particolare pregio, rappresenta una forma di turismo particolarmente adatta ad essere praticata all'interno di aree protette, ovvero territori ricchi di risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso attività alternative ai circuiti tradizionali del turismo di massa.

In realtà più che di turismo basato sulla natura è forse più corretto far riferimento ai turismi basati sulla natura che ricomprendono sia attività di consumo che attività prettamente contemplative.

Tra questi troviamo le escursioni naturalistiche, le attività di osservazioni di piante e specie animali, il turismo geologico e vulcanico, così come il turismo culturale e basato sul patrimonio locale, e tante altre forme di turismo che rispondono a dei criteri di sostenibilità ormai consolidati.

Per quanto esistano numerose tipologie di turismo basa-

88 Blanco-Cerradelo, L., Gueimonde-Canto, A., Fraiz-Brea, J. A., & Diéguez-Castrillón, M. I. (2018)
88 Rodríguez-Darias, A. J., & Díaz-Rodríguez, P. (2023)

to sulla natura, una delle forme più conosciute di turismo naturalistico è sicuramente rappresentato dall'ecoturismo. L'ecoturismo rappresenta un segmento unico nell'industria del turismo, basato principalmente sull'incremento o sulla conservazione dei sistemi naturali attraverso il turismo stesso. Secondo alcuni si tratta di un termine generico che comprende il turismo basato sulla natura, sull'avventura soft e sul turismo culturale[89]. Il primo a dare una definizione di ecoturismo nel 1987 fu Ceballos-Lascurrain, il quale lo definì come il "*viaggiare verso aree naturali relativamente indisturbate o incontaminate con l'obiettivo specifico di studiare, ammirare e godere del paesaggio e delle sue piante e animali selvatici, così come delle manifestazioni culturali esistenti (sia passate che presenti) che si trovano in queste aree*"[90]. Nel tempo a questa si sono susseguite molte altre definizioni di ecoturismo come ad esempio quella dell'International Ecotourism Society che nel 1990 lo definì come "viaggi responsabili nelle aree naturali che conservano l'ambiente e migliorano il benessere delle persone locali", alla quale ne sono succedute diverse[91].

L'ecoturismo, pur evolvendosi nel tempo, conserva alcuni principi fondamentali che lo distinguono dalle altre forme di turismo e ne evidenziano la convergenza con i SEC. Si tratta infatti di un modello di fruizione basato sulla sostenibilità ambientale, sull'educazione e sulla conservazione attiva del patrimonio naturale, che integra il rispetto per gli ecosistemi con il coinvolgimento delle comunità locali. In questa prospettiva, l'ecoturismo non si limita alla valorizzazione di un luogo, ma lo interpreta come uno spazio dinamico, nel quale la natura, la cultura e le economie territoriali interagiscono e si rafforzano reciprocamente. Proprio in virtù di

89 Kiper, T. (2013)

90 Ceballos-Lascurain, H. (1987)

91 Fennell, D. A. (2015)

queste caratteristiche il turismo basato sulla natura, di cui l'ecoturismo rappresenta la forma più sostenibile ed in linea con i principi di conservazione, rappresenta un tipo di industria che meglio va a conciliarsi con le esigenze di sviluppo sostenibile delle aree protette.

La definizione più completa elaborata sino ad oggi è quella dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite[92], secondo la quale l'ecoturismo si riferisce a forme di turismo basata sulla natura, in cui l'osservazione dell'ambiente e delle culture tradizionali è l'elemento centrale. Non si limita alla semplice fruizione, ma integra educazione e sensibilizzazione, riducendo l'impatto ambientale e socio-culturale. Generalmente organizzato per piccoli gruppi da operatori specializzati, l'ecoturismo favorisce lo sviluppo di imprese locali e la sostenibilità economica delle comunità. Oltre a generare benefici economici per le aree protette, crea opportunità di lavoro alternative, contrastando lo spopolamento e rafforzando l'identità territoriale. Infine, l'ecoturismo non solo valorizza il patrimonio naturale, ma accresce la consapevolezza ambientale di turisti e residenti, promuovendo un modello di sviluppo che coniuga conservazione e crescita sostenibile.

L'ecoturismo rappresenta quindi un vero e proprio approccio attraverso cui poter godere delle risorse naturali e culturali, producendo al contempo benefici socio economici nel rispetto del valore ambientale. Tra le varie forme di turismo sostenibile, l'ecoturismo emerge come il settore con il più alto potenziale per sviluppare circuiti virtuosi mediante i quali sviluppare benefici duraturi per la popolazione, garantendo al contempo elevati livelli di conservazione della natura[93].

---

92 UNWTO (2001)

93 Marzo, D., Niccolini, F., & Sargolini, M. (2012)

93 Spangenberg, J. H. (2002)

93 Weaver, D. B., & Weaver, D. (2007)

Si tratta di un settore turistico profondamente diverso dal turismo tradizionalmente inteso come pratica di consumo di massa. Se adeguatamente progettato e gestito, l'ecoturismo può non solo generare nuove opportunità di sviluppo territoriale, ma anche promuovere un modello di gestione capace di mettere in rete diversi attori in una logica sistemica. Come evidenziato, l'ecoturismo rappresenta per sua natura la forma di turismo più coerente con le finalità delle aree protette, in quanto non si limita alla valorizzazione del patrimonio naturale, ma punta anche a creare benefici economici per le comunità locali, esaltandone le specificità territoriali. Tuttavia, la sola presenza di un capitale naturale e culturale di grande valore non è sufficiente a garantire processi di sviluppo durevoli: affinché i SEC possano effettivamente trasformarsi in motori di crescita sostenibile, è necessaria una strategia di progettazione multiscalare.

Un aspetto cruciale in questo processo è rappresentato dalla connessione, che diventa l'elemento fondante per la costruzione della rete infrastrutturale a servizio dell'ecoturismo. La rete sentieristica, ad esempio, costituisce uno dei principali strumenti di fruizione del territorio protetto e, in quanto tale, richiede progettazione, manutenzione e monitoraggio costante. La mappatura dei SEC più apprezzati dai visitatori e l'individuazione dei siti a rischio di sovraccarico possono diventare strumenti per ottimizzare la gestione della capacità di carico del territorio. Ciò potrebbe tradursi nell'adozione di sistemi di prenotazione per gli ingressi nei periodi di alta affluenza o nella sperimentazione di meccanismi di pagamento per l'accesso a specifiche aree, il cui ricavato potrebbe essere reinvestito nella conservazione del patrimonio naturale.

Un altro elemento chiave è rappresentato da un intervento progettuale di minimo impatto sia in termini economici che paesaggistici, ovvero la segnaletica diffusa, che oltre a orientare i visitatori e indicare le regole di comportamen-

to nei diversi settori del parco, può diventare un efficace strumento di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Punti di osservazione della wilderness, centri visita e infrastrutture di accoglienza leggera – come ostelli o aree di sosta attrezzate – possono svolgere una funzione strategica, fornendo informazioni, servizi di noleggio di mezzi di trasporto sostenibili come biciclette ed e-bike, e potenziando l'esperienza di fruizione consapevole del territorio.
Tuttavia, la rete di accessibilità non può limitarsi ai alla rete sentieristica, ma deve includere anche servizi essenziali come alloggi e ristorazione, che svolgono un ruolo chiave nel consolidare l'attrattività territoriale. In quest'ottica, l'ecoturismo può rappresentare una concreta occasione di rigenerazione del patrimonio edilizio dismesso nei piccoli centri storici, incentivando la creazione di reti di ospitalità diffusa che recuperino la tradizione costruttiva locale, rafforzando il legame tra architettura, paesaggio e identità territoriale. Un ulteriore strumento strategico in questa direzione è rappresentato dalla certificazione Ecolabel Europea, che premia le strutture turistiche impegnate nella riduzione delle emissioni climalteranti, nel risparmio idrico ed energetico, nell'eliminazione dell'uso di materiali monouso e nella promozione dell'economia circolare tramite prodotti locali, biologici e di stagione. Oltre a ridurre l'impatto ambientale, questi modelli di gestione possono contribuire alla qualificazione dell'offerta ecoturistica, rispondendo alla crescente domanda di esperienze sostenibili e autentiche.
Un ruolo particolarmente significativo in questo contesto è svolto dalle aziende agrituristiche, che possono operare come attori multifunzionali all'interno delle aree protette. Oltre a promuovere prodotti tipici, magari attuando protocolli di coltivazione per la certificazione BIO, gli agriturismi rappresentano un tassello fondamentale per il mantenimento dell'identità locale, favorendo il consumo di prodotti a km zero e sostenendo le filiere corte. In molti casi, queste

strutture possono collaborare con gli enti gestori delle aree protette per garantire una gestione attiva del territorio, contribuendo alla tutela della biodiversità e al mantenimento degli equilibri ecologici. Inoltre, l'attività agrituristica può integrarsi con la rete dell'accoglienza ecoturistica, offrendo servizi di ristorazione basati sulla gastronomia locale e valorizzando il patrimonio enogastronomico come ulteriore elemento di attrattività.

Questo modello di sviluppo è pienamente in linea non solo con gli obiettivi della Strategia Nazionale Biodiversità 2030, ma anche con la Strategia *Farm to Fork*, che promuove la transizione verso sistemi alimentari sostenibili attraverso la riduzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti chimici, l'incremento delle superfici destinate all'agricoltura biologica e la diffusione di pratiche agro-ecologiche. La realizzazione di queste strategie potrà essere sostenuta da diversi strumenti di finanziamento, tra cui la Politica Agricola Comune (PAC) legata al *Green Deal*, i Programmi europei *LIFE* e *HORIZON*, e i fondi previsti dal

xt Generation EU-PNRR.

Oltre alle certificazioni riconosciute a livello nazionale ed europeo, un ulteriore elemento chiave per la creazione di sistemi reticolari di sostenibilità è rappresentato dalla promozione del Marchio del Parco. Considerata la stretta interconnessione tra le attività agricole e gli ecosistemi naturali, i Parchi possono assumere un ruolo attivo nella tutela ambientale, coinvolgendo e formando gli operatori del settore per valorizzare pratiche produttive sostenibili. Non vi può essere un'idea compiuta di territorio protetto senza agricoltura: oltre a caratterizzare il paesaggio, le coltivazioni e gli allevamenti assicurano una presenza attiva sul territorio, contribuendo alla sua manutenzione e prevenendo fenomeni di degrado e abbandono.

Un esempio concreto di come questa strategia possa attivare circuiti virtuosi sul territorio è rappresentato ad esem-

pio dall'azienda bio-agrituristica *La Porta dei Parchi*, situata nell'Appennino abruzzese. Attraverso un approccio multifunzionale, l'azienda integra la produzione agroalimentare biologica con il turismo esperienziale e l'educazione ambientale, contribuendo alla valorizzazione del territorio e alla creazione di una filiera corta sostenibile. L'adesione a circuiti di qualità come *Slow Food* e il progetto *Adotta una pecora* dimostrano come l'agriturismo possa diventare un attore chiave nella promozione dei prodotti locali certificati e nella tutela della biodiversità.

Parallelamente, la sinergia con le infrastrutture ecoturistiche rafforza il sistema di ospitalità diffusa, favorendo la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e la connessione con reti di cammini e greenways. L'azienda, inoltre, collabora con enti locali e parchi per la gestione sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei servizi ecosistemici, dimostrando come il turismo responsabile possa generare impatti positivi non solo in termini economici, ma anche ambientali e sociali. Questa visione integrata permette di trasformare l'agriturismo in un nodo centrale di una rete di sviluppo territoriale, capace di connettere conservazione, identità culturale e nuove economie locali.

In questa prospettiva, molti Parchi italiani hanno adottato disciplinari per le buone pratiche produttive, basati su sistemi di gestione ambientale come EMAS, UNI EN ISO 14001 ed Ecolabel. La Legge Quadro sulle Aree Protette (L. 394/1991) ha fornito una base normativa per questa strategia, prevedendo la possibilità per gli Enti Parco di concedere il proprio nome e il proprio emblema a servizi e prodotti locali che soddisfano criteri di qualità e conservazione ambientale. Dove il Marchio del Parco è stato implementato in maniera efficace, i risultati hanno dimostrato un miglioramento della qualità ambientale, un rafforzamento delle economie locali e una riduzione della conflittualità tra le attività economiche e la gestione dell'area protetta.

Tale approccio integrato, che combina ecoturismo, valorizzazione delle filiere produttive locali e tutela ambientale, permette di trasformare le aree protette in poli di innovazione territoriale, capaci di coniugare conservazione della biodiversità, identità culturale e sviluppo socioeconomico.

2.4.3 NATURA PER IL BENESSERE E LA SALUTE

Il rapporto tra uomo e natura è stato da sempre connotato da un forte carattere di interdipendenza. Inizialmente la dipendenza era connessa alla sussistenza ed alla produzione di cibo, ma poi, con l'affermarsi della società industriale e della società moderna, le persone si sono progressivamente liberate dalla necessità di instaurare interazioni dirette di consumo con la natura[94]. In particolare, a partire dal secondo dopoguerra in poi il rapporto tra uomo e natura ha subito una trasformazione radicale, passando da un'interazione diretta basata sullo sfruttamento, ad una di carattere più mutualistico, in cui la ricerca del contatto con la natura è stato subordinato alla necessità di compensare la mancanza di spazi naturali in ambito urbano per scopi prevalentemente ricreativi e di benessere. Questa evoluzione ha portato a una ridefinizione delle priorità nella vita collettiva. Se da un lato le funzioni fondamentali della residenza, del lavoro e dei servizi hanno raggiunto un certo grado di stabilità, dall'altro il concetto di qualità della vita si configura sempre più come la capacità di garantire spazi e opportunità per il tempo libero[95]. In questo contesto il contatto con la natura assume un ruolo centrale, non solo come occasione di svago, ma come elemento strutturante di un benessere complessivo, che integra dimensioni fisiche, psicologiche e sociali all'interno di un contesto più ampio di vivibilità e sostenibilità[96].

---

94 Keniger, L., Gaston, K., Irvine, K., & Fuller, R. (2013)

95 Lassini, P., Pandakovic, D., Poggi, E., & Lassini, M. (1996)

96 Ulrich, R. S. (1993)

Tutto questo, trasposto nella prospettiva dei SEC, comprende tutte quelle interazioni di tipo esperienziale che coinvolgono la natura e che determinano un effetto benefico sulla salute, fisica o mentale dell'individuo. Nonostante il quadro dei SE rappresenti la chiave di lettura più recente su quello che è il contributo offerto dalla natura al benessere umano, è interessante vedere come questa ipotesi trovi riscontro già all'inizio del '900 nel pensiero del filosofo Erich Fromm, successivamente ripreso nel 1986 dall'entomologo E.O. Wilson[97]. Wilson introduce il concetto di "Biophilia", ovvero "*la tendenza innata dell'uomo a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali*". Questa predisposizione verso la natura tuttavia non si manifesta in modo uniforme, ma varia in base alla tipologia di ambiente naturale e al livello di affiliazione dell'individuo con la natura stessa. Alcuni paesaggi ad esempio stimolano una risposta positiva di benessere e attrazione – biophilia – mentre altri possono generare una sensazione di disagio o repulsione – biophobia[98]. Successivamente numerosi studi hanno contribuito a confermare empiricamente quanto precedentemente affermato da Wilson, ovvero che gli esseri umani sono intrinsecamente attratti da determinati tipi di ambienti naturali, avvalorando l'idea che possiamo avere una predisposizione geneticamente ereditata verso la vita. Diversi studi hanno dimostrato, ad esempio, che le persone che hanno una vista su ambienti naturali o che possono avere accesso diretto ad essa, tendono a riprendersi più rapidamente da malattie e interventi chirurgici, a resistere meglio ai disturbi mentali, ad essere più affabili e socialmente equilibrate, a gestire meglio le proprie attività quotidiane, a concentrarsi più a lungo su compiti complessi, a recuperare più velocemente dallo stress e ad ammalarsi meno rispetto a coloro che non

97 Byrne, J. A. (2011)

98 Kaplan, R., & Kaplan, S. (1989)

hanno accesso alla natura[99].

Si tratta di una connessione che ha spinto molti studiosi a cercare una spiegazione genetica a tale fenomeno. Antropologi, geografi, biologi e psicologi hanno ipotizzato che la preferenza per determinati paesaggi, in particolare quelli in cui si sono evoluti i primi esseri umani, possa essersi inscritta nel nostro codice genetico. Tra le varie ipotesi, una parte dal considerare il fatto che i primi ominidi tendevano a prosperare in ambienti caratterizzati da ampie vedute, scarsità di predatori e abbondanza di risorse per la sopravvivenza, condizioni che ne avrebbero favorito la sicurezza e la riproduzione. Con il tempo, questa selezione ambientale avrebbe modellato una predisposizione ereditata dalle generazioni successive, portando gli esseri umani moderni a riconoscere tali ambienti come benefici e a esserne istintivamente attratti. Questa teoria suggerisce quindi che il contatto con la natura non è tanto una scelta culturale o un fenomeno legato al tempo libero, ma piuttosto una vera e propria necessità inscritta nella nostra biologia, con implicazioni dirette sul benessere fisico e psicologico.

Grazie gli studi è stato perciò possibile rilevare che tale connessione sia influenzata dal grado di naturalità di un luogo, pertanto si ha di conseguenza che paesaggi caratterizzati da bassa densità di popolazione e maggiore naturalità siano dotati da un potere rigenerativo maggiore, immediatamente percepibile dal visitatore[100].

Tra le recenti scoperte sull'azione positiva della natura verso la salute umana, quella riguardante alcune attività biologiche dei monoterpeni[101] emessi dalle piante può essere

99 Keniger, L., Gaston, K., Irvine, K., & Fuller, R. (2013)

100 Barbiero, G., & Berto, R. (2021)

101 I monoterpeni, composti organici appartenenti al più vasto gruppo dei terpenoidi, sono abbastanza diffusi in natura, essendo prodotti da molte specie di piante (ma anche dal bioma del suolo: funghi, batteri, ecc., seppure in quantità minore). Nei tessuti dei vegetali superiori si trovano soprattutto come costituenti dei composti aromatici, quali resine e oli essenziali.

forse considerata la più innovativa[102]. In Giappone sono stati condotti gli studi più innovativi sull'azione dei composti organici volatili nei riguardi della salute umana, soprattutto per dare un fondamento scientifico alla partica giapponese dello "Shirin-Yoku", o "Forest Bathing" (bagno di foresta)[103]. Si tratta di pratiche innovative che, seppure nella maggior parte del mondo non vengano ancora riconosciute dalla medicina tradizionale come terapie praticabili da personale



Figura 11.
La Road of Frangrance Toke Trail dello STUDIO ON SITE + INFIELD ARCHITECTS rappresenta un esempio di infrastruttura paesaggistica leggera che integra la pratica terapeutica del Forest Bathing con strategie di rigenerazione ecologica a eculturale.
Fonte: https://www.s-on-site.com/works/detail.html?id=87

abilitato, possono essere considerate a tutti gli effetti come forme di "medicina preventiva alternativa". Si tratta di un settore di estrema rilevanza se pensiamo che nel 2017 è stato stimato che il valore globale delle aree naturali protette, tenendo conto soltanto degli effetti sulla salute mentale dei visitatori, ammontava all'8% circa del prodotto interno lordo mondiale (circa seimila miliardi di US$)[104].
Tutto questo permette di ripensare il ruolo che può avere il capitale naturale ed i SEC ad esso connesso nel contesto italiano, il quale si caratterizza per avere il 35% del territorio classificato come montano e il 42% come collinare, con un'estensione dell'area forestale che ha raggiunto il 40%

102 Kim, T., Song, B., Cho, K. S., & Lee, I.-S. (2020)

103 L'espressione "Shirin-Yoku" è stata coniata nel 1982 da M.Tomohide Akiyama, allora direttore dell'Ente forestale. Rappresenta una pratica attraverso cui regolare la pressione arteriosa, regolare il ritmo cardiaco, ma anche gli ormoni dello stress e dell'umore.

104 Buckley, R., Brough, P., Hague, L., Chauvenet, A., Fleming, C., Roche, E., Sofija, E., & Harris, N. (2019)

dell'intero territorio nazionale, ovvero 11,4 milioni di ettari[105]. Questi dati assumono ulteriore rilevanza se consideriamo che una parte significativa delle aree protette nazionali coincide proprio con le aree montane e collinari. Di conseguenza, l'ampliamento delle funzioni delle aree naturali, in particolare delle foreste, per promuovere il benessere e la salute umana, sia dal punto di vista fisico che mentale, non solo rafforza il ruolo strategico di questi spazi, ma acquisisce anche una rilevante dimensione economica. Tale potenzialità è stata recepita anche all'interno della Strategia Forestale Nazionale 2020 prodotta dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), e ad oggi anche in Italia si rilevano iniziative promosse per favorire la creazione di luoghi adibiti ad ospitare attività di "*Forest Therapy*". In realtà già in passato il CAI si era resa protagonista di iniziative di promozione di protocolli di "medicina naturale", testimoniato dal programma "Montagnaterapia" risalente al 1999[106].

In particolare le aree protette, proprio in virtù della loro geografia e morfologia, oltre che alla presenza di capitale naturale di elevatissima qualità, dimostrano di avere un potenziale elevatissimo nel poter contribuire attivamente al benessere dell'utenza proveniente dai contesti urbani. Si tratta infatti di territori in cui la dimensione urbana è rappresentata da piccoli centri minori disseminati a distanze elevate tra loro, generalmente caratterizzati da livelli di inquinamento (acustico e atmosferico) bassissimi. Sono inoltre aree con una percentuale elevata di produzione certificata BIO, ma anche presidi slow food che possono contribuire a promuovere un'idea di benessere olistica. In quest'ottica anche il patrimonio costituito dagli insedia-

105 INFC - Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio. Consultabile online: https://www. sian.it/inventarioforestale/

106 Per ulteriori informazioni consultare: https://www.cai.it/attivita-associativa/sociale/montagnaterapia/

menti e dai borghi diffusi sul territorio potrebbero essere ripensati nell'ottica di stazioni di "Terapia Forestale", attraverso cui incentivare un uso della montagna compatibile e rispettoso. L'istituzione di vere e proprie Stazioni di Terapia Forestale rappresenterebbe un'opportunità strategica per strutturare e qualificare queste pratiche, definendo standard scientifici condivisi e garantendo che le attività siano condotte da esperti qualificati, secondo protocolli ben definiti[107]. Questo approccio permetterebbe non solo di consolidare il ruolo delle aree protette come luoghi di benessere e cura, ma anche di favorire l'integrazione della Terapia Forestale nei protocolli sanitari ufficiali, fino all'adozione delle cosiddette "prescrizioni verdi", ovvero l'invio diretto di pazienti presso queste strutture per finalità terapeutiche, in maniera analoga a quanto accadeva per le stazioni termali. Contestualmente, la valorizzazione dei borghi diffusi e degli insediamenti storici all'interno di questo sistema potrebbe rafforzare ulteriormente il legame tra natura, salute e identità, promuovendo un modello di fruizione sostenibile della montagna basato su pratiche rispettose degli equilibri ambientali e sul benessere olistico delle persone.

Si tratta di una visione che in realtà si inserisce in quadro più ampio che dal 2019 vede il CAI in collaborazione con il CNR, il Comitato Scientifico Centrale (CSN-CAI), e l'istituto per la Bioeconomia del CNR (IBE-CNR) direttamente coinvolti, assieme alle strutture regionali, in studi per l'identificazione delle foreste con proprietà terapeutiche nell'area dell'Appennino Settentrionale sulla base della concentrazione di BVOC (Composti organici volatili biogenici), delle condizioni microclimatiche e delle caratteristiche ecosistemiche. Attraverso i risultati è stato possibile dimostrare che alcune foreste possono offrire benefici misurabili per il benessere psicofisico, rendendo possibile la creazione di vere e pro-

107 Meneguzzo, F., & Zabini, F. (A cura di) (2020)

prie Stazioni di Terapia Forestale[108].

Sulla base di questa evidenza il progetto mira a creare un vero e proprio modello di sviluppo territoriale sostenibile basato sull'erogazione di SEC per la salute, contrastando così fenomeni di spopolamento, creando nuove opportunità economiche per le comunità locali, favorendo in sostanza una nuova economia basata su un concetto olistico di benessere. A tal proposito si segnala anche l'iniziativa "Borghi del Respiro", una rete di 15 comuni montani, per la maggior parte ricadenti in aree protette, istituita nel 2020 con la finalità di mettere al centro della propria strategia di valorizzazione il tema della salubrità dell'aria e dell'ambiente incontaminato. Certificando i Comuni della rete di fatto si certifica un ambiente salubre adatto a ripristinare uno stile di vita sano ed equilibrato, promuovendo una visione olistica di benessere che passa attraverso la qualità paesaggistica ma anche la cultura, la tradizione enogastronomica di qualità. I Comuni per aderire alla rete devono dimostrate di avere una qualità dell'aria ottima o buona nel rispetto degli standard di qualità imposti dal D.Lgs. 155/2010 in attuazione del Piano Europeo per l'aria pulita COM (2013) 918. Al contempo ricevono una certificazione che, come nel caso della CETS, li premia pubblicizzando e valorizzando il loro impegno nel perseguire obiettivi di sostenibilità. Lo strumento a garanzia della buona riuscita del progetto è il "Patto del Respiro" attraverso il quale i borghi si impegnano ad attuare azioni che favoriscano una vera e propria cultura della salute attraverso azioni da attuare sul proprio territorio, similmente a quanto accadeva con il Contratto di Fiume, e a loro volta beneficiano del ritorno di immagini in termini di comunicazione e marketing, incoraggiando il ripopolamento di questi luoghi. Il patto rappresenta prevenzione della salute ma anche alleanza e concreto perseguimento di uno sviluppo so-

108 (Ibid)

stenibile, protezione della natura, monitoraggio della qualità dell'aria e promozione di stili di vita sani guidati dalla valorizzazione dei SEC. Ad oggi la rete conta 28 borghi, ed in particolare nel 2024 il Parco Regionale del Sirente-Velino, con i suoi 22 borghi, è diventato il primo Parco europeo dei Borghi del Respiro.

La valorizzazione del comparto benessere ha necessità di infrastrutture poco invasive se paragonate a quelle normalmente necessarie per il turismo tradizionale. Si tratta di interventi volti perlopiù al rafforzamento del sistema di accoglienza e fruizione sostenibile. La rete dei rifugi CAI, la sentieristica ben mantenuta e la collaborazione con parchi regionali e amministrazioni locali potrebbero garantire la fruizione regolata e responsabile di questi ambienti, preservando la qualità naturale e paesaggistica.

Inoltre, il progetto prevede una sinergia con il settore agroalimentare locale, promuovendo il legame tra produzioni certificate BIO, presìdi Slow Food e turismo del benessere, rafforzando così un'idea di benessere olistico che unisce alimentazione sana, qualità dell'aria e attività all'aria aperta.

La presenza di piccoli borghi e insediamenti diffusi rappresenta un ulteriore potenziale per lo sviluppo di strutture di accoglienza dedicate, rafforzando il legame tra identità territoriale, economia locale e benessere della popolazione.

A livello nazionale si segnala anche un'altra interessante iniziativa come quella promossa dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini nel 2020. Il Parco ha infatti avviato un progetto di selezione e di mappatura dei siti d'eccellenza finalizzata alla redazione di un piano per la pratica del Forest bathing all'interno del territorio del parco[109]. Attraverso la mappatura sono state individuate 19 aree, combinando tra loro criteri estetico-percettivi e cognitivi, sintetizzati in 13

109 Ulteriori informazioni e materiale informativo possono essere consultati alla pagina:https://www.sibillini.net/attivita/attivita/turismoSostenibile/forestBathing/documenti/

indicatori attraverso i quali è stato possibile selezionare le località considerate più idonee alla pratica del Forest Bathing.

I SEC non rappresentano solo turismo e attività ricreative, ma possono assumere un ruolo strategico nel promuovere sviluppo sostenibile anche attraverso altri ambiti strategici. La promozione di una progettualità legata al benessere consente di superare una visione settoriale, costruendo una governance orizzontale che integra diversi ambiti strategici, dalla tutela ambientale alla salute, dal turismo alla rigenerazione economica locale.

3 | PARTE TERZA
STRUMENTI E BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SEC NELLE AREE PROTETTE

3.1 LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette si configura come uno strumento metodologico sviluppato con la finalità di promuovere un turismo in linea con i principi dello sviluppo sostenibile nelle aree protette in Europa. Si tratta di uno strumento che si distingue per i suoi obiettivi incentrati principalmente a:

- preservare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area;
- promuovere un miglioramento costante nella gestione del turismo, garantendo il rispetto dell'ambiente, il benessere della comunità locale e delle imprese, e offrendo esperienze positive per i visitatori.

Nasce ufficialmente nel 1995 su iniziativa della Federazione EUROPARC, in conformità con i 18 principi enunciati nello stesso anno nella Carta del Turismo Sostenibile, conosciuta anche come Carta di Lanzarote. L'idea della carta tuttavia comincia a muovere i primi passi già nel 1973 per realizzare le visioni strategiche discusse e raccomandate nella prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano a Stoccolma[1], con l'obiettivo di conciliare le finalità della conservazione, proprie delle aree protette, e le dinamiche dello sviluppo economico delle comunità locali attraverso il turismo.

La CETS rappresenta dunque un approccio con il quale favorire concretamente l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile in relazione al turismo nelle aree protette conforme, ai principi di sostenibilità enunciati nella Conferenza delle Nazioni Unite del 1972, ai principi della Convenzione sulla Biodiversità del 1992 (CBD), ed ai principi enunciati nella Carta di Lanzarote.

Ad oggi la CETS rappresenta un aspetto di originalità nel panorama delle certificazioni turistiche: essa infatti non si

1 UNEP (1972)

Tabella 4.
La tabella evidenzia il processo evolutivo dei principi di sostenibilità in relazione al turismo e alle aree protette convogliati nella CETS. Elaborazione a cura dell'autrice.

Principi di Sostenibilità	Dichiarazionedi Stoccolma	Convenzione sulla biodiversità	Carta di Lanzarote	Carta Europea del Turismo Sostenibile
Sostenibilità ecologica e integrazionedelle risorse	Salvaguardia delle risorse naturali per le generazioni future	Conservazione della biodiversità e utilizzo sostenibile delle risorse naturali.	Sviluppo turistico ecologicamente sostenibile, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo.	Conservazione del patrimonio naturale e culturale come priorità fondamentale.
Gestione delle risorse culturali	Salvaguardia e gestione del patrimonio della fauna selvatica e del suo habitat	Salvaguardia delle risorse culturali come parte della conservazione della biodiversità.	Valutazione degli effetti del turismo sul patrimonio culturale e supporto alle identità culturali locali.	Protezione e valorizzazione del patrimonio culturale locale.
Partecipazione delle comunità locali	Condivisione della responsabilità tra cittadini, comunità, imprese e istituzioni.	Coinvolgimento delle comunità locali nella conservazione e utilizzo sostenibile della biodiversità.	Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione delle comunità locali.	Coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nelle decisioni sullo sviluppo e la gestione del turismo sostenibile.
Pianificazione e gestione integrate	Pianificazione razionale per risolvere i conflitti tra sviluppo e protezione ambientale	Pianificazione integrata per la conservazione e uso sostenibile delle risorse biologiche.	Gestione globale delle risorse con cooperazione a ogni livello.	Pianificazione efficace con obiettivi e azioni condivise.
Miglioramento continuo e innovazione	Applicazione della ricerca scientifica e tecnologica per il contrasto dei rischi e dei problemi ambientali.	Promozione della ricerca scientifica e innovazione per la conservazione della biodiversità.	Creazione di piani di intervento integrati e strumenti di gestione, inclusa l'innovazione.	Miglioramento continuo della sostenibilità degli impatti ambientali, della soddisfazione dei visitatori e della qualità della vita locale.
Distribuzione equa dei benefici	Supporto finanziario e tecnologico ai paesi in via di sviluppo.	Equa distribuzione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse biologiche.	Misure per una distribuzione equa dei benefici e dei danni del turismo.	Miglioramento della redditività e del benessere locale.
Protezione delle aree vulnerabili	Protezione degli ecosistemi da danni irreversibili.	Priorità alla protezione delle aree vulnerabili e a rischio.	Cooperazione tecnica e aiuti finanziari per le aree vulnerabili e degradate.	Protezione del patrimonio naturale e culturale locale.
Educazione e sensibilizzazione	Promozione dell'educazione ambientale finalizzata ad incoraggiare comportamenti responsabili.	Educazione e sensibilizzazione sulla conservazione della biodiversità.	Sensibilizzare e informare tutte le parti coinvolte sui principi del turismo sostenibile	Promozione della conoscenza e della consapevolezza sul patrimonio naturale e culturale.

limita esclusivamente a convalidare uno standard, ma adotta un processo volontario di pianificazione partecipata per definire una strategia di sviluppo sostenibile condivisa, facilitando così anche la collaborazione tra enti gestori, comunità locali e operatori turistici. Tale strategia è fondata su principi che enfatizzano la conservazione e l'uso soste-

nibile della biodiversità tramite una gestione partecipativa e concertata[2], ma anche su programmi come l'Agenda21 e ed il Sesto Programma d'Azione Ambientale del'UE[3], tanto che lo stesso programma IUCN Parks for Life[4] identifica la CETS come uno degli aspetti prioritari dei parchi europei.

Si fonda su cinque principi chiave, alla base di tutte le azioni che i partecipanti si impegnano a sottoscrivere e rispettare:

1. **Priorità alla protezione**: la tutela del patrimonio naturale e culturale deve guidare lo sviluppo del turismo sostenibile, accrescendo consapevolezza e apprezzamento;
2. **Sostegno allo sviluppo sostenibile:** il turismo deve rispettare i principi della sostenibilità, valutando i suoi impatti ambientali, sociali ed economici sia a breve che a lungo termine;
3. **Coinvolgimento degli stakeholder**: tutti i soggetti coinvolti devono partecipare alle decisioni per sviluppare e gestire il turismo in modo collaborativo;
4. **Pianificazione efficace**: il turismo sostenibile necessita di un piano ben strutturato, con obiettivi e azioni concordati tra le parti;
5. **Miglioramento continuo**: la gestione del turismo dovrebbe puntare ad un processo di continuo miglioramento, attraverso la riduzione dell'impatto ambientale, aumentando la soddisfazione dei visitatori, rafforzando i risultati economici e promuovendo il benessere della comunità locale, attraverso un monitoraggio costante e una valutazione dei progressi e dei risultati.

I principi della CETS mettono chiaramente in evidenza che l'obiettivo di tale approccio è evitare una gestione delle aree protette di tipo "museale", ovvero rigida e statica, che sottende il rischio di sottrare vitalità al territorio[5].

---

2 Dalla Libera, L., Dodaro, G., & De Marchi, M. (2015)

3 Capanna Piscè, G. (2021)

4 McNeely, J. A. (1993)

5 Capanna Piscè, G. (2021)

La Carta, nel suo processo, si articola in tre elementi chiave che permettono a imprese, aziende locali e tour operator di condividere obiettivi e visioni comuni per l'area protetta:

- **Fase I: Destinazioni Sostenibili** – Questa sezione centrale della Carta si applica alle destinazioni sostenibili, definendo un'area di intervento che può anche superare i confini legali dell'area protetta. La Carta è assegnata all'ente gestore, responsabile del suo rispetto e attuazione.
- **Fase II: Partner Sostenibili** – Rivolta alle imprese locali, questa parte incoraggia le attività turistiche sostenibili all'interno del territorio della Carta.
- **Fase III: Tour Operator Sostenibili** – In questa fase, la Carta coinvolge i tour operator e le agenzie di viaggio che portano visitatori nell'area protetta, invitandoli a contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile del territorio.

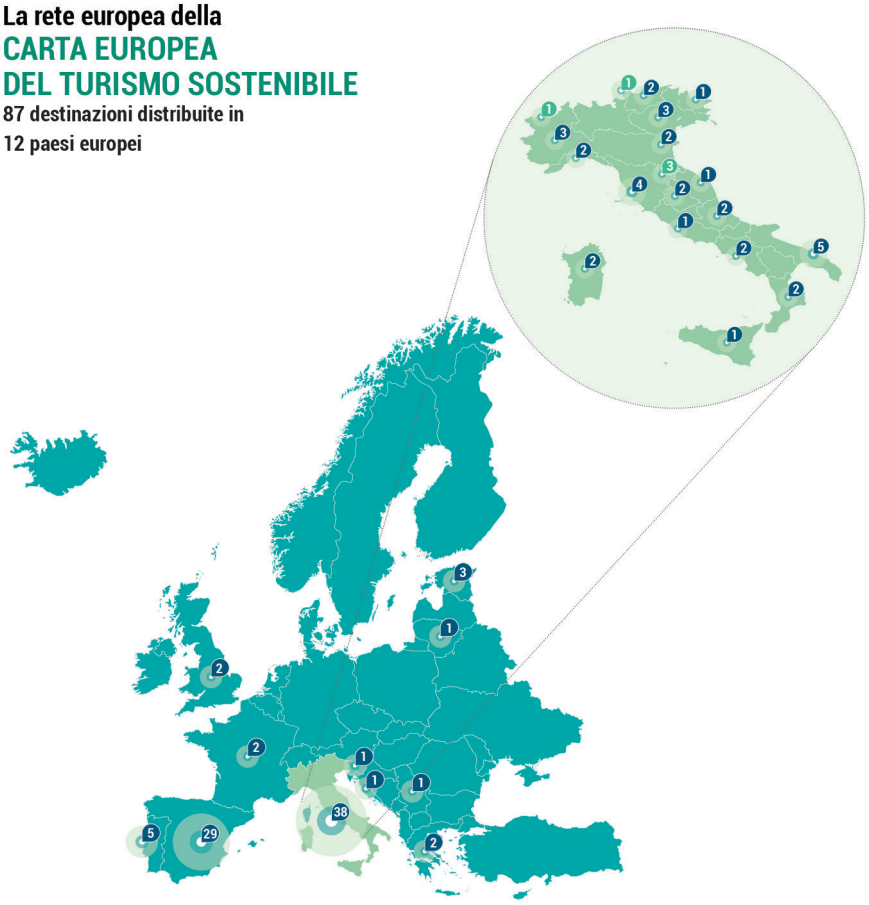


Figura 12. Distribuzione delle certificazioni CETS in Europa. Elaborazione a cura dell'autrice.

Ad oggi sono 12 i paesi europei in cui è possibile trovare le 87 aree protette che possiedono la destinazione CETS. L'Italia allo stato attuale, con le sue 39 destinazioni certificate, comprensive di due parchi transfrontalieri, è il paese con il più alto numero di aree protette aderenti alla CETS, seguita dalla Spagna che attualmente registra 30 aree protette. Un aspetto interessante emerso analizzando gli strumenti di gestione attualmente in uso nei 26 Parchi Nazionali italiani, riguarda il fatto che ben 21 di essi sono dotati di certificazione CETS sebbene in alcuni casi gli stessi non siano ancora dotati, o abbiano ancora in corso l'iter per l'adozione dei più tradizionali strumenti di pianificazione previsti dalla L. Quadro n.394/91. Si tratta di un'anomalia significativa, non priva di conseguenze considerando che il Piano del Parco attualmente costituisce il principale strumento di pianificazione per un Parco, di carattere vincolante e sovraordinato rispetto a qualunque altro strumento di pianificazione presente a livello comunale. La stessa tuttavia evidenzia chiaramente come, al contrario, l'obiettivo di soddisfare le esigenze di sviluppo, anch'esse parte integrante della missione, ufficialmente riconosciuta dalla norma di un Parco, possa trovare nel riconoscimento dei molteplici valori legati a un'area protetta, direttamente associati ai SEC, un'opportunità per avviare nuove progettualità territoriali e promuovere autentici processi partecipativi su scala locale.

Come già illustrato, l'aspetto innovativo che caratterizza la CETS, e probabilmente ne giustifica una presenza così capillare tra i Parchi italiani, è l'introduzione di una nuova prospettiva nel paradigma stesso di progetto di territorio. Si tratta infatti di un modello a favore di un approccio partecipativo di tipo "bottom-up" in sostituzione ad un modello tradizionale di tipo "top-down" più vicino a strumenti consolidati, come ad esempio il Piano del Parco.

Un aspetto particolarmente rilevante di questo nuovo approccio risiede nel riconoscimento strategico dei servizi

ecosistemici culturali come elementi centrali per la costruzione di una proposta di sistemi reticolari di sostenibilità tra loro combinati su più livelli. Attraverso la valorizzazione dei SEC, ed in particolare attraverso la valorizzazione del servizio turistico-ricreativo, la progettualità territoriale prende forma mediante la messa in rete del capitale sociale e del sistema delle conoscenze locali, del sistema del patrimonio costruito, e soprattutto del patrimonio ecosistemico, attivando reti di connessione alla scala locale. I SEC, espressione del valore immateriale del territorio, assumono il ruolo di pilastri fondanti nella formulazione di un piano d'azione territoriale concretamente radicato nelle specificità locali.
Nella fase preliminare di elaborazione della strategia, ai partecipanti – comunità locali, enti territoriali, operatori e stakeholder vari – è infatti richiesto di compiere una mappatura collaborativa e partecipata degli elementi percepiti come significativi e identitari del proprio territorio. Questa procedura di carattere estetico-percettiva, più che un semplice esercizio di catalogazione, si configura come una vera e propria esplorazione condivisa del patrimonio culturale e paesaggistico, capace di svelare come i SEC siano profondamenti connessi alla storia, all'estetica e al significato simbolico dei luoghi. Ogni attore coinvolto è chiamato a individuare e segnalare quei valori estetici e percettivi che, pur essendo spesso intangibili, rappresentano risorse di grande potenziale per la valorizzazione turistica.
Questa fase non rappresenta semplicemente uno strumento di analisi, ma è parte integrante di un vero e proprio processo di costruzione di consenso attorno a ciò che rende il territorio unico e degno di valorizzazione. Così attraverso la mappatura partecipata si procede alla creazione di una base solida e condivisa su cui poggiare il futuro piano strategico, generando un approccio progettuale che non impone dall'alto una visione, ma che nasce dal territorio e dalle sue comunità, puntando a valorizzare ciò che esse stesse con-

siderano meritevole di essere tutelato, e dunque trasmesso alle generazioni future. In tal modo, i SEC non solo incentivano una proposta turistica più rispettosa e autentica, ma rafforzano l'identità locale e creano un modello di governance territoriale dove la partecipazione attiva è il motore di sviluppo e tutela.
La CETS pone quindi le basi per una gestione sostenibile in cui la fruizione turistica è strettamente connessa alla tutela e alla messa in rete delle risorse naturali, proponendo un modello progettuale finalizzato alla costruzione di una vera e propria rete infrastrutturale verde. Tuttavia, l'efficacia di questo approccio richiede strumenti digitali avanzati per mappare, monitorare e analizzare le complesse relazioni territoriali. Senza un adeguato supporto tecnologico, risulta difficile comprendere appieno le dinamiche ecosistemiche e costruire strategie turistiche mirate al rilancio e alla tutela del patrimonio naturale e culturale.

3.2 IL PROGRAMMA MAN AND BIOSPHERE

Il programma *Man and Biosphere* (MaB), fondato dall'UNESCO nel 1971, è un'iniziativa di ricerca intergovernativa che promuove un rapporto sostenibile tra uomo e ambiente che trova la propria concretizzazione nelle Riserve della Biosfera, ovvero spazi terrestri, marini e costieri concepiti come veri e propri "laboratori" per lo sviluppo sostenibile, di cui l'uomo è parte integrante. Ad oggi nel mondo si contano 738 siti dislocati in 134 paesi nel mondo, di cui 20 presenti sul territorio italiano. Si tratta di riserve che integrano al loro interno la conservazione della biodiversità con attività economiche sostenibili, prevedendo un uso delle risorse compatibile con la tutela ambientale. Il riconoscimento MaB tuttavia non comporta l'assunzione di un uovo regime vincolistico, ma assume piuttosto le funzioni di conservazioni già proprie delle aree protette esistenti, mirando piuttosto ad amplificarne le funzioni di sviluppo e valorizzazione del-



Figura 13. Il sistema delle Riserve della Biosfera MAB in Italia. Elaborazione a cura dell'autrice su dati UNESCO.

la componente umana. Lo strumento individuato da questo programma per facilitare il processo di valorizzazione del territorio è quello della zonizzazione territoriale, che suddivide il territorio della Riserva della Biosfera in tre aree concentriche: *core area* (zona centrale), *buffer zone* (area cuscinetto) e *transition area* (zona di transizione), una struttura che rappresenta una vera e propria innovazione metodologica per la gestione delle aree protette nel panorama internazionale, che in un certo senso influenzato anche il sistema di zonizzazione delle aree protette italiane.

Inizialmente il MaB improntava il suo focus principalmente sulla conservazione degli ecosistemi e della biodiversità, pertanto la zonizzazione in core, buffer e transition area aveva come obiettivo primario quello di limitare le attività antropiche. La Strategia di Siviglia del 1995 ha tuttavia rappresentato un punto di svolta, incentrando l'interesse del programma MaB e delle Riserve della Biosfera verso temi

quali lo sviluppo socio-economico delle comunità locali e la cooperazione con gli attori locali, ma soprattutto stabilendo le condizioni per il funzionamento della ed i principi alla base della rete globale:

- conservazione finalizzata a preservare le risorse genetiche, le specie, gli ecosistemi e i paesaggi;
- sviluppo, per promuovere lo sviluppo economico e umano secondo modelli di gestione "sostenibile" del territorio;
- supporto logistico per sostenere e incoraggiare le attività di ricerca, educazione, formazione e monitoraggio continuo, in relazione con le attività di interesse locale, nazionale e globale, volte alla conservazione e allo sviluppo sostenibile.

In quest'ottica, la zonizzazione si è trasformata dunque in uno strumento di gestione adattiva, in cui le tre aree svolgono funzioni specifiche che rispondono alle esigenze di conservazione, sviluppo e gestione della ricerca e del monitoraggio.

Le tre funzioni principali prevedono che, a livello territoriale, le Riserve siano organizzate in tre zone funzionali secondo quanto segue:

- Core Area (Zona Centrale): cuore della riserva e posta sotto una rigida protezione giuridica, è destinata esclusivamente alla conservazione della biodiversità e alla ricerca scientifica. Generalmente coincide con un'area già tutela, quale potrebbe essere una riserva naturale o una zona protetta di un parco nazionale, in cui le attività umane sono limitate per preservare gli ecosistemi.
- Buffer Zone (Area Cuscinetto): circonda la zona core, ed la funzione di "cuscinetto" per attitutire l'impatto delle attività umane sulle zone più fragili, ma consente al contempo di svolgere attività a basso impatto, come il turismo ecologico ed attività educative, ma permette anche la sperimentazione di tecniche di uso sostenibile delle

risorse e degli ecosistemi attraverso pratiche agricole compatibili, finalizzate a favorire nuove forme di sviluppo economico locale rispettoso della biodiversità.

- Transition Area (Zona di Transizione): l'area più esterna, in cui si incoraggiano attività economiche sostenibili. Qui si realizzano progetti che coinvolgono attivamente le comunità locali, come l'agricoltura ecologica, l'artigianato e il turismo sostenibile, sostenendo lo sviluppo economico della popolazione nel rispetto degli equilibri naturali.

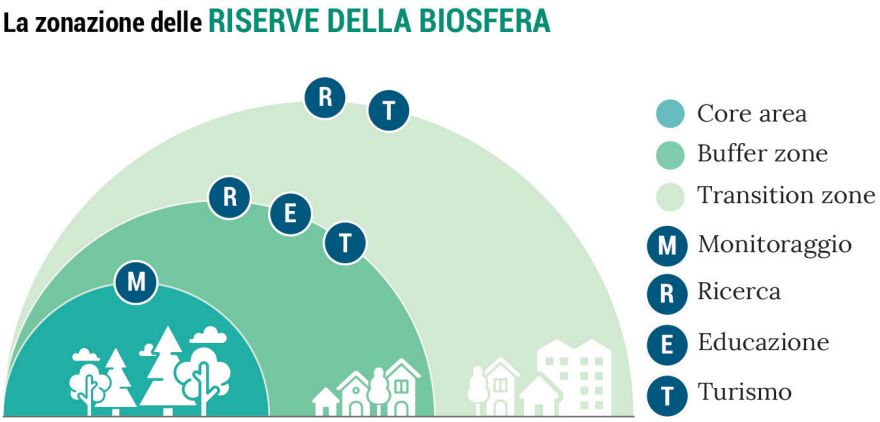


Figura 14. Sistema di zonazione delle Riserve della Biosfera MAB. Elaborazione a cura dell'autrice su dati UNESCO.

Si tratta di un tipo di zonizzazione atta a consentire una maggiore flessibilità nella gestione delle riserve, adattando le strategie di conservazione e sviluppo alle peculiarità del territorio e alle necessità delle comunità locali.

In questo contesto i servizi ecosistemici culturali (come ad esempio i servizi estetici legati al paesaggio, i servizi ricreativi, il servizio identitario connesso alle tradizioni culturali locali, ed il valore storici legato al paesaggio) rappresentano un asse portante delle riserve, in quanto contribuiscono a rafforzare il legame tra le comunità locali e il loro ambiente, oltre a costituire una risorsa economica mediante la valorizzazione turistica.

Le riserve della biosfera vengono promosse come "Learning

Sites for Sustainable Development"[6], puntando su attività turistiche che favoriscano la comprensione dei processi ecologici e sociali in atto e sostengano il mantenimento delle tradizioni culturali locali. Un esempio di ciò è dato dal caso del Parco del Delta del Po in Emilia Romagna, in cui il riconoscimento dei servizi ecosistemici connessi alle specificità territoriali ed ecosistemiche del sistema deltizio è stato il punto di partenza per la strutturazione di un progetto di territorio in cui i numerosi servizi ecosistemici culturali dell'area hanno trovato modo di trasformarsi in espressione concreta di valorizzazione socio economica mediante lo sviluppo di vere e proprie reti verdi sotto forma di itinerari cicloturistici, di trekking e birdwatching[7].

Nonostante l'importanza che essi rivestono nel sostenere forme di rigenerazione e sostenibilità anche sotto il profilo economico, attualmente mancano strumenti avanzati e tecnologici, così come metodologie codificate, che possano fornire dati spazialmente riferiti, accurati e integrati per una gestione ottimale delle riserve. Alcuni metodi di natura qualitativa non si discostano molto da quelli utilizzati ad esempio per la Carta Europea del Turismo Sostenibile, come le indagini sul campo e i workshop partecipativi, e rappresentano alcune delle modalità attraverso cui procedere alla valutazione del valore culturale e turistico delle aree. Tuttavia in una prospettiva di sviluppo futuro, il MaB sta promuovendo un uso maggiore delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di sviluppare piattaforme digitali per la raccolta e l'analisi di dati ambientali e socio-economici, come indicato nel Piano d'Azione di Lima (2016-2025).

La necessità di strumenti di gestione più sofisticati emerge anche dalla mancanza di monitoraggi sistematici delle Ri-

6 UNESCO (2008)

7 Per ulteriori approfondimenti consultare il sito dell'Ente: https://www.parcodeltapo.it/it/pagina.php?id=97

serve della Biosfera[8], e dal rischio di un impatto eccessivo del turismo di massa, che potrebbe minare la sostenibilità a lungo termine delle riserve. Pertanto, strumenti come il GIS, sensori ambientali e piattaforme digitali per la mappatura dei flussi turistici rappresentano un'area di sviluppo che potrebbe aiutare a gestire sostenibile il territorio in relazione alla sua offerta di servizi ecosistemici culturali, e strutturare modalità innovative mediante le quali valorizzare gli stessi salvaguardando il patrimonio esistente.

Il MaB continua a offrire un quadro di riferimento globale per la conservazione e la valorizzazione anche attraverso il turismo, ma la mancanza di tecnologie di monitoraggio e la necessità di migliorare il dialogo tra i diversi attori coinvolti rappresentano sfide ancora aperte. Pertanto solo promuovendo un approccio partecipativo, e investendo in innovazione tecnologica, le Riserve della Biosfera potranno continuare a rappresentare un esempio di coesistenza armoniosa tra uomo e natura, contribuendo così al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite anche attraverso il settore del turismo sostenibile.

3.3 IL PROGRAMMA UNESCO GEOPARK

Il lancio del programma "*GEOPARKS*" ad opera dell'UNESCO risale al 1998, ma è solo nel 2000 che anche l'Europa si adopera per l'attivazione dei suoi primi Geoparchi (la Foresta Pietrificata dell'Isola di Lesvos in Grecia, la Riserva Geologica di Alta Provenza in Francia, il Geoparco di Vulkaneifel in Germania ed il Parco Culturale di Maestrazgo in Spagna) con i quali si costituisce la Rete Europea dei Geoparchi. Nel 2004, sotto l'impulso delle iniziative che avevano vista protagonista l'Europa, venne istituita la Rete Globale dei Geoparchi, ovvero uno strumento ratificato nel 2015 dai 195 Stati Membri dell'UNESCO attraverso cui riconoscere l'im-

8 Cusens, J., Barraclough, A. M. D., & Måren, I. E. (2022)



Figura 15.
Cronologia del programma UNESCO Global Geoparks. Fonte: Global Geoparks Network.

portanza e la necessità di gestire aree e paesaggi di straordinaria rilevanza geologica[9], e al quale sono succedute ulteriori iniziative a livello internazionale.

Da un punto di vista della gestione e della sostenibilità territoriale potremmo riassumere i sei principi guida del modello UNESCO Global Geoparks (UGG) come segue:

- selezione del territorio: la scelta dell'area deve avere una rappresentatività non solo a livello geologico, ma anche culturale ed ambientale, tale da poter sostenere, attraverso la messa a sistema delle sue risorse, lo sviluppo socio-economico territoriale;
- conservazione del patrimonio geologico: la protezione delle risorse deve basarsi principalmente su sistemi volontari da integrare a forme di tutela legale della natura;
- attività di educazione ed interpretazione: l'attività di educazione ambientale deve porre particolare attenzione all'interpretazione del patrimonio geologico seguendo criteri di gestione e qualità ambientale;
- cooperazione e creazione di rete: il modello promuove la cooperazione reciproca con altri UGG, e la condivisione di conoscenze ed esperienze sviluppate a più livelli;
- sistema di certificazione: è necessario adottare processi di valutazione sistematica da applicare con scansioni regolari nel tempo per verificare il rispetto degli standard di qualità e sostenibilità;
- pianificazione strategica sostenibile: a garanzia del ri-

9 UNESCO (2015)

spetto dei principi di sostenibilità e dell'avvio di processi di sviluppo sostenibile è necessario promuovere l'elaborazione di piani di azione finalizzati a stabilire una gestione strategica e partecipativa.

Il marchio UNESCO Geoparks, privo di qualsivoglia tipo di valore giuridico, va ad affiancarsi ad altri strumenti ideati nel corso degli anni dall'UNESCO, come ad esempio i siti Patrimonio dell'Umanità, o le Riserve della Biosfera, ed incarna

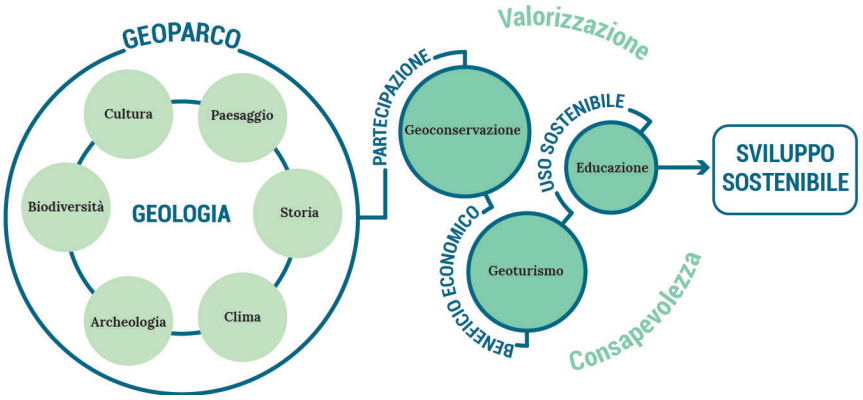


Figura 16.
Le componenti e le funzioni dei Global Geoparks UNESCO. Rielaborazione dell'autrice da Woo, 2014.

un concetto olistico di tutela proprio di un cambio paradigmatico nel campo della protezione della natura che riconosce nell'interpretazione e nell'uso sostenibile del patrimonio geologico, naturale e culturale[10], ascrivibili pienamente a quella che è la sfera dei servizi ecosistemici culturali, un valido strumento attraverso cui realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030[11]. Ad oggi la rete conta 213 siti dislocati in 48 paesi in tutto il mondo , di cui 98 siti localizzati in 28 paesi europei, e 11 situati in Italia. Nel caso italiano merita attenzione il fatto che su un totale di 11 siti, 10 si caratterizzano per essere parte integrante della Rete Natura 2000 sebbene un Geoparco, a differenza del sistema più tradizionale di aree protette, comprende non tanto siti di rilevanza e di interesse da un punto di vista ambientale ed ecologico, ma pone la sua attenzione principalmente su si-

10 Pásková, M., & Zelenka, J. (2018)

11 Forleo, M. B., Giannelli, A., Vincenzo, G., Palmieri, N., & Mastronardi, L. (2017)

Classificazione dei Servizi Ecosistemici Culturali			Valori della geodiversità	
Divisione	**Gruppo**	**Classe**		
Interazioni fisiche ed intellettuali	Interazioni fisiche ed esperienziali	Uso esperienziale di piante, animali e paesaggi terrestri/ marini in diversi contesti ambientali	Valore estetico	Fonte di ispirazione artistica
		Uso fisico dei paesaggi terrestri/ marini in diversi contesti ambientali		Attività di volontariato Approccio remoto
	Interazioni intellettuali e rappresentative	Patrimonio culturale		Folklore Valore archeologico/ storico
		Estetico		Paesaggi locali
		Intratteni-mento		Geoturismo Attività sportive
		Scientifico	Valore didattico e di ricerca	Scoperte scientifiche Storia della terra Storia della ricerca Monitoraggio ambientale
		Educativo		Didattica e formazione
Spirituale e simbolico	Spirituale e/o emblematico	Simbolico	Valore culturale	Senso del luogo
		Sacro e/o religioso		Spirituale
	Altri artefatti culturali	Esistenza	Valore intrinseco	
		Lascito		

Tabella 5.
Tabella di raffronto tra SEC e valori estetico-culturali della Geodiversità (Tradotta e riadattata da "Geodiversity valuing and conserving abiotic nature" di Murray Gray – John Wiley & Sons, Ltd 2004)

stemi, eventi o processi geologici di un'area considerati particolarmente rappresentativi. Tuttavia vi sono due aspetti di particolare interesse che caratterizzano questo riconoscimento. Il primo aspetto è legato al fatto che il marchio non è strettamente vincolato alla presenza di un un'area protetta, ma tuttavia riconosce nella componente estetica e culturale connessa al patrimonio naturale, in questo caso di tipo geologico, un elemento di rilevanza la cui tutela passa attraverso un processo di valorizzazione che spesso, e qui arriviamo al secondo aspetto di interesse, si traduce in azioni di

rigenerazione territoriale legata al turismo, o per essere più precisi, al geoturismo.

Il Geoparco rappresenta dunque un modello di gestione territoriale che, sin dalla sua istituzione, si proponeva infatti tre obiettivi principali: conservazione, formazione e ricerca, e promozione dello sviluppo economico locale, riconoscendo di fatto come la componente culturale legata agli ecosistemi, e nel caso specifico alla compagine geologica del territorio, potesse avere un ruolo attivo nel promuovere nuovi modelli di sviluppo territoriale[12]. Il riconoscimento dei valori territoriali degli UNESCO Geoparks, superando i limiti della sola interpretazione del sistema di valori connessi al solo patrimonio geologico, ha dato dunque modo di cogliere tutte le interconnessioni esistenti tra il patrimonio terrestre, evidenziando l'interdipendenza tra geodiversità e biodiversità, e lo sviluppo socio culturale. La geodiversità del territorio è stata definita come "*[...] il link tra le persone, il paesaggio e la cultura; la varietà degli ambienti geologici, delle componenti, dei fenomeni e dei processi che li costituiscono e che si esplica nella varietà delle forme rocciose, dei minerali, dei fossili e dei suoli che forniscono l'intelaiatura per la vita sulla terra*"[13], tuttavia, al di là di delle definizioni, ciò che è interessante rilevare è l'affinità esistente tra i valore estetico culturale[14]attribuibile alla geodiversità, e quelli attribuiti ai servizi ecosistemici culturali.

Dunque, attraverso un processo di attribuzione del valore che fa seguito ad una logica di tipo bottom-up[15], il turismo, esso stesso considerato uno dei servizi ecosistemici di maggior rilevanza sotto il profilo socio-economico, può di fatto trasformarsi nel motore trainante dell'attivazione di progettualità che combinando tutale e valorizzazione del patrimo-

12 Patzak, M., & Eder, W. (1998)

13 Stanley, M. (2002, citato in Gray, 2004)

14 D'Andrea, M., Lisi, A., & Mezzetti, T. (A cura di) (2005)

15 UNESCO (2015)

nio geologico, dando vita al fenomeno del geoturismo[16].
Il Geoturismo, definito come "*la fornitura di strutture interpretative e di servizio per consentire ai turisti di acquisire conoscenze e comprendere la geologia e la geomorfologia di un sito oltre il livello di una mera apprezzamento estetico*"[17], rappresenta una forma relativamente nuova di turismo[18], e sin dall'inizio si è sviluppato in conformità con quelli che sono i principi del turismo sostenibile[19]. Nello specifico è interessante notare che nel promuovere la comprensione l'apprezzamento e la conservazione dell'ambiente e della cultura, e nel porsi come obiettivo il benessere delle comunità locali dimostra come effettivamente i servizi ecosistemici culturali, attraverso il geoturismo, trovino il modo di creare attrattività territoriale entrando in relazione con le componenti proprie del turismo, quali alloggi, infrastrutture locali, interpretazione, ma anche gestione e pianificazione.
Nonostante il marchio UNESCO Geoparks, a differenza di marchi come la CETS, non si correda di un vero e proprio processo metodologico al quale fare capo per gestire, implementare e valorizzare il territorio ed i suoi geositi, nel corso degli anni sono state avviate iniziative che vale la pena menzionare.
Tra gli esiti progettuali ormai consolidati nei geoparchi vi è la costruzione degli itinerari tematici. Nella loro apparente semplicità, riescono a veicolare ed integrare valori ecologici, culturali, scientifici, estetici, identitari e ricreativi nella creazione di una vera e propria rete di connessione di valenza territoriale, offrendo non solo un'alternativa concreta a forme di fruizione del territorio ad alto impatto ambientale, ma rappresentando forse una delle forme di sperimentazione territoriale più interessanti attraverso cui espri-

16 Patzak, M., & Eder, W. (1998)
17 Hose, T. A. (A cura di) (2016).
18 Pásková, M., & Zelenka, J. (2018)
19 Dowling, R. K. (2013)

mere le notevoli potenzialità nell'attivazione di processi di rigenerazione attraverso il turismo. I geoitinerari incarnano perfettamente le potenzialità connesse al alla creazione di reti di sviluppo territoriale, e si fondano su quattro elementi principali[20]:

- riconoscimento del patrimonio geologico di rilevanza internazionale e verifica dei dati per confermarene il valore;
- gestione e pianificazione da strutturare sulla base di processi partecipativi che includano tutela del paesaggio, valorizzazione dell'identità culturale e sviluppo socio-economico delle comunità locali;
- visibilità e promozione finalizzata a garantire la visibilità, ma per la quale è necessario definire a priori un'identità chiara e riconoscibile;
- cooperazione e networking attraverso la condivisione di buone partiche e la promozione di conoscenza attraverso l'adesione alla Rete Globale dei Geoparchi (GGN).

I geoitinerari si configurano infatti come percorsi mediante i quali valori estetico-culturali propri dei geositi[21], e perfettamente sovrapponibili ad un'ampia gamma di servizi ecosistemici culturali, come ad esempio il servizio ricreativo, estetico, didattico, educativo e scientifico, creano nuove sinergie territoriali attraverso cui risignificare e dare nuovo impulso alla dotazione territoriale di natura propriamente antropica promuovendo modelli di gestione innovativi. I geositi rappresentano infatti contesti geologici e geomorfologici di primaria importanza per la comprensione non solo della storia geologica, dei processi petrogenetici e minerogenetici, dell'evoluzione del pensiero scientifico, ma anche le relazioni con il paesaggio/ecosistema in cui sono inseriti, includendo lo sviluppo delle attività umane nel tempo

20 UNESCO (2015)

21 Gray, J. M. (2004)

(industria mineraria, attività agricole, ecc.)[22]. La messa in rete dei geositi diviene l'occasione per riscoprire il valore e le potenzialità della dotazione territoriale attraverso la rete sentieristica locale, ovvero un'infrastruttura leggera e di basso impatto attraverso la quale guidare il visitatore attraverso percorsi prestabiliti al fine di limitare le pressioni sul patrimonio naturale. Il geoitinerario tuttavia offre anche l'occasione per metter in rete e valorizzare il capitale sociale locale attraverso la creazione di nuove figure professionali come le guide geologiche che, al pari delle guide del parco, accompagnano il visitatore verso un percorso di scoperta didattica e pedagogica, svolgendo al contempo attività di monitoraggio e controllo territoriale, e dunque di gestione condivisa e partecipata del territorio.

Nel caso italiano, considerando che 11 su un totale di 12 Geoparchi si sovrappone alla Rete Natura 2000 sul territorio nazionale, quest'ultimo aspetto assume maggiore rilevanza strategica per l'implementazione di future sperimentazioni nella costruzione di reti multifunzionali istituite partendo dal riconoscimento e dalla riconnessione dei molteplici SEC offerti dal contesto territoriale. Nonostante il programma rappresenti concretamente quali siano le molteplici possibilità legate al patrimonio geologico, è tuttavia necessario sottolineare che ad oggi vi sono ancora molti aspetti che su cui è necessario operare per integrare conservazione e valorizzazione dei SEC e del patrimonio ad essi associato.

Sebbene il tema della valorizzazione del patrimonio geologico offra numero si spunti verso la costruzione di sistemi virtuosi di valorizzazione, vi sono ancora numerosi aspetti su cui in futuro sarà necessario impegnarsi affinché possa guidare in maniera efficace a costruzione di una proposta territoriale integrata per l'affermazione di un modello soste-

22 Da Mommio, A., Iaccarino, S., Vezzoni, S., Dini, A., Rocchi, S., Brocchini, D., Guideri, S., & Sbrilli, L. (2010)

nibile di sviluppo. Tra le principali criticità ad oggi rilevabili vi è la limitata armonizzazione tra le designazioni nazionali e internazionali di protezione, che spesso genera conflitti di identità e visibilità. Ma anche la mancanza di una reale governance integrata, la quale rischia di compromettere il dialogo tra portatori di interesse a livello locale e gestori dei geoparchi, ostacolando così l'implementazione di processi pianificatori condivisi. In questo senso risulta fondamentale il lavoro mirato a promuovere ed incentivare meccanismi di partecipazione attraverso i quali coinvolgere gli attori territoriali, garantendo che la gestione del geoparco sia percepita come un'opportunità condivisa e non come un'imposizione esterna.

Un ulteriore limite riguarda la gestione delle conoscenze, evidenziata dalla difficoltà di mantenere aggiornate le banche dati sui geositi e di trasferire efficacemente queste informazioni ai partner locali. Questa lacuna non solo ostacola il monitoraggio della qualità ambientale e sociale, ma limita anche la capacità dei geoparchi di supportare percorsi educativi e promuovere una narrazione efficace del patrimonio.

Sul fronte della promozione, si rileva una scarsa visibilità dei geoparchi, dovuta a strategie di marketing poco incisive e a un utilizzo limitato di strumenti digitali e social. Questo frena la capacità di attrarre visitatori e di comunicare il valore unico dei geoparchi come destinazioni turistiche sostenibili. Infine, il monitoraggio e la valutazione risultano frammentati e privi di standard uniformi, limitando la capacità di misurare l'efficacia delle azioni intraprese e di garantire trasparenza nei processi gestionali.

3.4 SPERIMENTAZIONI SUL TERRITORIO ITALIANO

3.4.1 SEC E RIGENERAZIONE URBANA: IL CASO DI OSTANA

La marginalità, che oggi erroneamente attribuiamo ai piccoli centri minori delle montagne italiane è, in realtà, il risultato di una relazione secolare di equilibrio e interdipendenza

tra uomo e natura, che ha modellato il territorio attraverso pratiche insediative, produttive e culturali profondamente radicate. Tuttavia, le dinamiche dell'abitare contemporaneo hanno reso questa complessa eredità sempre meno leggibile, tanto che "occhi che non vedono"[23] hanno contribuito a renderci incapaci di riconoscerne il valore e, di conseguenza, il suo potenziale rigenerativo. Partendo da queste premesse il caso di Ostana si configura come esempio emblematico di come, attraverso l'applicazione di un approccio sistemico, sia stato possibile attivare un processo virtuoso di rigenerazione territoriale basato sulla valorizzazione dei SEC, dimostrando di fatto come il riconoscimento di valori ambientali, culturali ed economici possa costituire la premessa per una strategia di "*sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri*"[24].

Ostana, piccolo centro dell'alta Valle Po, si trova ai piedi del



Figura 17.
La borgata Miribrart oggi (sinistra), ed un edificio prima degli interventi di recupero (destra). Fonte: https://www.gridsecondlife.it/progetto/cultural-centre-lou-pourtoun/

Monviso e, come tante altre piccole realtà delle aree interne italiane, a partire dai primi anni del secolo scorso, ha assistito ad un progressivo processo di spopolamento culminato alla fine del XX secolo con la presenza di appena cinque residenti. Tale fenomeno, comune a molte aree montane pie-

23 Le Corbusier. (1973)

24 Brundtland, G. H. (1987)

montesi, è stato accelerato dal consolidamento del polo industriale torinese, che ha progressivamente spinto le ultime fasce di popolazione attiva ad abbandonare definitivamente questi territori. Tuttavia, a partire dal 1985, gli abitanti originari hanno dato avvio ad un progetto di rigenerazione che all'epoca ebbe valenza inaugurale: blocco delle attività edilizie di nuova costruzione a favore di soli interventi di recupero del patrimonio storico, e salvaguardia e valorizzazione delle eredità culturali locali[25]. L'idea di una possibile complementarietà tra la qualità del contesto naturale e quella architettonica del paesaggio costruito contemporaneo, al di là del riuso consapevole del patrimonio esistente, si è consolidata come linea guida nelle iniziative dell'amministrazione finalizzate a stabilire le premesse per un abitare contemporaneo, per nuove economie locali, per la rinascita di una comunità[26]. Il senso del luogo, l'identità culturale, la ricerca estetica guidano infatti Renato Maurino, architetto locale nell'elaborazione di una sorta di vocabolario normalizzato, a metà tra la tradizione costruttiva del luogo e l'esperienza di progettisti alpini come Edoardo Gellner, famoso per aver collaborato con Carlo Scarpa al progetto del Villaggio Eni a Borca di Cadore, con l'obiettivo di fornire uno strumento guida, una sorta di vademecum, attraverso il quale procedere con i primi riusi di edifici a fini residenziali[27].

Parallelamente, la valorizzazione del patrimonio culturale ha favorito la costruzione di reti di collaborazione sociale, catalizzando la nascita dell'associazione "*I Rëneis*", impegnata nella gestione del Museo Etnografico "Ostana Alta Valle Po". Da questa esperienza successivamente ha preso avvio il progetto "Le Vie d'Oustano", finalizzato al ripristino dei percorsi storici locali per fini turistici, materializzando il tema

25 De Rossi, A., Dini, R., Servillo, L., Depaoli, A., Della Scala, V., Favaro, S., Fontana, M., Gabbarini, E., Lanteri, S., Tempestini, M., & Tondo, D. (2021)

26 Crotti, M. (2019)

27 De Rossi, A., & Mascino, L. (2019)

dei SEC nella costruzione di una vera propria rete verde, supportando concretamente la costruzione di un sistema territoriale sostenibile.

La prima fase della rivitalizzazione di Ostana sembra dunque presentare ingredienti consueti: la valorizzazione e la patrimonializzazione delle culture e delle risorse identitarie locali come leva della rigenerazione. In realtà, analizzando più a fondo, la differenza è data dai suoi protagonisti, molte volte provenienti dal movimentismo politico occitano, che hanno avuto la capacità di costruire reti lunghe e narrazioni di senso che travalicano il mero contesto locale[28].

La validità del progetto, ma soprattutto del processo avviato, porta ad ottenere nel 2005 riconoscimento della Bandiera Verde di Legambiente, seguito, nel 2007, dall'avvio di una fortunata e prolifica collaborazione con il Politecnico di Torino, che segna l'inizio di una fase che ha portato alla realizzazione alcune opere pubbliche ed attrezzature per il



Figura 18.
Il Rifugio Galaberna. Fonte: https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/cards/cambiare-vita-miracolo-a-ostana-il-borgo-piemontese-ripopolato/?img=11

turismo soft, e la sperimentazione di strategie di riuso adattivo del patrimonio edilizio.

Attraverso il riconoscimento del valore estetico dei singoli manufatti, e della loro relazione con il contesto paesaggistico, nel 2008 Ostana entra nel circuito *I Borghi più Belli D'Italia*, e nel 2011 i risultati del processo di valorizzazione

28 Ibidem

si concretizzano anche sul piano economico. Dopo anni di totale di assenza di servizi, riapre infatti il Rifugio Galaberna, struttura polifunzionale con funzione di ristorante, bar, negozio e struttura ricettiva, ma soprattutto simbolo della rinascita di un sistema territoriale integrato.

L'anno 2015 rappresenta una tappa cruciale per Ostana: in virtù della collaborazione precedentemente instaurata con il Politecnico e l'Istituto di Architettura Montana (IAM)[29], ma soprattutto grazie ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, viene completato il recupero della frazione Miribrart, trasformata da simbolo di abbandono e marginalità di quelle terre fragili, a motore di nuova progettualità. L'intervento si accompagna alla creazione nel 2013 dell'associazione fondiaria "Ritorno ai prati"[30] per il recupero delle terre agricole dismesse, incentivando forme innovative di gestione collettiva del territorio.

Il successo del modello rigenerativo intrapreso ad Ostana è testimoniato da numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Vassallo (2015), il Premio Fare Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento (2016), il Cresco Award e la menzione speciale al Premio Europeo del Paesaggio del MIBACT (2017), fino alla partecipazione alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2018.

Tra gli interventi più significativi e rappresentativi di come il sistema di valori e servizi incarnato dal concetto di SEC possa materializzarsi attraverso le diverse declinazioni del progetto, vi è sicuramente la nascita del Centro Culturale

---

29 L'l'Istituto di Architettura Montana (IAM) è un centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino è l'unica realtà universitaria europea dedicata all'architettura e al paesaggio montano. Fondato nel 2009, raccoglie l'eredità dell'IAM degli anni '50 e promuove la qualità progettuale in ambito alpino, supportando le comunità locali nei processi di rigenerazione e valorizzazione territoriale. Esso stesso, in virtù del suo profondo legame con l'ecosistema montano, può essere considerato l'esito materiale di come il servizio scientifico offerto dai SEC possa generare nuove occasioni di sviluppo anche da un punto di vista lavorativo.

30 L'associazione Ritorno ai prati rappresenta la seconda associazione fondiaria realizzata in Italia. Le Associazioni Fondiarie sono associazioni tra proprietari/aventi titolo di terreni pubblici/privati, che hanno lo scopo di raggruppare terreni agricoli e boschi, in attualità di gestione, incolti o abbandonati, in modo da consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo (art. 31 septies co.4 L.R. 31/2008).



Figura 19.
Il Centro Culturale Lou Pourtoun, reinterpretando la tipologia insediativa tradizionale del *pourtoun*, è stato trasformato in uno degli spazi centrali del progetto di rivitalizzaizone. Fonte: https://www.habit-a.eu/2019/10/24/lou-pourtoun-centro-culturale/

Lou Pourtoun. Il centro, concepito come piattaforma culturale e scientifica, viene inaugurato nel 2015, ed è rilevante non solo per la sua capacità di esprimere e reinterpretare il progetto alla scala architettonica in chiave contemporanea attraverso i suoi caratteri identitari, materiali e tecnologici, ma anche per la sua capacità di sostenere il progetto ad una scala superiore. Infatti dal 2019 il centro ospita il progetto AlpStream, ovvero il Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini, gestito dall'associazione Bouligar, configurandosi come esempio concreto di come la valorizzazione dei SEC declinati nel settore della ricerca scientifica e della formazione può contribuire concretamente a promuovere progettualità alla scala locale, materializzandosi attraverso il riuso architettonico e la creazione di nuova occupazione. Grazie all'istituzione di centri di ricerca, infatti il piccolo centro ha cominciato ad ospitare nuovi abitanti che per motivi di lavoro



Figura 20.
Il centro ALPSTREAM è un riferimento per lo studio e la gestione sostenibile dei sistemi fluviali alpini, dimostrando come il valore scientifico ed educativo della natura possa attivare processi di rigenerazione e rivitalizzazione territoriale. Fonte: https://www.parcomonviso.eu/alpstream/laboratorio-di-eco-idraulica-alpina

decidevano così di trasformarsi in "nuovi montanari"[31].

Parallelamente la nascita nel 2016 del Parco del Monviso, frutto dell'evoluzione del Parco del Po Cuneese, ha consolidato la proiezione di Ostana in un quadro di integrazione tra tutela e sviluppo alla scala territoriale e transfrontaliera. Infatti l'area del Parco si estende tra la valle del Po e la valle Varaita, che dal 2013 insieme al Parco Naturale Regionale del Queyras in Francia, ha ottenuto il riconoscimento MAB, diventando nel 2014 la prima riserva transfrontaliera italiana.

Tutto questo ha di fatto permesso di adottare una strategia integrata capace di unire anche tutela ambientale e turismo responsabile, culminata nel percorso di certificazione CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) ottenuta nel 2016. La CETS tuttavia rappresenta l'esito naturale di un processo che era stato precedentemente avviato con la creazione del Tavolo del Turismo, promosso nell'ambito del Piano Territoriale di Indirizzo "Cultura del territorio: innovazione nella tradizione", con Saluzzo come Comune Capofila. IL PIT incarna l'impegno dell'Unione Europea nella territorializzazione delle politiche[32], promuovendo una strategia di sviluppo locale basata sulle specificità territoriali e sulle reti di coope-

31 Barbera, F., Dagnes, J., & Membretti, A. (2018)

32 Barca, F. (2009)

32 OECD (2009)

razione tra attori locali[33]. I Programmi Integrati Territoriali (PIT) rappresentano la naturale evoluzione dall'esperienza dei Patti Territoriali, promuovendo un approccio integrato alla pianificazione attraverso la sinergia tra programmazione europea, nazionale e locale. I PTI ereditano dall'esperienza dei Patti Territoriali l'attenzione per il partenariato, promuovono l'esigenza di adottare un approccio integrato e rappresentano il tentativo di territorializzare la programmazione dei Fondi strutturali, con la sfida di «mettere a sistema il policentrismo emergente, includendovi i settori, gli attori, i territori, il sistema del credito. Questa metodologia ha permesso di orientare i fondi strutturali verso progetti incentrati sulla valorizzazione del paesaggio e dei servizi ecosistemici, in una prospettiva di crescita sostenibile e inclusiva (Dematteis, 2010). Esperienza che successivamente ha avuto modo di manifestare il suo potenziale attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), grazie al quale il Parco, nell'ambito della Misura 7 – sottomisura 7.5 "sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative informazioni turistiche su piccola scala" ha avuto la possibilità di rendere operativo il potenziale dei SEC nel settore turistico mediante interventi quali la riqualificazione del rifugio alpino Bagnour, o del bivacco "A. Boarelli". Ma anche attraverso la creazione di nuovi itinerari escursionistici e tematici di valenza regionale, come nel caso dell'itinerario "Giro del Monviso", o ancora il miglioramento degli itinerari "Valle Varaita Trekking" e "Orizzonte Monviso".

Grazie a questo modello, i "dormienti" da 6 sono saliti a 85[34], in buona parte giovani tra i 20 e 40 anni, con alto livello di scolarizzazione, figli in alcuni casi dei vecchi abitanti, ma più spesso persone che hanno abbandonato consapevolmente le città per realizzare qui il loro progetto di vita, in un

33 Dematteis, G., & Governa, F. (2005)

34 ISTAT (2023)

intreccio di attività che mettono insieme accoglienza turistica, servizi alla persona, recupero architettonico, cultura e nuova agricoltura. Una tra le iniziative più recenti attraverso la quale il valore scientifico della natura ha dato avvio ad un processo di recupero e rigenerazione a livello locale è quella del MonViso Institute, laboratorio sperimentale di ricerca sui temi della sostenibilità grazie al quale è stato possibile recuperare un piccolo alpeggio primaverile in disuso, e creare circa una quindicina di posti di lavoro.

Il potenziale rigenerativo dei SEC non si è limitato a guidare l'intervento di progetto, di recupero e riuso in chiave sostenibile, ma ha avuto modo di dare forma anche a nuovi sistemi reticolari di cooperazione anche a livello sociale. Infatti, parallelamente al processo di rigenerazione urbana e territoriale, l'esperienza di Ostana ha visto il consolidarsi di un modello di governance partecipata, in cui i SEC hanno di fatto guidato la costruzione di reti sociali, centrali nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Attraverso il riconoscimento di valori comuni, nel 2020 nasce infatti la Cooperativa di Comunità Viso a Viso, ovvero strumento di innovazione sociale per la creazione di un'offerta basata sulle specificità del territorio. Attraverso un approccio integrato, la cooperativa promuove infatti attività legate al turismo sostenibile, alla cultura, all'agricoltura di montagna e al welfare comunitario. Questo modello consente di generare valore economico e sociale, rafforzando il tessuto locale e incentivando la permanenza di giovani e nuove professionalità nel territorio. La cooperativa si configura quindi come un tassello fondamentale nella costruzione di un sistema territoriale resiliente, in cui i servizi legati ai SEC si materializzano in beneficio concreto e pratica virtuosa mediante la quale guidare le dinamiche di sviluppo locale[35]. Un ulteriore tassello in questa strategia di sviluppo territoria-

35 Varese, E., Buffagni, S., Bongiovanni, Kabaja, B., & Wojnarowska, M. (2023)

le è rappresentato dalla creazione, nel 2021, della Comunità delle Acque del Monviso, formalizzata attraverso la sottoscrizione della Carta di Intenti della Comunità Custode di Biodiversità "Acque del Monviso". Questa iniziativa, sviluppata nell'ambito del programma Interreg Alcotra 2014-2020, è parte del Piano Tematico Integrato PITEM Biodiv'ALP, nato con l'obiettivo di promuovere strategie innovative di gestione degli habitat e delle specie protette conciliando conservazione e sviluppo locale. La Carta nasce come strumento di governance partecipata, coinvolgendo attori e realtà imprenditoriali locali, e consentendo al contempo la definizione di obiettivi condivisi per la gestione delle risorse idriche e per la promozione di azioni concrete di conservazione e sviluppo sostenibile. L'esperienza della Comunità delle Acque, insieme all'iniziativa del Comitato Man and Biosphere France (MAB France), ha posto le basi per un processo di cooperazione transfrontaliera che ha poi portato alla nascita del PITER Terres Monviso. Questo programma strategico ha coinvolto le comunità locali italiane e francesi in una visione condivisa di sviluppo territoriale, articolata su più livelli di intervento, tra cui l'istituzione di una governance operativa e permanente, il sostegno alla nascita di Green Economies, la messa in sicurezza della mobilità transfrontaliera, la promozione di un sistema turistico integrato e sostenibile e il rafforzamento dei servizi socio-sanitari per gli anziani.
Il territorio delle Terres Monviso si estende per oltre 5.000 km², coinvolgendo 116 comuni (di cui 68 italiani e 48 francesi) e una popolazione di oltre 155.000 abitanti. Questo contesto transfrontaliero, caratterizzato da una forte omogeneità paesaggistica e culturale è stato riconosciuto dall'UNESCO attraverso il programma Man and Biosphere, che ha successivamente sancito l'istituzione della Riserva della Biosfera del Monviso. Attraverso la gestione congiunta dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso e del *Parc Naturel Régional du Queyras* è stato possibile avviare un processo

di valorizzazione ambientale, sociale ed economica, facendo leva sul doppio riconoscimento UNESCO e sulla presenza di siti di interesse storico e naturale di rilevanza mondiale. Tuttavia, la sfida principale è stata trasformare questi riconoscimenti in strumenti concreti di sviluppo economico e coesione sociale, orientando le politiche locali verso un modello di crescita sostenibile fondato sui valori del territorio e dei suoi abitanti.

Il PITER Terres Monviso si è strutturato in quattro progetti tematici e un'azione di coordinamento, ciascuno orientato a un ambito specifico della sostenibilità:

- EcO (Economie Verdi), volto alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali come fattori di sviluppo economico;
- RisK (Mettere in sicurezza la mobilità transfrontaliera), dedicato alla gestione dei rischi territoriali e alla mobilità sostenibile;
- T(o)UR (Turismo internazionale), finalizzato alla creazione di un'identità turistica transfrontaliera e integrata;
- IncL (Invecchiare bene), rivolto alla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari per le fasce più fragili della popolazione;
- CoCo (Coordinamento e Comunicazione), destinato a garantire una governance efficace e la diffusione dei risultati.

Tra queste iniziative, il Progetto EcO assume un ruolo chiave nella declinazione concreta dei SEC nel processo di rigenerazione territoriale. L'obiettivo principale è stato quello di trasformare il patrimonio naturale e culturale in motore di crescita locale, sviluppando nuovi strumenti di governance e rafforzando le reti di collaborazione tra attori pubblici e privati. In questo contesto, è stata istituita la rete degli eco-attori della Riserva della Biosfera del Monviso, un modello di partenariato territoriale che ha favorito la creazione di una comunità di operatori impegnati nella gestione

sostenibile delle risorse naturali e nel turismo responsabile. Gli eco-attori, introdotti su iniziativa del MAB France, comprendono imprese, associazioni e singoli operatori che hanno scelto di impegnarsi attivamente nella tutela e valorizzazione delle risorse locali, adottando pratiche di agricoltura sostenibile, artigianato ecologico, turismo a basso impatto ambientale e promozione culturale. Attraverso la firma di una carta d'intenti, gli aderenti alla rete si sono impegnati a rispettare i principi dello sviluppo sostenibile, diventando ambasciatori del territorio, contribuendo alla valorizzazione del paesaggio culturale e naturale e alla promozione di un'economia circolare basata sulle specificità locali.

A dimostrazione della solidità di questo processo, a quasi tre anni dalla conclusione formale del progetto EcO (2 aprile 2022), le iniziative avviate continuano a produrre effetti tangibili. Sebbene i finanziamenti specifici del PITER (pari a oltre 1,6 milioni di euro, equamente suddivisi tra Francia e Italia) siano stati esauriti, il modello di governance territoriale partecipata ha continuato a funzionare, sostenendo le dinamiche locali attraverso strumenti consolidati e rafforzando il ruolo di Ostana e dell'intero comprensorio delle Terres Monviso come laboratorio di innovazione territoriale e sviluppo sostenibile.

Il Caso di Ostana rappresenta sicuramente un modello esemplare e particolarmente interessante nel panorama italiano, distinguendosi per la capacità di coniugare sostenibilità ambientale, innovazione sociale e valorizzazione del patrimonio territoriale. Dimostra come di fatto i SEC costituiscano il fulcro, ma anche la strada verso l'avvio di un processo orientato a sostenere realmente lo sviluppo sostenibile. Grazie infatti ad un approccio multiscalare ed integrato, i SEC hanno qui dato prova di poter ispirare ed orientare progettualità inedite capaci di attivare processi di rigenerazione territoriale, favorendo la creazione di sistemi reticolari di relazioni socio-ecologiche.

Allo stesso modo l'esperienza di Ostana evidenzia come l'attivazione di dinamiche virtuose non possa essere demandata esclusivamente al mero riconoscimento di un sistema di valori territoriali, ma è piuttosto il frutto di un processo culturale profondo e continuo, che in questo caso ha preso ovvio oltre quarant'anni fa, e che tutt'ora continua ad evolversi, dimostrando che la rigenerazione territoriale non è un obiettivo statico, ma deve essere inteso piuttosto come fenomeno in continua evoluzione fondato sulla capacità delle comunità locali di fare massa critica con l'obiettivo di reinterpretare e valorizzare il proprio patrimonio in chiave contemporanea.

3.4.2 LA CICLABILE VENTO E LE AREE PROTETTE DEL PO

Le società contemporanee del mondo occidentale sono sempre più condizionate da ritmi accelerati, in cui l'accumulo frenetico di impegni, la pressione competitiva e la velocità dei processi decisionali si riflettono non solo sulle dinamiche economiche, ma anche sulle modalità di trasformazione dello spazio urbano e territoriale.

Nel corso degli anni è andata infatti affermandosi una pratica progettuale sempre più vincolata a logiche di crescita immediata che andavano progressivamente ad allontanarsi dalla ricerca di un rapporto armonioso tra risorse naturali e sistemi territoriali. Tuttavia negli ultimi anni, nel tentativo di individuare nuovi stili di vita da cui attingere per riaffermare l'equilibrio perduto nel progetto, parallelamente alle teorie sulla decrescita[36] si è andata affermando la filosofia slow[37]. Si tratta di un orientamento strettamente, ma non esclusivamente, legato al settore turistico, e che riconosce

36 Per Serge Latouche, il concetto di decrescita implica, sia in modo esplicito che implicito, la necessità di ritornare a un livello di produzione sostenibile, in grado di garantire la riproduzione e il mantenimento degli ecosistemi (Latouche, 2007).

37 Carlo Petrini, fondatore dell'organizzazione Slow Food, è considerato uno dei principali promotori delle teorie che hanno ispirato nuovi approcci filosofici ed esistenziali incentrati sulla riscoperta della lentezza come valore culturale e strategia di resistenza ai ritmi frenetici della modernità (Petrini & Padovani, 2005).

nella lentezza l'elemento fondante della riscoperta della dimensione estetico-percettiva sulla base della quale ripensare il progetto di territorio[38]. "Camminando e pedalando e possibile rigenerare il territorio, far bene alle persone e tutelare paesaggio e ambiente"[39]. Si tratta di un'affermazione che sintetizza chiaramente come i progetti di cammini, sentieri e ciclovie ad oggi rappresentino elementi cardine del settore del turismo lento, e che lo stesso è sempre più associato a processi di rigenerazione territoriale. Ma ancor più interessante è il fatto che essa evidenzi come iniziative di questo tipo siano espressione concreta di quel contributo offerto al nostro benessere dalla natura che prende il nome di SEC.

I SEC possono trovare espressione materiale anche attraverso il patrimonio culturale, architettonico, folkloristico, enogastronomico, insieme ai paesaggi e alle radici identitarie locali, diventando il fulcro di una valorizzazione che privilegia autenticità e consapevolezza. Questa dimensione, sempre più riconosciuta come una potenziale leva strategica per la rigenerazione territoriale, consente di riscoprire il valore culturale, ambientale e sociale dei luoghi, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile basati sulla connessione tra paesaggio, comunità e identità locale.

Nonostante la crescente attenzione verso modelli di sviluppo sostenibili e la riscoperta della lentezza come valore strategico[40], la ciclabilità in Italia è rimasta per lungo tempo relegata ad una dimensione marginale, confinata alla scala locale e priva di un'integrazione sistematica nelle politiche infrastrutturali nazionali e regionali. Questo ha di fatto limitato la sua capacità di generare ricadute economiche significative e di contribuire attivamente alla pianificazio-

38 Massetti, G. F. (2022)

39 Pileri, P., & Moscarelli, R. (2022)

40 Han, H., Meng, B., & Kim, W. (2017)

40 Lumsdon, L. (2000)

ne territoriale di vasta scala. La frammentazione amministrativa ha ulteriormente penalizzato il settore, con una gestione spesso incoerente tra i diversi livelli istituzionali, impedendo la costruzione di una rete ciclabile continua e funzionale[41]. Solo recentemente la mobilità ciclistica ha iniziato a emergere come componente strategica della pianificazione territoriale, riconquistando un ruolo nell'armatura infrastrutturale del Paese. Superando la concezione della bicicletta come semplice mezzo per la mobilità urbana, la ciclabilità si è affermata come elemento cardine di un modello di sviluppo sostenibile a matrice reticolare, capace di connettere territori, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, e promuovere nuove economie locali, ovvero di porre al centro del progetto la valorizzazione di quella componente paesaggista che coincide con i SEC.

A partire da queste premesse è stato scelto di illustrare il caso della dorsale cicloturistica che collega Venezia a Torino lungo il fiume Po come esempio concreto di come i SEC possano trovare espressione concreta in progettualità territoriali capaci di superare limiti geografici e amministrativi nella costruzione di sistemi reticolari di sostenibilità.

Nel 2010, su impulso Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, nasce il progetto VenTo[42]. VenTo rappresenta l'esito di un'intuizione dell'omonimo gruppo di ricerca del Politecnico nata con l'obiettivo di strutturare una proposta di turismo lento con funzione di laboratorio sperimentale per la rigenerazione territoriale. Lentezza, connessione lineare e territori fragili rappresentano gli elementi cardine della ciclovia VenTo e del modello di rigenerazione territoriale che essa propone[43]. Infatti, più che di una semplice proposta turistica, il progetto viene

41 Pileri, P., & Giacomel, A. (2020)

42 Pileri, P. (2019)

43 Pileri, P., Giacomel, A., & Giudici, D. (2015)

concepito sin dall'origine come vero e proprio "*progetto di territorio basato sui valori costituenti i concetti di viaggio e di lentezza*"[44]. Attraverso la lentezza, in combinazione con i valori di cui i SEC si fanno portatori, il progetto di trasformazione territoriale contribuisce ad affermare un modello territoriale di sviluppo più equilibrato, promuovendo inclusione sociale, rilancio culturale, creazione di occupazione sostenibile e partecipazione collettiva ai processi di mitigazione ambientale.

L'infrastruttura rappresenta la materializzazione di quell'idea complessa di linea, così come concettualizzata da Tim Ingold[45], ma al tempo stesso si configura come l'unità base per la costruzione di sistemi reticolari più articolati, che trovano in essa un elemento di connessione e strutturazione del territorio. Attraverso questa logica, l'infrastruttura diventa così dispositivo territoriale capace di generare connessioni tra paesaggi, comunità e risorse locali. In questo



Figura 21.
Il tracciato della ciclovia VENTO. Fonte: https://re.public.polimi.it/retrieve/handle/11311/1046271/264201/Estratto_Pileri-Giudici_RapportoUrbanoISPRA2017.pdf-

senso, essa assume un ruolo strategico nella costruzione di reti multifunzionali, in cui mobilità sostenibile, valorizzazione dei patrimoni culturali e tutela ambientale si intrecciano, contribuendo a ridefinire il rapporto tra territorio e progettualità.

Il tema della connessione lineare e delle sue diramazioni reticolari ha dato modo di strutturare un approccio progettuale capace di esprimersi alle diverse scale. In realtà nel

44 Ibidem

45 Ingold, T. (2016)

caso specifico, prima ancora della linea di connessione infrastrutturale, è interessante notare che il processo ha preso avvio dalla reinterpretazione del segno lineare del fiume Po. Proprio attraverso la rilettura di quei valori propri del fiume quali valore ecologico, identitario, ricreativo, estetico spirituale, è stato possibile giungere alla costruzione di una vera e propria rete verde multifunzionale. Il vero protagonista della progettualità risiede dunque nei SEC portati dal territorio e non dal mezzo attraverso cui vivere l'esperienza. Nel 2012 il progetto viene presentato al pubblico sotto forma di studio di fattibilità, e da quel momento il lavoro di ricerca ha avuto modo di arricchirsi di una forte componente partecipativa e di un'interazione civile e politica, rappresentando un esempio di progettazione bottom-up[46]. Il progetto della dorsale comprendeva inizialmente 679 km di percorso ciclopedonale che attraversava il territorio di 121 comuni, 12 provincie e 4 regioni (Piemonte, Lombardia, Emili Romagna e Veneto). Ad oggi il progetto, tutt'ora in corso, conta circa 705 km di pista continua e sicura che si sviluppa lungo l'argine maestro del fiume Po. Nel 2019 si è concluso il progetto di fattibilità tecnica ed economica e sono stati finanziati 13 lotti (255 km, ovvero oltre un terzo dell'intera ciclabile), tuttavia solo una parte di questa è stata realizzata, risultando attualmente 52,8 km (7,5% di 704,7 Km complessivi) tratti di pista ciclabile esistente e pedalabili in totale sicurezza[47]. Dal 2016 è ufficialmente entrato a far parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dall'allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo[48] per promuo-

46 Pileri, P., & Giacomel, A. (2020)

47 Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del progetto: <https://www.cicloviavento.it/progetto/stato-di-fatto/>

48 Con l'approvazione del Decreto di Riordino delle attribuzioni dei Ministeri da parte del Consiglio dei Ministri del 26/02/2021 il MIBACT ha cessato di esistere trasformandosi rispettivamente in Ministero della cultura (MIC) e Ministero del Turismo, ministero autonomo con portafoglio.

vere la mobilità cicloturistica su scala nazionale. Si tratta di un sistema nato proprio per dare continuità e concretezza a progettualità come VenTo, riconoscendone la capacità di generare impatti territoriali positivi e duraturi[49]. In questo senso, VenTo non è stato solo un progetto infrastrutturale, ma ha avuto un ruolo attivo nella definizione delle strategie nazionali per la ciclabilità: assieme ad altre tre ciclovie di rilevanza nazionale, ha contribuito a stimolare la nascita del sistema e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie, sancite nelle Leggi di Stabilità 2016 e 2017, un sistema che lo stesso progetto VenTo ha contribuito a definire. L'idea di un tracciato di questo tipo in realtà era già stata avanzata nel 2000 dalla FIAB nell'ambito del progetto Bicitalia n. 2 / Eurovelo 8; tuttavia, solo il 50% di quel percorso è stato successivamente confermato, con l'integrazione di modifiche strutturali e funzionali significative[50].

Dal punto di vista della governance e della pianificazione strategica, la costituzione del tavolo tecnico nel 2016 ha rappresentato un passaggio fondamentale, garantendo un approccio unitario tra le quattro regioni coinvolte. Per la prima volta, la realizzazione di un'infrastruttura ciclabile di scala vasta è stata concepita come un progetto integrato, superando la frammentazione amministrativa. Il finanziamento di 91 milioni di euro, previsto dalla Legge di Stabilità 2016, ha imposto una gestione coordinata, sancendo un metodo innovativo per la pianificazione di infrastrutture leggere in Italia. L'obiettivo iniziale del progetto era quello di intercettare almeno 300.000 utenti all'anno, generando benefici economici e occupazionali rilevanti, come dimostrano esperienze internazionali analoghe. Il costo complessivo stimato per la realizzazione del progetto ammonta a circa 189 milioni di euro, ma lo stesso risulta ampiamente sosteni-

49 Pileri, P. (2019)

50 Pileri, P., & Giudici, D. (2017)

bile se rapportato ai vantaggi attesi: in sede di progetto era stato ipotizzato che l'intervento avrebbe avuto la capacità di generare un indotto economico annuo di circa 100 milioni di euro e la creazione di almeno 2.000 nuovi posti di lavoro[51], oltre alla tutela dell'occupazione esistente nei territori attraversati. Si tratta certamente di un investimento significativo, ma paragonabile alla spesa necessaria per realizzare soli 6-10 km di autostrada, con una differenza sostanziale: VenTo non comporta gli stessi impatti ambientali ed i medesimi costi di manutenzione delle infrastrutture stradali, ma soprattutto distribuisce opportunità economiche lungo l'intero tracciato, non solo nei punti di concentrazione dei servizi, come caselli, stazioni di servizio o aree di sosta.

La dimensione culturale rappresenta un'altra delle caratteristiche peculiare dell'itinerario, se si considera che lungo tutto il percorso, nel raggio di cinque Km dalla pista sono stati inventariati 60 beni culturali differenziati tra 21 luoghi di culti, 12 edifici storici, 6 musei e 21 edifici che testimoniano lo storico processo di bonifica della pianura padana[52]. Ma l'infrastruttura non è solo un elemento di connessione fisica e culturale: rappresenta anche un'opportunità per creare sinergie nel tessuto economico e sociale, valorizzando il capitale umano e rafforzando l'identità locale legata alla tradizione agricola. Lungo il tracciato di VenTo, infatti, si incontrano oltre 10.000 aziende agricole e numerose produzioni locali tipiche, molte delle quali riconosciute con le certificazioni DOC, IGP e DOP che nel tempo hanno colto l'occasione per ampliare il loro indotto, trasformandosi in aziende agrituristiche o punti ristoro a km 0.

La complessità del tracciato tuttavia non risiede unicamente nella sua estensione attraverso quattro regioni, ma soprattutto nella sua capacità di fungere da infrastruttura di

51 Pileri, P., Giacomel, A., & Giudici, D. (2015)

52 Moscarelli, R. (2019)

connessione ecologica. Il tracciato attraverso infatti più di 40 tra Parchi Regionali, Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), aree umide, un'oasi WWf, due centri di recupero LIPU e due parchi del Touring Club Italiano[53], dimostrando concretamente come la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) possa incentivare forme di imprenditorialità sostenibile e contribuire alla costruzione di una rete ecologica coerente con gli obiettivi della Rete Natura 2000. Questo è ciò che ad esempio ha avuto modo di manifestarsi nel caso delle aree protette del Po Piemontese. La ciclovia non si configura esclusivamente come infrastruttura di mobilità lenta, ma assume un ruolo strutturante nella valorizzazione dei SEC, dimostrando come un'infrastruttura leggera possa fungere concretamente da catalizzatore per la connessione ecologica e lo sviluppo territoriale sostenibile.

In Piemonte, l'asse della Ciclovia del Po rappresenta un caso interessante di come aspetti strettamente correlati ai SEC del sistema fluviale e paesaggistico legato al Po abbia contribuito materialmente alla ricomposizione di un sistema di aree protette frammentario. La rete ciclabile si articola infatti lungo il bacino del fiume e intersecando diverse aree protette, tra cui le Riserve MAB UNESCO del Monviso e di CollinaPo, per poi confluire nella dorsale principale VenTo

Il progetto ha trovato fondamento istituzionale in una serie di strumenti di governance e pianificazione strategica. tra cui la Carta d'Intenti del 2016[54], sottoscritta da oltre 50 comuni e due enti parco, ponendo le basi per la costruzione di un sistema intercomunale coordinato, a cui si è affiancato il Protocollo di Intesa del 2014, che ha visto l'adesione di 49

53 Ibidem

54 Tra i Comuni firmatari figura anche il Comune di Ostana, emblema di un processo di rigenerazione territoriale basato sulla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali. La sua adesione sottolinea la capacità del paradigma dei sistemi reticolari di orientare strategie di sviluppo sostenibile, integrando tutela ambientale, innovazione e partecipazione attiva delle comunità.

comuni sotto il coordinamento del Comune di Moncalieri. Quest'ultimo, con determinazione regionale n. 216/2016, ha ottenuto il finanziamento per lo studio di fattibilità della "Via del Monviso", un'iniziativa che ha coinvolto 130 comuni e ha permesso di definire il primo tratto del percorso VenTo in Piemonte, dalle sorgenti del Po fino a Verrua Savoia.

L'integrazione della ciclovia con politiche di tutela ambientale e promozione turistica ha contribuito così a generare nuove sinergie tra settori economici, enti locali e aree protette, trasformando il turismo dolce in una leva strategica per la rigenerazione territoriale. Il progetto è stato successivamente inserito nell'Action Plan #PoGrande2030, collegandosi a iniziative come Corona Verde e la riconversione degli argini del Canale Cavour e Cimena, rafforzando un sistema reticolare capace di connettere paesaggio, cultura e sviluppo sostenibile.

La ciclovia, dunque, non è soltanto un'infrastruttura di collegamento fisico tra territori, ma un vero e proprio dispositivo ecologico e territoriale, capace di rafforzare le connessioni tra tutela ambientale, sviluppo locale e pianificazione sostenibile. Questa capacità generativa trova conferma nelle iniziative nate in relazione al tracciato principale, come dimostrato dal bando BREZZA della Fondazione Cariplo (2014), che ha incentivato la creazione di nuove dorsali cicloturistiche lungo alcuni dei 37 affluenti del Po. Il bando, attraverso un contributo di 1,1 milioni di euro ha cofinanziato 9 progetti di fattibilità coinvolgendo più di 45 enti per un'estensione totale di oltre 2000 Km dando dimostrazione della forza generativa che può avere una progettualità orientata alla valorizzazione sostenibile delle peculiarità ambientali e culturali[55]. Il bando è stato successivamente rinnovato nel 2017 con un contributo di 1 milione di euro, privilegiando progetti in grado di favorire l'intermodalità con il trasporto pubbli-

55 Pileri, P., Giacomel, A., & Giudici, D. (2015)

co, il coinvolgimento territoriale e la costruzione di reti di stakeholder ma anche sistemi di monitoraggio dell'efficacia degli interventi, applicando dunque un approccio finalizzato a minimizzare il consumo di suolo, promuovendo il riuso e l'integrazione delle strutture già presenti, in linea con i principi di sostenibilità ambientale e rigenerazione territoriale.

Secondo gli studi effettuati dal dipartimento DAStU del Politecnico di Milano, nella sola Regione Lombardia il bando ha generato un impatto quantificabile in 2.600 km di dorsali cicloturistiche dislocate all'interno di una rete di cammini e ciclovie di importanza nazionale che coinvolgono circa il 43% della rete delle aree protette, e che vanno a sovrapporsi per circa il 51% alla rete dei percorsi previsti nel Piano Regionale di Mobilità Ciclistica della Regione Lombardia, rendendo il territorio regionale quasi del tutto fruibile al turismo lento.

Ma la dorsale non si interseca soltanto con altri tracciati ciclabili secondari, ma anche alcuni dei cammini più significativi sul territorio nazionale come la Via Francigena, la Strada Romea, la Via degli Abati, la via Francigena e la Via Matildica del Volto Santo, intrecciando una trama molto più articolata e complessa attraverso cui espandere il progetto di territorio secondo un'organizzazione territoriale reticolare.

Il turismo ciclabile si configura pertanto come un volano per lo sviluppo di filiere corte e sostenibili, promuovendo un modello di economia territoriale basato sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla qualità dell'esperienza. Il progetto VenTo, in particolare, presenta diversi punti di forza che ne rafforzano la capacità di incidere sul territorio in modo strutturato e duraturo. Volendo individuare alcuni degli aspetti più rilevanti del caso va indicata la transcalarità, che consente di operare su più livelli: dalla progettazione architettonica dell'infrastruttura ciclopedonale lungo l'argine del Po, fino alla dimensione territoriale del fiume stesso. Questa

caratteristica si esprime anche nella capacità del progetto di dialogare con sistemi ciclabili secondari strutturati lungo gli affluenti minori e rafforzando la connettività del territorio.
Altro elemento distintivo è la dimensione partecipativa che ha caratterizzato sin dall'inizio l'intero processo, dimostrando come il coinvolgimento attivo delle comunità locali possa rappresentare un fattore determinante per il successo di un'iniziativa di questa portata. La partecipazione, infatti, garantisce non solo una maggiore accettazione sociale dell'intervento, ma anche una gestione più efficace nel tempo.
Per favorire la diffusione di un modello territoriale di sviluppo basato sulla fruizione slow, è necessario inoltre prevedere un'infrastrutturazione capillare, organizzata secondo una logica gerarchica non troppo distante da quella che regola la rete stradale dedicata alla mobilità automobilistica. Un sistema di mobilità dolce, in cui la lentezza si sposa con le finalità del viaggio, deve essere sviluppato a partire dalle dorsali principali piuttosto che dai percorsi locali, al fine di facilitare la costruzione di una "comunità lineare"[56]. In questo modo, ogni tratto del percorso si riconosce come parte integrante di un sistema più ampio, beneficiando di un'immagine coordinata, di programmi di manutenzione condivisi e di servizi di assistenza per i turisti. Seguendo questa logica, si può arricchire ulteriormente l'approccio progettuale adottando come criterio guida la riconnessione ecologica, supportata dalla valorizzazione dei SEC. Nel caso di VenTo, la rete di infrastrutture verdi si affianca a quella delle infrastrutture blu, creando un sistema integrato in cui la valorizzazione dei SEC diventa uno strumento per individuare nuovi tragitti e opportunità di sviluppo. Ciò si traduce nella concreta possibilità di creare nuove professionalità, recuperare il patrimonio dismesso e riconnettere territori marginali, in particolare nelle aree interne e nelle aree protette

56 Pileri, P. (2020)

italiane, contribuendo così a un modello di sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile.

3.4.3 PATRIMONIO GEOLOGICO E GEOMINERARIO NEL PACO DELLE COLLINE METALLIFERE

La varietà in termini geologici del paesaggio e degli ecosistemi negli ultimi anni è stata riscoperta e riconosciuta come portatrice di valori riconducibili ai SEC. Tra questi, il valore estetico, storico, culturale, scientifico ed educativo direttamente connessi alla geodiversità, dagli anni '90 in poi, hanno acquisito una crescente centralità nelle politiche di tutela e valorizzazione territoriale. Il concetto di geodiversità può essere considerato relativamente recente, sebbene la tutela e la conservazione di siti, ambiti e paesaggi a valenza principalmente geologica, a vario grado si inserisca in una tradizione di oltre un secolo, ed è considerata ancora come "ultimo livello" del diritto alla conservazione naturalistica[57]. Viene introdotto per la prima volta da Sharples nel 1993 come "*la diversità degli elementi e dei sistemi della Terra*"[58]. Dixon ne amplia il significato, definendola come la varietà delle forme, dei sistemi e dei processi geologici, geomorfologici e pedologici[59]. Lick arriva ad evidenziare piuttosto l'integrazione tra geodiversità e cultura, sottolineando come essa non solo rappresenti la varietà degli ambienti geologici e dei processi attivi che modellano il paesaggio, ma costituisca anche un legame profondo con le comunità, la biodiversità e le pratiche agricole tradizionali[60]. Si tratta di una visione che trova progressivamente spazio, tanto da essere successivamente rafforzata da Stanley, che arriva a descrivere la geodiversità come "*il link tra le persone, il paesaggio e la cultura; la varietà degli ambienti geologici, delle*

57 D'Andrea, M., Lisi, A., & Mezzetti, T. (A cura di) (2005)

58 Sharples, C. (1993)

59 Dixon, G. (1996)

60 Licks, S. (2001)

componenti, dei fenomeni e dei processi che li costituiscono e che si esplica nella varietà delle forme rocciose, dei minerali, dei fossili e dei suoli che forniscono l'intelaiatura per la vita sulla terra"[61].

L'Italia, pur non essendo un paese particolarmente ricco di risorse minerarie in termini di abbondanza, vanta da parte sua una straordinaria varietà in termini geologici[62]. Questa ricchezza ha favorito, nel corso dei secoli un'intensa, attività estrattiva che ha contribuito significativamente allo sviluppo economico, culturale e sociale del paese. Non a caso l'Italia vanta la storia mineraria più a lungo documentata, evidenziando ulteriormente come questo rappresenti, a livello mondiale, uno dei luoghi dove maggiormente si è sviluppata la cultura, l'arte e i paesaggi legati all'attività estrattiva. La storia mineraria italiana vanta infatti radici antichissime, facendo risalire le sue origini alle prime popolazioni italiche. Dopo un'interruzione sotto la dominazione dell'Impero Romano, riprende vivacità nel periodo medioevale, tanto che a Massa Marittima nella metà del XIV secolo viene pubblicato il primo Codice Minerario, che ancora oggi nella sua essenza specifica, vige in tutto il mondo ad eccezione di alcuni paesi[63]. Tuttavia l'interruzione delle attività estrattive ha determinato una condizione di sospensione e crisi, che non può essere ridotta alla sola dimensione economica, ma che deve essere letta come una crisi culturale e di senso, legata alla perdita di una funzione e alla necessità di restituire questi paesaggi a una nuova dimensione narrativa e relazionale. Pertanto la questione centrale oggi è individuare i valori su cui costruire un progetto di ri-significazione del territorio, capace di trasformare l'eredità mineraria, ormai caduta in disuso, da elemento di marginalità a risorsa per la

61 Stanley, M. (2002)

62 Aristone, O., & Di Loreto, A. (2018)

62 Patanè, A., Sisti, R., & Lasco, A. (A cura di) (2020)

63 Patanè, A., Sisti, R., & Lasco, A. (A cura di) (2020)

sostenibilità ecologica, sociale ed economica.
L'industria mineraria, più di qualsiasi altro sistema produttivo, è indissolubilmente legata alla struttura territoriale in cui si è sviluppata, influenzandone la crescita per secoli. Il patrimonio geominerario, oltre alla sua valenza storica e geologica, si distingue inoltre per una particolare specificità: oltre il 50% dei geositi nazionali si trova all'interno di aree protette[64]. Questa distribuzione, così come quella dei siti estrattivi dismessi, segue prevalentemente l'andamento delle catene montuose, collocandosi in quella che Rossi-Doria nella sua celebre citazione definì la "terra dell'osso"[65], ovvero quei territori caratterizzati da fragilità economica e morfologica, che richiedono strategie innovative per garantirne il futuro sviluppo. È in questo contesto che i SEC assumono un ruolo strategico: attraverso la loro capacità di riconnettere paesaggi, memorie e pratiche territoriali permette di trasformare i siti minerari in sistemi territoriali complessi, in cui la sostenibilità ambientale si intreccia con nuovi modelli di economia locale. La valorizzazione del patrimonio geominerario attraverso i SEC non si limita alla creazione di musei o itinerari tematici, ma favorisce la costruzione di una rete integrata di infrastrutture materiali e immateriali, capaci di attivare dinamiche di sviluppo locale, promuovere forme di turismo esperienziale e sostenere processi di rigenerazione sociale. In questo senso, la sfida non è solo quella di conservare, ma di ricontestualizzare il patrimonio minerario in chiave contemporanea, rendendolo un elemento attivo nella costruzione di nuovi modelli territoriali sostenibili.
Attraverso queste considerazioni appare chiaro quanto il tema dei SEC possa trasformarsi in campo di esplorazione attraverso cui declinare azioni di tutela e valorizzazione in processi più articolati di rigenerazione territoriale.

64 ISPRA (2024)
65 Rossi-Doria, M. (1958)

Un esempio virtuoso di come la geodiversità e il patrimonio minerario possano essere valorizzati attraverso i SEC è dato dai Parchi geominerari. A livello normativo fanno la loro comparsa all'interno del Codice dei Beni Culturali (DL 22 gennaio 2004, n.42, Art. 10 comma 4, lett. h), il quale li include tra i beni culturali da tutelare in virtù delle loro caratteristiche storiche ed etnoantropologiche. A differenza delle aree protette orientate principalmente alla tutela ambientale ed ecosistemica, quelli geominerari rappresentano forse la tipologia di parco meno conosciuta. Essi non necessitano di continuità spaziale per perseguire i propri obiettivi di tutela, per questo spesso sono costituiti da più elementi puntuali (miniere, industrie di lavorazione, musei) che tra loro possono essere distanti anche diversi chilometri uno dall'altro, e che in virtù delle loro funzioni, risultano parte di uno stesso sistema territoriale. Si tratta di un sistema estremamente interessante in cui i SEC trovano espressione materiale nella costruzione di relazioni territoriali che si esprimono in azioni di recupero del patrimonio costruito, attività scientifiche ed educative, ma anche attività di natura turistico-ricreativa, dimostrando la rilevanza di questa tipologia di servizi nel processo di sviluppo sostenibile.

In questa prospettiva un esempio particolarmente interessante di come la geodiversità e l'eredità mineraria possano essere valorizzate attraverso i SEC è rappresentato dai Parchi Geominerari. Questi si configurano come sistemi territoriali complessi, in cui la dimensione ambientale si intreccia con la valorizzazione culturale e sociale. A livello normativo vengono introdotti per la prima volta nel Codice dei Beni Culturali (DL 22 gennaio 2004, n.42, Art. 10, comma 4, lett. h), che li include tra i beni culturali da tutelare per il loro valore storico ed etnoantropologico. A differenza delle aree protette tradizionali, orientate prevalentemente alla tutela ambientale ed ecosistemica, i parchi geominerari rappresentano una tipologia meno conosciuta, ma di particolare

interesse per le sue caratteristiche operative e gestionali. Questi parchi, infatti, non richiedono una continuità spaziale per garantire la tutela, poiché si compongono di elementi puntuali – come miniere, impianti di lavorazione, musei e siti di interesse scientifico – distribuiti su ampie porzioni di territorio. Pur essendo fisicamente disgiunti, questi elementi fanno parte di un medesimo sistema territoriale, poiché condividono una storia produttiva comune e vengono reinterpretati attraverso una rete di relazioni che ne rafforzano la fruizione e il valore. Si tratta dunque di un modello capace di esplicitare la funzione dei SEC come strumenti di coesione territoriale, capaci di attivare connessioni tra recupero del patrimonio costruito, ricerca scientifica, educazione e turismo sostenibile.

Uno dei casi più significativi presenti sul territorio italiano è rappresentato dal Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere. Il Parco prende forma tra le province di Grosseto e Livorno, che si sviluppa su circa 1.087 km² attraverso il territorio di sette comuni. Si tratta di un'estensione territoriale molto ridotta, caratterizzata da una forte componente boschiva e da insediamenti medievali, e conserva numerose tracce della lunga storia mineraria che lo ha attraversato. Le attività estrattive principali del territorio erano focalizzate su rame, piombo e argento, ed ebbero un andamento abbastanza discontinuo nel tempo. Nel XIX secolo, società belghe e francesi rilanciarono l'attività estrattiva su scala industriale, mentre nel 1899 la Montecatini subentrò alle imprese straniere per avviare l'estrazione della pirite, destinata alla produzione di acido solforico. Tuttavia, tra gli anni '80 e '90 del Novecento, la concorrenza internazionale e l'innovazione nei processi industriali portarono a una crisi irreversibile dell'attività mineraria, con un impatto significativo sull'economia locale. Di fronte a questa crisi, tra il 1993 e il 1999, i comuni dell'area avviarono studi di fattibilità per la riconversione del patrimonio minerario,



Figura 22.
Il territorio del Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane.

dando un chiaro segnale di come in realtà si cominciava a percepire che il processo di rigenerazione potesse essere orientato dalla riscoperta del sistema di valori legato al patrimonio stesso. Questo processo portò, nel 2002, all'istituzione del Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, promosso da Ministero dell'Ambiente, MIBACT, Regione Toscana, Provincia di Grosseto e dai comuni coinvolti. È interessante notale che la novità di questa istituzione non risiedeva solamente nell'introduzione di una struttura nuova per concezione e organizzazione, ma anche e soprattutto nel fatto che il processo di costruzione del Parco fu promosso dal "basso", dagli stessi abitanti del territorio che riconoscevano in quel territorio, nei suoi paesaggi e nelle sue risorse la propria memoria storica e socio-culturale[66]. Ad oggi il Parco comprende 34 siti,

66 Preite, M. (A cura di) (2009).

tra cui 21 aree minerarie, 5 impianti siderurgici, 4 castelli medievali, 2 impianti di trasporto di minerali e 2 impianti geotermici. Inoltre, nel 2010, il Parco è entrato a far parte del programma Geoparco UNESCO, rafforzando il suo ruolo nella divulgazione scientifica e nella valorizzazione della geodiversità.

Elemento chiave dello sviluppo del Parco è stata dunque la creazione di reti materiali e immateriali, che hanno permesso di integrare tutela ambientale, valorizzazione culturale e sviluppo economico in chiave sostenibile. Attraverso il Masterplan sono state definite le linee guida per la gestione del patrimonio geologico e minerario, sviluppando itinerari tematici dedicati alle risorse minerarie (ferro, allume, rame, argento, lignite, pirite) e percorsi incentrati su castelli, geotermia e metallurgia. La strategia si fonda su alcuni punti chiave: valorizzazione integrata delle risorse culturali (naturalistiche, archeologiche, storiche e industriali), tutela del patrimonio materiale e immateriale, partecipazione delle comunità locali e gestione sostenibile dei beni archeologico-industriali. Si tratta di un approccio che ha permesso di trasformare il Parco in un sistema territoriale coeso, in cui istituzioni e collettività condividono un processo di conservazione e trasformazione volto a una fruizione sostenibile. Un ruolo centrale è stato svolto dal settore della comunicazione e fruizione del Parco, che ha visto nel progetto delle "Porte del Parco" un punto di riferimento essenziale. Istituite nel 2005, queste strutture sono divenute presidi territoriali capaci di collegare i sette comuni aderenti, ciascuno con una specifica identità tematica: Follonica, la città-fabbrica; Gavorrano, la montagna di pirite; Massa Marittima, la città dei metalli; Monterotondo Marittimo, l'energia dal cuore della terra; Montieri, i minatori da tremila anni; Roccastrada, terra di castelli, metalli e carbone; Scarlino, l'interporto minerario. Le Porte del Parco, inizialmente concepite come punti informativi, si sono evolute in centri

nevralgici della rete museale territoriale, ciascuna con un proprio itinerario tematico. Gestite dai Comuni o affidate a cooperative giovanili, si sono trasformate in veri e propri centri di elaborazione culturale e formazione professionale, promuovendo stage, eventi, attività didattiche e manifestazioni teatrali. Oltre a garantire la fruizione del Parco, hanno permesso di rafforzare il legame tra patrimonio minerario e identità locale, coinvolgendo attivamente la popolazione



Figura 23. Recupero e sistemazione a parco della miniera Rave-Marche, progetto a cura di Massimo Carmassi che valorizza i servizi ecosistemici culturali e si inserisce come snodo nelle reti di mobilità dolce e connessioni territoriali.

e contribuendo alla costruzione di un modello di "network-park" sostenibile. Il successo di questa strategia emerge chiaramente dai dati: dalle 36.000 presenze del 2006 si è passati alle 77.000 del 2008, con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente. Inoltre, le Porte del Parco hanno rappresentato un'occasione per declinare la valorizzazione del territorio su più scale, dalla dimensione paesaggistica a quella architettonica. Un esempio emblematico è rappresentato dal recupero dell'insediamento minerario "Ravi-Marchi", realizzato nel 2002 su progetto di Massimo Carmassi, che ha reinterpretato gli spazi dell'ex miniera in un centro espositivo in grado di raccontare la storia dell'attività estrattiva e al contempo di dialogare con il paesaggio circostante. Questo intervento ha dimostrato come la progettazione architettonica possa diventare parte integrante della strategia di valorizzazione, contribuendo a trasformare le infrastrutture minerarie dismesse in luoghi di memoria e

divulgazione culturale. L'esperienza del Parco delle Colline Metallifere dimostra come la tutela della natura e la valorizzazione del patrimonio geominerario possano costituire le basi per un modello di sviluppo territoriale innovativo, capace di integrare conservazione, rigenerazione culturale e crescita economica sostenibile. Il ruolo dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) in questo contesto è cruciale: attraverso la costruzione di reti di sostenibilità e valorizzazione, il Parco ha saputo trasformare un'eredità mineraria e geologica in risorsa attiva per il territorio, restituendo ai luoghi un nuovo significato e una funzione coerente con le sfide contemporanee.

4 | PARTE QUARTA
IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA: UN CASO DI STUDIO TRA PROGETTUALITÀ IN CORSO E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE

4.1 UN PARCO DI MONTAGNA AFFACCIATO SUL MARE: IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA

Il Parco Nazionale della Maiella si estende nell'Appennino centrale, in continuità con il vicino Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e rappresenta uno dei tre parchi nazionali della regione Abruzzo, conosciuta anche come "la regione verde d'Europa". Con una superficie di 74.095 ettari, di cui il 55% si sviluppa oltre i 2000 metri di altitudine, il

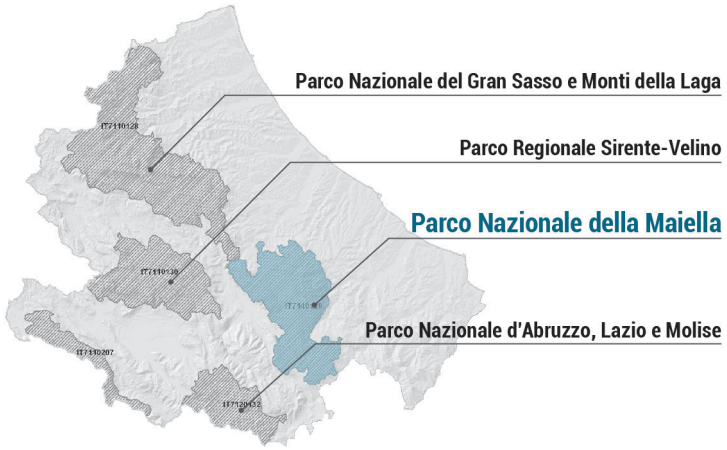


Figura 24.
Il sistema delle principali aree protette in Abruzzo.

parco comprende 39 comuni, distribuiti tra le province di Chieti, L'Aquila e Pescara.

La Maiella, definita da Plinio il Vecchio come il *Padre dei Monti* e da sempre riconosciuta dagli abruzzesi come la *Montagna Madre*, si configura come un massiccio imponente e selvaggio, caratterizzato da quattro grandi unità orografiche: la Majella propriamente detta, il Morrone, il Porrara e i Monti Pizzi, separate da valli e piani carsici. La sua posizione geografica, immersa nel contesto mediterraneo, unita all'asprezza del territorio, alla vastità delle aree non antropizzate e alla presenza di oltre 60 rilievi montuosi – di cui 30 superano i 2000 metri – ne fanno un ecosistema unico nel suo genere. Tra le vette principali si annoverano il Monte Amaro (2793 m), seconda cima più alta dell'Appennino dopo il Corno Grande (2912 m), il Monte Acquaviva (2737 m), il Monte Focalone (2676 m), il Monte Rotondo (2656 m), il Monte Macellaro (2646 m) e il Pesco Falcone (2546 m). Tale

conformazione territoriale, combinata a un'elevata mutevolezza climatica, ha permesso la conservazione di uno dei più ricchi patrimoni di biodiversità a livello europeo e mondiale[1].

Grazie alla sua particolare conformazione geografica e alla complessa varietà geomorfologica, il Parco ospita un'incredibile diversità di microclimi, ecosistemi e nicchie ecologiche. Questa condizione ha permesso lo sviluppo e la preservazione di un capitale naturale di straordinaria ricchezza, che include un terzo dell'intera flora italiana e numerose specie animali rare[2].

A uno sguardo superficiale, la durezza del paesaggio, prevalentemente roccioso e segnato da vasti altopiani calcarei, potrebbe suggerirebbe una lettura fondata sulla retorica della wilderness. Tuttavia, questi territori sono stati frequentati dall'uomo sin dalla preistoria, come testimoniano i numerosi siti archeologici e i resti dell'attività antropica disseminati all'interno del Parco. Le prime tracce della presenza umana risalgono a circa 600.000 anni fa e sono documentate dalle evidenze emerse nel sito di Valle Giumentina, uno dei più antichi insediamenti dell'Europa occidentale[3].

Nel corso dei secoli, la Maiella è stata abitata e plasmata da diverse attività antropiche, come le pratiche agricole, la pastorizia transumante e l'estrazione mineraria, che hanno contribuito a modellare il paesaggio e a intrecciare una profonda relazione tra uomo e natura.

La montagna è stata anche un luogo di forte spiritualità, specialmente nel XIII secolo, quando divenne un centro di ritiro eremitico legato alla figura di Celestino V. Ancora oggi, gli eremi disseminati sul territorio, spesso incastonati

---

1 MATTM (2017)

2 Liberatoscioli, E., Boscaino, G., Agostini, S., Garzarella, A., & Patacca Scandone, E. (2018).

2 Scalera, R., Venchi, A., Carafa, M., Pellegrini, M., Capula, M., & Bologna, M. (2006)

3 Zanolin, G. (2024)

in scenari di grande suggestione, testimoniano il valore culturale e simbolico della Maiella.

Oltre alla sua straordinaria biodiversità e al valore del suo patrimonio storico-culturale, il Parco Nazionale della Maiella si distingue anche per la sua ricchezza geologica. Ad oggi, il territorio ospita infatti ben 95 geositi, alcuni dei quali di rilevanza internazionale[4], contribuendo nel 2021 al riconoscimento del Parco all'interno della rete mondiale UNESCO Global Geoparks, con il nome di Maiella Geopark.

La scelta del Parco Nazionale della Maiella come caso di studio si inserisce nell'ambito di un progetto di ricerca PON, in cui sia il contesto territoriale che il focus dell'indagine erano stati definiti a monte. Tuttavia, al di là di questo vincolo metodologico, la Maiella si distingue per caratteristiche che la rendono un territorio di straordinario interesse per l'analisi dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) e delle strategie di sviluppo sostenibile.

Il nome stesso della Maiella evoca un'identità forte e radicata, ricollegandosi alla leggenda della dea Maja, simbolo di protezione e fertilità. Ma ciò che rende il Parco un caso particolarmente significativo è la ricchezza di progettualità attivate negli ultimi anni con l'obiettivo di coniugare tutela ambientale e sviluppo sostenibile. Diverse iniziative hanno posto al centro del dibattito il ruolo dei SEC in ambiti diversificati, seppur non operando dichiaratamente all'interno del quadro dei SE, dimostrando come le aree protette possano costituire potenzialmente veri e propri laboratori di innovazione territoriale. In quest'ottica, l'analisi delle esperienze sviluppate nel Parco permetterà di individuare punti di forza e criticità all'interno di strategie in corso di

4 Tra essi si annoverano: il Geosito di Capo di Fiume a Palena; la sezione tipo di Decontra dell'Oligo-Miocene; la sezione stratigrafica di Pennapiedimonte; il campo di dune sottomarine di Cerratina; la formazione gessoso-solfifera della cava di Colle di Votta; le Sorgenti del Petrolio del Torrente Arollo; le Sorgenti del Verde e le Gole di Fara San Martino; la Grotta del Cavallone; il sito paleolitico di Valle Giumentina; l'Eremo di Sant'Onofrio e il tempio di Ercole Curino; le miniere di bitume di Acquafredda; il geosito paleontologico a rudiste di Fara San Martino.

attuazione, facendo emergere eventuali incoerenze o potenzialità ancora inespresse.

In particolare, verrà approfondito il caso dell'azienda Majambiente, realtà locale impegnata da anni nella promozione di una fruizione sostenibile della montagna. Attraverso un modello basato sull'educazione ambientale, l'ecoturismo e il turismo esperienziale, Majambiente rappresenta un esempio concreto di come sia possibile attivare circuiti virtuosi anche in territori soggetti a marginalità economica e sociale. L'analisi del suo operato consentirà di valutare l'efficacia delle strategie adottate e il loro impatto sulla comunità locale, evidenziando le sfide e le opportunità di un approccio integrato alla valorizzazione dei SEC.

4.2 IL PARCO E LA GESTIONE DEI SEC: ATTORI, STRUMENTI E LA SFIDA DEL COORDINAMENTO

Il Parco sin dalla sua istituzione ha individuato nel tema della gestione partecipata un tema guida fondamentale, tanto che nel tra i principi ispiratori del primo piano del parco risalente al 2009 si leggeva "*Una gestione compartecipativa è assolutamente necessaria se si vuole davvero contribuire ad uno degli scopi essenziali della conservazione, quello di un assetto durevole del rapporto uomo-natura in una forma sostenibile. La maggiore sfida di oggi nel campo della conservazione si giuoca infatti sulla possibilità di raggiungere non divieti e vincoli contro il parere delle popolazioni locali ma con il supporto locale di queste popolazioni. Il piano richiama più volte questa necessità che si sviluppa attraverso la piena partecipazione degli organi di gestione del Parco ma anche nei momenti istituzionali ad esso collegati: Comuni, Province, Regione e le popolazioni locali direttamente*". Il richiamo alla partecipazione attiva non è un elemento secondario, ma si colloca direttamente nel quadro più ampio dello sviluppo sostenibile, come previsto dall'art. 14, comma 1 della L. 394/1991, secondo cui "*La Comunità del Parco promuove le*

iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti".

Tuttavia, se da un lato i documenti programmatici e la normativa riconoscono l'importanza di un approccio concertato, dall'altro l'assetto istituzionale del Parco riflette una governance fortemente ancorata alle rappresentanze amministrative locali, senza prevedere un sistema strutturato di confronto con gli altri attori territoriali.

L'attuale modello di governance del Parco è articolato su diversi livelli istituzionali:

- il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d'intesa con la Regione Abruzzo, dura in carica cinque anni e ha la rappresentanza legale dell'Ente. Coordina l'attività del Parco, presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, ed emana gli atti a lui demandati dalle normative e dallo Statuto;
- il Consiglio Direttivo, che definisce gli indirizzi programmatici e gli obiettivi da perseguire, verificando – attraverso il Presidente – la rispondenza della gestione amministrativa agli obiettivi stabiliti;
- la Comunità del Parco, organo consultivo e propositivo, composta dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade, in tutto o in parte, all'interno dell'area protetta, dal Presidente della Regione Abruzzo e dai Presidenti delle Province di L'Aquila, Chieti e Pescara.

Da questa organizzazione risulta evidente l'assenza di un tavolo permanente di concertazione che includa anche gli stakeholder locali, ossia quei soggetti come imprenditori, associazioni, operatori del turismo e della cultura, che vivono quotidianamente il territorio e ne determinano la vitalità economica. La mancanza di un meccanismo strutturato di dialogo e coordinamento si traduce così nell'assenza di un processo decisionale realmente partecipato, che consenta

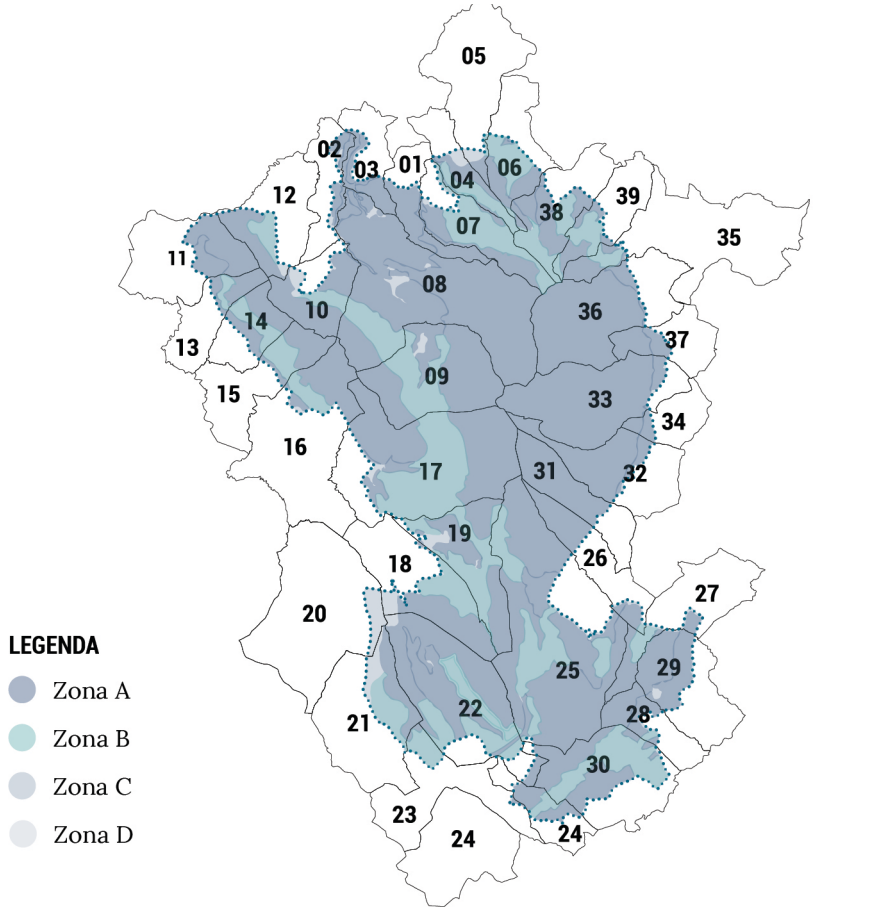


Figura 25.
Rappresentazione dei 39 Comuni del Parco e relativa zonizzazione. Elaborazione a cura dell'autrice su dati del Parco.

di integrare le diverse istanze territoriali in una visione strategica condivisa.

Questa criticità si riflette direttamente nella gestione e nella valorizzazione dei SEC, che avviene in maniera frammentata e disorganica. Le iniziative promosse dal Parco non seguono una pianificazione concertata, ma emergono spesso in modo puntuale, senza un quadro unitario di riferimento. Tra le progettualità attivate dall'Ente si annoverano, ad esempio, i disciplinari per i prodotti locali e le collaborazioni con

i produttori per l'attuazione di protocolli di gestione della fauna e della biodiversità. In questo ambito, l'esperienza maturata a partire dal 2001 con il Progetto Qualità e con le azioni a sostegno della zootecnia sostenibile ha trovato una sua evoluzione nel programma "Allevatori della Montagna Madre", che mira a tutelare e valorizzare le produzioni locali in un'ottica di equilibrio tra conservazione della biodiversità e sviluppo economico. Parallelamente, il Parco ha avviato alcune iniziative orientate alla promozione del turismo sostenibile, con particolare attenzione alla valorizzazione dei cammini storici. Tra questi, il Cammino di Celestino e il Cammino Grande di Celestino rappresentano esempi significativi di percorsi dedicati a una fruizione lenta del territorio, volti a coniugare dimensione culturale, spiritualità e tutela ambientale. Tuttavia, anche in questo caso, la mancanza di un coordinamento più ampio con gli altri attori del settore turistico e con le amministrazioni locali ha limitato il potenziale di queste iniziative, che si inseriscono in un contesto ancora privo di una strategia territoriale integrata.

Sul fronte della qualificazione dell'offerta turistica, il Parco ha istituito il Marchio del Parco Nazionale della Maiella per i servizi ricettivi, con l'obiettivo di promuovere standard di qualità ambientale e di sostenibilità nel settore dell'ospitalità. Il disciplinare si rivolge a una vasta gamma di strutture, tra cui alberghi, bed & breakfast, case in affitto, ristoranti, ostelli, campeggi e rifugi. Il riconoscimento del marchio è attribuito alla struttura erogante e vincola i gestori al rispetto di una serie di criteri volti a migliorare le prestazioni ambientali, garantire una corretta comunicazione sulle peculiarità del Parco e promuovere sinergie con gli altri operatori aderenti al sistema. Il disciplinare del marchio si applica a operatori turistici, imprese e associazioni che intendano:

- migliorare le proprie prestazioni ambientali, adottando strategie e soluzioni innovative per la riduzione dell'impatto ecologico;

- garantire la conformità alle politiche ambientali e qualitative dell'Ente Parco, attraverso l'adozione di misure di autovalutazione e il rispetto dei criteri stabiliti;
- adottare pratiche di gestione sostenibile, prevedendo un piano triennale di miglioramento che includa azioni concrete quali:
  - incremento dell'efficienza energetica, anche tramite l'uso di fonti rinnovabili;
  - riduzione del consumo idrico e implementazione di sistemi di recupero;
  - ottimizzazione della gestione dei rifiuti e promozione del riciclo;
  - diminuzione delle emissioni inquinanti.

Oltre agli aspetti ambientali, il disciplinare introduce misure per favorire la sensibilizzazione e il coinvolgimento del visitatore. Le strutture aderenti sono infatti tenute a:

- promuovere azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali e turistici legati al Parco, garantendo un'informazione chiara e accessibile;
- monitorare la customer satisfaction, attraverso la somministrazione di questionari volti a raccogliere il feedback dei visitatori e a migliorare l'esperienza complessiva di fruizione;
- adottare strategie di comunicazione integrate, coordinandosi con gli altri operatori e con l'Ente Parco per garantire un'informazione coerente e capillare sull'offerta territoriale.

Un aspetto chiave del disciplinare è quindi la promozione di sinergie tra gli operatori locali, al fine di costruire un sistema di offerta coordinato e integrato. In questo senso, il regolamento prevede:

- l'attivazione di piattaforme digitali per l'interscambio di informazioni e la creazione di pacchetti turistici condivisi tra le strutture aderenti;
- la valorizzazione delle filiere locali, attraverso l'utilizzo di

prodotti del territorio certificati dal Parco, con particolare attenzione alle cosiddette "Aziende custodi";
- la formazione continua degli operatori, attraverso corsi di aggiornamento, workshop tematici e iniziative volte a migliorare la qualità dell'accoglienza;

Sebbene il Marchio del Parco Nazionale della Maiella rappresenti un primo tentativo di promuovere una rete di attori economici locali orientati alla sostenibilità, la sua attuale configurazione non risponde pienamente alla necessità di una strategia di governance partecipata e strutturata. L'adesione avviene su base volontaria e non si inserisce in un sistema di concertazione più ampio che coinvolga gli attori locali in un processo decisionale condiviso.

Tuttavia, negli ultimi anni si stanno sviluppando processi paralleli, orientati a favorire modelli di gestione e valorizzazione sostenibile del territorio attraverso strumenti di governance innovativi. Un esempio significativo è rappresentato dalla Green Community Maiella Madre, istituita mediante una convenzione ex art. 30 del TUEL tra i Comuni di Cansano, Campo di Giove, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano, Rivisondoli e Rocca Pia. Questo modello di cooperazione intercomunale nasce con l'obiettivo di favorire una pianificazione territoriale integrata e sostenibile, individuando una serie di linee strategiche quali:

- gestione integrata delle risorse agroforestali;
- produzione energetica da fonti rinnovabili;
- sviluppo del turismo sostenibile e delle reti di mobilità dolce;
- promozione di un'industria a "rifiuti zero" e di modelli edilizi sostenibili;
- valorizzazione delle aziende agricole locali con modelli di autosufficienza energetica.

L'iniziativa si configura dunque come un tentativo di sintesi tra le amministrazioni locali per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio, con una visione di lungo periodo

orientata alla sostenibilità. All'interno di questo percorso, tra maggio 2023 e febbraio 2024, gli operatori dei sette Comuni della Green Community hanno avviato il processo per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Il percorso, basato sulla metodologia definita dalla Europarc Federation, ha dimostrato le difficoltà di gestione e coordinamento tra le diverse realtà territoriali, ma ha al contempo evidenziato come un obiettivo unitario possa fungere da catalizzatore per l'elaborazione di strategie condivise.

L'iter ha portato alla candidatura alla CETS della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana, situata interamente all'interno della Green Community, nel Comune di Pettorano sul Gizio. Il processo ha seguito i due principi fondamentali della Carta:

1. conservazione della natura, attraverso il riconoscimento delle Aree Protette come patrimonio da tutelare per le generazioni presenti e future;
2. promozione del territorio, migliorando la gestione dei flussi turistici e garantendo un equilibrio tra tutela ambientale, esigenze delle comunità locali, sostenibilità economica e qualità dell'esperienza per i visitatori.

La metodologia della CETS si fonda su cinque principi guida:

- dare priorità alla conservazione;
- contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile;
- coinvolgere tutti i soggetti interessati in un processo partecipativo;
- pianificare efficacemente il turismo sostenibile attraverso strumenti operativi;
- perseguire un miglioramento continuo, monitorando impatti e risultati.

Nell'ambito del processo di elaborazione della Strategia per il Turismo Sostenibile sviluppata attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), si è rivelato particolarmente significativo il metodo adottato per la strutturazio-

ne dell'offerta territoriale. Il processo ha previsto un'analisi partecipata dei SEC, attraverso una mappatura condivisa in cui gli stakeholder locali hanno individuato gli elementi ritenuti meritevoli di valorizzazione e, successivamente, delineato proposte concrete per la loro gestione e fruizione sostenibile.

Questo approccio, che parte dal basso e si fonda sul confronto diretto tra gli attori territoriali, ha mostrato una doppia valenza. Da un lato, ha consentito di mettere a sistema criticità e opportunità connesse alla gestione del patrimonio naturale e culturale, stimolando una riflessione collettiva sulle strategie di sviluppo sostenibile. Dall'altro, ha favorito un'assunzione di responsabilità diretta da parte degli stakeholder, i quali, in qualità di promotori e gestori delle azioni individuate, hanno incrementato la probabilità di successo delle iniziative previste.

In una prospettiva più ampia, la metodologia della CETS si configura dunque come uno strumento utile non solo per la pianificazione strategica del turismo sostenibile, ma anche per la governance territoriale integrata. Il coinvolgimento diretto degli attori locali e il loro ruolo attivo nella definizione delle azioni strategiche consentono infatti di rafforzare la coerenza tra obiettivi di valorizzazione e necessità di conservazione, attivando sinergie e collaborazioni inedite tra enti pubblici, operatori economici e associazioni.

Tale processo potrebbe rappresentare un modello replicabile su scala più ampia, fornendo al Parco della Maiella uno strumento operativo per superare la frammentazione attuale e costruire un sistema di gestione partecipato e coordinato, in grado di trasformare la valorizzazione dei SEC in una reale leva di sviluppo sostenibile per il territorio, considerando che l'ente gestore dell'area protetta diventa il principale responsabile del processo e, in caso di esito positivo, destinatario della certificazione, sebbene il percorso coinvolga una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Le esperienze della Green Community e della CETS evidenziano dunque una criticità di coordinamento territoriale: sebbene i Comuni coinvolti ricadano all'interno del Parco Nazionale della Maiella, il processo di certificazione non ha visto il Parco come ente promotore principale. Il fatto che la CETS sia stata portata avanti da un'area protetta minore piuttosto che dal Parco stesso è emblematico delle difficoltà di gestione e governance unitaria in un territorio articolato e frammentato, che comprende 39 Comuni con istanze spesso differenti e non sempre coordinate.

Tuttavia, al di là di queste anomalie, il percorso intrapreso dimostra come il turismo sostenibile e la valorizzazione dei SEC siano percepiti sempre più come leve strategiche per lo sviluppo locale. La metodologia CETS, con il suo approccio partecipativo e integrato, potrebbe costituire una base per strutturare una governance più inclusiva, in grado di attivare progettualità di ampio respiro e favorire il dialogo tra le realtà locali.

In questo quadro, un ruolo strategico potrebbe essere assunto dai Gruppi di Azione Locale (GAL), realtà consolidate nel coordinamento di progettualità territoriali e nella gestione di fondi per lo sviluppo rurale. Il Parco Nazionale della Maiella ricade nell'area di competenza di tre GAL, i quali, se adeguatamente coinvolti, potrebbero rappresentare un interlocutore chiave per rafforzare la coesione territoriale, favorendo il coordinamento tra operatori locali e l'integrazione di strategie di sviluppo sostenibile, offrire supporto tecnico e formazione per la qualificazione delle imprese turistiche e la gestione sostenibile delle risorse territoriali, e facilitare l'accesso a strumenti finanziari e di sostegno, incentivando lo sviluppo di progettualità legate al turismo esperienziale e alla mobilità dolce. In tale prospettiva, il coordinamento delle progettualità sul territorio, in sinergia con i GAL, potrebbe non solo ottimizzare le iniziative locali, ma anche facilitare l'attuazione della Strategia di Sviluppo

Locale (SSL) regionale. L'inserimento di progettualità concertate all'interno dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) consentirebbe infatti di accedere in modo più efficace alle risorse finanziarie disponibili, promuovendo interventi mirati e sostenibili nel lungo periodo.

Andando a combinare e integrare le diverse strategie finora sperimentate nel territorio del Parco, secondo un approccio sistemico potrebbe infatti favorire non solo la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, ma anche la riqualificazione del patrimonio immobiliare, l'efficientamento energetico delle strutture e l'attivazione di nuovi modelli di sviluppo locale, capaci di coniugare tutela ambientale, innovazione e sostenibilità economica.

Si tratta, ovviamente, di processi di medio-lungo periodo, che richiedono tempo, continuità e coordinamento per poter evolvere e consolidarsi. Tuttavia, il fermento che si sta osservando a livello territoriale, tra reti di attori locali, strumenti di certificazione ambientale, strategie di sviluppo partecipato e iniziative di cooperazione tra enti, lascia ben sperare che in futuro si potranno ottenere risultati ancora più significativi ed inclusivi.

4.3 DAI SEC ALLA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE: AZIONI E SPERIMENTAZIONI NEL PARCO

4.3.1 CAMMINI TRA NATURA E SPIRITUALITÀ: IL VALORE SPIRITUALE E STORICO-CULTURALE

Negli ultimi anni il Parco, in linea con le previzioni del Piano di Sviluppo Socio Economico, ha adottato una strategia mirata a rafforzare l'identità territoriale e a promuovere un modello di sviluppo integrato, fondato sulla valorizzazione dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC). Tra le iniziative più significative rientra la promozione dei cammini tematici, concepiti non solo come semplici percorsi escursionistici, ma come strumenti di narrazione del paesaggio e della sto-

ria locale. Questi itinerari, ispirati al concetto di pellegrinaggio, ripercorrono le vicende storiche, culturali e spirituali che hanno plasmato il territorio, creando connessioni tra i diversi elementi che compongono il patrimonio materiale e immateriale dell'area protetta. In questo modo, i cammini non solo favoriscono una fruizione turistica lenta e consapevole, ma contribuiscono anche alla costruzione di una brand identity unitaria, capace di rafforzare l'attrattività del Parco e di generare nuove opportunità di sviluppo locale in un'ottica di sostenibilità e coesione territoriale.

Una delle più interessanti iniziative attivate sul territorio del Parco riguarda l'esperienza dei cammini e dei sentieri tematici da intendersi come azioni di riscoperta delle tracce del patrimonio, materiali ed immateriali, che nel tempo hanno lasciato segni ancora oggi visibili nel paesaggio. Il tema della riscoperta del territorio attraverso la risignificazione del sistema infrastrutturale che caratterizza parte integrante del patrimonio dell'area protetta rappresenta un esempio concreto di come la rigenerazione territoriale passi anche da nuove forme di attribuzione del valore riconducibile al quadro dei SEC. Si tratta di iniziative che testimoniano la volontà di innescare un vero e proprio processo di riconversione antropologica capace di coinvolge cultura, mentalità e moralità degli uomini per stimolare nuove forme di utilizzo e di valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici a partire dagli abitanti stessi del territorio[5].

Tra questi "Il Cammino di Celestino" rappresenta una delle prime iniziative promosse dal Parco con l'intento di innescare sinergie capaci di mettere a sistema valori propri della sfera ecologica con la pluralità dei valori culturali e spirituali del luogo. I territori della Maiella, per via di una morfologia particolarmente remota ed inaccessibile, ha da sempre

5 Turri, E. (2014)

esercitato un potente richiamo per coloro che, sin dai primi secoli del cristianesimo, cercavano una vita ascetica e contemplativa, attratti dalla solitudine delle sue valli e delle sue grotte[6].

Questo legame tra spiritualità e paesaggio trova la sua espressione più profonda nella figura di Pietro da Morrone, il futuro Papa Celestino V, che nel XIII secolo scelse questi luoghi per fondare eremi e monasteri, disseminando il territorio di spazi di preghiera e riflessione. La sua vicenda umana e spirituale è stata immortalata anche da Ignazio Silone ne "*L'Avventura di un povero cristiano*", un racconto romanzato degli ultimi anni dell'anziano eremita, quando fu inaspettatamente chiamato a lasciare il suo rifugio sulla Maiella per recarsi a Napoli, dove i cardinali lo elessero papa nel 1294. Tuttavia, incapace di conciliare le esigenze del potere con la sua vocazione contemplativa, abdicò e fuggì, venendo poi catturato e imprigionato fino alla fine dei suoi giorni. Silone, nell'introduzione alla sua opera, descrive la Maiella come un rifugio sacro, evocando il profondo legame tra la montagna e la sua storia spirituale: "*Nessun'altra montagna mi emoziona come questa. Elementi emotivi estremamente complessi si uniscono ad un'ammirazione della sua naturale bellezza. La Majella è il Libano per noi Abruzzesi. I suoi contrafforti, grotte e passi sono carichi di ricordi. Nello stesso luogo in cui una volta, come in un gigante eremo, vivevano innumerevoli eremiti, in tempi più recenti si sono nascosti centinaia e centinaia di fuorilegge, prigionieri di guerra fuggiti e partigiani – assistiti in larga parte dalle popolazioni locali*"[7].

Oggi, la riscoperta di questi percorsi non rappresenta solo un'operazione di valorizzazione storico-culturale, ma rappresenta anche un'opportunità per il territorio di riattivare

6 de Waal, V. (2018)

6 Manzi, A. (2023)

7 Silone, I. (1968)

circuiti di turismo sostenibile e consapevole, capaci di coniugare esperienza, memoria e natura. Se in passato la Maiella era il rifugio di santi ed eremiti, oggi si offre come luogo di riscoperta interiore e di riconnessione con il paesaggio, accogliendo camminatori, pellegrini e visitatori alla ricerca di un'esperienza autentica.

Grazie alla ricca documentazione storica e agiografica su Celestino V, è stato possibile ricostruire con precisione i luoghi che lo hanno accolto nel corso della sua vita e gli itinerari che hanno scandito i suoi spostamenti all'interno del territorio[8]. Partendo da queste fonti, nel 2018 il Parco Nazionale della Maiella ha sviluppato un'iniziativa volta a riscoprire e valorizzare l'identità territoriale legata alla figura del Santo, creando un percorso che mette in connessione i principali luoghi spirituali celestiniani, distribuiti tra il Massiccio del Morrone e quello della Maiella.

Il "*Cammino di Celestino*", ricalcando il Sentiero dello Spirito, si sviluppa in sei tappe, per un totale di 82 km, offrendo un'esperienza immersiva che attraversa eremi, abbazie e



Figura 26.
Il percorso del Cammino di Celestino da Sulmona a Serramonacesca tocca alcune delle località più suggestive legate alla figura del Santo. Per ulteriori informazioni consultare https://www.camminodicelestino.com/programma/

sentieri storici, molti dei quali già parte dell'antica rete viaria della transumanza. Sebbene alcuni tratti del percorso siano impervi e assimilabili a un'esperienza di turismo-avventura, il cammino si inserisce perfettamente nella logica di un turismo slow e sostenibile, attirando viaggiatori interessati a vivere il territorio con ritmi più autentici, in sintonia

8 Cavuta, G., & Ferrari, F. (2022)

con i valori propri di un'area protetta. Un aspetto distintivo di questa iniziativa è l'introduzione della Charta Peregrini, ispirata al modello del Cammino di Santiago, che permette ai camminatori di ricevere timbri lungo il percorso, testimoniando così il loro viaggio attraverso i luoghi celestiniani. Questa scelta rappresenta un efficace strumento di coinvolgimento, contribuendo a dare valore all'esperienza del cammino e ad amplificare il senso di appartenenza a un viaggio che è tanto fisico quanto spirituale. A differenza del celebre itinerario spagnolo, il Cammino di Celestino propone un'esperienza più raccolta e intima, permettendo ai visitatori di immergersi in un paesaggio ancora incontaminato, dove la dimensione della natura si intreccia profondamente con quella della memoria e della spiritualità.

Questa iniziativa non solo rafforza il legame identitario tra il territorio e la sua storia, ma si configura anche come un'opportunità per promuovere una forma di turismo culturale ed esperienziale, capace di valorizzare il patrimonio locale e, al contempo, incentivare un modello di fruizione rispettoso dell'ambiente e della dimensione contemplativa che questi luoghi naturalmente evocano.

Questa iniziativa ha avuto un successo tale da spingere il PNM nel 2022 ad ampliare la propria proposta, inaugurando "*Il Cammino Grande di Celestino*". Si tratta di un progetto che, in un'ottica strategica, ha saputo ampliare, i confini dell'offerta basata sul modello di fruizione lenta del territorio, mettendo a sistema risorse ecosistemiche culturali, aree protette e patrimonio costruito. Il cammino ripercorre infatti il viaggio che nel 1294 portò Pietro Angelerio, l'anziano eremita della Maiella, verso la città de L'Aquila per essere incoronato Papa con il nome di Celestino V. Il percorso si sviluppa in 13 tappe che accompagnano il viaggiatore dalla città di L'Aquila fino alla tappa finale di Ortona. In realtà il Cammino ripercorre l'itinerario dell'eremita da Collemaggio sino agli eremi della Maiella, mentre il percorso che giunge

sino ad Ortona ripercorre i passi del Cammino di San Tommaso.

L'aspetto particolarmente significativo di questo intervento strategico risiede nella sua capacità di valorizzare il territorio attraverso un approccio progettuale minimale, ma estremamente efficace. Senza la necessità di grandi opere infrastrutturali, il cammino è stato realizzato ricalcando e potenziando la rete sentieristica già esistente, mettendo



Figura 27.
Il *Cammino Grande di Celestino* attraversa un parco nazionale, un parco regionale e una riserva naturale, attivando reti di mobilità dolce e valorizzando così i SEC dei paesaggi delle aree interne abruzzesi. Fonte: https://www.camminodicelestino.it/file/cammino-2025-catalogo.pdf

così a sistema il ricco patrimonio religioso dell'area e conferendo all'itinerario una valenza multifunzionale. Oltre a rappresentare un'esperienza di turismo spirituale e culturale, il cammino si configura come un'infrastruttura verde in grado di favorire una gestione integrata e sostenibile del territorio, creando connessioni tra diverse realtà paesaggistiche e istituzionali.

La progettualità del Cammino non si traduce in interventi infrastrutturali invasivi, ma si fonda sul recupero e la valorizzazione di sistemi di mobilità dolce già esistenti, come antiche mulattiere, strade carrarecce e tratti asfaltati, garantendo un impatto ambientale minimo sugli habitat locali[9]. Il tracciato si sviluppa attraverso diverse aree protette, tra cui il Parco Regionale del Sirente-Velino, la Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio e il Parco Naziona-

9 Piccirillo, L. (2023)

le della Maiella, contribuendo così a creare una rete verde multifunzionale orientata alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile e alla valorizzazione del milieu territoriale. Un elemento particolarmente rilevante riguarda la relazione tra il cammino e il sistema fluviale del territorio. Il tracciato segue, in alcuni tratti, i principali corsi d'acqua della regione: percorre la valle dell'Aterno fino alla Riserva di San Venanzio, attraversa la Valle Peligna incrociando il fiume Sagittario, e giunge infine nei pressi di Ortona, dove incontra il fiume Moro. Questa convergenza tra infrastruttura escursionistica e sistema idrografico assume un valore strategico ancora più significativo alla luce del fatto che il Contratto di Fiume dell'Aterno, avviato all'interno della Green Community del Parco Regionale Sirente Velino, rappresenta il primo esempio a livello nazionale di applicazione di questo strumento all'interno di una Green Community. Tale progetto, riconosciuto come pilota in Italia, aspira a diventare la prima iniziativa a concretizzare uno sviluppo sostenibile a livello territoriale e di prossimità, in linea con quanto indicato nella Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile 2022 del Ministero dell'Ambiente. Negli ultimi due anni, la Giunta Regionale ha dato un impulso significativo allo strumento dei Contratti di Fiume, stanziando finanziamenti specifici per la progettazione, con l'obiettivo di candidare le proposte elaborate nei Programmi di Azione sia all'interno della programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR 2021-2027) sia in quella del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027). Questo apre nuove prospettive di finanziamento per la realizzazione concreta di progettualità territoriali, favorendo modelli di governance partecipata e sostenibile. In questa prospettiva, il cammino non rappresenta soltanto un'iniziativa di valorizzazione culturale e turistica, ma si configura come uno strumento di pianificazione territoriale integrata, capace di coniugare tutela ambientale, salvaguardia idrogeologica, valorizzazio-

ne del paesaggio e sviluppo economico locale. Attraverso la riattivazione di pratiche agricole multifunzionali e la promozione di una gestione sostenibile del paesaggio fluviale, il progetto potrebbe favorire la nascita di "comunità di bacino", basate su modelli di governance interscalare, in cui il coinvolgimento attivo delle comunità locali diventa il fulcro di un nuovo equilibrio tra conservazione e sviluppo.

Sebbene il Cammino Grande di Celestino si sia affermato come un'iniziativa di successo, la sua crescita nel tempo ha evidenziato alcune carenze infrastrutturali, soprattutto per quanto riguarda i servizi di supporto al percorso. Attualmente, oltre alla segnaletica installata lungo il tracciato, manca una rete strutturata di infrastrutture ricettive dedicate a questo specifico modello di turismo lento. Si tratta di lacuna che potrebbe tuttavia trasformarsi in un'opportunità concreta di riqualificazione per edifici attualmente privi di destinazione lungo il percorso, generando un duplice beneficio: da un lato, la valorizzazione del patrimonio edilizio in disuso, dall'altro, il potenziamento delle filiere produttive locali, attraverso l'offerta di prodotti tipici all'interno delle future strutture ricettive.

Un esempio significativo, seppur ancora isolato, è rappresentato dalla Abbazia di Santo Spirito a Maiella, il cui percorso di valorizzazione ha dimostrato come un approccio integrato possa trasformare il patrimonio storico in una leva strategica per lo sviluppo territoriale. Nel 2015, il Comune di Roccamorice ha avviato un processo di recupero dell'abbazia, incentrato sulla tutela dell'identità storica e religiosa del sito. Il primo passo è stato la stipula di una convenzione con la Onlus "Italia Nostra", incaricata della gestione della struttura. Successivamente, una serie di interventi di restauro e riqualificazione ha consentito, nel 2020, la riapertura dell'abbazia al pubblico, con un modello di gestione che combina accoglienza, turismo culturale ed esperienze di immersione nella natura. Ad oggi, la struttura è aperta da

aprile a ottobre, in coincidenza con il periodo di maggiore fruizione del cammino e delle attività turistiche della zona. La sua funzione non si limita alla sola valorizzazione del patrimonio religioso e storico, ma si è affermata come un punto di riferimento per l'ecoturismo, offrendo visite guidate e attività tematiche incentrate sulla conoscenza dell'ambiente naturale circostante. Inoltre, la foresteria della struttura propone un'esperienza di soggiorno all'insegna del benes-



Figura 28. Spazi interni della foresteria dell'Abbazia di Santo Spirito, riqualificata nel quadro dei processi attivati dal Cammino Grande di Celestino. La valorizzazione dei valori storici, spirituali e paesaggistici ha innescato interventi di recupero e rivitalizzazione lungo l'intero percorso. Fonte: https://www.santospiritomaiella.com/

sere e del turismo esperienziale, offrendo ai visitatori un luogo di pace e raccoglimento, immerso in un contesto paesaggistico di straordinario valore sia da un punto di vista estetico che di salubrità.

Un ulteriore elemento distintivo è l'integrazione con le filiere corte locali: la foresteria propone per quanto possibile prodotti a Km 0, rafforzando il legame tra turismo e produzione locale, offrendo opportunità economiche concrete al territorio.

Sebbene il Cammino di Celestino rappresenti uno degli esempi più strutturati di turismo esperienziale nell'area del Parco, il territorio della Maiella conserva numerosi altri itinerari che, attraverso paesaggi, storia e cultura, permettono di riscoprire le radici identitarie locali. Tra questi, emergono percorsi legati alla tradizione pastorale, alla storia mineraria e industriale, nonché agli eventi che hanno segnato la regione nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Nel tem-

po, questi tematismi sono stati progressivamente assunti come chiavi di lettura del paesaggio e come strumenti per la costruzione di progettualità turistiche orientate alla valorizzazione dei SEC. Tuttavia, a differenza del Cammino di Celestino, molti di questi itinerari presentano criticità che ne limitano il potenziale in termini di sviluppo sostenibile e consolidamento di un'offerta territoriale strutturata.

Tra i cammini di maggiore rilevanza storica figura il *Sentiero della Libertà*, un percorso di 55 km che circa vent'rievoca il tragitto compiuto dai prigionieri alleati fuggiti dal Campo 78 di Fonte d'Amore ai piedi del Morrone per raggiungere la libertà, attraversando le linee tedesche della Linea Gustav. Questo cammino, che si sviluppa in tre tappe da Sulmona a Casoli, rappresenta un'importante esperienza di turismo storico ed è l'unico itinerario del Parco inserito nell'Atlante Nazionale dei Cammini promosso dal Dipartimento Turismo della Regione Abruzzo. Ogni anno, tra aprile e maggio,

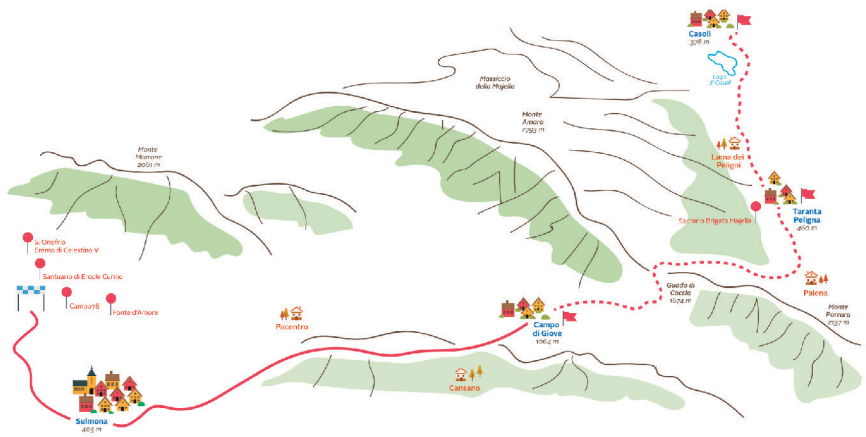


Figura 29.
Il Sentiero della Libertà, da Sulmona a Casoli, attraversa luoghi simbolici della Resistenza e del paesaggio appenninico, restituendo centralità a territori marginali attraverso la memoria, l'identità e la qualità dei luoghi. Un cammino dove la narrazione storica diventa strumento di rigenerazione territoriale. Fonte: https://www.ilsentierodellaliberta.it/

il percorso richiama centinaia di partecipanti che ripercorrono il tragitto in un'esperienza immersiva che combina memoria, paesaggio e narrazione storica. Tuttavia, nonostante la sua notorietà, il cammino soffre della mancanza di infrastrutture adeguate: lungo il tragitto non sono presenti ostelli o strutture di accoglienza specifiche per questa tipologia di turismo, con la sola eccezione di un campeggio nel comune di Campo di Giove. Questo limita la possibilità

di ampliare l'offerta, rischiando di configurare un'esperienza turistica di tipo "mordi e fuggi" piuttosto che un'opportunità di soggiorno diffuso e integrato con le realtà locali. Tuttavia, vista la rilevanza storica di questo tracciato, e in generale di questi territori, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 51 del 21.12.2023 l'Ente Parco ha sottoscritto una convenzione con GAL Costa dei Trabocchi e il GAL Maiella Verde per attivare un progetto di valorizzazione attraverso la costruzione di una rete di itinerari ciclopedonali con cui collegare l'areale della Maiella alla Costa dei Trabocchi, e in una prospettiva di ampliamento futuro raggiungere con il tracciato il territorio di Anzio. Il progetto, denominato "Linea Gustav: tra storia, identità e paesaggio", appresenta un esempio concreto di come i Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) possano essere interpretati nella loro multidimensionalità, generando benefici non solo in termini di fruizione culturale e ambientale, ma anche come motore di sinergie istituzionali. Il progetto, infatti, ha coinvolto più enti promotori, favorendo una gestione condivisa e ottimizzando le risorse disponibili per garantire sostenibilità e fattibilità degli interventi. Gli impegni assunti nella convenzione dalle parti coinvolte includono::

- coordinamento tra enti e condivisione delle attività, per integrare le competenze e massimizzare l'impatto del progetto;
- definizione degli itinerari ufficiali, con il Parco Nazionale della Maiella responsabile del percorso pedonale e i GAL della gestione del tracciato ciclabile, in base alle loro competenze territoriali;
- manutenzione ordinaria condivisa, con interventi coordinati per garantire la percorribilità e la sicurezza dei percorsi;
- registrazione e gestione del logotipo della LINEA GUSTAV, per creare un'identità riconoscibile e rafforzare il brand dell'itinerario;

- ricerca di finanziamenti per interventi straordinari, inclusi lavori di tabellazione, segnaletica e infrastrutture per la fruizione sostenibile del percorso;
- organizzazione annuale di eventi congiunti, per promuovere il percorso e rafforzare il legame tra memoria storica, identità territoriale e turismo sostenibile;
- attivazione di servizi integrati per la fruizione dell'itinerario, tra cui assistenza e noleggio, trasporti, guide turistiche e punti di ristoro, garantendo un'esperienza più accessibile e immersiva per visitatori e camminatori;
- strategia coordinata di marketing e promozione, per valorizzare l'offerta turistica legata alla Linea Gustav, aumentando la visibilità del progetto e attraendo un pubblico più ampio

Questa impostazione non solo favorisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico, ma dimostra anche come la collaborazione tra enti possa facilitare il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione e il consolidamento delle progettualità. La Linea Gustav diventa così non solo un itinerario storico, ma un modello di gestione integrata dei SEC.

La Maiella tuttavia ospita diversi itinerari tematici che, sebbene di breve durata, ovvero percorribili generalmente in giornata, potrebbero assumere un ruolo strategico nella valorizzazione dei SEC. Tuttavia, l'assenza di una visione sistemica e la mancanza di una rete integrata con i trasporti pubblici e le infrastrutture turistiche rendono questi percorsi meno incisivi in termini di sviluppo locale.

Tra i principali itinerari figurano i percorsi legati alla tradizione agro-pastorale, all'archeologia industriale e alla rete dei castelli e delle fortificazioni che caratterizzano il territorio.

La Maiella è storicamente legata alla pastorizia transuman-

te[10], elemento fondante del paesaggio culturale dell'Appennino. Attualmente, tuttavia, i percorsi dedicati alla transumanza non sono organizzati in un sistema strutturato. Un'opportunità di sviluppo potrebbe essere rappresentata dalla creazione di una rete di percorsi integrata, che colleghi aziende agricole, pastori e agriturismi, offrendo esperienze multifunzionali che combinino escursionismo, gastronomia e interpretazione ambientale e culturale. Un simile progetto consentirebbe di valorizzare le produzioni tipiche, sostenendo l'economia locale attraverso la promozione delle filiere corte. Inoltre, vista la trasversalità di questa tradizione nel Centro-Sud Italia, il percorso potrebbe essere inserito in una rete di connessione tra aree protette, favorendo lo sviluppo di corridoi ecologici e rafforzando le relazioni tra le diverse comunità montane, anche al di fuori dei confini regionali.

Un altro potenziale asse di sviluppo riguarda la valorizzazione dell'archeologia industriale, in particolare attraverso il recupero delle miniere di bitume, che tra Ottocento e Novecento hanno rappresentato un'importante risorsa economica per il territorio. Attualmente, questi siti sono poco valorizzati, ma potrebbero essere integrati in un sistema di percorsi tematici che raccontino l'evoluzione del paesaggio e del lavoro, inserendo le ex miniere in una rete che includa altri siti di archeologia industriale presenti nel Parco.

Tra le iniziative più recenti promosse dal Parco spicca il progetto "*La Via dei Castelli*", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, con un investimento di 11 milioni di euro. L'iniziativa coinvolge otto comuni situati prevalentemente nel settore del Morrone – tra cui Pacentro, Pratola Peligna, Roccacasale e Popoli – e mira al recupero e alla manutenzione del patrimonio fortificato, promuovendo al tempo stesso un'offerta turisti-

10 Micati, E., Manzi, A., Monaco, G. M., & Barron, P. (A cura di). (2019)

ca basata su una rete di castelli medievali. L'obiettivo a lungo termine è strutturare un sistema integrato di itinerari culturali che colleghino le fortificazioni del territorio, creando un'offerta tematica capace di attrarre visitatori interessati alla storia medievale e alla cultura materiale del Parco. Tuttavia, anche in questo caso, la mancanza di una strategia di governance unitaria e di una rete di servizi adeguata rischia di limitare l'efficacia dell'iniziativa.

L'analisi dei cammini tematici della Maiella evidenzia chiaramente come il Parco abbia progressivamente orientato la propria strategia verso la valorizzazione del turismo slow, sfruttando il ricco patrimonio storico, culturale e naturale sedimentato nel tempo. Tuttavia, nonostante il potenziale di questi percorsi, l'assenza di una visione d'insieme e di un'infrastrutturazione adeguata limita le possibilità di consolidare un'offerta turistica integrata e sostenibile.

Le principali criticità riguardano:

- la frammentazione dell'offerta, con percorsi brevi e scollegati tra loro;
- la carenza di infrastrutture di supporto, come ostelli, rifugi e servizi per i camminatori;
- la mancanza di un sistema di governance partecipata, capace di coordinare le diverse progettualità e di integrare i cammini in un quadro strategico unitario.

Affinché questi itinerari possano trasformarsi in un vero motore di sviluppo territoriale, sarebbe necessario un approccio più strutturato, che includa:

1. la creazione di una rete di cammini interconnessi, valorizzando sinergie tra turismo naturalistico, culturale e rurale;
2. l'integrazione con la mobilità sostenibile, attraverso servizi di trasporto pubblico o navette dedicate;
3. il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza, con strutture dedicate ai camminatori;
4. il rafforzamento della governance locale, coinvolgendo

attivamente le comunità nel processo decisionale.
Solo attraverso una strategia complessiva e condivisa sarà possibile trasformare i cammini tematici della Maiella da semplici percorsi escursionistici in veri e propri strumenti di valorizzazione dei SEC, capaci di generare sviluppo sostenibile e coesione territoriale.

4.3.2 PAESAGGIO AGROPASTORALE E TRADIZIONI PRODUTTIVE: IL VALORE CULTURALE TRA IDENTITÀ E SVILUPPO

Il paesaggio della Maiella, pur caratterizzato da un aspetto aspro e roccioso, è il risultato di un millenario equilibrio tra uomo e natura. Se uno sguardo superficiale potrebbe indurre a descrivere questo territorio attraverso la retorica della wilderness, ovvero come un luogo incontaminato e privo di intervento umano, un'analisi più attenta evidenzia invece come l'azione antropica abbia modellato profondamente il territorio, lasciando tracce ancora oggi leggibili nel paesaggio.



Figura 30. Sebbene oggi la pastorizia non sia più un'attività primaria, i segni lasciati da secoli di pratiche agropastorali continuano a definire il paesaggio del Parco della Maiella, tra terrazzamenti, architetture in pietra e memoria identitaria. Fonte : https://www.parcomajella.it/Il-Lupo-riporta-la-Pecora.htm

Uno degli elementi più significativi di questa interazione è rappresentato dalla pratica della pastorizia, attività che affonda le sue radici nel Neolitico e che ha caratterizzato la Maiella per secoli, con un picco di espansione tra il XVI e il XVIII secolo[11]. Il fenomeno della transumanza, in particolare,

11 Colecchia, A. (2015)

ha avuto un ruolo fondamentale nel definire non solo l'economia locale, ma anche la struttura stessa del paesaggio culturale. Il progressivo mutamento delle condizioni economiche e sociali a partire dall'Ottocento ha determinato una graduale trasformazione del settore, con la riduzione delle grandi greggi transumanti e un maggiore adattamento dell'allevamento a scala locale[12]. Nel territorio della Maiella, la transumanza verticale era la pratica più diffusa: nei mesi invernali gli animali rimanevano nei pressi degli abitati, mentre in estate venivano condotti verso i pascoli d'altura, in aree appositamente attrezzate con stazzi e ricoveri pastorali. Questa modalità di gestione del bestiame era strettamente connessa all'agricoltura di montagna, basata su coltivazioni adattate alle difficili condizioni climatiche. Tra le colture più diffuse si segnalavano il grano solina e il germano, varietà cerealicole resistenti alle alte quote, così come i legumi, coltivati per arricchire i terreni e garantire la fertilità dei suoli impoveriti[13]. Un esempio significativo di questa pratica è testimoniato nell'area di Pennapiedimonte, dove la semina congiunta di lenticchie e grano consentiva un duplice raccolto dallo stesso campo, migliorandone al contempo la qualità agronomica. L'eredità di questo sistema agro-pastorale è ancora visibile nel paesaggio, segnato dalla presenza di "scasci", ovvero campi irregolari delimitati da muri a secco, e dalle caratteristiche capanne in pietra a secco[14], strutture utilizzate dai pastori per il ricovero durante la stagione estiva. Questi elementi non solo rappresentano testimonianze tangibili di una cultura materiale profondamente radicata nel territorio, ma costituiscono anche un potenziale di valorizzazione in chiave turistica e culturale.

12 Micati, E., Manzi, A., Monaco, G. M., & Barron, P. (A cura di). (2019)

13 Manzi A. (2008, in Colecchia, A. 2015)

14 Le capanne di pietra a secco spesso vengono denominate "*tholos*", sebbene il termine indichi generalmente manufatti funerari con cupola in pietra, sottostanti ad un tumulo di terra.

Negli ultimi anni, il Parco Nazionale della Maiella ha sviluppato una strategia integrata per la valorizzazione delle costruzioni in pietra a secco e della tradizione agro-pastorale, riconoscendone il ruolo chiave nella tutela del patrimonio culturale e nella gestione sostenibile del territorio. Il progetto "Paesaggio agro-pastorale del Parco Nazionale della Maiella", avviato nel 2015, ha rappresentato un passaggio fondamentale in questa direzione, attraverso azioni mirate



Figura 31. Resti di scasci e capanne in pietra a secco sull'altopiano della Maiella, testimonianze materiali delle pratiche agropastorali tradizionali che hanno modellato nel tempo il paesaggio e ne definiscono ancora oggi il carattere identitario. Fonte: https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/colle-cauto-miniera-vaccareccia-113290977/photo-73005942

alla conservazione, educazione e promozione. Tra queste, l'integrazione del Sentiero delle Capanne in Pietra a Secco (CP) ha permesso di connettere e valorizzare questi manufatti all'interno di un itinerario tematico, arricchito da cartellonistica informativa e strumenti digitali, come una pubblicazione e una app, per ampliare la fruizione del territorio. Parallelamente, il Parco ha investito in progetti educativi e formativi, organizzando campi di volontariato per il recupero conservativo dei muretti a secco, percorsi di alternanza scuola-lavoro e attività di educazione ambientale, con l'obiettivo di trasmettere competenze e sensibilizzare le nuove generazioni.

A livello strategico, il Parco è diventato socio della sezione italiana di ITLA – Alleanza Mondiale per i Paesaggi Terrazzati, promuovendo nel 2019 il primo corso di costruzione e recupero di muretti e capanne in pietra a secco. Questa iniziativa ha segnato un passo decisivo verso la struttura-

zione di un modello di gestione territoriale finalizzato alla valorizzazione delle infrastrutture verdi tradizionali come strumenti di resilienza ambientale. Il riconoscimento delle costruzioni in pietra a secco come Nature-Based Solution (NBS) ha aperto ulteriori opportunità di sviluppo: nel 2020, il Ministero della Transizione Ecologica, con la Legge n. 145/2018, ha assegnato risorse per il potenziamento delle infrastrutture verdi, evidenziando il ruolo strategico di questi manufatti nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella costruzione di reti ecologiche.

In un'ottica di sviluppo futuro, la valorizzazione della tradizione pastorale potrebbe evolversi in un progetto più ampio, connettendosi ai tratturi della transumanza, già riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità. La strutturazione di un vero e proprio Cammino della Transumanza, da inserire nel Registro Regionale del Turismo Escursionistico (L.R. 15-2-2023 n. 10, artt. 20 e 21) e nel Disciplinare attuativo DGR 903/2023, consentirebbe di accedere ai finanziamenti della Programmazione FSC 2021-2027 e di potenziare il turismo escursionistico. L'integrazione della rete sentieristica esistente in un sistema più strutturato di itinerari tematici trasformerebbe le infrastrutture territoriali in strumenti di sviluppo locale basato sui SEC, generando benefici economici e ambientali attraverso un approccio sinergico tra turismo sostenibile e tutela del paesaggio.

In questa prospettiva, il Parco ha attivato reti immateriali finalizzate alla tutela e alla valorizzazione della produzione locale, riconoscendo nell'identità territoriale un elemento distintivo e irriproducibile. Una delle iniziative più rilevanti in tal senso è la definizione del Disciplinare di Produzione del "Cacio Morra", avviato nel 2023, che rappresenta una strategia chiave per la valorizzazione delle tradizioni agro-pastorali e la promozione di un modello di sviluppo sostenibile basato sui SEC. Questo formaggio misto, prodotto con latte di pecora e capra proveniente esclusivamente dagli alleva-

menti del Parco, trae origine dall'antica pratica della morra, un sistema collettivo di gestione degli ovini e caprini non transumanti tipicamente adottato in questi territori caratterizzati da pratiche di transumanza verticale piuttosto che da transumanze orizzontali. Il disciplinare può essere interpretato come uno strumento di gestione territoriale che integra le dinamiche agricole tradizionali con strategie di valorizzazione ambientale ed economica, con ricadute che toccano diverse dimensioni della governance territoriale, tra cui:

- tutela e Valorizzazione dell'identità Agro-Pastorale attraverso l'applicazione di pratiche di allevamento tradizionali, evitando il fenomeno dell'abbandono delle terre montane, una delle principali cause di perdita di biodiversità e dissesto idrogeologico. La regolamentazione della pastorizia basata su pascoli naturali e l'impiego di razze autoctone consente di preservare gli ecosistemi pastorali, riducendo il rischio di incendi e favorendo la rigenerazione della vegetazione;
- governance integrata e gestione delle risorse attraverso un modello che mette in relazioni attori pubblici e privati, coinvolgendo allevatori, enti di certificazione e istituzioni locali nella creazione di una rete produttiva sostenibile. Il Parco, oltre a definire standard produttivi, assume un ruolo attivo nel monitoraggio della qualità e nella promozione del prodotto, creando sinergie tra conservazione ambientale e sviluppo economico;
- sviluppo economico e filiera corta sostenuta dalla scelta di limitare la commercializzazione ai soli comuni del parco impedendo la massificazione del prodotto favorendo un'economia circolare legata alla filiera corta e al turismo esperienziale. Il divieto di vendita alla Grande Distribuzione Organizzata protegge il valore del prodotto e garantisce maggior redditività agli allevatori locali. Inoltre, la certificazione rafforza l'identità territoriale,

aumentando l'attrattività turistica dell'area protetta.
Queste esperienze dimostrano come la valorizzazione dei SEC, attraverso il paesaggio, l'identità, la storia e la cultura, possa tradursi in azioni progettuali concrete capaci di generare ricadute su più livelli, e rafforzando le connessioni tra patrimonio materiale e immateriale. L'interconnessione tra sistemi agro-pastorali, reti sentieristiche e tutela del paesaggio non solo garantisce la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile del territorio, ma contribuisce attivamente allo sviluppo socio-economico, creando nuove opportunità per il turismo esperienziale e il rafforzamento delle economie locali.

4.3.3 PATRIMONIO GEOLOGICO E MEMORIA INDUSTRIALE: TRA IDENTITÀ CULTURALE E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Parco Nazionale della Maiella, oltre al suo ricco patrimonio storico e culturale legato alla tradizione agro-pastorale, si distingue per una straordinaria geodiversità, riconosciuta a livello scientifico per la sua complessità e rilevanza. Tuttavia solo negli ultimi anni questo patrimonio ha assunto un ruolo centrale all'interno di una strategia territoriale più ampia, volta a integrare la tutela e la valorizzazione dei SEC con azioni concrete di sviluppo. Una delle tappe più significative di questo percorso è rappresentata dal riconoscimento UNESCO *Global Geopark* nel 2021, un risultato che sancisce l'alto valore geologico dell'area, ma che, al contempo, segna un punto di svolta nella gestione del territorio. Se da un lato questo riconoscimento costituisce l'esito di un processo che ha progressivamente integrato il patrimonio geologico nella visione strategica dell'ente parco, dall'altro esso rappresenta un punto di partenza per la strutturazione di una rete infrastrutturale in grado di trasformare il SEC legato alla geodiversità in un beneficio concreto per il territorio.
Dal punto di vista geologico, il Parco si colloca tra le aree più

interessanti dell'Appennino centrale, caratterizzandosi per una struttura geologica complessa e un'eccezionale esposizione stratigrafica. Il Massiccio della Maiella rappresenta un modello di riferimento per lo studio dei processi tettonici e sedimentari, grazie a una combinazione di fenomeni carsici, glaciali e fluviali che hanno modellato un paesaggio di straordinaria eterogeneità. L'elemento strutturale principale è costituito da un'anticlinale asimmetrica ad arco, in cui spiccano imponenti formazioni carbonatiche che superano i 2.500 metri di altitudine. Un'importante linea tettonica orientata NE-SO suddivide il territorio in due aree con caratteristiche strutturali differenti. Nella porzione occidentale, la catena montuosa è costituita da un sistema di sovrascorrimenti spostati verso l'Adriatico tra il Messiniano e il Pleistocene, in cui si alternano sequenze carbonatiche di piattaforma e bacino, testimonianza di una sedimentazione avvenuta in ambienti marini caldi e poco profondi. Questa complessa storia geologica si riflette nella grande diversità geomorfologica del Parco. Paesaggi glaciali e carsici si alternano a gole profonde e pianure carsiche di alta quota, contribuendo alla formazione di un mosaico di ambienti estremamente variegati[15]. Le vette più alte della Maiella, come la Valle Femmina Morta, sono caratterizzate da forme di modellamento glaciale, con paesaggi aspri e quasi lunari. Nella parte centrale del massiccio, le profonde gole, come la Valle dell'Inferno, sono il risultato dell'azione erosiva dei corsi d'acqua, che hanno inciso nel tempo gli spessi depositi carbonatici di piattaforma e bacino. In contrasto con questi ambienti aspri, il territorio ospita anche ampie pianure carsiche, come il Quarto di Santa Chiara (1250 m s.l.m.), modellate da processi di sedimentazione lacustre olistocenica e oggi ricoperte da prati e boschi d'alta quota. Le grandi

15 Liberatoscioli, E., Boscaino, G., Agostini, S., Garzarella, A., & Patacca Scandone, E. (2018)

depressioni tettoniche, come la Valle di Caramanico, attraversata dal fiume Orta, rappresentano un'importante connessione ecologica tra il Massiccio della Maiella e il massiccio del Morrone. La peculiarità del parco risiede anche nel fatto che le sue caratteristiche geomorfologiche sono profondamente interrelate con l'evoluzione della storia umana di questo territorio. Gli studi hanno infatti rilevato che la presenza umana nell'area risale al Paleolitico Inferiore, circa



Figura 32.
La Valle Giumentina ancora oggi è oggetto di studio e di scavi come si evince dall'immagine a sinistra. A destra un'immagine della Valle Giumentina. Fonte: https://www.efrome.it/it/la-recherche/archeologie/valle-giumentina-italie Adestra

600.000 anni fa, come dimostrano gli utensili in pietra rinvenuti nei depositi lacustri della Valle di Giumentina, uno dei più antichi insediamenti dell'Europa occidentale[16]. All'interno del Parco sono state individuate 115 grotte carsiche, molte delle quali di notevole interesse archeologico e che recentemente sono state oggetto di un interessante progetto volto a valorizzare questo patrimonio per una fruizione di tipo turistico, ma anche a creare una rete tra aree protette del bacino mediterraneo. Si tratta del progetto Adriaticaves, promosso nell'ambito del Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION) 2014-2020. L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di sviluppare un modello di turismo speleologico sostenibile, creando una rete transnazionale di grotte aperte al pubblico e gestite secondo standard di tutela e valorizzazione condivisi. Il Parco, con il suo vasto

16 Radmilli, A. M. (1997)

patrimonio speleologico e la consolidata esperienza nella gestione delle risorse geologiche, ha svolto un ruolo di leadership nel progetto, contribuendo alla definizione delle linee guida per la gestione sostenibile delle aree carsiche. Uno dei principali risultati è stata l'elaborazione della Carta delle Grotte, un protocollo internazionale che stabilisce criteri e buone pratiche per bilanciare la fruizione turistica con la conservazione degli ecosistemi ipogei[17]. Tra le principali azioni concrete realizzate o in corso di attuazione:

- sviluppo del marchio Adriaticaves, un riconoscimento che certifica le grotte gestite in modo sostenibile, promuovendo un turismo lento e responsabile;
- definizione di standard per la gestione delle aree carsiche, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità sotterranea e alla tutela del microclima ipogeo;
- installazione di infrastrutture sostenibili, come sistemi di illuminazione a basso impatto e percorsi rialzati per ridurre il disturbo alle concrezioni e ai depositi archeologici.
- creazione di percorsi didattici e informativi, finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico sulla vulnerabilità delle grotte e sulla loro importanza ecologica e culturale;
- attività di monitoraggio ambientale, per valutare gli effetti del turismo e individuare eventuali criticità da correggere nel tempo.

Il progetto ha coinvolto numerosi enti di gestione di aree carsiche provenienti da sei Paesi dell'area Adriatico-Ionica (Italia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro e Albania), con l'obiettivo di integrare il turismo speleologico all'interno di strategie territoriali più ampie. Un aspetto fondamentale di questa iniziativa è stata la connessione tra

17 Chiarini, V., Zani, O., Liberatoscioli, E., Spera, M., Carafa, M., Martino, L., & De Waele, J. (2023)

le grotte e le altre risorse naturali e culturali del territorio, favorendo la costruzione di percorsi integrati che collegano il patrimonio speleologico con il turismo geologico, archeologico e religioso.

Il patrimonio geologico dell'area, oltre alle numerose grotte e cavità, comprende numerosi geositi di altra natura. Negli anni il Parco ha individuato 95 geositi, di cui 22 riconosciuti di rilevanza internazionale. Secondo la definizione di Wimbledon (1996), "*un geosito può essere definito come una località, area o territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione*".

Tra i geositi di maggiore rilevanza, spicca la sezione chiave di Decontra, che permette di correlare i depositi marini poco profondi dell'area mediterranea con la stratigrafia globale Oligocene-Miocene. Tuttavia, non tutti i geositi presentano le stesse potenzialità dal punto di vista della fruizione e dello sviluppo locale. Alcuni geositi, definiti "multivalenti", si prestano particolarmente alla valorizzazione in chiave turistico-culturale. Un esempio significativo è il campo fossile di Capo di Fiume, visitabile dal 2001 grazie alla realizzazione di infrastrutture di fruizione, tra cui pannelli informativi, recinzioni e un'area picnic. Questo sito è direttamente connesso al Museo Geopaleontologico Alto Aventino, ospitato all'interno del Castello Ducale di Palena, che costituisce un polo di riferimento per la divulgazione scientifica e la didattica. Altri geositi di particolare rilevanza sono La Valle di Giumentina, di eccezionale valore archeo-geologico per la presenza di insediamenti umani risalenti al Paleolitico Inferiore; le "Sorgenti di Petrolio" di Tocco da Casauria, che testimoniano l'antico sfruttamento di idrocarburi naturali in Abruzzo; le sorgenti sotterranee di Verde, importanti dal punto di vista idrogeologico; la Grotta Nera, caratterizzata dalla presenza di rare concrezioni di latte di luna[18].

18 Liberatoscioli, E., Boscaino, G., Agostini, S., Garzarella, A., & Patacca Scandone, E.

Tra le prime iniziative volte a trasformare il patrimonio geologico e archeologico del Parco in un elemento strategico di valorizzazione territoriale si annovera la creazione dell'Ecomuseo della Maiella Occidentale, una filiazione del Museo delle Genti d'Abruzzo. Situato lungo il versante nord-occidentale del massiccio, nell'alta valle del fiume Pescara, l'ecomuseo era stato concepito come museo a cielo aperto, con l'obiettivo di rafforzare l'identità locale e valorizzare le risorse storico-ambientali dell'area anche in chiave turistica[19]. Il progetto si articolava in tre grandi itinerari tematici:

- l'itinerario del verde, focalizzato sulla biodiversità e sulla relazione tra geodiversità e paesaggio naturale;
- l'itinerario storico-archeologico, che metteva in rete i principali siti di interesse archeologico e storico dell'area;
- l'itinerario dei mestieri e dei prodotti, finalizzato alla valorizzazione delle tradizioni produttive locali e delle attività artigianali storicamente legate al territorio.

Tuttavia, l'iniziativa, pur basata su una visione integrata di valorizzazione territoriale, non ha saputo consolidarsi nel tempo in un sistema strutturato e duraturo. Ad oggi, dell'esperienza originaria rimane attivo solo l'Ecomuseo del Paleolitico di Abbateggio, situato di fronte all'omonimo sito preistorico e nelle vicinanze dell'area degli scavi condotti nel 1954 e nel 1955 da Radmilli. L'Ecomuseo del Paleolitico rappresenta un'interessante testimonianza di come il patrimonio geologico e archeologico possa essere interpretato in chiave didattica e divulgativa. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso la riproposizione di sei capanne in pietra a secco, architetture povere tipiche dell'ambiente agro-pastorale abruzzese, che permettono ai visitatori di immergersi nella storia del territorio e di comprenderne l'evolu-

(2018)

19 Maggi, M., Avogadro, C., Falletti, V., & Zatti, F. (2000)

zione[20]. L'allestimento si articola attorno a diversi temi:

- Le testimonianze dell'Uomo di Neandertal nella Valle Giumentina, con pannelli informativi che illustrano le tracce lasciate dai primi gruppi umani stanziatisi nell'area.
- L'evoluzione del paesaggio archeologico dalla protostoria al Medioevo, con un focus sulle trasformazioni insediative del territorio di Abbateggio.
- L'architettura in pietra a secco e la vita dei pastori transumanti, che evidenzia il forte legame tra la geodiversità della Maiella e le attività economiche tradizionali.
- Flora e fauna del Parco, con approfondimenti sulla biodiversità locale e sull'interazione tra ambiente naturale e presenza antropica.

Sebbene questa esperienza rappresenti una delle poche realtà consolidate di valorizzazione del patrimonio geologico in chiave culturale, essa non ha avuto la forza di evolversi in un sistema organico, capace di attivare processi strutturati di sviluppo territoriale. Il caso dell'Ecomuseo della Maiella Occidentale dimostra come la sola presenza di SEC legati al patrimonio geologico e archeologico non sia sufficiente a generare benefici economici e culturali se non supportata da adeguate strategie di governance e da un forte coinvolgimento delle comunità locali.

Se da un lato il patrimonio paleontologico e archeologico della Maiella ha trovato spazio in alcune iniziative di valorizzazione, dall'altro il patrimonio minerario legato all'estrazione del bitume rappresenta un ambito ancora in via di definizione, il cui potenziale si è espresso solo parzialmente attraverso progetti e iniziative istituzionali.

L'abbondanza d'acqua nella Maiella non ha favorito lo sviluppo di un'agricoltura estensiva, ma ha reso possibile l'integrazione di attività economiche parallele, come la tran-

20 Staffa, A. R., & Agostini, S. (2013)

sumanza – sia nella sua forma orizzontale, a lungo raggio, sia nella forma verticale legata alla "monticazione" – e, soprattutto, lo sfruttamento dei giacimenti di bitume. Questa risorsa, il cui utilizzo è attestato sin dal Neolitico, ha costituito per secoli un elemento strategico dell'economia locale, con un significativo sviluppo tra Otto e Novecento, portando alla formazione di un distretto minerario particolarmente attivo tra i comuni di Abbateggio, Manoppello, Letto-



Figura 33. L'immagine documenta i resti abbandonati di un'intensa stagione estrattiva che ha profondamente modellato il paesaggio del versante settentrionale della Maiella. Fonte: foto di Archivio GRAIM e Speleo Club Chieti.

manoppello, Roccamorice, San Valentino e Scafa[21]. Il fiume Lavino, affluente del Pescara, ha rappresentato il principale asse di connessione tra i comparti minerari più interni, raccogliendo le acque provenienti dai valloni di Santo Spirito, San Bartolomeo, fosso Sant'Angelo e fosso Cusano. L'attività estrattiva ha lasciato un'eredità tangibile nel paesaggio, con tracce ancora leggibili nelle coltivazioni a cielo aperto, nei residui dei processi di lavorazione delle rocce asfaltiche e nelle infrastrutture dismesse, elementi che delineano un paesaggio che Clément (2016) definisce "terzo paesaggio", uno spazio sospeso tra natura e memoria industriale, in cui il degrado si mescola con nuove possibilità di reinterpretazione. Le iniziative di studio e valorizzazione di questo patrimonio promosse negli ultimi anni da Soprintendenza Archeologica, Parco e Gruppo di Ricerca di Archeologia In-

21 Colecchia, A., & Agostini, S. (2014)

dustriale della Maiella (GRAIM) rappresentano esattamente questa volontà di individuare nuovi filoni interpretativi attraverso cui valorizzare il patrimonio. Un momento significativo di questa attività è stato l'avvio, nel 2015, di una campagna esplorativa dei cunicoli minerari della Valle di Santo Spirito, che ha portato alla scoperta della cosiddetta Grotta della Lupa (1800 m s.l.m.), un sito di rilevanza speleologica e scientifica con reperti fossili e osteologici di grande interes-



Figura 34.
Il paesaggio inedito della Grotta della Lupa, nel cuore della Maiella. Fonte: Foto di Archivio GRAIM e Speleo Club Chieti.

se. L'indagine, condotta con il supporto dello Speleo Club e della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Chieti, ha rappresentato un esempio di ricerca multidisciplinare applicata alla conoscenza del territorio.
Il processo partecipativo innescato da queste attività ha stimolato un dibattito più ampio sulla necessità di integrare il patrimonio minerario all'interno delle strategie di sviluppo locale. Nel 2018, questa riflessione ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia del Demanio, la Soprintendenza, la Regione Abruzzo, la Provincia di Pescara, l'Ente Parco Nazionale della Maiella e ANCI Abruzzo, con l'obiettivo di avviare un percorso di valorizzazione delle aree minerarie dismesse. L'accordo ha portato alla creazione di un tavolo di lavoro permanente tra le istituzioni coinvolte, finalizzato a definire le azioni necessarie per il recupero e la valorizzazione delle strutture di archeologia industriale. Tra gli esiti più concreti di questo percorso vi è il progetto del

Parco Minerario della Maiella, un "parco nel parco" articolato in diversi livelli di intervento:

- apertura al pubblico di alcuni siti minerari, con percorsi di visita guidati e attività di divulgazione scientifica;
- allestimenti museali e centri di documentazione, per raccogliere e conservare materiali d'archivio, testimonianze dei minatori e reperti legati alla storia dell'estrazione del bitume;
- creazione di una rete di itinerari tematici, che connettono le ex aree estrattive con il tessuto insediativo locale, in un'ottica di fruizione sostenibile.

Questa iniziativa si inserisce in una prospettiva più ampia di valorizzazione, in cui il patrimonio minerario viene reinterpretato come elemento di connessione tra storia, geologia e cultura del territorio. La coincidenza tra i siti minerari e altre strutture legate alla pastorizia – come grotte, ripari sotto roccia e antichi stazzi – dimostra come questi paesaggi siano il risultato di stratificazioni secolari, che uniscono elementi naturali e antropici in un sistema complesso e interdipendente. Esemplare, in questo senso, è il caso della località di Acquafredda, dove i resti delle attività estrattive si affiancano a testimonianze della presenza pastorale e agricola, creando un mosaico di paesaggi ibridi, in cui il passato minerario convive con le trasformazioni del paesaggio legate all'economia agro-silvo-pastorale. Questa sovrapposizione di funzioni e significati conferma il valore strategico dei SEC connessi al patrimonio minerario, che possono diventare leve per un turismo geologico ed esperienziale solo se accompagnati da una chiara progettualità e da un'adeguata infrastrutturazione[22].

In questa direzione si colloca l'Accordo di Programma sottoscritto nel 2019 tra Ente Parco e Comune di Roccamorice, finalizzato alla redazione di un piano per la riqualificazione

22 Aristone, O., & Di Loreto, A. (2018)

del Complesso Minerario di Acquafredda. L'obiettivo dell'iniziativa è recuperare le ex aree di estrazione e lavorazione del bitume, restituendole alla collettività attraverso interventi di valorizzazione culturale e ambientale.
il percorso di progettualità legato ai SEC ha trovato un ulteriore sviluppo con l'avvio di progettualità volte a mettere in rete le emergenze archeologiche, paesaggistiche e storico-industriali. In questo contesto, nel 2021 otto comuni della provincia di Pescara hanno avviato un'iniziativa congiunta denominata "*Fra Storia e Memoria. Itinerari Culturali Sostenibili nel Parco Nazionale della Maiella*", finalizzata alla costituzione dell'Ecomuseo della Valle dell'Orta. L'obiettivo principale del progetto è quello di riattivare il sistema degli antichi itinerari che risalivano dalla Valle del Pescara verso la Maiella settentrionale, percorrendo un asse strategico che superando Passo San Leonardo, un tempo punto in epoca altomedievale confine fra i Ducati di Spoleto e Benevento. L'iniziativa si propone di ricostruire questa rete di connessioni territoriali, trasformando i siti archeologici e storico-architettonici in poli di sistema all'interno di un'infrastruttura culturale diffusa. Il progetto dell'Ecomuseo si struttura attorno a quattro schemi direttori che identificano altrettanti percorsi tematici, ciascuno finalizzato a valorizzare una dimensione specifica del territorio:

1. De Homine (Percorso Archeologico): dedicato alle testimonianze delle antiche comunità che hanno abitato il territorio, dalla preistoria all'età medievale.
2. De Architectura (Percorso Storico-Architettonico): incentrato sul patrimonio costruito, dagli insediamenti storici ai siti di archeologia industriale.
3. De Acquam (Percorso delle Acque): volto a mettere in evidenza il ruolo delle risorse idriche nella formazione del paesaggio e nello sviluppo delle comunità locali.
4. De Natura (Percorso Naturalistico): dedicato alla valorizzazione del paesaggio naturale e della biodiversità della

Valle dell'Orta.

A questi assi tematici si affiancano una serie di interventi puntuali, promossi da ciascun comune aderente al progetto, che spaziano dalla messa in sicurezza e fruizione di siti minerari e naturali, alla creazione di centri di informazione e divulgazione, fino al recupero di emergenze storico-architettoniche. Tra gli interventi più significativi si segnalano:

- il recupero delle Miniere del Pilone e delle Cascate di Cusano (Abbateggio), nell'ottica di una valorizzazione in chiave geo-turistica;
- la riqualificazione e il potenziamento di un polo logistico polifunzionale a Bolognano, finalizzato all'istituzione di un Centro di Informazione e Divulgazione dell'Ecomuseo della Valle dell'Orta;
- la valorizzazione dei siti archeologici dell'antico territorio dell'"Universitas Caramanici" (Caramanico Terme), con interventi mirati su Paterno, Luchi e altre emergenze storico-architettoniche;
- il recupero e la valorizzazione della Grangia di San Giorgio (Roccamorice), con la creazione di un itinerario che connette il complesso al dismesso giacimento minerario;
- la riqualificazione del complesso storico di Salle, con interventi di recupero delle emergenze storico-architettoniche, antropologiche e ambientali, nell'ottica di una valorizzazione integrata del territorio;
- il potenziamento delle infrastrutture legate alla risorsa idrica di Sant'Eufemia a Maiella, con il progetto "L'oro blu di Sant'Eufemia", volto alla tutela e alla fruizione sostenibile delle acque locali;
- il recupero e la valorizzazione del sito fortificato di "Castrum Petrae" (San Valentino in A.C.), con interventi di tutela del patrimonio storico-architettonico, antropologico, ambientale e paesaggistico;
- la creazione di un "Percorso delle Acque" (Tocco da Casauria), attraverso la messa in sicurezza e la valorizzazio-

ne di siti di rilevanza ambientale e paesaggistica.
L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nella costruzione di un modello di valorizzazione integrata, in cui il patrimonio geologico e minerario viene messo in relazione con altri elementi del territorio, generando una rete di percorsi esperienziali che abbracciano dimensioni culturali, ambientali ed economiche. Tuttavia, nonostante la sua portata innovativa, il progetto presenta ancora alcune criticità, prima fra tutte l'assenza di una reale partecipazione dal basso.
Il progetto è stato avviato attraverso la stipula di una convenzione tra i Comuni coinvolti ai sensi dell'Art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), un accordo che ha consentito di strutturare una governance condivisa e di accedere a finanziamenti strategici. In particolare, la convenzione è stata finalizzata alla captazione delle risorse messe in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito dell'uso delle risorse del "Recovery Fund – Next Generation EU", evidenziando il ruolo delle infrastrutture culturali e naturali nel quadro delle strategie di rigenerazione territoriale finanziate dall'Unione Europea.
Queste esperienze dimostrano che quando gli obiettivi di conservazione riescono a conciliarsi con obiettivi di valorizzazione, questi diventano un elemento strategico per consolidare la reputazione territoriale, intesa come capitale sociale dei luoghi[23]. In questo senso, il Parco Nazionale della Maiella ha progressivamente assunto un ruolo chiave nel coniugare la salvaguardia del patrimonio naturale con la costruzione di percorsi progettuali orientati allo sviluppo sostenibile. Il recupero delle aree minerarie dismesse, la valorizzazione delle grotte e l'integrazione del turismo speleologico all'interno di un sistema più ampio di itinerari tematici dimostrano come i SEC possano costituire vere e

23 Becattini, G. (2015)

proprie leve strategiche per il territorio. Per farlo occorre tuttavia rifondare una coscienza di luogo, rinsaldando il rapporto tra abitanti-produttori e territorio, concepito come un bene comune e come un'"opera d'arte corale" plasmata nel dialogo millenario tra uomo e natura[24]. In quest'ottica, la valorizzazione delle risorse geologiche e speleologiche non può limitarsi a interventi settoriali, ma deve inserirsi in un processo di patrimonializzazione più ampio, capace di connettere il valore scientifico, culturale ed economico del paesaggio. L'esperienza del Parco della Maiella conferma l'importanza di adottare un approccio multiscalare e interdisciplinare, capace di intrecciare la visione complessiva del territorio con l'analisi dei suoi singoli elementi costitutivi. Il riconoscimento del Geoparco UNESCO, la creazione di percorsi geo-turistici e speleologici sostenibili, la progettazione del Parco Minerario e le iniziative di rete promosse dal progetto Adriaticaves sono tutti esempi di come il patrimonio naturale possa diventare il fulcro di un modello di governance integrata. I parchi naturali, e in particolare il Parco della Maiella, fungono sempre più da contenitori istituzionali, capaci di connettere e rendere fruibile un'offerta culturale stratificata, che si manifesta nei paesaggi e negli itinerari tematici[25]. Questi percorsi, articolati su più livelli interpretativi, non solo permettono al visitatore di immergersi nella storia geologica, mineraria e antropologica del territorio, ma rafforzano anche il coinvolgimento delle comunità locali nel processo di gestione e valorizzazione. La creazione di reti di ecomusei, parchi tematici e itinerari culturali, infatti, risponde alla necessità di trasformare il patrimonio diffuso in un sistema organico e accessibile, dove la dimensione della conoscenza si intreccia con quella della percezione e dell'esperienza diretta. In questo conte-

24 Magnaghi, A. (2000)

25 Dematteis, G. (2016)

sto, la valorizzazione del patrimonio minerario e speleologico rappresenta una delle sfide più complesse ma anche più promettenti. Se adeguatamente sostenuti da strategie di gestione partecipativa, questi interventi possono innescare processi di sviluppo autosostenibile, generando benefici sia in termini economici che di coesione sociale. La vitalità di un territorio dipende dalla capacità di risvegliare le sue potenzialità latenti, riconoscere e ricreare le connessioni spazio-temporali e promuovere un modello di crescita che non sia imposto dall'alto, ma che emerga dalla relazione tra comunità e ambiente. L'esperienza della Maiella dimostra che il patrimonio geologico e minerario, se inserito in un disegno territoriale più ampio, non è solo una testimonianza del passato, ma diventa strumento attivo di progettualità futura, in grado di generare valore culturale, sociale ed economico. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario consolidare i processi di governance territoriale, rafforzare le sinergie tra istituzioni, enti locali e comunità, e promuovere una visione integrata del paesaggio come risorsa dinamica e in continua evoluzione.

4.3.4 MOBILITÀ DOLCE E TURISMO ESPERIENZIALE: INFRASTRUTTURE PER L'INTEGRAZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

Il tema della mobilità dolce, e più in generale della mobilità a fini turistico-ricreativi, rappresenta un elemento strategico per le aree protette, in quanto contribuisce a valorizzare il territorio, stimolare nuove forme di fruizione sostenibile e rafforzare la connessione tra elementi puntuali del paesaggio. I SEC offrono, attraverso le reti di mobilità dolce, un ventaglio di opportunità che spaziano dall'esperienza ricreativa all'apprezzamento del contesto paesaggistico. Più in profondità, la mobilità dolce non si limita alla fruizione turistica, ma diventa un'infrastruttura capace di riqualificare il paesaggio e rafforzare la rete ecologica, contribuendo alla resilienza territoriale.

Nel caso del Parco Nazionale della Maiella, la mobilità sostenibile si inserisce all'interno di una più ampia strategia di valorizzazione, definita nel Piano di Sviluppo Socio-Economico 2020, che riconosce il turismo come motore di crescita e rigenerazione territoriale. Tuttavia, ad oggi, il settore appare ancora frammentato, con molte potenzialità inespresse e la necessità di una maggiore integrazione tra i vari livelli progettuali e infrastrutturali. Negli ultimi anni, si stanno delineando nuove progettualità, spesso promosse anche dal basso, che mirano a rafforzare il ruolo delle risorse ecosistemiche culturali come elementi di connessione e sviluppo territoriale. La mobilità dolce, già presente attraverso una consolidata rete di cammini e itinerari tematici, si arricchisce così con l'introduzione di percorsi dedicati ad una fruizione di tipo ciclabile, rispondendo a un crescente interesse per il turismo lento e per esperienze di viaggio immersive e sostenibili.

L'idea di riabitare i luoghi con lentezza, riscoprendone la fisicità e la matericità dei percorsi, si oppone alla standardizzazione degli spazi e favorisce la costruzione di nuove relazioni tra il paesaggio e la comunità[26]. In questo senso, le infrastrutture per la mobilità dolce non rappresentano semplici strumenti di spostamento, ma dispositivi di rilettura e risignificazione del territorio, capaci di instaurare connessioni inedite anche oltre i confini amministrativi delle aree protette.

Il tema dell'infrastruttura ciclabile e, più in generale, della mobilità dolce nel Parco, negli ultimi anni, ha riguardato principalmente lo sviluppo della mobilità pedonale. Un esempio significativo è rappresentato dal progetto "LINEA GUSTAV: tra storia, identità e paesaggio", avviato nel 2023, che ha visto un accordo tra il Parco e i due GAL coinvolti[27].

---

26 Pileri, P. (2020)

27 I GAl in questione sono GAL Costa dei Trabocchi e GAL Maiella Verde.

Tuttavia, mentre il Parco si è concentrato sulla promozione degli itinerari pedonali, la mobilità ciclabile è stata delegata a esperienze sviluppate negli ultimi anni dai GAL, in particolare con il progetto della "La Via Verde della Costa dei Trabocchi".

L'impegno del Parco nella promozione di modalità alternative di fruizione del territorio si è concretizzato soprattutto nella dotazione di punti informativi distribuiti nel territorio, forniti di e-bike destinate al noleggio. Si tratta di un approccio che, pur consentendo al visitatore di muoversi con mezzi a basso impatto ambientale, ma non ha avuto la forza di evolversi verso la strutturazione di progetti organici di respiro territoriale.

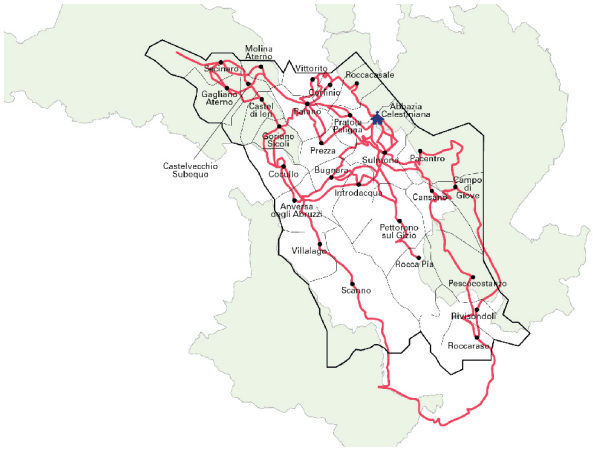


Figura 35.
Il progetto Cuore d'Abruzzo dimostra come l'infrastruttura dolce consenta di connettere e valorizzare il territorio, assumendo le aree protette come nodi strategici. Fonte: https://mycity.s3.sbg.io.cloud.ovh.net/3918237/PIANO-SVILUPPO-TURISTICO-CUORE-ABRUZZO.pdf

Tra le esperienze più rilevanti nel campo della mobilità dolce nel Parco, vale la pena menzionare il progetto "Cuore d'Abruzzo", finanziato nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2014-2020, ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, Azione 6.7.1 "Piano strategico di Promozione Turistica". Promosso dalla Fondazione Symbola e dal Comune di Sulmona, il progetto evidenzia il valore di una comune progettualità per il Centro Abruzzo, coinvolgendo il versante occidentale del Parco e l'area del Morrone, a ridosso della Valle Peligna[28]. Gli obiettivi principali che hanno

28 Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito : <https://comune.sulmona.aq.it/

guidato la costruzione degli itinerari cicloturistici del progetto sono stati:

- rafforzare la centralità dell'Abbazia Celestiniana come punto di riferimento storico e culturale;
- connettere i comuni del territorio e i principali punti di interesse, valorizzando il paesaggio e il patrimonio storico;
- Evidenziare il potenziale di una progettualità condivisa su scala territoriale, promuovendo un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità;

A partire da questi obiettivi, sono stati individuati cinque criteri guida per la definizione della rete cicloturistica:

1. Condivisione: i percorsi sono stati sviluppati attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto le amministrazioni locali, garantendo una promozione integrata con i centri informativi del territorio.
2. Attrattività: gli itinerari sono stati progettati per un target che cerca un'esperienza di scoperta, risultando accessibili a cicloturisti con diversi livelli di preparazione. I percorsi sono percorribili con biciclette dotate di bagagli e carrelli, facilmente fruibili e scaricabili via web.
3. Intermodalità: un nodo di scambio bici/treno/auto è stato individuato a Sulmona, sfruttando la presenza della stazione ferroviaria e del sistema di trasporto pubblico locale, per facilitare l'accesso al sistema cicloturistico.
4. Modularità: i percorsi sono stati pensati per essere adattabili a diverse tipologie di cicloturisti, con itinerari variabili da poche ore a più giorni, offrendo così un'ampia flessibilità nella fruizione.
5. Sicurezza: è stata data particolare attenzione alla selezione di strade a basso flusso veicolare, garantendo percorsi adatti anche a un'utenza familiare.

L'articolazione dei percorsi permette diversi livelli di espe-

---

luoghi/2749857/cuore-d-abruzzo-bici>.

rienza, prevedendo tracciati da 50-60 km che possono essere interconnessi per creare itinerari più lunghi. I punti di partenza sono flessibili, consentendo ai cicloturisti di costruire il proprio viaggio in maniera personalizzata. Inoltre, la possibilità di combinare i percorsi con altri mezzi di trasporto (autobus, treni) consente una maggiore accessibilità e versatilità dell'offerta turistica. Dal punto di vista tecnologico, gli itinerari sono consultabili online e sono stati integrati sulla piattaforma Komoot[29], selezionata per la sua semplicità d'uso e per la capacità di unire pianificazione di escursioni e marketing turistico.

Un aspetto particolarmente rilevante che emerge dall'analisi dei tracciati è la loro capacità di connettere le diverse aree protette presenti nel territorio. Questa caratteristica suggerisce una prospettiva di sviluppo più ampia, in cui la costruzione della rete di mobilità dolce non si limiti al Parco, ma diventi un sistema reticolare di connessione ecologica tra le aree naturali.

In quest'ottica, il rafforzamento della mobilità dolce potrebbe contribuire in modo significativo alla costruzione di infrastrutture multifunzionali, capaci di integrare la dimensione ecologica con quella turistica e culturale. La creazione di una rete verde interconnessa potrebbe rappresentare un modello innovativo di sviluppo territoriale, in cui la mobilità lenta non è solo un mezzo di spostamento, ma una chiave per la rigenerazione del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio.

Tra gli itinerari cicloturistici individuati, merita particolare attenzione il progetto CiclOvidia, nato da un'iniziativa dal basso promossa dall'associazione Bicincontriamoci-Sulmona, impegnata nella promozione della mobilità sostenibile a livello locale. Il progetto ha rappresentato un primo pas-

29 I tracciati sono consultabili al sito: <https://www.komoot.com/it-it/collection/983424/-cuore-d-abruzzo-in-bici-cycling-the-heart-of-abruzzo>

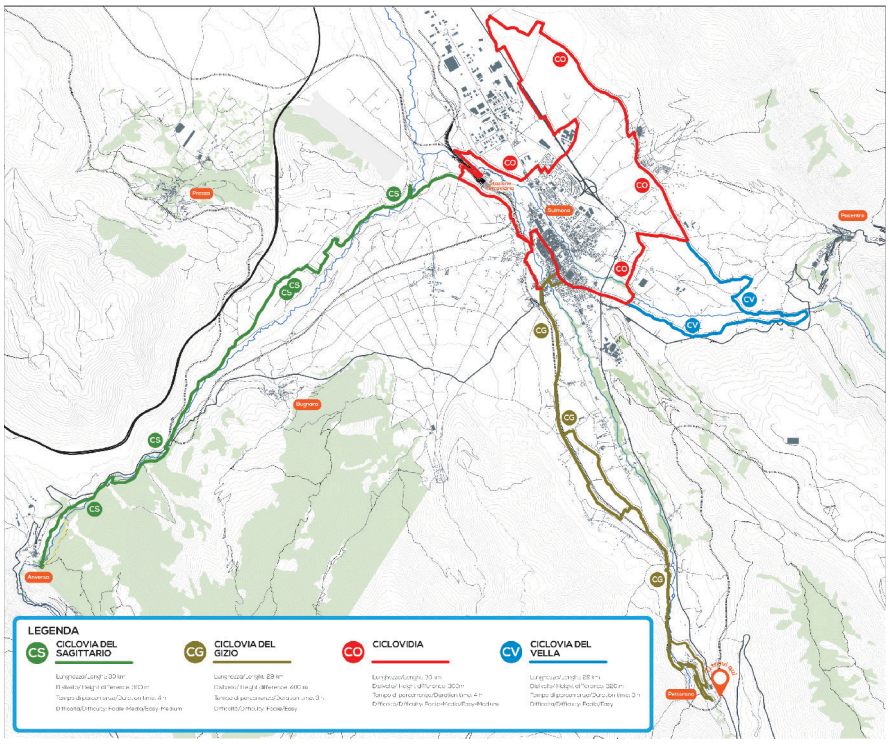


Figura 36. I tracciati delle Ciclovie dell'Acqua nate dall'implementazione del progetto CiclOvidia. In entrambe i casi si tratta di iniziative nate dal basso. Fonte: https://www.cicloviedellacqua-abruzzo.it/Cartellone.html

so verso la strutturazione di un'offerta territoriale più ampia, che ha trovato il suo naturale sviluppo nel successivo progetto delle "Ciclovie dell'Acqua", inaugurato nel 2023. Quest'ultimo rappresenta l'esito di una progettazione basata su un approccio bottom-up, in cui la fase di identificazione e mappatura dei percorsi, successivamente condivisi con le amministrazioni locali, è partita proprio dall'associazione Bicincontriamoci-Sulmona. L'obiettivo era quello di strutturare un'offerta di mobilità turistica sostenibile e accessibile a tutti, valorizzando il concetto delle "vie blu" come elemento strategico per la connessione del territorio. Il progetto è stato finanziato dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, nell'ambito del PSL 2014-2022, con il patrocinio di sei comuni della Valle Peligna[30] accomunati dalla presenza dei fiumi Vella, Sagittario e Gizio.

Questa esperienza ha evidenziato il ruolo cruciale della partecipazione delle comunità locali, segnando un primo passo verso la costruzione di processi di governance condivi-

30 I Comuni coinvolti nel progetto sono Pacentro, Sulmona, Pettorano sul Gizio, Bugnara, Anversa degli Abruzzi e Prezza, di cui i primi tre parte integrante del Parco della Maiella.

sa. Inoltre, dimostra come progettualità dal basso possano attivare processi virtuosi di sviluppo territoriale, rafforzando le connessioni tra diverse realtà territoriali. Un aspetto particolarmente interessante riguarda la capacità di queste reti cicloturistiche di favorire la riconnessione tra aree protette, mettendo in relazione il Parco con la Riserva Naturale del Monte Genzana e la Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario. Tuttavia, emergono alcune criticità. Sebbene questi progetti abbiano coinvolto territori e amministrazioni ricadenti nel Parco, l'Ente stesso non ha assunto un ruolo guida, evidenziando difficoltà nel coordinare e promuovere progettualità di respiro strategico. Questo rappresenta un limite concreto, poiché dimostra come, nonostante lo sviluppo sostenibile sia parte integrante della missione del Parco, permangano difficoltà oggettive nel gestire in modo corale e concertato i processi di pianificazione territoriale. Manca infatti una pianificazione strategica condivisa, capace di cogliere le istanze del territorio e tradurle in progettualità attive, garantendo le risorse necessarie per ampliare progressivamente il progetto e renderlo una leva concreta di sviluppo sostenibile.

La riattivazione della linea ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro-Isernia, nota come Transiberiana d'Italia[31], rappresenta un interessante caso di recupero e rifunzionalizzazione di un'infrastruttura storica per fini turistici. Realizzata tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, la ferrovia, lunga 128,7 Km, si snoda lungo gli altipiani maggiori d'Abruzzo, raggiungendo la stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo, la seconda più alta d'Italia a 1268 metri di quota. Dismessa nei primi anni 2000 nell'ambito della razionalizzazione del sistema ferroviario nazionale, la linea è stata riattivata

31 La denominazione "Transiberiana d'Italia" fu introdotta per la prima volta dal giornalista Luciano Zeppegno nel 1980 per evocare il paesaggio montano attraversato dalla linea, caratterizzato da forti escursioni termiche e frequenti nevicate che ne accentuano il fascino scenografico.

nel 2011 grazie all'iniziativa dell'associazione "Le Rotaie", che ha promosso un progetto di turismo ferroviario sostenuto dal programma "Binari senza Tempo" della Fondazione FS Italiane. Il progetto mirava a introdurre un modello alternativo di sviluppo turistico, basato sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale in un'ottica sostenibile e inclusiva, articolandosi lungo un itinerario che attraversa Parchi e Riserve[32]. La linea, che connette due poli strategici identificati dalla SNAI, Sulmona e Isernia, si sviluppa in un territorio caratterizzato da fragilità sia ambientali che socioeconomiche. Allo stesso tempo, rappresenta un'area di grande valore potenziale, interpretabile come paesaggio culturale, risultato della complessa interazione tra natura e cultura. Questo territorio, modellato dalla storia e dall'identità locale, trova nelle strutture dei borghi antichi i suoi elementi permanenti, che costituiscono la base per un processo di trasformazione coerente con la memoria storica e il contesto territoriale[33]. La ferrovia offre una prospettiva privilegiata sul paesaggio del Parco, attraversando un tratto di 76 km tra Sulmona e Roccaraso e lambendo una rete di piccoli centri storici, spesso difficili da raggiungere a causa della conformazione morfologica e delle condizioni climatiche. Più che un semplice itinerario turistico, si configura come un dispositivo di valorizzazione territoriale, capace di promuovere forme di mobilità sostenibile e inclusiva, favorire il recupero del patrimonio architettonico e stimolare economie locali fondate su modelli di gestione partecipata, politiche innovative e progettualità integrate.

Il ripristino della ferrovia ha inoltre incentivato interventi di riqualificazione su alcune ex stazioni RFI nei comuni di Cansano, Campo di Giove e Palena, acquisite dal Parco nel 2002. Alcuni di questi edifici sono stati riconvertiti per nuovi usi: i

32 Amato, C., Bevilacqua, G., & Ravagnan, C. (2021)

33 Carta, M. (2002)

fabbricati viaggiatori di Cansano e Palena ospitano ora centri di orientamento alla visita del Parco e spazi temporanei dedicati alla ristorazione e alla vendita di prodotti locali durante le corse turistiche; l'ex caffetteria di Cansano è stata trasformata in un punto di noleggio biciclette e servizi per i visitatori, mentre l'ex scalo merci di Palena è stato adattato per il ricovero di mezzi di trasporto ecologici.

Tuttavia, molte infrastrutture lungo la linea risultano ancora in stato di degrado e abbandono, evidenziando la necessità di ulteriori interventi per consolidare il ruolo della ferrovia all'interno di una strategia territoriale più ampia[34].

Secondo le stime dell'associazione Le Rotaie, l'iniziativa ha avuto un impatto economico significativo sulle comunità situate lungo il tracciato ferroviario. Nel biennio 2016-2017, la quasi totalità dei viaggiatori (94%) ha preso parte alle attività organizzate nelle località di sosta, mentre il 68% ha usufruito dei servizi di ristorazione offerti dalle strutture locali. Inoltre, il 28% dei turisti ha scelto di pernottare nelle aree limitrofe alla stazione di partenza o nelle località attraversate dalla linea, contribuendo alla domanda di ospitalità. Un ulteriore 21% ha partecipato ad attività esperienziali su prenotazione, ampliando le opportunità di sviluppo per il tessuto economico locale.

L'incremento dell'interesse per il turismo ferroviario si è tradotto in un numero crescente di visitatori, con un'affluenza che nel 2018 ha superato le 21.000 presenze, confermando il ruolo della Transiberiana d'Italia come volano per la valorizzazione del territorio e il rilancio delle economie locali.

Sebbene la riattivazione della Transiberiana d'Italia costituisca un caso esemplare di valorizzazione di un'infrastruttura dismessa a fini turistici, occorre interrogarsi sulla reale efficacia del modello attuale e sulle sue potenzialità di integrazione con il territorio. Se da un lato il treno genera rica-

34 Ravagnan, C., & Amato, C. (A cura di). (2020)

dute economiche misurabili, così come rilevato dalla stessa associazione "Le Rotaie", dall'altro si configura come un sistema chiuso, che non consente ai visitatori di interagire pienamente con il territorio attraversato, limitando il suo potenziale in chiave intermodale. Attualmente, l'infrastruttura ferroviaria non è connessa ad altri sistemi di mobilità dolce, quali percorsi ciclabili o sentieristica escursionistica, escludendo così la possibilità di una fruizione più ampia e capillare del paesaggio e delle comunità locali. Le soste lungo le stazioni presenti lungo il percorso rappresentano occasioni di contatto con il territorio, ma non sono sufficienti a garantire un'esplorazione più approfondita, che includa anche i centri minori non direttamente serviti dalla linea ferroviaria. Questo limite risulta particolarmente evidente se si confronta il modello della Transiberiana d'Italia con altre esperienze di turismo sostenibile fondate su sistemi realmente a impatto zero, come il cicloturismo e la mobilità pedonale.

Un ulteriore aspetto critico riguarda la distribuzione degli introiti generati dall'iniziativa. I benefici economici risultano concentrati all'interno dell'associazione promotrice e delle attività commerciali convenzionate lungo la tratta, senza estendersi in modo diffuso all'intero sistema territoriale. Questo fenomeno evidenzia una carenza di pianificazione strategica e di governance territoriale, che potrebbe invece orientare il progetto verso una più ampia rete di attori locali, rendendolo uno strumento di sviluppo integrato. In questo scenario, si rileva una limitata capacità di coordinamento da parte del Parco nel favorire un dialogo strutturato tra i diversi attori coinvolti. L'assenza di un'azione propositiva ha finora impedito lo sviluppo di una visione integrata e concertata delle progettualità territoriali, limitando le opportunità di una strategia di mobilità sostenibile realmente efficace.

In quanto ente preposto alla tutela e valorizzazione del pa-

trimonio naturale e culturale, il Parco ha il potenziale per svolgere un ruolo guida nella definizione di strategie territoriali più inclusive, capaci di integrare il turismo ferroviario con altri sistemi di mobilità dolce, massimizzando le ricadute positive sul territorio e rafforzando la connessione tra le diverse infrastrutture sostenibili.

Nonostante queste criticità, la Transiberiana d'Italia costituisce un caso emblematico della centralità dei SEC nelle diverse iniziative di valorizzazione territoriale. Il loro contributo non solo incide sul successo delle progettualità esistenti, ma testimonia anche l'emergere, seppur in modo frammentato e non ancora del tutto coordinato, di una crescente sensibilità territoriale verso modelli di sviluppo sostenibile. Questo scenario evidenzia la necessità di rafforzare la capacità di governance del Parco, che potrebbe assumere un ruolo chiave nella costruzione di un quadro strategico di riferimento, in grado di intercettare e valorizzare le istanze locali, trasformandole in progettualità sistemiche capaci di rendere la mobilità dolce un vero motore di sviluppo territoriale.

4.3.5 ECOTURISMO E INTERPRETAZIONE DELLA NATURA: DALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE AL TURISMO DEL BENESSERE

Il rapporto tra il Parco Nazionale della Maiella e il turismo montano affonda le sue radici nel XX secolo, in particolare lungo il versante orientale, dove già negli anni '20 si registravano i primi segnali di sviluppo di un turismo strutturato. In questo periodo, Guardiagrele conobbe una fase di crescita economica legata sia alla produzione artigianale, sia alla nascita delle prime strutture ricettive, che contribuirono a costruire un'immagine turistica della Maiella. A questo si aggiunsero iniziative promosse dal Touring Club Italiano per l'organizzazione di nuovi itinerari escursionistici e, nel 1929, la costruzione del rifugio "La Majelletta" da parte del Club Alpino Italiano di Chieti. Tuttavia, i conflitti

della Seconda Guerra Mondiale interruppero bruscamente questo processo di sviluppo, che riprese tra gli anni '70 e '80 con una nuova attenzione verso il settore turistico[35]. In questa fase, oltre al consolidamento dell'offerta turistica invernale nell'area di Guardiagrele, anche altri comuni montani di minore estensione, come Campo di Giove, Passolanciano e Pizzoferrato, iniziarono a strutturare proposte turistiche invernali. Tuttavia, il modello sviluppato in questo periodo rimase fortemente stagionalizzato, con una concentrazione delle presenze nei mesi invernali e nei fine settimana. Solo con l'istituzione del Parco, nel 1991, si aprì la possibilità di una valorizzazione dell'area orientata a un turismo più legato alla fruizione naturalistica, promuovendo una maggiore conoscenza del territorio attraverso la sua componente paesaggistica e ambientale.

Ad oggi, il Parco si inserisce in una strategia più ampia di sviluppo territoriale, che mira a integrare le dimensioni economiche, sociali e ambientali attraverso modelli di valorizzazione sostenibile delle risorse locali. In questo contesto, il turismo naturalistico, e in particolare l'ecoturismo, rappresenta una risposta alla crescente domanda di esperienze lontane dal turismo di massa e orientate alla scoperta del territorio in chiave esperienziale. L'enfasi su qualità, tipicità e autenticità ha portato alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale come leva strategica per lo sviluppo, contribuendo alla costruzione dell'identità regionale legata all'immagine della "Regione Verde d'Europa"[36]. Tuttavia, il ruolo del Parco come strumento di governance territoriale non ha sempre trovato un equilibrio tra la tutela ambientale e le esigenze di sviluppo socio-economico delle comunità locali. Questo limite emerge chiaramente dai dati demografici delle aree interne, che continuano a registrare

35 Di Nucci, A (2019)

36 Cardinale, B. & Fuschi, M. (2015)

un progressivo spopolamento, accompagnato da una scarsa incidenza del turismo verde, la cui dinamicità si conferma principalmente nello storico Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise[37].

Nonostante queste criticità, i SEC a carattere turistico-ricreativo rappresentano oggi un elemento cardine delle politiche di sviluppo del Parco. Il Piano di Sviluppo Socio-Economico sottolinea l'importanza dell'ecoturismo come strumento per coniugare la conservazione ambientale con lo sviluppo economico locale, affermando che: "*Fondamentale è dunque promuovere l'ecoturismo, osservando ed apprezzando la natura, nonché le forme tradizionali e culturali dei popoli che la abitano. Attraverso l'ecoturismo è possibile sostenere la protezione di aree naturali anche attraverso la produzione di benefici economici per le comunità locali*"[38].

L'attuale offerta ecoturistica del Parco Nazionale della Maiella si fonda su una combinazione di risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, che costituiscono il nucleo dei SEC turistico-ricreativi. Il territorio del Parco si caratterizza per la presenza di una straordinaria biodiversità, ma anche per la stratificazione storica dei suoi paesaggi, risultato dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente. La struttura insediativa, il patrimonio storico-culturale e i luoghi della spiritualità sono elementi che concorrono a definire un sistema complesso di valori, che si presta a una fruizione sostenibile e integrata. Un ruolo chiave nella gestione e valorizzazione dell'ecoturismo è svolto dalle aree faunistiche, che negli anni sono diventate presidi territoriali strategici per la promozione del Parco, contribuendo a diffondere un modello di fruizione rispettoso dell'ecosistema. Attualmente, il Parco gestisce cinque Centri Visita, ognuno dedicato a una specie animale rappresentativa dell'area protetta, con l'obiettivo

37 CRESA (2014)

38 PNM (2020)

di coniugare divulgazione scientifica e turismo responsabile. A questi si affianca il Centro Visita del Lupo, situato sul versante occidentale del Morrone, in connessione con l'area della Valle Peligna. Tuttavia, a differenza degli altri centri, questo presidio non è direttamente gestito dal Parco, ma è di proprietà dei Carabinieri Forestali dello Stato ed è amministrato da una cooperativa operante nel vicino Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Questa condizione ha generato una mancanza di coordinamento con le altre realtà ecoturistiche del Parco della Maiella, limitando le potenzialità di integrazione dell'offerta e la costruzione di una rete strutturata di servizi per la fruizione.

Un altro elemento centrale per lo sviluppo dell'ecoturismo nel Parco è rappresentato dal patrimonio storico-religioso, in particolare dagli eremi rupestri legati alla figura di Celestino V. Nel corso degli anni, il Parco ha investito nella valorizzazione di questi luoghi attraverso la creazione di itinerari tematici, concepiti come strumenti di narrazione del territorio e della sua memoria storica.

L'iniziativa più strutturata è il Cammino di Celestino, evoluzione del Sentiero dello Spirito, che oggi si configura come uno dei percorsi più rappresentativi dell'offerta escursionistica dell'area protetta. La recente istituzione del Cammino Grande di Celestino ha permesso di ampliare ulteriormente il sistema dei cammini, mettendo in rete siti di rilevanza storico-culturale e creando un itinerario che connette la Maiella con altre aree dell'Appennino abruzzese. Tuttavia, l'analisi delle attività ecoturistiche collegate ai cammini evidenzia alcune criticità. Le iniziative si concentrano prevalentemente nei centri visita del Parco, con attività brevi e poco integrate con il sistema economico locale. Manca una rete strutturata che coinvolga attivamente operatori turistici, aziende agricole e artigianali, strutture ricettive e servizi per i camminatori, rendendo il turismo lento un'esperienza ancora parzialmente scollegata dall'indotto economico ter-

ritoriale.
Questa condizione sottolinea la necessità di costruire una governance più solida, capace di garantire una gestione coordinata del sistema dei cammini e di favorire il coinvolgimento delle comunità locali. La mancanza di un coordinamento intersettoriale limita la capacità del Parco di sviluppare un turismo esperienziale realmente integrato, in cui i SEC possano generare valore economico e sociale per il territorio.
L'offerta territoriale si arricchisce con la presenza dei Centri di Educazione Ambientale (CEA), che rappresentano punti di riferimento per la divulgazione scientifica, l'educazione alla sostenibilità e la progettazione partecipata. I CEA, riconosciuti di interesse regionale dalla L.R. 122/99, operano in sinergia con scuole, enti locali e realtà del terzo settore, contribuendo alla diffusione di una cultura della sostenibilità. Attualmente, nel territorio del Parco sono presenti sei CEA, tra cui il CEA Majambiente Paolo Barrasso, integrato all'interno dell'omonimo Centro Visita. Questi centri realizzano attività educative, soggiorni didattici, iniziative di formazione e produzioni editoriali, svolgendo un ruolo chiave nella costruzione di una consapevolezza diffusa sui temi della tutela ambientale. Tuttavia, nonostante il loro valore strategico, i CEA presentano alcune fragilità strutturali. La loro gestione è affidata prevalentemente a cooperative locali, che, pur operando con competenze specifiche nel settore dell'educazione ambientale e dell'ecoturismo, si trovano spesso a fronteggiare difficoltà nella gestione economica e organizzativa. Solo nel caso del Centro Visita del Lupo di Pretoro, l'offerta si è ampliata includendo un servizio di ospitalità sotto forma di ostello, mentre gli altri CEA restano focalizzati esclusivamente su attività educative e divulgative. Inoltre, nonostante il loro ruolo chiave, i Centri Visita del Parco non rispondono a una progettualità unitaria dal punto di vista architettonico e funzionale. A differenza

di modelli virtuosi, come quello del Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane, le strutture non riflettono un'identità architettonica coerente né comunicano un concept territoriale integrato. L'assenza di una strategia di progettazione architettonica indebolisce l'immagine del Parco, limitando la percezione di un ente strutturato e capace di trasmettere un'identità forte.

Negli ultimi anni, il Parco ha investito nel potenziamento della comunicazione digitale, sviluppando un portale web che raccoglie informazioni sulle attività ecoturistiche e sugli itinerari disponibili. Questo ha permesso di aumentare la visibilità dell'offerta del Parco, favorendo una maggiore partecipazione alle attività.

L'analisi delle proposte turistiche per le annualità 2023-2024 evidenzia una prevalenza di escursioni naturalistiche e attività educative legate ai Centri Visita. Tuttavia, l'offerta si concentra prevalentemente su esperienze giornaliere, con poche iniziative che prevedano un coinvolgimento più strutturato dei visitatori in percorsi di più giorni. Solo in casi specifici, come il Cammino di Celestino o i trekking montani, si registra un'integrazione con la rete dei rifugi.

Interessante è la timida emergenza di nuove proposte legate al turismo del benessere, come pratiche di mindfulness, yoga nel bosco e forest bathing, che potrebbero rappresentare un settore emergente per il Parco. In prospettiva, questo segmento potrebbe essere sviluppato in connessione con le terme di Caramanico, Popoli e Rivisondoli, creando un modello di turismo integrato tra benessere, natura e cultura.

Un ulteriore ambito di sviluppo potrebbe essere rappresentato dalla riattivazione del patrimonio edilizio dismesso, attraverso un sistema di ospitalità diffusa, che coniughi sostenibilità ambientale, recupero architettonico e valorizzazione del capitale territoriale.

Alla luce di queste considerazioni, il paragrafo successivo

approfondirà le esperienze ecoturistiche attualmente attive nel Parco, individuando best practice, criticità e prospettive di sviluppo.

4.4 L'ESPERIENZA DI MAJAMBIENTE

Majambiente rappresenta a livello locale una delle realtà più significative nella promozione di un'economia basata sulla valorizzazione dei SEC. Fondata nel 1994 come società cooperativa, sin dalla sua origine ha adottato una struttura gestionale improntata alla collaborazione e alla condivisione delle risorse, con un approccio non gerarchico. Questa forma societaria riflette un modello di impresa mutualistica, in cui i soci partecipano attivamente alla gestione e alla distribuzione dei benefici, contribuendo alla creazione di un sistema economico locale più resiliente e sostenibile.

Nonostante le iniziali difficoltà legate a un modello di fruizione territoriale che, all'epoca, risultava ancora poco consolidato, Majambiente ha dimostrato capacità di visione e determinazione nel portare avanti un progetto innovativo. La cooperativa ha colto nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una reale opportunità di sviluppo locale, promuovendo l'ecoturismo come settore strategico per la crescita economica del territorio.

Attualmente, la società opera in diversi ambiti, offrendo un'ampia gamma di servizi legati alla promozione e alla valorizzazione del territorio, tra cui:

- turismo sostenibile, attraverso la progettazione di esperienze turistiche a basso impatto ambientale;
- organizzazione di escursioni giornaliere, trekking e cammini, mirati a valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del Parco;
- gestione di tour turistici e attività di interpretazione ambientale;
- accoglienza e informazione turistica, con la gestione di centri visita, punti informazione e musei;

- educazione ambientale e formazione, con programmi rivolti alle scuole e percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- editoria naturalistica, con la pubblicazione di materiali informativi e divulgativi;
- progettazione di sentieri e infrastrutture per la fruizione sostenibile, tra cui la realizzazione di cartellonistica in legno per le aree protette.

Uno degli aspetti più rilevanti dell'esperienza di Majambiente è la sua capacità di generare opportunità occupazionali dirette, contribuendo concretamente alla rigenerazione economica locale. La maggior parte dei dipendenti risiede a Caramanico Terme o nei comuni limitrofi, dimostrando come un modello di valorizzazione dei SEC ben strutturato possa tradursi in una leva reale per il rafforzamento dell'economia locale.

Nel corso dei suoi oltre venticinque anni di attività, la cooperativa ha saputo consolidare la propria offerta anche grazie alla collaborazione con il Parco Nazionale della Maiella, per il quale gestisce alcune strutture chiave. La sede operativa principale è il Centro Visita Valle dell'Orfento e Museo Naturalistico e Archeologico "P. Barrasso", all'interno del quale Majambiente realizza attività di educazione ambientale, divulgazione e formazione. Inoltre, durante la stagione estiva, la cooperativa gestisce diversi centri informazione situati nell'alta e bassa valle dell'Orta[39], svolgendo un importante ruolo di presidio e accoglienza per i visitatori, contribuendo così a migliorare l'esperienza di fruizione dell'area protetta.

Da un punto di vista operativo l'impegno della cooperativa Majambiente nella promozione di un turismo rispettoso dei valori dell'area protetta si traduce in una serie di scelte strategiche mirate alla gestione sostenibile dei flussi turistici. La volontà di incentivare una fruizione "in punta di pie-

39 I centri informazione attualmente sotto la loro gestione sono quelli di San Valentino in Abruzzo Citeriore, Tocco da Casauria, Bolognano, Sant'Eufemia a Maiella, Roccamorice, Roccacaramanico (frazione di Sant'Eufemia a Maiella).

di", come recita il loro stesso slogan, si manifesta attraverso precise modalità operative, tra cui la decisione di limitare il numero di partecipanti per ciascuna attività a un massimo di 15 persone, con la presenza costante di due accompagnatori. Questa scelta non è casuale, ma risponde all'esigenza di preservare l'equilibrio ecologico e rispettare la carrying capacity del territorio, sebbene attualmente non esistano studi specifici che abbiano determinato un valore soglia oltre il quale si rischia di compromettere la capacità di carico dell'area protetta. Oltre alla tutela ambientale, questa modalità di gestione consente di offrire un'esperienza di visita più approfondita e immersiva. La presenza di guide qualificate svolge una doppia funzione: da un lato, permette ai partecipanti di acquisire conoscenze sull'ecosistema del Parco, arricchendo l'esperienza con contenuti educativi; dall'altro, garantisce un controllo attivo sulla fruizione del territorio, assicurando che i visitatori adottino comportamenti rispettosi delle normative previste dalla zonazione del Parco. Si tratta di una scelta consapevole che privilegia la salvaguardia del patrimonio naturale rispetto alla massimizzazione degli introiti economici. Limitare il numero di partecipanti e garantire sempre la presenza di due guide, anche nei periodi di maggiore affluenza, comporta infatti un ridimensionamento dei guadagni potenziali. Tuttavia, l'esperienza maturata da Majambiente dimostra come la componente umana,



Figura 37.
La foto ritrae una delle numerose un'attività educative rivolta alle scuole, tra le iniziative più frequenti nei periodi primaverili e autunnali. Foto dell'autrice.

ovvero ciò che può essere definito capitale sociale sia, insieme al capitale naturale e culturale, uno degli elementi più apprezzati dall'utenza. Il valore aggiunto delle loro attività risiede infatti non solo nella qualità dell'esperienza offerta, ma anche nella costruzione di un rapporto diretto tra visitatori, comunità locale e patrimonio ambientale.

Tra i SEC maggiormente coinvolti nelle attività di Majambiente, un ruolo centrale è svolto dai SEC educativi offerti dalla natura. Le attività di ecoturismo con un forte taglio educativo e i programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole costituiscono una parte rilevante delle loro iniziative. Tuttavia, la componente educativa non è circoscritta a questi progetti specifici, ma sottende l'intera offerta della cooperativa: ogni esperienza è concepita per raccontare il territorio e sensibilizzare i visitatori sull'importanza e la fragilità dell'ecosistema, con l'obiettivo di incentivare una fruizione più consapevole e responsabile. A fianco di questi, un ruolo particolarmente significativo è assunto dai SEC di tipo identitario, legati al patrimonio immateriale, che, combinandosi con la dimensione culturale, diventano strumenti per trasmettere ai visitatori l'unicità del territorio. Majambiente ha infatti sviluppato una serie di iniziative che intrecciano natura, cultura e tradizioni locali, attraverso narrazioni itineranti e percorsi esperienziali. Tra queste, un aspetto rilevante è rappresentato dalla riscoperta delle tradizioni produttive locali, in particolare la cultura pastorale e la produzione casearia, che vengono valorizzate attraverso visite e laboratori esperienziali. Anche la dimensione storica gioca un ruolo centrale: il progetto "Il Sentiero della Libertà nella Valle dell'Orfento", nato come percorso di valorizzazione del territorio e della memoria della Resistenza, si è distinto come esempio virtuoso di turismo responsabile, tanto da ricevere nel 2020 l'Oscar dell'Ecoturismo promosso da Legambiente. Questo riconoscimento sottolinea come Majambiente sia riuscita a tradurre la storia e il patrimonio

culturale in strumenti di interpretazione e valorizzazione del paesaggio, innescando un processo di fruizione partecipata che lega memoria, identità e tutela del territorio.
Uno degli aspetti su cui Majambiente insiste maggiormente riguarda la promozione di una nuova concezione culturale della natura, intesa come bene pubblico. Secondo questa visione, lo stesso rispetto che viene comunemente attribuito ai monumenti artistici o architettonici dovrebbe essere riservato ai monumenti ambientali, riconoscendone il valore intrinseco e adottando comportamenti adeguati alla loro conservazione. Tuttavia, questo processo di cambiamento culturale incontra ancora resistenze e ostacoli, dovuti alla presenza di modelli di fruizione non sempre in linea con i principi della sostenibilità. In un territorio in cui operano diverse realtà turistiche, la cooperativa si trova spesso a confrontarsi con tour operator più strutturati, che adottano logiche orientate prevalentemente al profitto, talvolta a scapito dei valori stessi dell'area protetta. Questo squilibrio crea una concorrenza asimmetrica tra le diverse realtà locali e si traduce in una gestione frammentata del turismo, dove la mancanza di una visione e di una progettualità unitaria e condivisa penalizza le realtà più attente alla sostenibilità.
Tale problema è emblematico di una più ampia carenza di coordinamento territoriale, derivante dall'assenza di un tavolo di concertazione tra gli operatori turistici locali e l'Ente Parco. L'assenza di un dialogo costante tra i diversi soggetti coinvolti si traduce in un'immagine poco coesa del Parco, in cui coesistono strategie di promozione e fruizione anche molto diverse tra loro, alcune delle quali non compatibili con i principi della sostenibilità. La frammentazione della governance turistica si ripercuote sulla gestione stessa del territorio, dando luogo a situazioni di conflitto tra le diverse tipologie di turismo.
Un esempio concreto delle criticità derivanti da questa situazione si osserva nel turismo esperienziale legato all'os-

servazione della wilderness, che negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento a causa della crescente presenza di attività impattanti da un punto di vista acustico. La mancanza di regolamentazione e di controlli nei confronti di alcune attività, come l'uso di mezzi motorizzati in aree sensibili, ha determinato conseguenze tangibili sulla fauna locale. In particolare, il fenomeno è stato osservato nel caso dell'osservazione e dell'ascolto del bramito del cervo, una delle esperienze più apprezzate dai visitatori, che è divenuta sempre più difficile da praticare in alcune zone del Parco. A causa dell'aumento del disturbo antropico, i cervi hanno progressivamente modificato i loro siti di riproduzione, spostandosi verso aree meno accessibili. Questo episodio rappresenta un caso esemplare di come la mancanza di una strategia turistica condivisa possa compromettere l'equilibrio naturale del Parco, alterando i comportamenti della fauna e riducendo le opportunità di fruizione

Oltre all'impegno profuso nello strutturare un'offerta territoriale basata sul milieu e sull'identità locale, Majambiente adotta un approccio sistemico nella propria strategia di valorizzazione del territorio. La cooperativa non si limita a operare in autonomia, ma cerca attivamente di creare sinergie con altre realtà locali, sia nel settore dell'ecoturismo, sia nell'ambito della produzione agroalimentare e dell'artigianato. Le collaborazioni con altre imprese che operano nel turismo sostenibile si concentrano in particolare nei territori limitrofi a Caramanico, con l'obiettivo di costruire una rete più ampia e integrata di servizi e proposte turistiche. Parallelamente, Majambiente ha avviato forme di cooperazione con aziende agricole locali, privilegiando in particolare quelle realtà che hanno aderito ai disciplinari promossi dal Parco, con l'intento di rafforzare la creazione di un sistema reticolare in cui le diverse componenti economiche possano supportarsi reciprocamente.

Tuttavia, anche in questo caso, si tratta di un processo com-

plesso, che richiede un cambiamento culturale profondo. Uno degli ostacoli principali è rappresentato dalla mancanza di strutture ricettive certificate, che possano attestare un impegno concreto nella sostenibilità ambientale. In assenza della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), non esistono strumenti ufficiali che regolamentino e valorizzino l'adozione di pratiche sostenibili nel settore dell'ospitalità. Certificazioni di livello europeo, come l'Ecolabel, potrebbero rappresentare un primo passo per definire standard minimi di sostenibilità, ma attualmente non sono diffuse tra le strutture ricettive della zona.

La mancanza di certificazioni non ha solo conseguenze in termini di visibilità e posizionamento sul mercato, ma rappresenta anche un limite significativo nell'accesso ai finanziamenti destinati alle imprese che adottano modelli di gestione sostenibili. Molti bandi pubblici e strumenti di sostegno economico, infatti, richiedono alle aziende di dimostrare il proprio impegno ambientale attraverso parametri misurabili e riconosciuti. Di conseguenza, l'assenza di un sistema di certificazione condiviso si traduce in un ostacolo strutturale per lo sviluppo di progettualità orientate alla sostenibilità.

Questa situazione evidenzia ancora una volta la necessità di un tavolo di confronto permanente tra i diversi portatori di interesse del territorio, che consenta di coordinare le strategie di sviluppo e individuare soluzioni comuni per superare le attuali criticità. Un coordinamento più efficace tra le realtà locali permetterebbe non solo di delineare un progetto unitario di sviluppo sostenibile, ma anche di elaborare una strategia condivisa per il reperimento delle risorse economiche, facilitando l'accesso ai fondi destinati alle imprese che investono in pratiche eco-compatibili. Inoltre, l'adesione a certificazioni riconosciute a livello europeo e nazionale non solo faciliterebbe l'accesso ai finanziamenti, ma imporrebbe dall'alto l'adozione di standard minimi di

sostenibilità, incentivando anche quelle attività meno sensibili al tema ad adeguarsi a criteri più rigorosi. In questa prospettiva, l'implementazione di strumenti di governance partecipata e il rafforzamento delle reti di collaborazione tra imprese potrebbero rappresentare elementi chiave per la crescita dell'ecoturismo e per la valorizzazione dei SEC nel Parco della Maiella.

Nonostante le numerose criticità ancora irrisolte e la necessità di un maggiore coordinamento con gli altri attori territoriali, Majambiente si distingue per la capacità di mettere a sistema i SEC del territorio secondo una logica integrata. Il principale punto di forza della cooperativa risiede nella costruzione di reti che connettono il patrimonio naturale con quello culturale, sviluppando esperienze turistiche fortemente radicate nell'identità territoriale. Questa impostazione, lungi dall'essere una mera operazione di valorizzazione musealizzata, ha consentito di attivare processi innovativi di interpretazione e narrazione del territorio, promuovendo una fruizione esperienziale e sostenibile.

Attraverso un approccio interdisciplinare, Majambiente ha saputo declinare l'ecoturismo in più ambiti strategici. Il filone storico e spirituale, legato alla figura di Celestino V e al sistema degli eremi, ha permesso di riscoprire il valore intangibile del paesaggio sacro. Il sistema delle conoscenze ambientali, sviluppato attraverso le attività di educazione naturalistica, ha rafforzato la consapevolezza e il coinvolgimento dei visitatori nella tutela degli ecosistemi. Infine, l'interazione con il patrimonio boschivo e naturalistico ha aperto nuove prospettive per esperienze di turismo terapeutico e del benessere, che potrebbero rappresentare un settore chiave per il futuro sviluppo dell'area.

Tuttavia, permangono sfide strutturali e culturali che limitano le possibilità di espansione di questo modello e ne rallentano il potenziale trasformativo sul territorio. Una delle criticità più evidenti riguarda la mancanza di integrazione

tra le diverse vocazioni economiche e turistiche del Parco. In particolare, il settore ricettivo continua a essere fortemente legato a modelli di turismo tradizionali del passato, come il termalismo a Caramanico Terme e il turismo invernale legato agli impianti sciistici della Majelletta e di Passo Lanciano, lasciando in secondo piano lo sviluppo di offerte turistiche alternative, come quelle legate all'ecoturismo e alla mobilità dolce.

Questa rigidità strutturale rappresenta non solo un limite per la diversificazione dell'economia locale, ma anche un vincolo alla riconversione territoriale verso modelli più sostenibili. Il mancato adattamento del sistema ricettivo alle nuove domande turistiche è un sintomo di una pianificazione settoriale disarticolata, che non tiene conto dell'evoluzione delle pratiche di fruizione e delle opportunità offerte dai SEC. Un ripensamento del modello di accoglienza turistica potrebbe invece rappresentare un'occasione strategica per la rigenerazione urbana e infrastrutturale, ad esempio attraverso la riqualificazione energetica e funzionale delle strutture esistenti, la creazione di reti di servizi diffusi e il potenziamento di una mobilità sostenibile integrata con i principali attrattori del Parco.

Questa criticità è ulteriormente aggravata dalla frammentazione delle realtà operanti nel settore dell'ecoturismo, che impedisce la formazione di una massa critica capace di rafforzare l'offerta, favorire economie di scala e facilitare l'accesso ai finanziamenti. L'assenza di un coordinamento strutturato tra le imprese turistiche e l'Ente Parco, unita alla carenza di strumenti di governance partecipata, ha generato un ecosistema economico fragile, in cui piccole realtà con risorse limitate si trovano a dover affrontare autonomamente sia la gestione operativa delle attività sia gli aspetti burocratici e amministrativi. Un tentativo di superare questa frammentazione era stato avviato con la creazione dell'"Associazione Majella", nata con l'intento di riunire

cooperative, guide e operatori del settore dell'ecoturismo e della promozione del territorio in una rete strutturata, capace di fare massa critica e rafforzare la rappresentanza degli attori locali. L'obiettivo era quello di costruire una piattaforma condivisa per la pianificazione strategica, facilitando lo scambio di competenze e la collaborazione tra le diverse realtà. Tuttavia, nonostante le premesse positive, l'iniziativa si è progressivamente arenata, principalmente a causa delle difficoltà gestionali che caratterizzano le piccole realtà locali. Il fallimento dell'Associazione Majella evidenzia quindi una delle problematiche più rilevanti nel contesto della governance territoriale: senza strumenti di supporto adeguati, le piccole imprese e cooperative faticano a strutturarsi in reti solide e durature, perdendo così opportunità di sviluppo e innovazione. In assenza di un soggetto di riferimento capace di coordinare e facilitare il dialogo tra gli attori locali, il rischio è quello di continuare a operare in un contesto frammentato, in cui le singole iniziative restano isolate e prive di un'efficace strategia territoriale integrata.

Questa condizione, oltre a limitare la capacità di innovazione e investimento delle imprese locali, compromette anche la possibilità di pianificare un sistema territoriale più integrato, in grado di mettere in relazione in modo sinergico le infrastrutture leggere (sentieri, cammini, itinerari), le strutture ricettive e i servizi per la fruizione. La mancanza di una regia unitaria si traduce, quindi, in una gestione frammentata delle risorse territoriali, che ostacola il pieno sviluppo delle potenzialità del Parco e ne riduce l'attrattività complessiva.

Di fronte a queste sfide, la valorizzazione dei SEC potrebbe diventare non solo uno strumento per potenziare l'offerta turistica, ma anche un'occasione per attivare processi di rigenerazione territoriale più ampi. L'ecoturismo, se integrato all'interno di una visione strategica di lungo periodo, potrebbe favorire interventi di:

- riqualificazione del patrimonio costruito, attraverso incentivi per la conversione delle strutture ricettive esistenti in chiave sostenibile;
- efficientamento energetico delle strutture turistiche, promuovendo certificazioni ambientali (come la CETS o l'Ecolabel) che possano migliorare la competitività del settore;
- valorizzazione delle tradizioni produttive locali, attraverso una maggiore integrazione tra l'ospitalità e le filiere agricole e artigianali del territorio;
- potenziamento delle infrastrutture leggere per la mobilità sostenibile, migliorando la connessione tra i centri abitati e i percorsi escursionistici del Parco.

Si tratta, evidentemente, di processi evolutivi, che richiedono tempo per consolidarsi e un cambio di paradigma nella pianificazione territoriale. Tuttavia, le esperienze maturate sul territorio dimostrano che qualcosa si sta già muovendo nella giusta direzione. Il percorso intrapreso da Majambiente suggerisce che, attraverso strumenti di governance più inclusivi e una maggiore sinergia tra gli attori locali, sia possibile superare la frammentazione attuale e strutturare un sistema di sviluppo sostenibile più coeso e competitivo.
Le potenzialità ancora inespresse, così come le difficoltà incontrate nel costruire una rete territoriale più solida, sono aspetti che meritano ulteriori riflessioni e approfondimenti. A tal fine, le esperienze di valorizzazione che verranno analizzate nei successivi paragrafi offriranno ulteriori spunti per comprendere come i SEC possano essere declinati in diversi ambiti strategici, dalla promozione del turismo esperienziale alla creazione di nuovi modelli di sviluppo locale basati sulla sostenibilità.

4.5 FRAGILITÀ E POTENZIALITÀ TERRITORIALI: ANALISI STRATEGICA PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA

Negli ultimi anni, il territorio del Parco Nazionale della Ma-

iella è stato interessato da un crescente fermento legato alla valorizzazione dei SEC. Questo dinamismo è il risultato di una serie di iniziative finalizzate alla promozione del patrimonio territoriale, nella prospettiva di consolidare un nuovo paradigma di sviluppo locale basato sull'identità territoriale come motore strategico. Il processo in atto, sebbene non sempre formalmente strutturato, si configura come un'opportunità per superare progressivamente un modello di sviluppo tradizionalmente fondato sulla "glorificazione dello sviluppo"[40], intesa come l'accettazione acritica della crescita economica senza una valutazione delle sue implicazioni sociali e ambientali[41].

Dall'analisi delle principali esperienze di valorizzazione dei SEC all'interno del Parco emerge l'affermazione di un approccio strategico sempre più orientato all'integrazione dinamica tra strumenti di pianificazione e programmazione territoriale. Le progettualità attivate non considerano più le istanze ambientali ed ecologiche come meri vincoli, ma piuttosto come opportunità per reinterpretare il patrimonio territoriale in chiave innovativa. In alcuni casi, questa prospettiva ha favorito anche processi di partecipazione attiva, stimolando un confronto più ampio sulle scelte di gestione e sulle strategie da adottare. Tuttavia, permangono alcune criticità strutturali che limitano il pieno potenziale della valorizzazione dei SEC e la loro integrazione con le risorse territoriali esistenti. L'analisi che segue si propone di approfondire questi aspetti, individuando le principali fragilità e potenzialità del territorio, con l'obiettivo di delineare un quadro strategico per una valorizzazione più efficace e integrata.

Uno degli aspetti cruciali nella strutturazione di un progetto territoriale è il grado di partecipazione e coinvolgimento

40 De Carlo, G, (1992)

41 Bastiani, M. (2011).

della popolazione locale, elemento chiave per una gestione efficace e condivisa delle risorse. Il Piano del Parco sin dallasua origine ha posto la partecipazione come principio ispiratore sin dalla redazione del Piano del 2009, sottolineando che "*Una gestione compartecipativa è assolutamente necessaria se si vuole davvero contribuire ad uno degli scopi essenziali della conservazione, quello di un assetto durevole del rapporto uomo-natura in una forma sostenibile. La maggiore sfida di oggi nel campo della conservazione si gioca infatti sulla possibilità di raggiungere non divieti e vincoli contro il parere delle popolazioni locali, ma con il supporto locale di queste popolazioni*". Tuttavia, se si volesse analizzare in termini concreti l'effettivo livello di collaborazione e partecipazione del Parco nella pianificazione strategica territoriale, emerge una realtà frammentata e non ancora strutturata.

Uno degli strumenti più innovativi di governance partecipata adottati di recente nel territorio è rappresentato dalla CETS, che mira a coinvolgere attivamente le comunità locali e gli operatori turistici nella gestione sostenibile dell'area protetta. Tuttavia, si osserva un'anomalia significativa nel processo di implementazione: solo 7 Comuni su 39 hanno effettivamente aderito alla CETS, costituendo anche la Green Community Maiella Madre, mentre il resto del territorio è rimasto escluso da questa progettualità condivisa. Si tratta di un dato emblematico di una più ampia fragilità del modello di governance del Parco, che, pur essendo il principale ente di tutela e valorizzazione territoriale, non è riuscito a posizionarsi come un attore centrale nel coordinamento delle politiche di sviluppo sostenibile, relegando il ruolo di promotore a realtà istituzionali minori, come le singole amministrazioni comunali o riserve naturali di minore rilievo, come nel caso della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio.

Questa criticità si riflette direttamente sulla capacità di

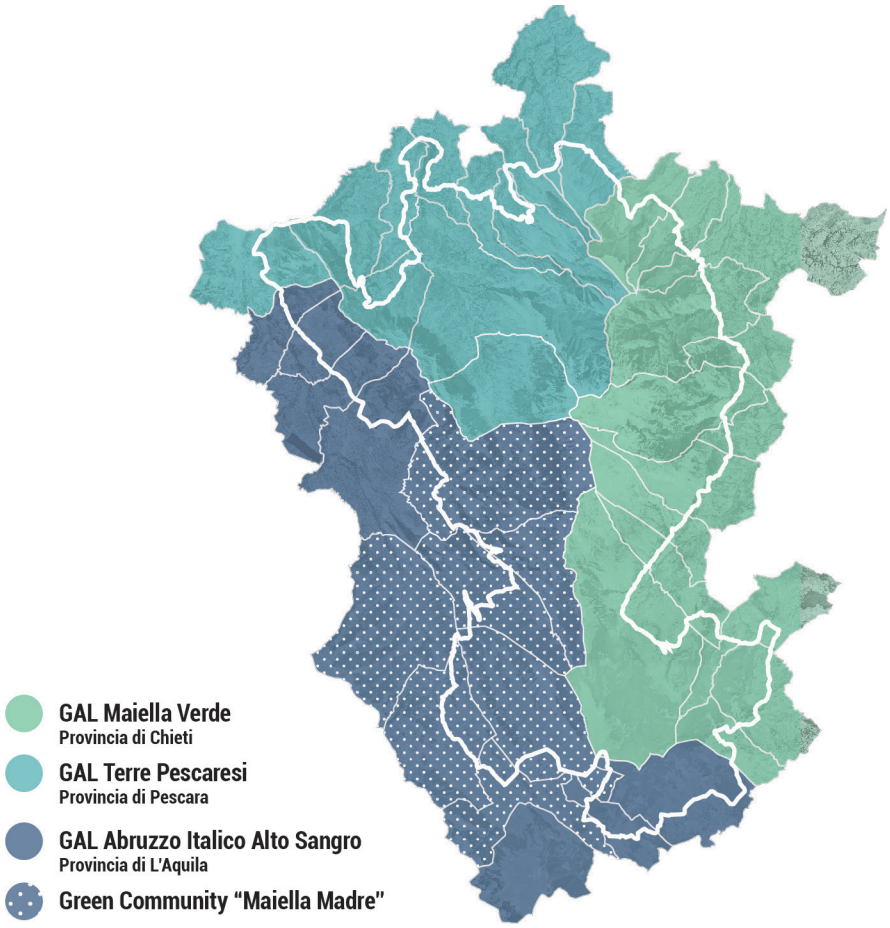


Figura 38. Suddivisione del territorio del Parco per province e GAL di riferimento. L'area tratteggiata individua i Comuni appartenenti alla Green Community 'Maiella Madre'. Elaborazione a cura dell'autrice su dati del Parco.

strutturare progettualità coordinate a livello territoriale, con il rischio di avere interventi frammentati e slegati da una visione unitaria.

Il Parco si estende infatti su un territorio vasto e morfologicamente diversificato, suddiviso tra tre Province (Pescara, Chieti e L'Aquila) e caratterizzato dalla presenza di tre GAL, ognuno caratterizzato da proprio PSL. I GAL operano attraverso partenariati pubblico-privati, elaborando strategie e piani d'azione finalizzati a rafforzare la capacità progettuale del territorio e a stimolare processi di sviluppo locale incentrati sulla valorizzazione delle risorse endogene. Tuttavia, tra i tre GAL presenti nell'area del Parco, solo nel GAL Terre Pescaresi l'Ente Parco è attualmente partner collaboratore, mentre negli altri due il suo coinvolgimento risulta marginale. Nonostante questa limitata integrazione, in ognuno dei PSL elaborati il tema dello sviluppo sostenibile è individuato come un asse strategico trasversale, con particolare atten-

zione al settore turistico-ricreativo e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Il turismo, inteso come leva di crescita e strumento per rafforzare l'identità territoriale, viene quindi riconosciuto come un ambito prioritario d'intervento, sebbene la frammentazione delle strategie tra gli enti coinvolti renda ancora complessa l'attuazione di un disegno unitario per la gestione e promozione dei SEC. Tuttavia, proprio la mancanza di una pianificazione unitaria e di strumenti specifici di coordinamento da parte del Parco determina una disconnessione tra le strategie locali e la visione generale del territorio protetto. Inoltre nonostante negli ultimi anni il Parco abbia promosso diverse iniziative volte a rafforzare la valorizzazione territoriale, come la candidatura e il riconoscimento UNESCO Global Geopark, sebbene questo riconoscimento abbia sicuramente contribuito ad accrescere il prestigio dell'area, non si è ancora tradotto in una strategia operativa chiara per la gestione partecipata del patrimonio ecosistemico culturale di carattere ecoologico. La CETS rappresenta emblematicamente questa difficoltà: pur essendo uno strumento di valorizzazione sostenibile, il Parco non è stato in grado di assumere un ruolo di coordinamento attivo, lasciando che il processo fosse guidato principalmente da singoli Comuni e attori locali. Questo limite si riflette sulla capacità del Parco di fungere da regista di una strategia condivisa, lasciando spazio a progettualità locali che spesso non riescono a integrarsi in un quadro più ampio. Di conseguenza, la mancanza di un piano di gestione unitario basato su una logica reticolare si traduce in una vulnerabilità per le realtà locali, che si trovano ad operare in maniera autonoma senza una strategia di lungo termine.
L'attuale dotazione territoriale a supporto della valorizzazione dei SEC e del patrimonio territoriale si articola attraverso una rete di centri visita e centri informazione, distribuiti sul territorio del Parco.
Attualmente sono attivi 16 centri visita, di cui due giardi-

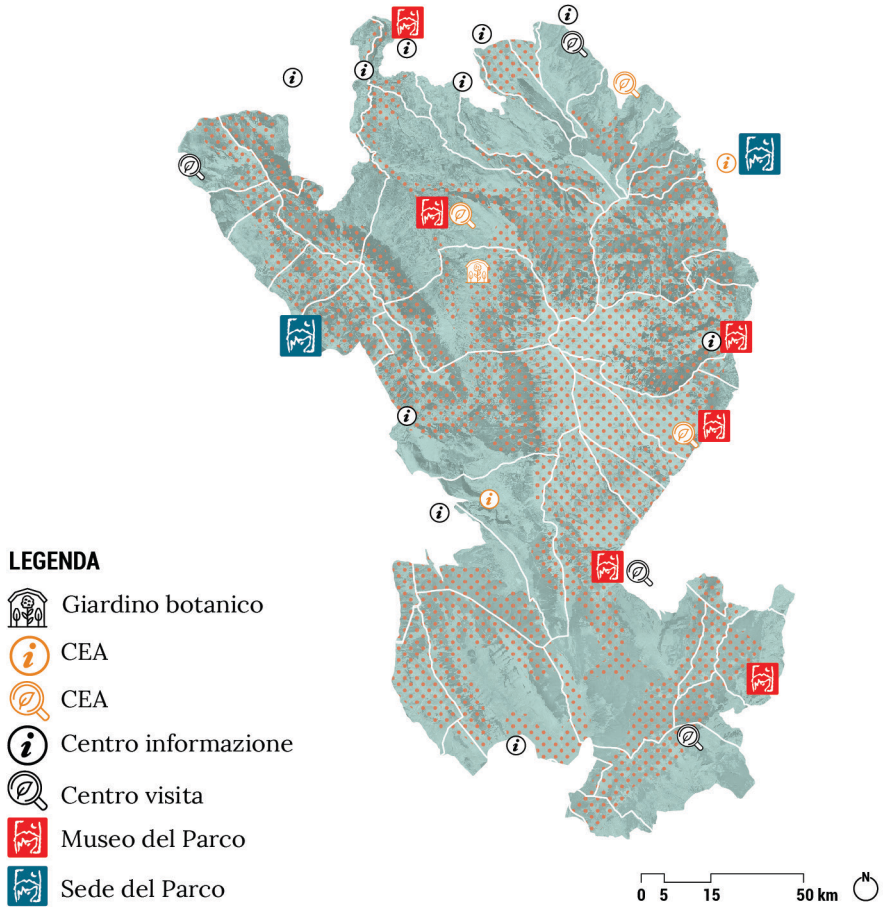


Figura 39. Distribuzione territoriale della rete di strutture e presìdi del Parco. Elaborazione a cura dell'autrice su dati del Parco.

ni botanici, ai quali si aggiungono sei aree faunistiche, una delle quali di proprietà dei Carabinieri Forestali e non direttamente gestita dal Parco. Queste strutture non si limitano a offrire informazioni, ma si configurano come veri e propri presidi territoriali che combinano attività educative, promozione dell'ecoturismo e sensibilizzazione ambientale. Tuttavia, nonostante la loro importanza, solo sei strutture sono riconosciute come Centri di Educazione Ambientale (CEA)[42], distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. Analizzando la loro localizzazione, emerge infatti una forte concentrazione nel versante settentrionale della Maiella e in quello orientale, mentre il versante occidentale del Morrone e l'area della Valle Peligna risultano meno serviti. Unica eccezione è rappresentata dal Centro Visita del Lupo di

42 I CEA facenti capo al Parco si trovano attualmente nei comuni di Campo di Giove (AQ), Lama dei Peligni (CH), Pretoro (CH), Sant'Eufemia a Maiella (PE) e Caramanico Terme (PE).

Popoli la cui struttura fa capo al Corpo dei Carabinieri Forestali dello Stato ed è attualmente gestito dalla Società Cooperativa "Il Bosso", una realtà operante nel settore dell'ecoturismo e dell'educazione ambientale con sede nel vicino Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si tratta di uno squilibrio nella distribuzione territoriale che tende a limitare le possibilità di fruizione e valorizzazione dell'area nella sua interezza, lasciando fuori dai principali circuiti di

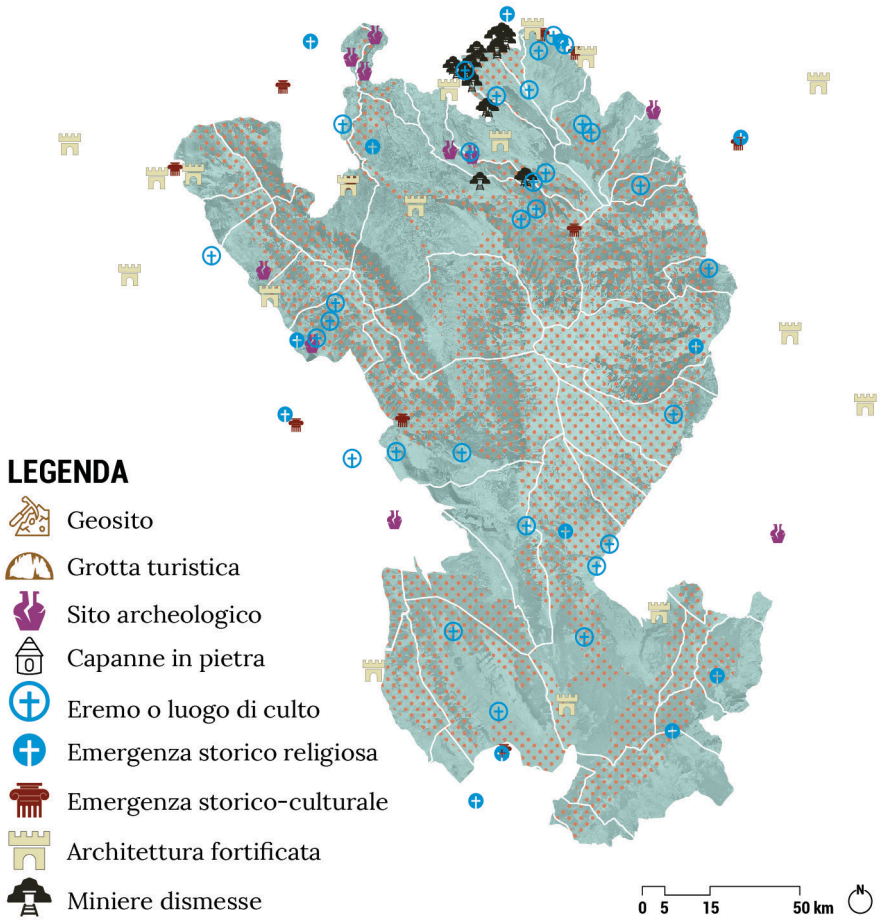


Figura 40. Distribuzione territoriale dei SEC di carattere storico, culturale e spirituale. Elaborazione a cura dell'autrice su dati del Parco.

visita alcune porzioni del Parco con un elevato potenziale di sviluppo ecoturistico.

Il Parco Nazionale della Maiella, oltre a rappresentare un'area di elevata biodiversità, presenta una forte vocazione storico-culturale e religiosa. Dall'analisi della dotazione territoriale emerge che la Maiella settentrionale è l'area con la maggiore densità di SEC, grazie alla presenza di emergenze storico-culturali e spirituali.

Quest'area è segnata dalla presenza di alcuni tra gli eremi celestiniani più suggestivi, come l'Eremo di San Bartolomeo in Legio e l'Eremo di San Giovanni all'Orfento, oltre a un articolato sistema di abbazie, tra cui spiccano l'Abbazia di Santo Spirito a Maiella e quella di San Liberatore a Maiella a Serramonacesca, oltre all'Abbazia di Santo Spirito a Morrone attuale sede del Parco. anche un potente elemento identitario che ha contribuito a plasmare il paesaggio culturale dell'area. Parallelamente, il territorio della Maiella settentrionale conserva ancora evidenti tracce della sua identità agropastorale, una componente che per secoli ha modellato l'economia e il paesaggio locale attraverso la pratica della transumanza e il sistema delle vie armentizie. Tuttavia, nel corso del XIX e XX secolo, questa tradizione è stata pro-

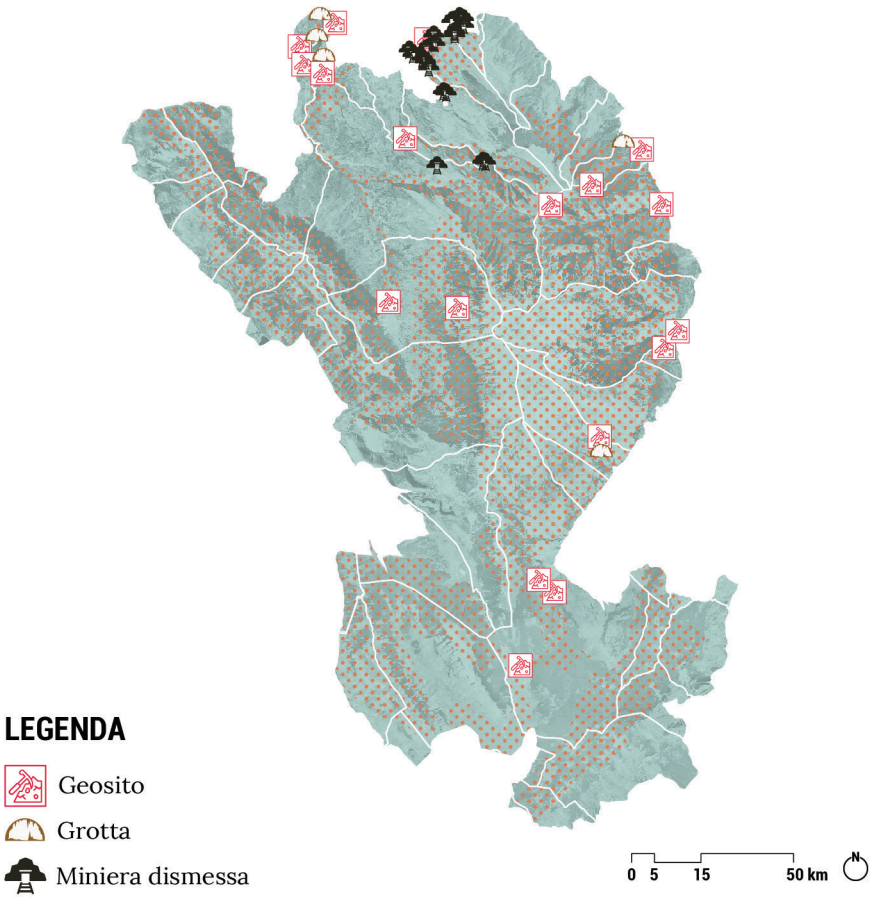


Figura 41. Distribuzione territoriale del patrimonio geologico di rilevanza per attività di geoturismo. Elaborazione a cura dell'autrice su dati del Parco.

gressivamente affiancata e in parte sostituita dall'industria mineraria, che ha segnato profondamente il territorio con

insediamenti estrattivi e infrastrutture industriali, oggi in parte dismesse. Questo stratificarsi di vocazioni differenti rende l'area un caso emblematico di paesaggio culturale complesso, in cui si intrecciano elementi di natura, storia e antropizzazione.

Nonostante la ricchezza e la varietà di questi elementi, la loro valorizzazione in chiave sistemica risulta ancora limitata. La frammentazione delle iniziative di tutela e promozione, unita all'assenza di una strategia integrata per la messa in rete delle risorse, ha reso difficile trasformare questo straordinario patrimonio in un motore effettivo di sviluppo sostenibile per il territorio.

Un discorso a parte merita il patrimonio geologico, che dal 2021, con il riconoscimento del Parco come Geoparco UNESCO, ha acquisito un potenziale strategico nella promozione di una specifica nicchia dell'ecoturismo: il geoturismo. Questo riconoscimento non solo certifica il valore scientifico e paesaggistico delle formazioni geologiche presenti, ma apre anche prospettive per lo sviluppo di percorsi di fruizione tematica, in grado di coniugare la divulgazione scientifica con la valorizzazione territoriale. Anche in questo caso, però, l'analisi della distribuzione dei geositi e del patrimonio geologico evidenzia una concentrazione prevalente nella parte settentrionale del massiccio della Maiella e nelle aree limitrofe. Si tratta di un patrimonio che, sebbene legato a valori ecologici e geomorfologici, è strettamente connesso anche alle tracce lasciate dall'attività mineraria, particolarmente rilevante in questa porzione di territorio. Questo legame con l'archeologia industriale e il patrimonio minerario dismesso inserisce il geoturismo in una dimensione più ampia, riconducendolo ai SEC di natura identitaria e storica. Tuttavia, ad oggi, al di là di singole iniziative e eventi promossi da operatori locali, manca una progettualità strutturata e di ampio respiro in grado di valorizzare il patrimonio geominario in chiave sistemica. L'assenza di una strategia

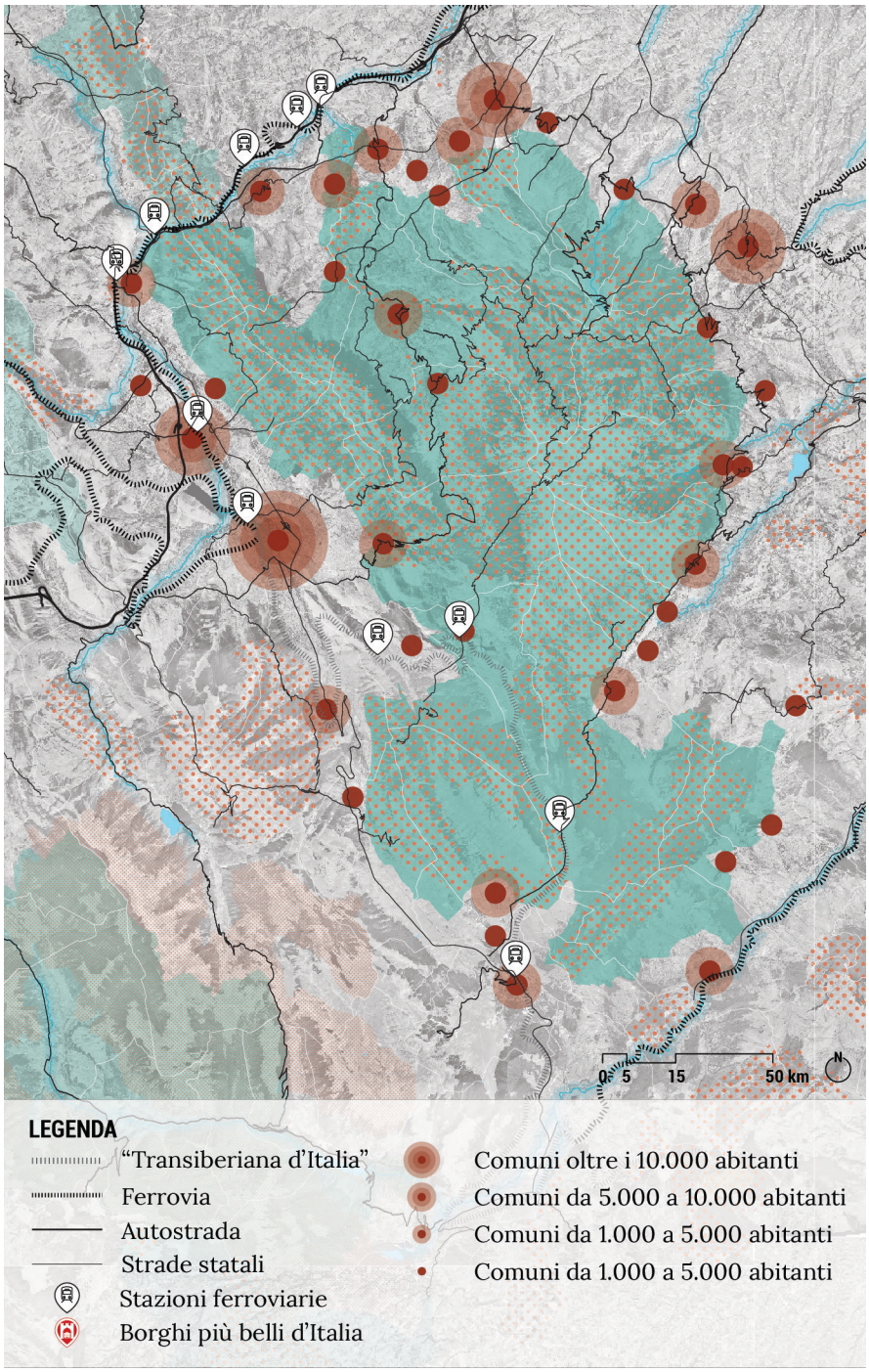


Figura 42.
Sistema infrastrutturale in relazione alla distribuzione del sistema insediativo. Elaborazione a cura dell'autrice.

integrata limita la possibilità di sviluppare itinerari tematici che connettano i geositi con le testimonianze dell'archeologia mineraria, trasformandoli in elementi cardine di una narrazione più ampia del paesaggio e della sua evoluzione storica.

Uno dei principali ostacoli alla valorizzazione del Parco è rappresentato dalla debolezza del sistema di mobilità. L'accessibilità alle aree interne è infatti fortemente limitata dal-

la conformazione morfologica del territorio, caratterizzato dalla presenza di due massicci montuosi e da un sistema insediativo periferico rispetto al cuore del Parco. Questa condizione ha influito negativamente sullo sviluppo di una rete di trasporto pubblico efficace, lasciando gran parte del territorio sprovvisto di collegamenti adeguati. Le linee di autobus extraurbani, pur coprendo i principali centri abitati, non garantiscono un servizio capillare né una frequenza adeguata, specialmente nei periodi di maggiore afflusso turistico. La ferrovia della Transiberiana d'Italia, che potrebbe rappresentare un'alternativa valida per l'accesso sostenibile , viene utilizzata esclusivamente per eventi turistici occasionali, senza una programmazione regolare che permetta di sfruttarne il potenziale come infrastruttura di connessione con le aree del Parco.

Dall'analisi del territorio del Parco Nazionale della Maiella emerge una significativa concentrazione di SEC che combi-

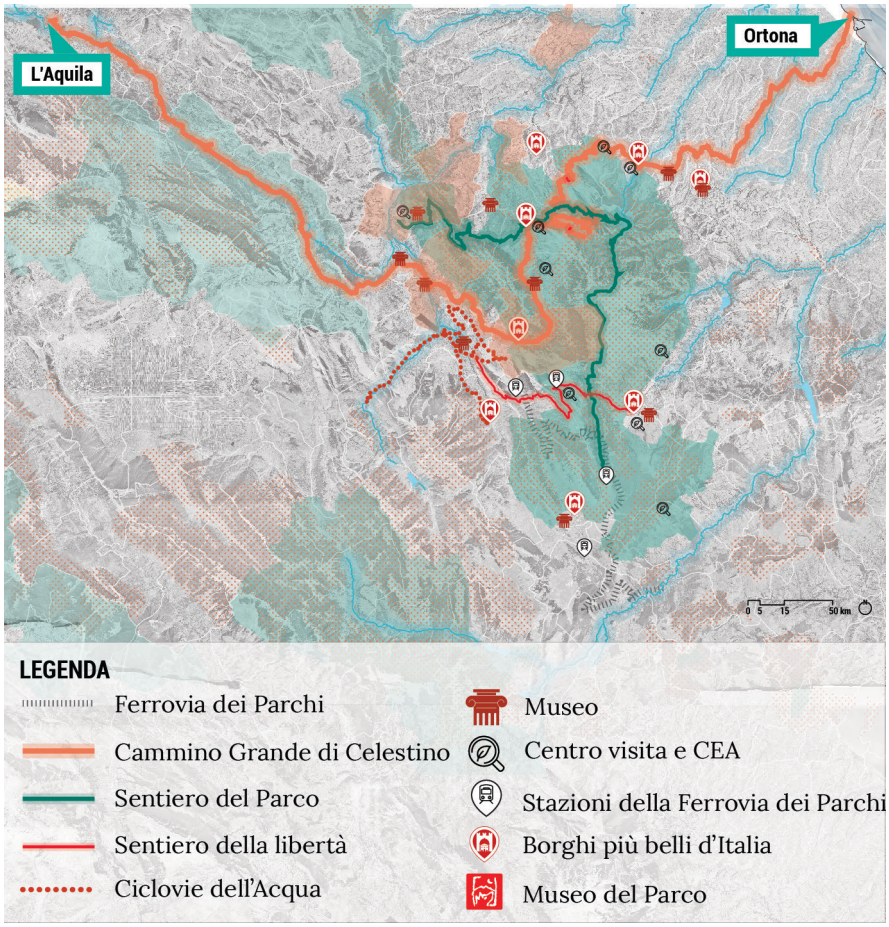


Figura 43.
Iniziative di valorizzazione territoriale dei SEC nel Parco e oltre i suoi confini. Elaborazione a cura dell'autrice.

nano elementi naturali e culturali, con una prevalenza nella parte settentrionale del massiccio. Tuttavia, la frammentazione gestionale e l'assenza di un coordinamento strutturato hanno limitato la possibilità di valorizzare in modo omogeneo e sistematico questo patrimonio. Il risultato è una valorizzazione territoriale disomogenea, caratterizzata da iniziative isolate, alcune delle quali più strutturate e capaci di creare connessioni, altre ancora in fase embrionale o limitate a singoli eventi. L'iniziativa progettuale di più ampio respiro che ha saputo evolversi nel tempo è senza dubbio il Cammino Grande di Celestino, il cui tracciato, in fase di espansione, è destinato a estendersi fino alla città di Vieste, rafforzando la sua capacità di attrarre flussi turistici legati alla dimensione spirituale e alla fruizione lenta del territorio.

A livello territoriale minore, si collocano il Sentiero della Libertà e la Transiberiana d'Italia, oltre al progetto appena avviato della Via dei Castelli, ovvero esperienze di valorizzazione tematica che tuttavia rimangono ancora proposte settoriali e circoscritte, senza un'effettiva integrazione con un'offerta più ampia di fruizione dei SEC.

Questa frammentazione trova conferma nell'analisi delle attività ecoturistiche promosse dal Parco attraverso la sua sezione dedicata sul sito web istituzionale nel 2024. L'indagine, condotta su 337 proposte, ha permesso di valutare la frequenza con cui le iniziative sono state riproposte durante l'arco dell'anno, suddividendole in cinque categorie principali: cicloturismo, escursionismo, educazione ambientale, osservazione faunistica e visite guidate (Figura 44). Successivamente, si è analizzata la loro distribuzione territoriale, confrontandola con la densità di SEC per verificare eventuali corrispondenze tra la presenza di patrimoni di valore e l'effettiva attivazione di percorsi di valorizzazione.

L'analisi ha evidenziato un effettivo fermento ecoturistico nella parte settentrionale del massiccio della Maiella, dove

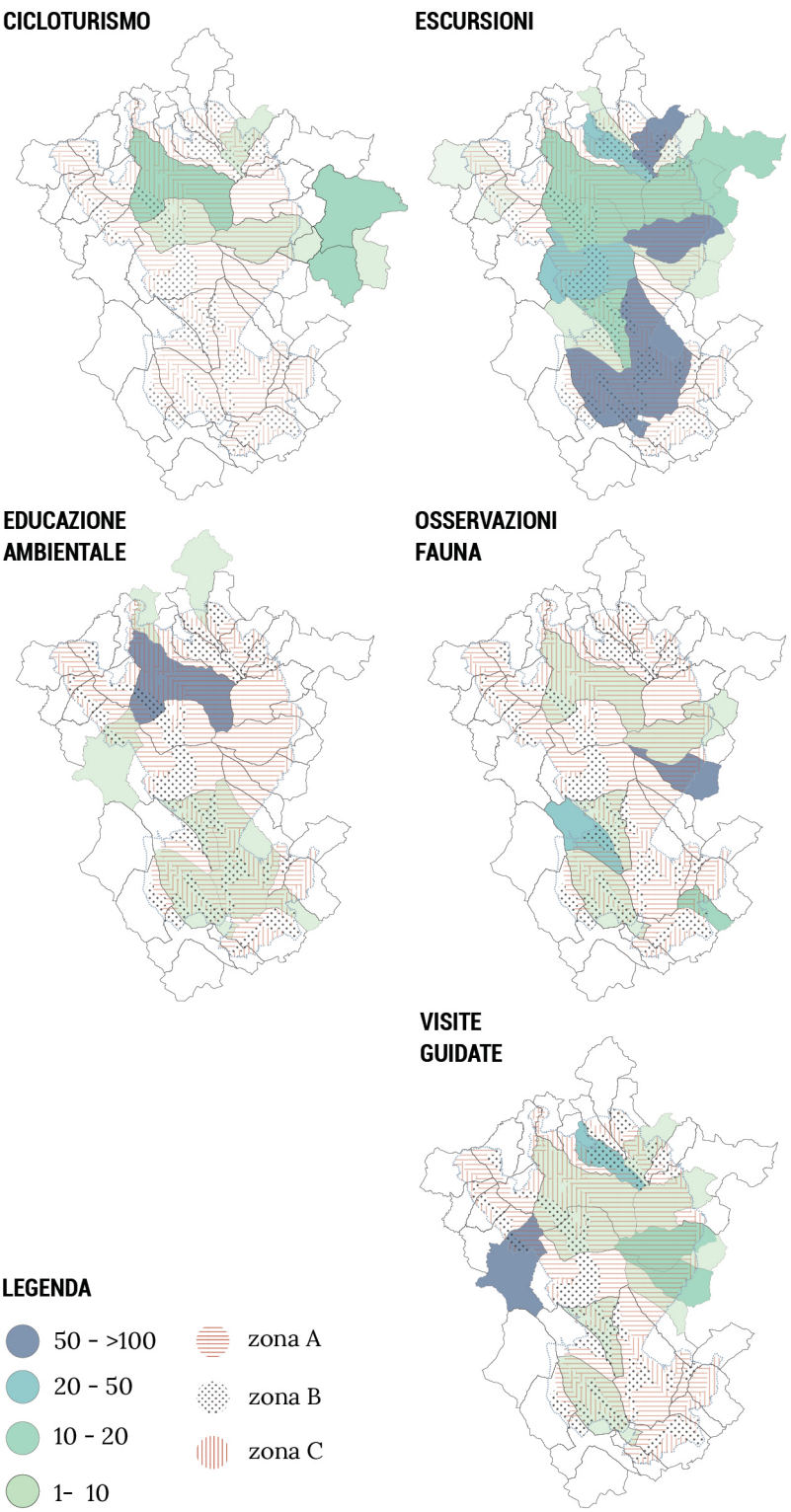


Figura 44.
Analisi della distribuzione delle tipologie di attività di valorizzazione dei SEC e della loro incidenza stagionale. Elaborazione a cura dell'autrice.

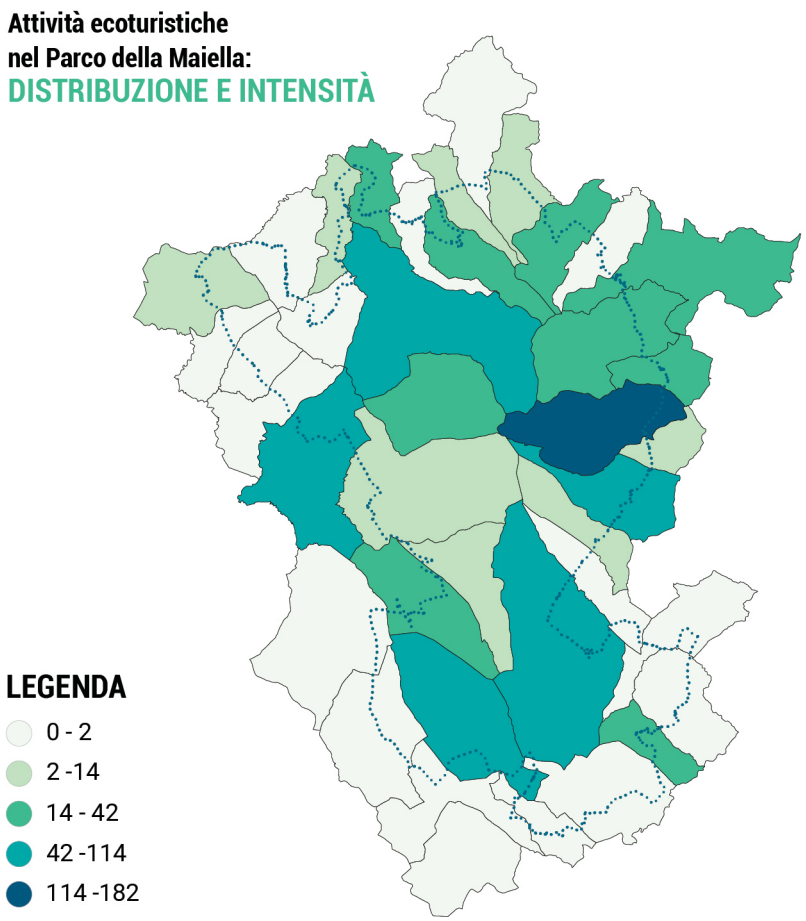


Figura 45. Analisi della distribuzione e dell'intensità delle attività ecoturistiche nei comuni del Parco. Elaborazione a cura dell'autrice.

la maggiore concentrazione di SEC si accompagna a una più attiva presenza di operatori locali. Caramanico Terme, Sant'Eufemia a Maiella e Pretoro risultano i comuni più dinamici in termini di proposte ecoturistiche diversificate. Nonostante l'assenza di una governance territoriale unitaria, questi centri hanno saputo costruire, su scala locale, un'offerta sinergica che integra patrimonio naturale e culturale. La collaborazione con gli agriturismi locali, in particolare quelli aderenti al disciplinare del Cacio Morra, e con le attività di ristorazione territoriale ha permesso di rafforzare il legame tra le esperienze turistiche e la valorizzazione delle produzioni locali. Tuttavia, si tratta quasi esclusivamente di esperienze giornaliere, senza un'offerta strutturata per soggiorni prolungati. Un'ulteriore criticità emersa è la forte stagionalità dell'ecoturismo, con picchi di attività tra giugno e settembre e una minore, ma significativa, concentrazione nei mesi invernali di dicembre e gennaio. Questa distribu-

zione temporale evidenzia la difficoltà di destagionalizzare il turismo e di garantire una continuità dell'offerta durante tutto l'anno.

Dal punto di vista degli operatori, Majambiente si conferma la realtà più attiva, seguita dalle cooperative che gestiscono i centri visita e i centri informazione del Parco e dalle Guide del Parco, riconosciute ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91. Questo aspetto garantisce che la quasi totalità delle attività sia con-

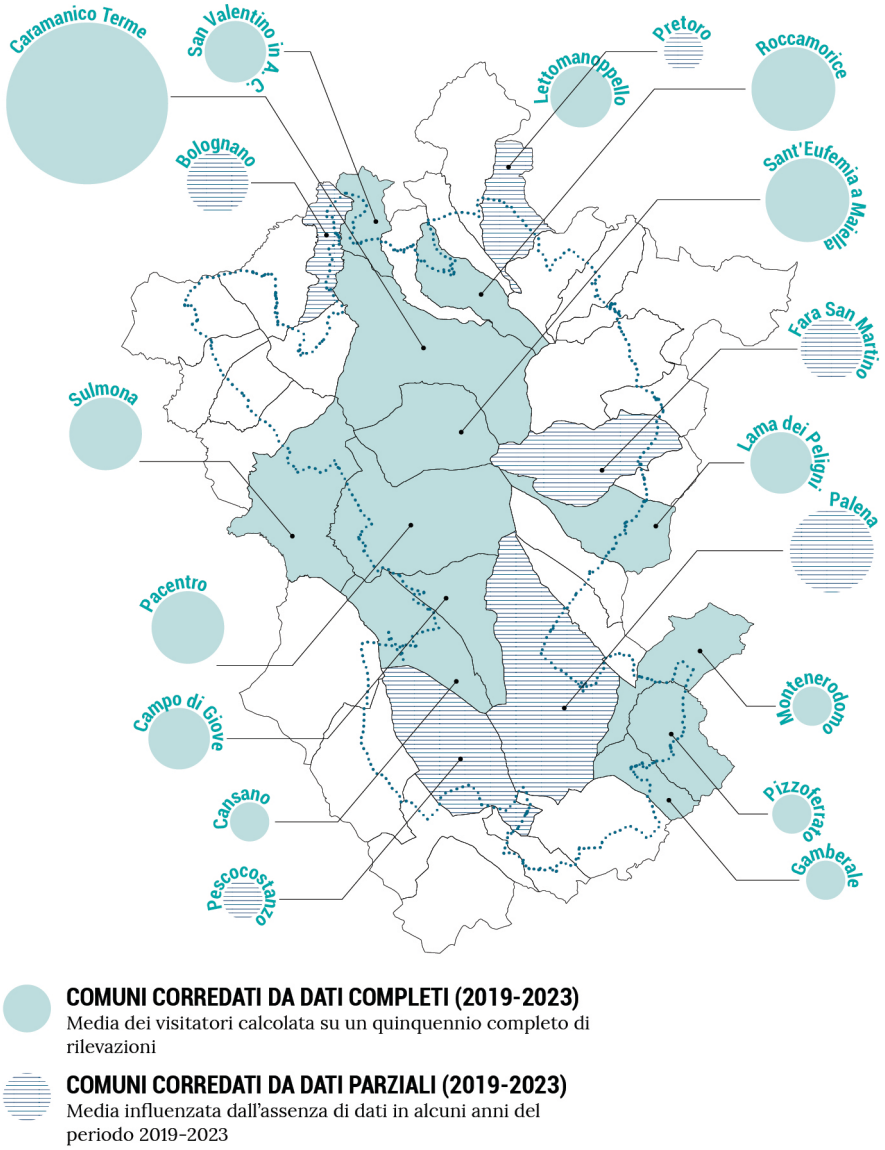


Figura 46.
Distribuzione dei visitatori rilevati dalle strutture del Parco nel quinquennio 2019 - 2023 Elaborazione a cura dell'autrice.

dotta da personale qualificato, formato per accompagnare i visitatori nel rispetto delle buone pratiche di fruizione del patrimonio naturale e culturale. In contrasto con il dinami-

smo dell'area settentrionale della Maiella, l'area del massiccio del Morrone e le zone periferiche del Parco mostrano invece una minore attivazione di iniziative sistematiche. Questo limite è confermato anche dall'analisi dei flussi turistici registrati dai centri visita e informazione nel quinquennio 2019-2023, che evidenziano una scarsa capacità di intercettare visitatori nelle aree meno centrali del Parco. Inoltre, la difficoltà di raccogliere dati completi e omogenei per tutti i centri suggerisce una fragilità gestionale nella documentazione e nel monitoraggio delle presenze, che ostacola la possibilità di avere un quadro chiaro e sistematico dell'andamento della domanda turistica nel Parco

Oltre all'analisi delle attività ecoturistiche, è stata condotta una valutazione dell'intensità turistica e del tasso di ricettività turistica sulla base dei dati ISTAT 2023. L'analisi dell'intensità turistica ha permesso di misurare il peso delle presenze turistiche in rapporto alla popolazione residente, fornendo un'indicazione dell'impatto che il turismo esercita sulle dinamiche locali e sui servizi territoriali. Parallelamente, per valutare con maggiore precisione l'impatto del turismo sulle infrastrutture e sugli ecosistemi del Parco, si è scelto di analizzare la densità turistica non sull'intera superficie amministrativa dei comuni, ma sulla sola superficie artificiale edificata, basata sui dati ISPRA. Questo approccio metodologico ha l'obiettivo di offrire una chiave di lettura più incisiva sulle potenziali pressioni antropiche legate

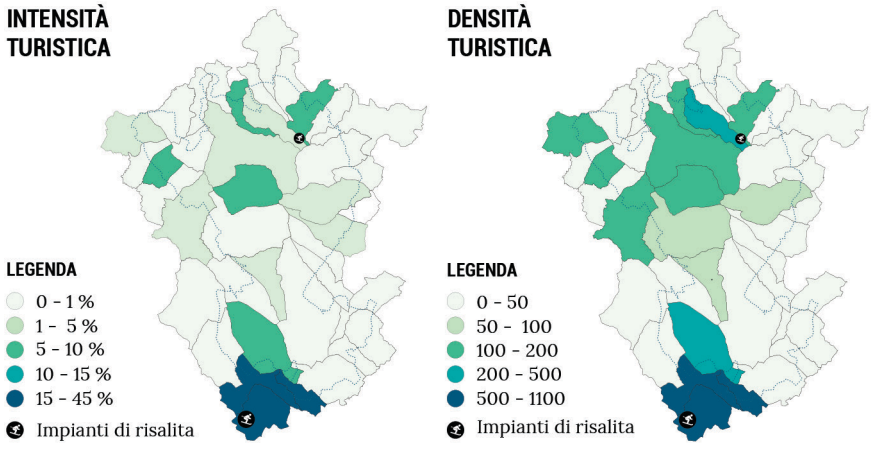


Figura 47. Dal confrontro tra le due cartografie relative ai Comuni de Parco emerge chiaramente una polarizzazione fortemente influenzata dalla presenza di strutture associate ad un tipo di fruizione montana orientata al turismo di massa. Elaborazione a cura dell'autrice.

alla capacità di carico del territorio, evidenziando le criticità che potrebbero emergere in caso di una gestione non adeguata dei flussi turistici. Una distribuzione non equilibrata delle presenze e un incremento turistico non regolato potrebbero infatti generare effetti negativi sia sulla qualità dell'esperienza turistica, sia sulla tenuta ecosistemica e paesaggistica del territorio protetto. La fragilità del Parco, caratterizzata da un equilibrio dinamico tra tutela e fruizione, impone quindi una riflessione sulla necessità di strategie di gestione sostenibile, capaci di prevenire impatti negativi a lungo termine e di garantire che l'attrattività del territorio non venga compromessa dalle stesse pressioni turistiche che oggi rappresentano un motore di sviluppo locale.

I risultati confermano una polarizzazione delle presenze nei comuni di Roccaraso e Rivisondoli, seguiti da Pretoro. Si tratta di un dato che riflette il peso degli impianti sciistici, che continuano a rappresentare un elemento di forte attrattività, sebbene in contraddizione con la vocazione ambientale del Parco e con i principi dell'ecoturismo.

Una ulteriore conferma è data dalla distribuzione delle strutture ricettive all'interno dei comuni ricadenti nel Parco, che è stata analizzata attraverso un doppio livello di dati: da un lato, i dati regionali relativi agli agriturismi, desunti dagli elenchi ufficiali degli operatori agrituristici della Regione Abruzzo ai sensi della L.R. 31 luglio 2012 n. 38, art. 4, dall'altro, una mappatura geolocalizzata di alberghi, campeggi e strutture extra-alberghiere (B&B e case vacanza) basata su una mappatura territoriale successivamente tradotta in mappatura spaziale sul sistema GIS. Quest'ultima operazione si è resa necessaria a causa dell'assenza di elenchi pubblici ufficiali aggiornati da parte della Regione per le strutture complementari, rendendo indispensabile un lavoro di ricognizione basato sui dati disponibili online. Questo duplice approccio ha permesso di delineare una panoramica dettagliata dell'offerta ricettiva nel Parco, evidenziandone le

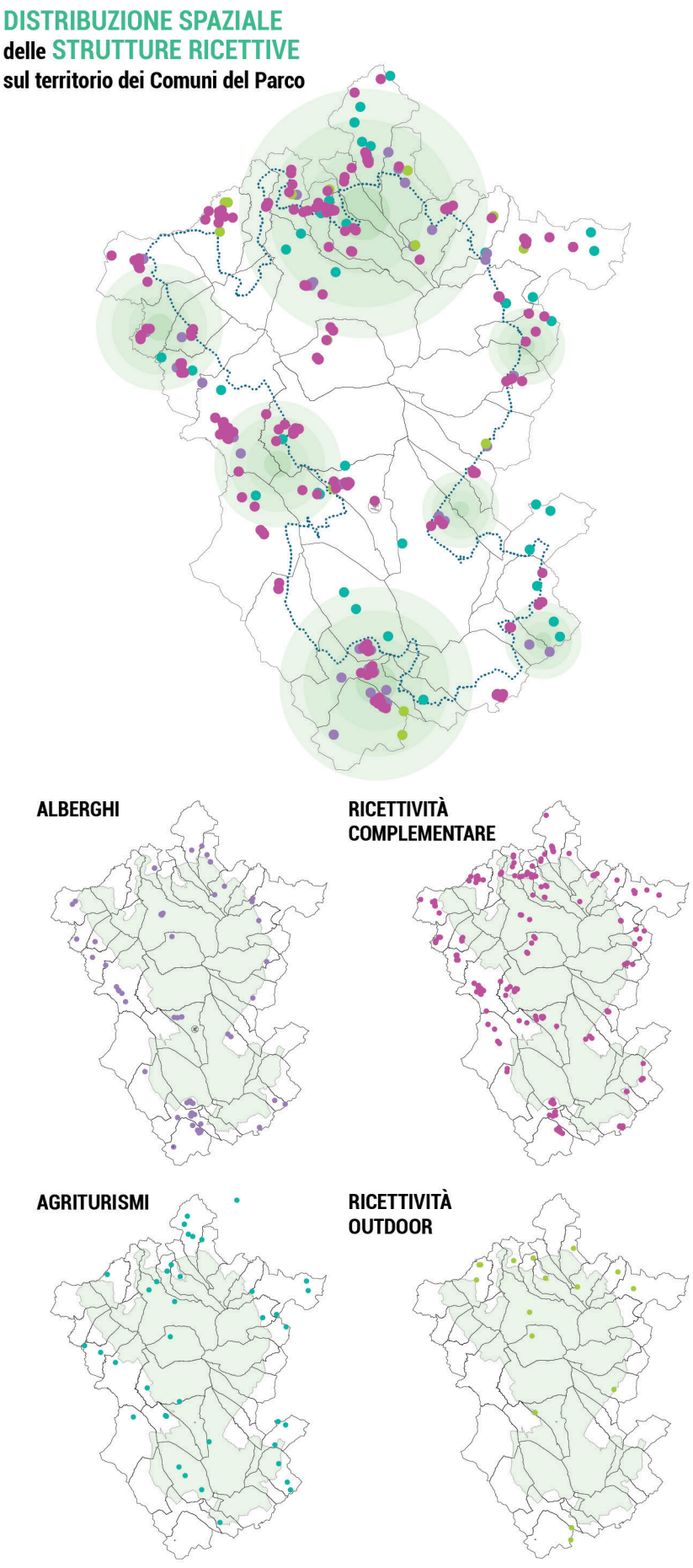


Figura 48. Distribuzione territoriale delle strutture ricettive nei comuni del Parco Elaborazione a cura dell'autrice.

criticità e le potenzialità rispetto alla strategia di valorizzazione dei SEC.

I risultati confermano una maggiore concentrazione di strutture alberghiere nelle aree direttamente influenzate dagli impianti sciistici di Roccaraso, Rivisondoli, Pretoro. Allo stesso modo, un'ulteriore polarizzazione si osserva nei pressi delle ex terme di Caramanico, nonostante l'inattività dell'impianto termale abbia ormai ridotto la capacità attrattiva dell'area. Questo dato dimostra come l'offerta ricettiva sia ancora fortemente ancorata a un modello turistico tradizionale, caratterizzato da un turismo stanziale e stagionale, che storicamente ha preceduto l'istituzione del Parco e che ancora oggi condiziona la tipologia di flussi turistici.

Parallelamente, si registra una buona diffusione di strutture complementari come case vacanza e B&B, che rappresentano una forma di ospitalità più flessibile e capillare, in grado di intercettare una domanda turistica variegata. Tuttavia, un aspetto critico riguarda la carenza di strutture specificamente pensate per un turismo outdoor e naturalistico, come rifugi, campeggi e ostelli, che potrebbero intercettare una crescente domanda di esperienze di turismo lento e sostenibile. Questo limite risulta particolarmente significativo se confrontato con la vocazione ecoturistica del Parco e con l'esigenza di diversificare l'offerta per rispondere a nuovi modelli di fruizione legati all'escursionismo e al turismo itinerante.

Un altro elemento di debolezza è rappresentato dalla mancanza di una rete organizzata che metta in relazione le strutture ricettive con le iniziative di valorizzazione territoriale promosse dal Parco. Sebbene il marchio "Parco Nazionale della Maiella" certifichi alcune realtà locali, non esiste attualmente una struttura di coordinamento che integri le strutture ricettive con i percorsi escursionistici, le attività ecoturistiche e le filiere produttive locali. Questa frammentazione riduce l'efficacia di strumenti di certificazione e li-

mita la possibilità di costruire un'offerta realmente integrata, in grado di rafforzare il posizionamento del Parco come destinazione turistica sostenibile. Infine, emerge anche una carenza di attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale nel comparto ricettivo. Attualmente, solo tre strutture risultano certificate con il marchio Ecolabel, che garantisce il rispetto di standard ambientali elevati in termini di gestione energetica, riduzione dei rifiuti e promozione dell'economia circolare. La scarsa diffusione di queste certificazioni rappresenta un limite in un contesto che dovrebbe invece farsi promotore di pratiche di ospitalità compatibili e coerenti con la mission e i valori del Parco. Si tratta di un'analisi che conferma come l'attuale assetto ricettivo del territorio sia ancora parzialmente scollegato dalla strategia di valorizzazione dei SEC e dal modello di sviluppo sostenibile promosso dal Parco. Se da un lato esistono realtà virtuose che operano in sinergia con il contesto ambientale e culturale locale, dall'altro persiste una frammentazione dell'offerta che limita la capacità di attrarre e trattenere visitatori interessati a un turismo immersivo e prolungato. In assenza di una progettualità unitaria che integri la dimensione ricettiva con le iniziative ecoturistiche e culturali, il rischio è che il Parco non riesca a esprimere appieno il proprio potenziale legato alla valorizzazione dei SEC.

L'analisi condotta evidenzia quindi come, nonostante l'area del Parco Nazionale della Maiella si distingua per una straordinaria ricchezza in termini di SEC, tanto sul piano naturalistico quanto su quello storico-culturale e identitario, la loro frammentazione e l'assenza di una visione strategica unitaria ne limitino il potenziale. Il valore di questi elementi non è intrinseco, ma dipende dalla loro capacità di essere integrati in un progetto di territorio coeso, che consenta di trasformarli in leve effettive per uno sviluppo sostenibile. La distribuzione delle attività ecoturistiche dimostra infatti che l'assenza di una governance strutturata e

partecipata ha influito direttamente sulla capacità del territorio di attivare processi sistemici e duraturi. Ciò ha generato una polarizzazione delle iniziative, con alcune aree che hanno saputo collegare i SEC con forme di valorizzazione dinamiche e integrate, mentre altre sono rimaste ai margini, prive di una visione strategica e di infrastrutture adeguate. Questa condizione evidenzia la necessità di un cambio di paradigma nella programmazione e progettazione territoriale, che richiede non solo nuovi strumenti di gestione, ma soprattutto un nuovo modello culturale. Occorre superare la percezione del vincolo imposto dal Parco come limite allo sviluppo e trasformarlo in un'opportunità per ripensare modelli di crescita coerenti con le specificità territoriali e con le nuove sfide ambientali ed economiche.

Parallelamente, è indispensabile ripensare il ruolo stesso dell'area protetta non come sistema chiuso, ma come elemento nodale di una rete più ampia, capace di dialogare con i territori limitrofi e di attivare processi di interazione reciproca tra città e montagna, tra centri e periferie, tra aree produttive e aree di conservazione. Un Parco non può essere inteso come un'isola, ma deve agire come un catalizzatore di processi di sviluppo sostenibile, favorendo connessioni ecologiche, economiche e culturali che vadano oltre i propri confini amministrativi. La sostenibilità deve tradursi non solo nella gestione responsabile delle risorse, ma anche nella promozione di pratiche costruttive, materiali e soluzioni a basso impatto ecologico, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e favorendo quelle strutture che scelgono di adottare criteri di riduzione dell'impronta ecologica. A tal fine, è fondamentale attivare meccanismi di premialità sia attraverso strategie di marketing territoriale, che possano dare visibilità e riconoscibilità alle strutture virtuose all'interno di canali di promozione turistica privilegiati, sia attraverso strumenti finanziari di supporto, come bandi pubblici dedicati che facilitino la transizione ecolo-

gica delle piccole realtà locali. Incentivare la conversione sostenibile delle strutture ricettive e dei servizi connessi al turismo significa costruire un ecosistema economico più resiliente, capace di coniugare sviluppo e tutela, riducendo le pressioni ambientali senza compromettere l'attrattività e la competitività del territorio.

Alla luce di queste considerazioni, emerge con chiarezza che la valorizzazione dei SEC da sola non è sufficiente a generare uno sviluppo sostenibile. Occorre una visione integrata, che li collochi all'interno di una rete di connessioni territoriali, dove tutela, innovazione e produzione si intrecciano per definire nuovi scenari di sviluppo. Solo attraverso un progetto di territorio inclusivo e orientato alla sostenibilità, il Parco potrà diventare un laboratorio di sperimentazione per modelli di gestione replicabili anche in altri contesti di area protetta.

4.6 PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ: STRATEGIA INTEGRATA PER LA GESTIONE DEI SEC E LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE NELLE AREE PROTETTE

L'analisi condotta nei capitoli precedenti ha evidenziato come il concetto di SEC possa offrire un'opportunità per ripensare il ruolo delle aree protette, andando oltre la tradizionale visione di spazi dedicati esclusivamente alla tutela della biodiversità. Il modello iniziale su cui si è basato lo sviluppo dei Servizi Ecosistemici ha privilegiato un approccio orientato alla quantificazione dei benefici e alla compensazione degli impatti, senza incidere in modo sostanziale sulla ridefinizione delle relazioni tra territorio, comunità e sistemi produttivi. Il concetto di SEC, invece, introduce una prospettiva differente: non più una semplice contabilizzazione delle risorse e dei loro benefici, ma un processo di territorializzazione, in cui il patrimonio naturale e culturale viene riconosciuto come componente attiva della pianificazione strategica, capace di generare nuove forme di urba-

nità diffusa e di economia locale sostenibile. L'introduzione del paradigma dei SEC consente infatti di interpretare il patrimonio territoriale in chiave sistemica, integrando natura e cultura all'interno di un quadro strategico orientato alla conservazione, allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale.

Sebbene storicamente le aree protette siano state percepite come territori caratterizzati da una gestione prevalentemente regolativa e vincolistica, la Legge Quadro 394/1991 ha già definito un contesto normativo favorevole a una gestione dinamica e integrata, che supera la semplice tutela ambientale per abbracciare processi di valorizzazione e sviluppo. Gli strumenti quali il Piano per il Parco e i Piani Pluriennali Economici e Sociali hanno evidenziato che la missione delle aree protette non si limita alla conservazione della biodiversità, ma si estende alla promozione di modelli di sviluppo compatibili, basati sulla governance partecipativa e sulla gestione adattiva del territorio. In questo quadro, i SEC assumono un ruolo centrale nel promuovere reti socio-ecologiche resilienti, capaci di trasformare i vincoli di tutela in opportunità di sviluppo territoriale.

La strategia delineata in questa sede non intende dunque proporsi come un ulteriore piano urbanistico a carattere vincolante, ma si configura piuttosto come uno strumento strategico e metodologico di indirizzo. Ispirata a modelli consolidati quali la Carta Europea del Turismo Sostenibile, essa mira ad attivare processi di governance inclusiva e partecipata, in grado di favorire la costruzione di reti territoriali funzionali alla valorizzazione integrata del territorio. In tal senso, il documento strategico si pone come una guida operativa, capace di orientare concretamente le progettualità, facilitare l'accesso a finanziamenti e promuovere processi condivisi di valorizzazione, evitando rigidità normative e garantendo al tempo stesso coerenza con le esigenze locali. Pertanto l'obiettivo di questa sezione è individuare azioni

concrete e strumenti operativi per rendere i SEC non solo un criterio interpretativo del territorio, ma un dispositivo attivo nella costruzione di modelli di sostenibilità integrata, in grado di favorire il dialogo tra tutela ambientale, innovazione economica e identità culturale. In questo senso, le aree protette non devono essere concepite come sistemi chiusi, ma come nodi strategici all'interno di una rete più ampia, capace di connettere città e montagna, patrimonio naturale e attività produttive, tutela e sviluppo.

In particolare la strategia proposta si articola nelle seguenti fasi operative:

1. **Coordinamento della governance**, con l'individuazione dell'ente gestore come soggetto promotore e la creazione di una cabina di regia con gli attori locali.
2. **Diagnostica territoriale**, attraverso l'analisi del sistema dei SEC, delle infrastrutture e delle vocazioni territoriali.
3. **Definizione di una vision strategica condivisa** mediante processi partecipativi e l'individuazione di obiettivi prioritari.
4. **Redazione del documento strategico**, che delinei azioni, strumenti e modalità di attuazione.
5. **Attuazione delle azioni**, monitoraggio continuo e gestione adattiva per integrare interventi di valorizzazione e nuove progettualità.

COORDINAMENTO DELLA GOVERNANCE

La diagnostica territoriale rappresenta il primo passo per una gestione strategica e integrata dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC), fornendo una base conoscitiva essenziale per orientare le scelte di pianificazione e gestione. Questo processo si articola attraverso un'analisi tecnico-scientifica e un approccio partecipativo, entrambi indispensabili per restituire un quadro completo delle caratteristiche, criticità e potenzialità del territorio. L'analisi tecnico-scientifica si avvale di strumenti avanzati, tra cui sistemi GIS, studi eco-

logici, rilevazioni sul campo e analisi della fruizione turistica, con l'obiettivo di tradurre spazialmente le informazioni raccolte e individuare le dinamiche territoriali più rilevanti. In particolare, una delle rilevazioni più significative riguarda l'uso del territorio in relazione alla fruizione turistico-ricreativa, che, se incrociato con i dati relativi al sistema ecologico, consente di individuare le aree maggiormente frequentate e di valutarne la coerenza con la zonazione dell'area protetta. L'integrazione di questi dati permette di migliorare la gestione del territorio, ottimizzando l'accesso alle risorse naturali e orientando la fruizione verso aree meno vulnerabili o più adatte a specifici utilizzi controllati. Oltre a supportare la gestione e tutela delle risorse, la rilevazione delle tendenze e preferenze della fruizione turistica consente di individuare nuove opportunità di intervento. Analizzare quali elementi risultino maggiormente apprezzati e quali manchino o siano sottoutilizzati può suggerire strategie per ampliare e diversificare l'offerta dei SEC, moltiplicando il loro impatto positivo. In questo modo, si possono implementare nuove reti di fruizione materiale e immateriale, creando connessioni tra diverse risorse territoriali e potenziando le infrastrutture e i servizi necessari a una valorizzazione sostenibile. Parallelamente, l'approccio partecipativo consente di integrare la conoscenza tecnico-scientifica con la percezione e l'esperienza degli attori locali. Attraverso strumenti quali mappature partecipate, workshop e focus group, le comunità locali, le amministrazioni e gli operatori economici contribuiscono a costruire una lettura condivisa del territorio. Questo processo non solo favorisce il riconoscimento dei valori culturali e ambientali espressi dai SEC, ma permette anche di individuare affinità tematiche che possano guidare la costruzione di reti funzionali tra risorse, attività e soggetti coinvolti. Piuttosto che suddividere rigidamente il territorio in sottoaree di intervento, l'obiettivo è identificare connessioni tra elementi affini, promuovendo

una progettualità strategica più efficace.

La fase diagnostica si articola attorno a quattro ambiti chiave:

- **Dotazione territoriale in termini di SEC**: analisi della presenza, dello stato di conservazione e della distribuzione dei SEC per comprenderne la diffusione e le potenzialità di sviluppo.
- **Analisi delle iniziative in corso**: mappatura delle progettualità già avviate per individuare sinergie, sovrapposizioni o lacune e integrare le nuove strategie con le azioni esistenti.
- **Sistema ambientale e connessioni ecologiche**: studio delle caratteristiche ambientali dentro e fuori il Parco, per identificare corridoi ecologici e connessioni funzionali utili alla progettazione di reti ecologiche multifunzionali.
- **Sistema insediativo e infrastrutturale**: analisi della rete insediativa, delle infrastrutture di mobilità dolce e delle dotazioni territoriali a supporto dei SEC, valutando accessibilità, qualità dei servizi e condizioni delle infrastrutture esistenti.

L'integrazione tra analisi scientifiche e processi partecipativi consente di delineare un quadro conoscitivo solido e dinamico, funzionale alla costruzione di una strategia di gestione adattiva. Sebbene la raccolta di dati aggiornati e la loro interpretazione spaziale permettano di individuare le opportunità di valorizzazione e le criticità da affrontare, è altresì necessario che questo processo non si limiti a una mera catalogazione, ma favorisca una pianificazione attiva e reattiva alle esigenze del territorio. Inoltre, l'adozione di un modello aperto al confronto continuo con gli attori territoriali garantisce maggiore coerenza e condivisione nelle scelte operative, consolidando il ruolo dei SEC come elementi strategici per la rigenerazione territoriale. Al termine di questa fase, le informazioni raccolte consentono

di elaborare un quadro di sintesi che integra i dati ambientali, territoriali e socioeconomici, fornendo una base solida per la definizione di una vision strategica condivisa. Questo passaggio rappresenta un momento cruciale per orientare gli interventi futuri, garantendo che le azioni di valorizzazione e gestione siano coerenti con le potenzialità del territorio e con le esigenze degli attori coinvolti.

DEFINIZIONE DI UNA VISION STRATEGICA CONDIVISA

Il passo successivo alla fase diagnostica è rappresentato dalla strutturazione della visione strategica condivisa, un momento fondamentale per tradurre le conoscenze acquisite in un quadro operativo coerente. Da questo processo devono emergere assi strategici di intervento, derivati dal confronto tra le priorità dell'Ente gestore e le criticità e opportunità individuate dagli stakeholder coinvolti. Questi assi strategici hanno il compito di fornire una cornice unitaria all'azione sul territorio, orientando gli sforzi verso obiettivi condivisi e strategie coordinate.

Il processo di strutturazione della visione strategica avviene attraverso un percorso di partecipazione attiva, articolato in incontri e tavoli di lavoro che coinvolgono gli stakeholder locali, dagli enti pubblici ai GAL, dalle associazioni di categoria agli operatori economici, fino alla cittadinanza. Tali momenti di confronto permettono di raccogliere esigenze, visioni e proposte, garantendo che la strategia sia il risultato di un'elaborazione collettiva e non di un'imposizione dall'alto. La costruzione della visione condivisa è, dunque, un processo iterativo, in cui le istanze territoriali vengono progressivamente integrate in un quadro coerente e funzionale.

Per garantire un coinvolgimento effettivo e costruttivo, il processo di partecipazione si articola attraverso diverse modalità di confronto:

- **Tavoli tematici settoriali**, nei quali i diversi attori (enti

pubblici, associazioni, operatori economici, cittadini) possono contribuire con conoscenze specifiche sulle problematiche e le opportunità legate ai SEC.

- **Laboratori di co-progettazione**, momenti di lavoro strutturati in cui gli stakeholder collaborano attivamente per definire priorità e azioni strategiche.
- **Consultazioni pubbliche e momenti di ascolto**, utili per raccogliere feedback diffusi dalla comunità locale e favorire un'ampia condivisione degli obiettivi.
- **Incontri periodici con la cabina di regia**, per garantire un allineamento costante tra i diversi livelli decisionali e le necessità operative.

Il processo partecipativo non si esaurisce nella fase iniziale di definizione della strategia, ma prevede momenti di verifica e aggiornamento continuo, affinché la visione condivisa possa adattarsi alle esigenze emergenti e alle opportunità di sviluppo territoriale. L'obiettivo è creare una governance realmente inclusiva, in cui gli stakeholder non siano meri destinatari delle politiche di gestione, ma attori protagonisti della loro attuazione.

Oltre a favorire il confronto e la concertazione, la partecipazione rappresenta un'opportunità per costruire una dimensione comunitaria, rafforzando il senso di appartenenza e responsabilità condivisa verso il territorio. Questo processo, inoltre, consente di individuare affinità di idee tra i soggetti coinvolti, che possono evolversi in progettualità più articolate e integrate.

Attraverso il dialogo e il confronto emergono connessioni inaspettate tra iniziative, permettendo di sviluppare reti di progettualità complementari. Ad esempio, se un gruppo di stakeholder propone la creazione di un museo tematico legato alle specificità territoriali, il confronto con altri soggetti potrebbe portare alla strutturazione di un sistema museale diffuso, integrato con percorsi tematici, infrastrutture di supporto, attività di promozione culturale e valorizzazione

delle produzioni locali. Questo approccio incrementa la capacità di generare valore diffuso e consente una pianificazione più strategica e coordinata delle azioni.
Per garantire coerenza ed efficacia, tali assi devono essere allineati sia agli strumenti di pianificazione dell'area protetta, sia alla pianificazione sovraordinata regionale e nazionale. Il raccordo con il Piano della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e i Piani di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL permette di facilitare il reperimento delle risorse finanziarie e rafforzare il ruolo dei SEC come elementi chiave per la rigenerazione territoriale.

REDAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO

A seguito della definizione della visione strategica condivisa, la redazione del documento strategico rappresenta un passaggio essenziale per tradurre le priorità individuate in un quadro di azioni concrete, strumenti operativi e modalità di attuazione. Questo documento assume la funzione di riferimento unitario, fornendo agli attori coinvolti un piano d'azione chiaro e coerente con gli obiettivi delineati e con gli strumenti di pianificazione territoriali e sovraordinati. Il documento strategico si configura come un quadro operativo dinamico, capace di adattarsi alle evoluzioni del contesto territoriale e agli esiti del monitoraggio delle azioni attuate. Esso delinea gli ambiti strategici di intervento sulla base della visione condivisa e della fase diagnostica, traducendo tali indirizzi in interventi concreti, articolati secondo obiettivi chiari e misurabili. Al fine di garantire un'efficace attuazione, vengono individuati i soggetti responsabili per ogni azione, distinguendo tra enti di coordinamento e attori esecutori, nonché le risorse e gli strumenti di finanziamento necessari per sostenere le progettualità più complesse. Infine, il documento prevede meccanismi di aggiornamento continuo per assicurare che le strategie rimangano efficaci nel tempo. Le azioni delineate non hanno un carattere

statico, ma si sviluppano in maniera progressiva, ponendo attenzione alla costruzione di progettualità articolate e coordinate. Le priorità vengono individuate secondo criteri che tengano conto della rilevanza strategica, della capacità di attivare processi complementari, della fattibilità tecnica ed economica e del coinvolgimento attivo degli stakeholder locali. In questo quadro, l'Ente gestore, in collaborazione con gli altri enti istituzionali competenti, assume un ruolo di promotore per gli interventi più complessi e strutturati, mentre le progettualità di scala locale possono essere gestite direttamente da operatori economici, associazioni e altri attori del territorio, garantendo sempre coerenza con le linee guida condivise.

Per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle azioni previste, il documento strategico individua strumenti operativi e modalità di attuazione che possano facilitare la concretizzazione delle progettualità. Gli accordi di partenariato favoriscono la collaborazione tra enti pubblici e privati nella gestione e valorizzazione dei SEC, mentre l'accesso a incentivi e misure di sostegno consente di sostenere economicamente le iniziative. L'introduzione di protocolli operativi e linee guida permette di garantire omogeneità e qualità negli interventi, mentre la creazione di strumenti di governance locale, come gruppi di lavoro permanenti e tavoli di confronto, agevola la concertazione tra gli attori territoriali. Un ruolo chiave è svolto anche dalle azioni di comunicazione e formazione, che rafforzano la consapevolezza collettiva e stimolano la partecipazione attiva. Un elemento centrale nella fase di attuazione è l'istituzione di un ufficio tecnico preposto e permanente, incaricato di supportare la gestione delle progettualità più complesse e di facilitare il coordinamento tra i vari livelli istituzionali e gli stakeholder. Questo ufficio non solo fornirebbe assistenza tecnica agli enti locali e agli operatori economici, ma si occuperebbe anche di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni e di garantire il

raccordo con le opportunità di finanziamento.
Un aspetto fondamentale del documento strategico riguarda, inoltre, la definizione di linee guida per gli interventi materiali, come il recupero del patrimonio edilizio, la realizzazione di infrastrutture di supporto alla fruizione e l'adeguamento energetico. Questi criteri devono essere sviluppati attraverso un percorso di confronto con gli strumenti urbanistici comunali e gli enti di tutela, evitando un approccio vincolistico ma garantendo coerenza, qualità paesaggistica e funzionalità degli interventi. In tal senso, si tratta di delineare un vero e proprio vademecum per la definizione dei criteri di sostenibilità degli interventi all'interno dell'area protetta, che possa fungere da riferimento per garantire interventi coerenti con gli obiettivi della strategia.
Le linee guida devono rispondere all'esigenza di garantire coerenza con la pianificazione locale, favorire la transizione ecologica attraverso criteri di sostenibilità e facilitare l'accesso ai finanziamenti europei, in modo da accelerare i processi autorizzativi e rendere le progettualità più competitive. La costruzione di queste linee guida avviene attraverso un percorso di concertazione con i Comuni e gli enti di tutela per definire criteri generali e condivisi, facilitando le procedure di autorizzazione e la coerenza con la pianificazione territoriale. Parallelamente, vengono attivati tavoli di lavoro con gli stakeholder locali, per integrare le linee guida con le necessità operative di operatori economici, associazioni e cittadini. Questo approccio assicura che gli interventi materiali siano funzionali allo sviluppo del territorio e alla valorizzazione del paesaggio e dell'identità locale. Inoltre, garantisce che il documento strategico non si limiti a indicare azioni generiche, ma fornisca un quadro operativo chiaro, capace di adattarsi alle esigenze del territorio e della comunità locale.

ATTUAZIONE DELLE AZIONI INDIVIDUATE

La fase di attuazione rappresenta il momento operativo in cui le azioni delineate nel documento strategico si traducono concretamente in interventi sul territorio. Si tratta della fase in cui si procede concretamente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale così come di quello edilizio, alla realizzazione di infrastrutture di supporto, all'attivazione di percorsi tematici e allo sviluppo integrato di iniziative culturali e turistiche.

Parallelamente all'attuazione materiale delle azioni, sarà indispensabile attivare un monitoraggio multidimensionale continuo che valuti non soltanto l'avanzamento delle attività, ma anche le ricadute ambientali, sociali e culturali sul territorio. Tale monitoraggio dovrà integrarsi con dati scientifico-ecologici per garantire che le progettualità rafforzino, e non compromettano, le funzionalità ecosistemiche dell'area protetta. L'analisi dell'uso delle infrastrutture e delle iniziative a carattere turistico-ricreativo verrà affiancata da valutazioni puntuali sulla biodiversità e sulla resilienza degli ecosistemi coinvolti. Questo approccio consente di intercettare tempestivamente criticità e nuove opportunità, favorendo una gestione dinamica e adattiva delle azioni. Un ulteriore elemento di innovazione è dato dalla capacità di integrare azioni diversificate e complementari, creando sinergie significative a livello territoriale. Le informazioni derivanti dal monitoraggio diventano così strumenti operativi per orientare in maniera flessibile e adattiva le progettualità, valorizzando le opportunità emergenti.

Infine, considerato che l'obiettivo della strategia è promuovere un cambiamento paradigmatico nel modo di concepire e gestire i Servizi Ecosistemici Culturali, comunicazione e formazione assumono un ruolo cruciale. Queste attività sostengono la crescita di una consapevolezza diffusa e attiva, coinvolgendo nuovi soggetti e rafforzando progressivamente la dimensione comunitaria del progetto, assicurando uno sviluppo sostenibile innovativo e profondamente radicato

CONCLUSIONI

RIFLESSIONI FINALI

Sebbene la strategia delineata rappresenti una sintesi del percorso intrapreso, è opportuno avanzare alcune considerazioni conclusive che ne rafforzano il senso e ne evidenziano gli elementi di maggiore innovazione e criticità.

Un primo aspetto da sottolineare riguarda la natura stessa dei SEC, che, a differenza di altri servizi ecosistemici più facilmente inquadrabili in logiche di mercato, non si prestano a meccanismi di compensazione o mercificazione della natura. Al contrario, il valore dei SEC risiede nella loro capacità di attivare processi di territorializzazione, costruire reti e innescare nuove forme di collaborazione. Le esperienze analizzate dimostrano che la valorizzazione dei SEC non si esaurisce nella dimensione turistico-ricreativa, ma può generare impatti più ampi sul sistema territoriale, a patto che tali processi siano percepiti come parte integrante dell'identità locale e che vi sia una volontà condivisa di partecipare attivamente alla loro gestione.

La partecipazione emerge dunque come il fulcro del cambio di paradigma proposto dalla strategia. Lo scambio, il confronto e la sussidiarietà non possono essere elementi marginali, ma devono diventare il principio fondante di un nuovo approccio alla governance territoriale. Da questo punto di vista, la scelta di ispirarsi alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) non è casuale: tale modello si è dimostrato capace di strutturare processi virtuosi in numerose aree protette europee, fornendo un quadro consolidato di riferimento. Inoltre, ancorare la strategia a un settore percepito come economicamente remunerativo e caratterizzato da ritorni immediati, come quello del turismo, consente di ampliare il consenso e la fiducia verso un modello che, nel lungo periodo, potrebbe estendersi ad altri ambiti di gestione dei SEC. In questa prospettiva, la strategia si muove su due livelli: da un lato, promuovere i SEC e rafforzarne il ruolo nei processi di sviluppo territoriale; dall'altro, utilizzare questa

dinamica come leva per attivare un cambiamento culturale più ampio.

Un elemento di differenziazione rispetto agli strumenti tradizionali di programmazione è il superamento dell'approccio top-down tipico di modelli consolidati come il Piano Pluriennale Economico e Sociale delle aree protette. Tale strumento, pur avendo l'obiettivo di promuovere lo sviluppo locale, spesso non ha prodotto gli esiti sperati, risultando in interventi frammentari e privi di un reale radicamento nei territori. Al contrario, la strategia proposta mira a costruire un processo partecipato, in cui gli attori locali siano parte attiva nella progettazione e gestione delle azioni, garantendo un maggiore livello di coinvolgimento e una più alta probabilità di successo.

Per rendere questo modello realmente operativo, è necessario affiancare alla partecipazione una struttura di supporto capace di sostenere anche le realtà territorialmente e amministrativamente più fragili. Aree marginali, territori montani e piccoli comuni spesso non dispongono delle risorse tecniche e progettuali per intraprendere azioni complesse: l'istituzione di un ufficio tecnico dedicato, in grado di accompagnare la realizzazione delle progettualità più articolate, risponderebbe a questa necessità e faciliterebbe l'accesso a finanziamenti e opportunità di sviluppo. Inoltre, la possibilità di integrare strumenti di certificazione come la CETS potrebbe rappresentare un ulteriore elemento di rafforzamento della strategia, ampliando il ventaglio di risorse disponibili e consolidando il riconoscimento della strategia a livello istituzionale.

Un altro aspetto innovativo è la capacità della strategia di superare i confini amministrativi delle aree protette, estendendo il modello di gestione anche ai territori limitrofi. Lavorare in un'ottica di progettualità coordinate consente di connettere diverse risorse territoriali, riconfigurare le relazioni tra aree protette e spazi antropizzati e costruire reti

ecologiche e sociali su scala più ampia. In questa prospettiva, la strategia può diventare un laboratorio per sperimentare nuove forme di equilibrio tra conservazione e sviluppo, ponendo le basi per un modello di governance reticolare capace di integrare diversi livelli di azione.

Infine, la strategia introduce un cambiamento metodologico nell'analisi e nella gestione del territorio. La combinazione di strumenti urbanistici, dati ambientali e analisi socio-economiche consente di monitorare con maggiore precisione le dinamiche di impatto delle azioni implementate, offrendo un quadro conoscitivo più articolato per orientare le decisioni future. L'integrazione di indicatori scientifici ed economici, oltre a garantire un sistema di risposta dinamico e adattivo, permette di costruire modelli di governance più resilienti e in grado di rispondere alle sfide della sostenibilità nel lungo periodo.

In conclusione, il successo di questa strategia dipenderà dalla capacità di coniugare innovazione e continuità, equilibrio tra tutela e valorizzazione, partecipazione e governance strutturata. La sfida è quella di costruire un modello di gestione che non si esaurisca con il ciclo di programmazione attuale, ma che possa evolversi nel tempo, adattandosi ai cambiamenti e ampliando progressivamente la sua capacità di incidere sulle dinamiche territoriali. Se questa traiettoria verrà perseguita con coerenza e impegno, la strategia potrà rappresentare non solo un'opportunità di valorizzazione per i SEC, ma anche un riferimento per ripensare il ruolo delle aree protette nel XXI secolo.

LIMITI DELLO STUDIO E PROSPETTIVE FUTURE

Sebbene il percorso di ricerca abbia delineato una strategia strutturata per la valorizzazione dei SEC, è necessario evidenziarne i limiti e le possibili prospettive di sviluppo. Ogni modello teorico, infatti, per quanto articolato e dettagliato, si confronta con la complessità della realtà del territorio

e con la varietà di condizioni che caratterizzano le diverse aree protette. In questo senso, uno dei principali limiti dello studio risiede proprio nella sua parziale applicabilità su scala nazionale: sebbene il caso studio analizzato abbia offerto elementi utili per definire un approccio replicabile, esso rappresenta solo una delle molteplici configurazioni territoriali esistenti. Le peculiarità delle aree protette italiane, la diversità delle dinamiche locali e il differente livello di coinvolgimento degli attori economici e istituzionali rendono necessario un ulteriore processo di adattamento per garantire che il modello proposto possa effettivamente rispondere alle esigenze specifiche di ciascun contesto.

Un altro limite riguarda la selezione degli attori coinvolti nel processo di analisi. Sebbene la collaborazione con la società cooperativa Majambiente abbia fornito un punto di vista rilevante su un settore strategico come l'ecoturismo, la ricerca avrebbe potuto beneficiare di un confronto più ampio con operatori di settori economici differenti, capaci di evidenziare ulteriori potenzialità di valorizzazione dei SEC. In particolare, il coinvolgimento di attori legati a settori produttivi più tradizionali avrebbe potuto offrire uno sguardo complementare sulle possibilità di integrazione dei SEC nelle economie locali, oltre l'ambito turistico-ricreativo.

A ciò si aggiunge un ulteriore margine di miglioramento legato alla dimensione socio-antropologica della ricerca. Se da un lato il lavoro ha consentito di ricostruire il quadro di governance e individuare strategie di gestione adattiva, dall'altro avrebbe potuto essere arricchito da un'indagine più sistematica sulle percezioni e sulle aspettative dei cittadini e degli utenti dei SEC. Un'analisi più approfondita del rapporto tra le comunità locali e i Servizi Ecosistemici Culturali, condotta attraverso interviste o strumenti di indagine partecipativa, avrebbe fornito ulteriori elementi per calibrare la strategia sulla base delle reali esigenze e dei valori

attribuiti al territorio.
Non va inoltre sottovalutata la carenza di dati sistematici a livello regionale e locale. La difficoltà nell'accesso a informazioni aggiornate, la presenza di un mercato sommerso nel settore della ricettività turistica e la mancanza di rilevazioni strutturate sulla fruizione dei SEC rendono più complesso un approccio basato su evidenze empiriche solide. Se da un lato l'analisi nazionale ha confermato che molte aree protette soffrono una mancata valorizzazione del loro potenziale ecosistemico e culturale, dall'altro sarebbe necessario rafforzare gli strumenti di monitoraggio e raccolta dati per comprendere con maggiore precisione le dinamiche di fruizione e le opportunità di sviluppo.
Dunque, le prospettive future dovranno necessariamente concentrarsi su alcuni elementi chiave. In primo luogo, sarà fondamentale testare il modello su scala ridotta, attraverso l'attivazione di sperimentazioni pilota in contesti territoriali selezionati. Questi progetti consentirebbero di verificare concretamente l'efficacia delle strategie proposte, di individuare eventuali criticità e di affinare gli strumenti operativi. La sperimentazione permetterebbe inoltre di valutare l'impatto delle azioni sulla governance locale, sulla qualità della fruizione e sulle economie territoriali, offrendo una base di evidenze utili per un'eventuale estensione del modello a livello più ampio.
Parallelamente, occorre lavorare sulla formazione e sensibilizzazione degli attori coinvolti, affinché il cambiamento di paradigma nella gestione delle aree protette non si riduca a un mero esercizio teorico, ma si traduca in un'effettiva trasformazione culturale. Un'azione formativa mirata, rivolta sia agli amministratori che agli operatori economici e alla cittadinanza, potrebbe favorire una maggiore consapevolezza del valore strategico dei SEC, incoraggiando nuovi modelli di gestione e promuovendo una partecipazione attiva e consapevole.

Infine, resta cruciale il tema della sostenibilità economica del modello proposto. Affinché la strategia possa essere implementata in modo efficace, sarà necessario individuare canali di finanziamento adeguati e strutturare forme di supporto tecnico per gli enti locali e gli operatori coinvolti. In questo senso, la possibilità di integrare strumenti di certificazione ambientale e turistica, come la CETS, potrebbe rappresentare un'opportunità strategica per rafforzare il modello, favorire l'accesso a risorse economiche e consolidare le reti territoriali.

Se il successo di questa strategia dipenderà dalla sua capacità di adattarsi alle specificità locali e di coinvolgere attivamente le comunità, una delle sue potenzialità più interessanti risiede nella possibilità di costruire un sistema di reti interconnesse. La valorizzazione dei SEC, infatti, non deve limitarsi a un'azione confinata all'interno delle aree protette, ma può rappresentare un'opportunità per riconnettere il sistema ecologico e culturale su scala più ampia, integrando le risorse territoriali e promuovendo forme di sviluppo sostenibile anche oltre i confini amministrativi dei parchi. In questo senso, il modello delineato non si propone solo come un dispositivo di gestione innovativo per le aree protette, ma come una possibile chiave di lettura per un riequilibrio più ampio del rapporto tra conservazione, sviluppo e qualità della vita nei territori fragili.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Ackerman, P. L., & Beier, M. E. (2003). Intelligence, Personality, and Interests in the Career Choice Process. Journal of Career Assessment, 11 (2), 205–218. https://doi.org/10.1177/1069072703011002006

Ahern, J. (1995). Greenways as a planning strategy. Landscape and Urban Planning, 33 (1–3), 131–155. https://doi.org/10.1016/0169-2046(95)02039-

Alonso Ponce, R., Águeda, B., Ágreda, T., Modrego, M. P., Aldea, J., Fernández-toirán, L. M., & MartÍnez-peña, F. (2011). Rockroses and Boletus edulis ectomycorrhizal association: Realized niche and climatic suitability in Spain. Fungal Ecology, 4 (3), 224–232. https://doi.org/10.1016/j.funeco.2010.10.002

Amato, C., Bevilacqua, G., & Ravagnan, C. (2021). The Abandoned Railway Heritage: From Problem to Opportunity for the Regeneration of Minor Historic Centres. In C. Bevilacqua, F. Calabrò, & L. Della Spina (A c. Di), New Metropolitan Perspectives (Vol. 178, pp. 1735–1745). Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-030-48279-4_164

Angrilli, M. (2002). Reti verdi urbane. Roma, Italia: Palombi Editori.

Aristone, O., & Di Loreto, A. (2018). Luoghi irrisolti. Valorizzazione dei piccoli e medi bacini minerari in Italia. Opus: quaderni di storia architettura restauro disegno, 2, 129-146.

Arrage. (2024). Geotourism for UNESCO Global Geoparks: A toolkit for developing and managing tourism. Uruguay: UNESCO.

Baggethun, E. G., & De Groot, R. (2010). Natural capital and ecosystem services: The ecological foundation of human society. In R. E. Hester & R. M. Harrison (A cura di), Ecosystem services (Issues in Environmental Science and Technology (30), 105–121. https://doi.org/10.1039/9781849731058

Baiocchetti, G., & Zanolin, G. (2022). Il turismo dei cammini come opportunità per lo sviluppo locale nell'Italia minore: Il caso di San Benedetto. In Spagnoli, L. (A cura di), Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili. Milano, Italia: Franco Angeli.

Barbera, F., Dagnes, J., & Membretti, A. (2018). I nuovi montanari sognano anche nuove montagne? In De Rossi, A. (A cura di), Riabitare l'Italia. Le aree interne tra

abbandoni e riconquiste. Roma, Italia: Donzelli.

Barbiero, G., & Berto, R. (2021). Biophilia as evolutionary adaptation: An onto- and phylogenetic framework for biophilic design. Frontiers in Psychology, 12, 1–13. doi: 10.3389/fpsyg.2021.700709

Bastiani, M. (A cura di). (2011). Contratti di fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrogeografici. Palermo, Italia: Dario Flaccovio Editore.

Becattini, G. (2015). La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale. Roma, Italia: Donzelli Editore.

Bernetti, I., Chirici, G., & Sacchelli, S. (2019). Big data and evaluation of cultural ecosystem services: An analysis based on geotagged photographs from social media in Tuscan forest (Italy). iForest - Biogeosciences and Forestry, 12 (1), 98–105. doi: 10.3832/ifor2821-011

Blanco-Cerradelo, L., Gueimonde-Canto, A., Fraiz-Brea, J. A., & Diéguez-Castrillón, M. I. (2018). Dimensions of destination competitiveness: Analyses of protected areas in Spain. Journal of Cleaner Production, 177, 782–794. doi: 10.1016/j.jclepro.2017.12.242

Blicharska, M., Smithers, R. J., Hedblom, M., Hedenås, H., Mikusiński, G., Pedersen, E., Sandström, P., & Svensson, J. (2017). Shades of grey challenge practical application of the cultural ecosystem services concept. Ecosystem Services, 23, 55–70. doi: 10.1016/j.ecoser.2016.11.014

Bologna, G. (2018). Il valore della natura per il benessere delle nostre società. In Dendena, B. (A cura di), Capitale naturale. Ecologia, economia e politica per società sostenibili, 13–17. Milano, Italia: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

Borghini, A., Gusmerotti, N. M., & Frey, M. (2021). Il valore dei servizi ecosistemici culturali tra teoria e pratica. In Barrilà, L., Cau, M., & Maino, G. (A cura di), Beni naturali e servizi ecosistemici. Riflessioni ed esperienze dal bando Capitale Naturale, 24–28. Milano, Italia: Fondazione Cariplo. https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/qua/0000/qua-valore-natura-web-03--ottimizzata-.pdf

Bourdieu, P. (1980). Le capital social. Actes de la Recherche en Sciences Sociales, 31, 2–3. doi: 10.3406/arss.1979.2654.

Bowen, G. A. (2009). Document analysis as a qualitative research method. Qualitative Research Journal, 9 (2), 27–40. doi: 10.3316/QRJ0902027

Braat, L. C., & De Groot, R. (2012). The ecosystem services agenda: Bridging the worlds of natural science and economics, conservation and development, and public and private policy. Ecosystem Services, 1 (1), 4–15. doi: 10.1016/j.ecoser.2012.07.011

Brown, G., & Raymond, C. M. (2014). Methods for identifying land use conflict potential using participatory mapping. Landscape and Urban Planning, 122, 196–208. https://doi.org/10.1016/j.landurbplan.2013.11.007

Brown, G., & Fagerholm, N. (2015). Empirical PPGIS/PGIS mapping of ecosystem services: A review and evaluation. Ecosystem Services, 13, 119–133. https://doi.org/10.1016/j.ecoser.2014.10.007

Brundtland, G. H. (1987, 20 marzo). Report of the World Commission on Environment and Development: Our common future [Documento PDF]. Disponibile, 10 ottobre 2022, da https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf

Buckley, R., Brough, P., Hague, L., Chauvenet, A., Fleming, C., Roche, E., Sofija, E., & Harris, N. (2019). Economic value of protected areas via visitor mental health. Nature Communications, 10 (1), 5005. doi: 10.1038/s41467-019-12631-6

Byrne, J. A. (2011). Biophilia. In Cohen, N., & Robbins, P. (A cura di), Green cities: An A-to-Z guide, 1–2. Thousand Oaks, CA, USA: SAGE Publications, Inc. doi: 10.4135/9781412973816.n12

Campbell, S. (2003). Case studies in planning: Comparative advantages and the problem of generalization. Urban and Regional Research Collaborative, 02–07.

Capanna Piscè, G. (2021). The "Torre del Cerrano" Marine Protected Area and the European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas as an ecotourism management tool. International Journal of Economic Behavior (IJEB), 11(1), 79–97. doi: 10.14276/2285-0430.3091

Carta, M. (2002). L'armatura culturale del territorio: Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo. Milano, Italia: Franco Angeli.

Cassatella, C., & Seardo, B. M. (2015). Cultural ecosystem services come strumento per la definizione di scenari e politiche di paesaggio partecipati. Una ricerca-azione nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Atti della XVIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti. Italia '45-'45. Radici, condizioni, prospettive, 452–459.

Venezia, Italia: SIU.

Cassola, P. (2005). Turismo sostenibile e aree naturali protette: Concetti, strumenti, azioni. Pisa, Italia: Edizioni ETS.

Cavuta, G., & Ferrari, F. (2022). I cammini sacri in Abruzzo. Tra cultura, natura e spiritualità. In Spagnoli, L. (A cura di), Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili, 97–112. Milano, Italia: Franco Angeli.

Ceballos-Lascurain, H. (1987). Estudio de perfectibilidad socioeconómica del turismo ecológico y anteproyecto arquitectónico y urbanístico del Centro de Turismo Ecológico de Slan Kalan, Quintana Roo, México. México, Messico: Sedue.

Chan, K. M. A., Satterfield, T., & Goldstein, J. (2012). Rethinking ecosystem services to better address and navigate cultural values. Ecological Economics, 74, 8–18. doi: 10.1016/j.ecolecon.2011.11.011

Chan, K. M. A., Balvanera, P., Benessaiah, K., Chapman, M., Díaz, S., Gómez-Baggethun, E., Gould, R., Hannahs, N., Jax, K., Klain, S., Luck, G. W., Martín-López, B., Muraca, B., Norton, B., Ott, K., Pascual, U., Satterfield, T., Tadaki, M., Taggart, J., & Turner, N. (2016). Why protect nature? Rethinking values and the environment. Proceedings of the National Academy of Sciences, 113 (6), 1462–1465. doi: 10.1073/pnas.1525002113

Cheng, X., Van Damme, S., Li, L., & Uyttenhove, P. (2019). Evaluation of cultural ecosystem services: A review of methods. Ecosystem Services, 37, 100925. doi: 10.1016/j.ecoser.2019.100925

Chiarini, V., Zani, O., Liberatoscioli, E., Spera, M., Carafa, M., Martino, L., & De Waele, J. (2023). Il progetto Adriaticaves: Speleologia e turismo nelle aree carsiche della regione adriatica. Atti XXIII Congresso Nazionale di Speleologia. La melodia delle grotte, 71–76. Bologna, Italia: Società Speleologica Italiana.

Clementi, A. (2016). Infrastructure as a driver of touristic development in mountain areas. In Sargolini, M., & Gambino, R. (A cura di), Mountain landscapes. A decision support system for the accessibility, 58–67. Rovereto, Italia: LIStLab.

Colavitti, A. M., & Pes, F. (2018). La valutazione dei servizi ecosistemici culturali per i contesti bioregionali. Politiche e progetti per città e territori in transizione. Confini, movimenti, luoghi. XXI Conferenza Nazionale SIU, 424–431. Bologna, Italia: Planum Publisher.

Colecchia, A., & Agostini, S. (2014). Economie marginali e paesaggi storici nella Maiella settentrionale (Abruzzo, Italia). European Journal of Post-Classical Archaeologies, 4, 75–94.

Colecchia, A. (2015). Paesaggi storici agro-silvo-pastorali nell'Abruzzo interno: Dall'analisi multidisciplinare al recupero delle identità culturali locali. Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage, 12, 743–771. doi: 10.13138/2039-2362/1188

Costanza, R., & Daly, H. E. (1992). Natural capital and sustainable development. Conservation Biology, 6 (1), 37–46. doi: 10.1046/j.1523-1739.1992.610037.x

Costanza, R., d'Arge, R., De Groot, R., Farber, S., Grasso, M., Hannon, B., Limburg, K., Naeem, S., O'Neill, R. V., Paruelo, J., Raskin, R. G., Sutton, P., & Van Den Belt, M. (1997). The value of the world's ecosystem services and natural capital. Nature, 387 (6630), 253–260. doi: 10.1038/387253a0

Council of Europe. (2015). Cultural routes management: From theory to practice. Strasbourg, Francia: Council of Europe.

Crotti, M. (2019). Ostana, alta Valle Po. La rinascita di un borgo alpino. EcoWebTown – Journal of Sustainable Design, 19 (1), 76–93.

Crutzen, P. J., & Stoermer, E. F. (2017). "The 'Anthropocene'" (2000). In Robin, L., Sörlin, S., & Warde, P. (A cura di), The future of nature, 479–490. New Haven, CT, USA: Yale University Press. doi: 10.12987/9780300188479-041

Cumming, G. S., & Allen, C. R. (2017). Protected areas as social-ecological systems: Perspectives from resilience and social-ecological systems theory. Ecological Applications, 27 (6), 1709–1717. doi: 10.1002/eap.1584

Cusens, J., Barraclough, A. M. D., & Måren, I. E. (2022). Participatory mapping reveals biocultural and nature values in the shared landscape of a Nordic UNESCO Biosphere Reserve. People and Nature, 4 (2), 365–381. doi: 10.1002/pan3.10287

Da Mommio, A., Iaccarino, S., Vezzoni, S., Dini, A., Rocchi, S., Brocchini, D., Guideri, S., & Sbrilli, L. (2010). Valorizzazione del geosito «Sezione Coquand», miniera del Temperino (Parco Archeominerario di San Silvestro, Campiglia Marittima). Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Residente in Pisa. Memorie, Serie A, 115, 55–72. doi: 10.2424/ASTSN.M.2010.07

Daily, G. C. (A cura di). (1997). Nature's services: Societal dependence on natural ecosystems. Washington, DC, USA: Island Press.

Dalla Libera, L., Dodaro, G., & De Marchi, M. (2015). Turismo e natura 2000 tra opportunità ed esigenze di tutela: Esperienze di Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette (CETS) in 9 parchi nazionali. Padova, Italia: CLEUP.

D'Andrea, M., Lisi, A., & Mezzetti, T. (A cura di). (2005). Patrimonio geologico e geodiversità. Esperienze ed attività dal Servizio Geologico d'Italia all'APAT. Roma, Italia: APAT.

Daniel, T. C., Muhar, A., Arnberger, A., Aznar, O., Boyd, J. W., Chan, K. M. A., Costanza, R., Elmqvist, T., Flint, C. G., Gobster, P. H., Grêt-Regamey, A., Lave, R., Muhar, S., Penker, M., Ribe, R. G., Schauppenlehner, T., Sikor, T., Soloviy, I., Spierenburg, M., Taczanowska, K., Tam, J., & Von Der Dunk, A. (2012). Contributions of cultural services to the ecosystem services agenda. Proceedings of the National Academy of Sciences, 109 (23), 8812–8819. doi: 10.1073/pnas.1114773109

De Carlo, G. (1992). Gli spiriti dell'architettura. Roma, Italia: Editori Riuniti.

De Groot, R. S., Wilson, M. A., & Boumans, R. M. J. (2002). A typology for the classification, description and valuation of ecosystem functions, goods and services. Ecological Economics, 41 (3), 393–408. doi: 10.1016/S0921-8009(02)00089-7

De Rossi, A., & Mascino, L. (2019). La rinascita del villaggio di Ostana, un caso di rigenerazione impossibile. Dialoghi Mediterranei, (39), [senza paginazione]. https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-rinascita-del-villaggio-di-ostana-un-caso-di-rigenerazione-impossibile/

De Rossi, A. (2020). Introduzione. L'inversione dello sguardo. Per una nuova rappresentazione territoriale del paese Italia. In De Rossi, A. (A cura di), Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste, 15–28. Roma, Italia: Donzelli Editore.

De Rossi, A., Dini, R., Servillo, L., Depaoli, A., Della Scala, V., Favaro, S., Fontana, M., Gabbarini, E., Lanteri, S., Tempestini, M., & Tondo, D. (2021). Progetti sociospaziali. Infrastrutturazione di welfare, costruzione strategica e rigenerazione: Le esperienze di Ostana, Saluzzo e Salemi. AND, 40, 196–203.

de Waal, V. (2018). Understanding the continuous sustainable nature of cultural and sacred heritage—The cultural and sacred sites of the Majella National Park in Abruzzo. Almatourism – Journal of Tourism, Culture and Territorial Development, 8,

129–149. doi: 10.6092/issn.2036-5195/7723

Della Valle, M. (2015). La Convenzione europea del paesaggio: Interpretazioni ed applicazioni. Ri-Vista, 13 (1), 110–120. doi: 10.13128/RV-17449

Dematteis, G., & Governa, F. (2005). Il territorio nello sviluppo locale. Il contributo del modello SLoT. In Dematteis, G., & Governa, F. (A cura di), Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: Il modello SLoT, 15–38. Milano, Italia: Franco Angeli.

Dematteis, G. (2010). Per concludere: Le reti tecniche e funzionali nel Piano territoriale della regione. In Conti, S. (A cura di), Nord regione globale. Il Piemonte, 235–240. Milano, Italia: Mondadori.

Dematteis, G. (2016). La città ha bisogno della montagna. La montagna ha diritto alla città. Scienze del Territorio, 4, 10–17. doi: 10.13128/SCIENZE_TERRITORIO-19410

Di Marcello, R. (2016). Turismi in bicicletta come strumenti di sviluppo del territorio. Analisi e prospettive in Europa e in Italia. Faenza, Italia: Homeless Book.

Dixon, G. (1996). Geoconservation: An international review and strategy for Tasmania (Vol. 35). Hobart, Australia: Parks & Wildlife Service.

Dowling, R. K. (2013). Global geotourism – An emerging form of sustainable tourism. Czech Journal of Tourism, 2 (2), 59–79. doi: 10.2478/cjot-2013-0004

Eagles, P. F. J., McCool, S. F., & Haynes, C. D. (2002). Sustainable tourism in protected areas: Guidelines for planning and management. Gland, Svizzera: IUCN – The World Conservation Union.

Fagarazzi, C., Sergiacomi, C., & Marone, E. (2021). From European forestry strategies to implementing local policies: A study on public forest workers in the Tuscany region of Italy. International Forestry Review, 23 (3), 309–320. doi: 10.1505/146554821833992848

Fennell, D. A. (2015). Ecotourism (Fourth edition). Abingdon, Regno Unito: Routledge.

Fish, R., Church, A., & Winter, M. (2016). Conceptualising cultural ecosystem services: A novel framework for research and critical engagement. Ecosystem Services, 21, 208–217. doi: 10.1016/j.ecoser.2016.09.002

Fistola, R., & La Rocca, R. A. (2018). Slow mobility and cultural tourism. Walking on historical paths. In Papa, R., Fistola, R., & Gargiulo, C. (A cura di), Smart planning: Sustainability and mobility in the age of change, 301–322. Cham, Svizzera: Springer International Publishing. doi: 10.1007/978-3-319-77682-8_18

Fistola, R., & La Rocca, R. A. (2018). Slow mobility and cultural tourism. Walking on historical paths. In Papa, R., Fistola, R., & Gargiulo, C. (A cura di), Smart planning: Sustainability and mobility in the age of change, 301–322. Cham, Svizzera: Springer International Publishing. doi: 10.1007/978-3-319-77682-8_18

Forman, R. T. T. (1990). Ecologically sustainable landscapes: The role of spatial configuration. In Zonneveld, I. S., & Forman, R. T. T. (A cura di), Changing landscapes: An ecological perspective, 261–278. New York, NY, USA: Springer. doi: 10.1007/978-1-4612-3304-6_14

Franchina, A. (2020). Servizi ecosistemici in chiave progettuale e proattiva. In Poli, D. (A cura di), Territori (1a ed., Vol. 31), 59–64. Firenze, Italia: Firenze University Press. doi: 10.36253/978-88-5518-050-4.08

Gambino, R. (1997). Conservare innovare. Paesaggio, ambiente, territorio. Torino, Italia: UTET Libreria.

Gambino, R. (2014). Parks and landscape: A European perspective. In Morandi, F., Niccolini, F., & Sargolini, M. (A cura di), Parks and territory: New perspectives in planning and organization, 25–38. Rovereto, Italia: LISt Lab Laboratorio Internazionale Editoriale.

Gambino, R. (2015). Parchi e paesaggi d'Europa. Un programma di ricerca territoriale. Ri-Vista, 13 (1), 3–20. doi: 10.13128/RV-17297

Gee, K., & Burkhard, B. (2010). Cultural ecosystem services in the context of offshore wind farming: A case study from the west coast of Schleswig-Holstein. Ecological Complexity, 7(3), 349–358. doi: 10.1016/j.ecocom.2010.02.008

Georgescu-Roegen, N. (1982). Energia e miti economici. Torino, Italia: Bollati Boringhieri.

Giacchè, G., Consalès, J.-N., Grard, B. J.-P., Daniel, A.-C., & Chenu, C. (2021). Toward an evaluation of cultural ecosystem services delivered by urban micro-farms. Sustainability, 13 (4), 1716. doi: 10.3390/su13041716

Giacomini, V., & Romani, V. (1982). Uomini e parchi. Architettura e pianificazione del paesaggio (1° ed.). Milano, Italia: Franco Angeli.

Ginsburgh, V. (2017). Contingent valuation, willingness to pay, and willingness to accept. In Frey, B. S., & Iselin, D. (A cura di), Economic ideas you should forget, 65–66. Cham, Svizzera: Springer International Publishing. doi: 10.1007/978-3-319-47458-8_26

Goula, M., Spanou, I., & Perez Rumpler, P. (2012). Tour-Scapes or how to convert mature tourism destinations to complex sustainable landscapes; The strategy of the "Second Coast". Ara: Revista de Investigación Turística, 3(2), 45–53. doi: 10.1344/ara.v3i2.19002

Gould, R. K., Morse, J. W., & Adams, A. B. (2019). Cultural ecosystem services and decision-making: How researchers describe the applications of their work. People and Nature, 1(4), 457–475. doi: 10.1002/pan3.10044

Gray, J. M. (2004). Geodiversity: Valuing and conserving abiotic nature. Chichester, Regno Unito: J. Wiley.

Haines-Young, R., & Potschin-Young, M. (2018). Revision of the Common International Classification for Ecosystem Services (CICES V5.1): A policy brief. One Ecosystem, 3, e27108. doi: 10.3897/oneeco.3.e27108

Han, H., Meng, B., & Kim, W. (2017). Emerging bicycle tourism and the theory of planned behavior. Journal of Sustainable Tourism, 25(2), 292–309. doi: 10.1080/09669582.2016.1202955

Hernandez-Blanco, M., & Costanza, R. (2018). Natural capital and ecosystem services. In Cramer, G. L., Paudel, K. P., & Schmitz, A. (A cura di), The Routledge handbook of agricultural economics, 429–441. Abingdon, Regno Unito: Routledge.

Hernández-Morcillo, M., Plieninger, T., & Bieling, C. (2013). An empirical review of cultural ecosystem service indicators. Ecological Indicators, 29, 434–444. doi: 10.1016/j.ecolind.2013.01.013

Holdgate, M. (con un contributo di International Union for Conservation of Nature and Natural Resources). (1999). The green web: A union for world conservation. London, Regno Unito: Earthscan.

Hose, T. A. (2008). Towards a history of geotourism: Definitions, antecedents and

the future. Geological Society, London, Special Publications, 300 (1), 37–60. doi: 10.1144/SP300.5

Hose, T. A. (A cura di). (2016). Geoheritage and geotourism: A European perspective. Woodbridge, Regno Unito: The Boydell Press.

Ingold, T. (2016). Lines: A brief history. Abingdon, Regno Unito: Routledge. doi: 10.4324/9781315625324

Johnston, R. J., Rolfe, J., Rosenberger, R. S., & Brouwer, R. (A cura di). (2015). Benefit transfer of environmental and resource values: A guide for researchers and practitioners (Vol. 14). Dordrecht, Paesi Bassi: Springer Netherlands. doi: 10.1007/978-94-017-9930-0

Jones-Walters, L., & Čivić, K. (2013). European protected areas: Past, present and future. Journal for Nature Conservation, 21(2), 122–124. doi: 10.1016/j.jnc.2012.11.006

Kaplan, R., & Kaplan, S. (1989). The experience of nature: A psychological perspective. Cambridge, UK: Cambridge University Press.

Keniger, L., Gaston, K., Irvine, K., & Fuller, R. (2013). What are the benefits of interacting with nature? International Journal of Environmental Research and Public Health, 10 (3), 913–935. doi: 10.3390/ijerph10030913

Kenter, J. O. (2016). Integrating deliberative monetary valuation, systems modelling and participatory mapping to assess shared values of ecosystem services. Ecosystem Services, 21, 291–307. doi: 10.1016/j.ecoser.2016.06.010

Kim, T., Song, B., Cho, K. S., & Lee, I.-S. (2020). Therapeutic potential of volatile terpenes and terpenoids from forests for inflammatory diseases. International Journal of Molecular Sciences, 21(6), 2187. doi: 10.3390/ijms21062187

Kiper, T. (2013). Role of ecotourism in sustainable development. In Ozyavuz, M. (A cura di), Advances in landscape architecture, 773–802. Rijeka, Croazia: InTech. doi: 10.5772/55749

La Rocca, R. A. (2017). I cammini storici come sistemi di infrastrutture verdi per la valorizzazione territoriale. Urbanistica Informazioni, 273, 56–58.

Lamont, M. (2009). Reinventing the wheel: A definitional discussion of bicycle tourism. Journal of Sport & Tourism, 14 (1), 5–23. doi: 10.1080/14775080902847363

Lassini, P., Pandakovic, D., Poggi, E., & Lassini, M. (1996). Il disegno del paesaggio forestale (1ª ed.). Milano, Italia: Il Verde.

Latouche, S. (2007). La scommessa della decrescita. Milano, Italia: Feltrinelli.

Le Corbusier. (1973). Verso una architettura. Milano, Italia: Longanesi.

Liberatoscioli, E., Boscaino, G., Agostini, S., Garzarella, A., & Patacca Scandone, E. (2018). The Majella National Park: An aspiring UNESCO Geopark. Geosciences, 8 (7), 256. doi: 10.3390/geosciences8070256

Licks, S. (2001). Geodiversity strategy. ProGEO News, 1, 4–5.

L'insediamento umano: Ecologia e sostenibilità. (2005). Saggi. Milano, Italia: Franco Angeli.

Lumsdon, L. (2000). Transport and tourism: Cycle tourism – A model for sustainable development? Journal of Sustainable Tourism, 8(5), 361–377. doi: 10.1080/09669580008667373

Lupp, G., Förster, B., Kantelberg, V., Markmann, T., Naumann, J., Honert, C., Koch, M., & Pauleit, S. (2016). Assessing the recreation value of urban woodland using the ecosystem service approach in two forests in the Munich Metropolitan Region. Sustainability, 8 (11), 1156. doi: 10.3390/su8111156

MacLeod, N. (2017). The role of trails in the creation of tourist space. Journal of Heritage Tourism, 12 (5), 423–430. doi: 10.1080/1743873X.2016.1242590

Maggi, M., Avogadro, C., Falletti, V., & Zatti, F. (2000). Gli ecomusei. Cosa sono, cosa potrebbero diventare. Torino, Italia: IRES Piemonte – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte.

Maggio, M. (2014). Invarianti strutturali nel governo del territorio. Firenze, Italia: Firenze University Press.

Magnaghi, A. (A cura di). (1998). Il territorio degli abitanti. Milano, Italia: Dunod.

Magnaghi, A. (2000). Il progetto locale (1ª ed.). Torino, Italia: Bollati Boringhieri.

Maldonado-Erazo, C. P., Del Río-Rama, M. D. L. C., Álvarez-García, J., & Flo-

res-Mancheno, A. C. (2022). Use of natural and cultural resources by tourism as a strategy for regional development: Bibliometric analysis. Land, 11(8), 1162. doi: 10.3390/land11081162

Maniatakou, S., Berg, H., Maneas, G., & Daw, T. M. (2020). Unravelling diverse values of ecosystem services: A socio-cultural valuation using Q methodology in Messenia, Greece. Sustainability, 12(24), 10320. doi: 10.3390/su122410320

Manzi, A. (2023). Eremo e società pastorale. Thema. Rivista dei beni culturali ed ecclesiastici, 13/23, 17–21.

Mareggi, M., & Lazzarini, L. (2020). Urbanistica e cammino: Nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota. Urbanistica Informazioni, 289, 40–45.

Marsh, G. P., & Lowenthal, D. (2003). Man and nature. Seattle, WA, USA: University of Washington Press.

Marson, A. (2023). L'approccio eco-territorialista alla pianificazione territoriale e il ruolo fondativo degli aspetti patrimoniali. In Magnaghi, A., & Marzocca, O. (A cura di), Ecoterritorialismo (1ª ed., Vol. 37), 59–72. Firenze, Italia: Firenze University Press. doi: 10.36253/979-12-215-0116-2

Marzo, D., Niccolini, F., & Sargolini, M. (2012). Research in progress. Ecotourism in Europe: Organizational profiles and effect on the territory. In Morandi, F., Niccolini, F., & Sargolini, M. (A cura di), Parks and territory: New perspectives in planning and organization, 1–11. Rovereto, Italia: LISt Lab Laboratorio Internazionale Editoriale.

Marzocca, O. (2023). Territorialismo, eco-territorialismo, bioregionalismo. Genesi, contesti, motivazioni. In Magnaghi, A., & Marzocca, O. (A cura di), Ecoterritorialismo (1ª ed., Vol. 37), 13–34. Firenze, Italia: Firenze University Press. doi: 10.36253/979-12-215-0116-2

Massetti, G. F. (2022). Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Recupero delle aree interne per un turismo e un'economia sostenibili. Documenti Geografici, 1, 115–125. doi: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202201_07

McHarg, I. L. (2007). Progettare con la natura. Padova, Italia: Franco Muzzio Editore.

McNeely, J. A. (1993). Parks for life: Report of the IVth World Congress on National Parks and Protected Areas, 10–21 Feb. 1992. Gland, Svizzera: IUCN Communications

Division.

Meadows, D. H. (1974). Limits to growth: A report for the Club of Rome's project on the predicament of mankind (2ª ed.). New York, NY, USA: Universe Books.

Meini, M. (A cura di). (2019). Terre invisibili. Esplorazioni sul potenziale turistico delle aree interne. Soveria Mannelli, Italia: Rubbettino.

Meneguzzo, F., & Zabini, F. (A cura di). (2020). Terapia forestale. Una collaborazione tra il Club Alpino Italiano e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Roma, Italia: CNR Edizioni.

Micati, E., Manzi, A., Monaco, G. M., & Barron, P. (A cura di). (2019). Il paesaggio agro-pastorale del Parco Nazionale della Maiella. Sulmona, Italia: Edizioni Parco Nazionale della Majella.

Milcu, A. I., Hanspach, J., Abson, D., & Fischer, J. (2013). Cultural ecosystem services: A literature review and prospects for future research. Ecology and Society, 18(3), art44. doi: 10.5751/ES-05790-180344

Millennium Ecosystem Assessment (Program) (A cura di). (2005). Ecosystems and human well-being: Synthesis. Washington, DC, USA: Island Press.

Montesano, G., & Teofili, C. (2024). Una carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette. Reticula, 37, 10–16.

Moscarelli, R. (2019). Slow tourist infrastructures to enhance the value of cultural heritage in inner areas. Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage, 19, 237–254. doi: 10.13138/2039-2362/1957

Müller, S. M., Peisker, J., Bieling, C., Linnemann, K., Reidl, K., & Schmieder, K. (2019). The importance of cultural ecosystem services and biodiversity for landscape visitors in the Biosphere Reserve Swabian Alb (Germany). Sustainability, 11(9), 2650. doi: 10.3390/su11092650

Nanetti, M. (A cura di). (2024). Cammini d'Italia. 100 spettacolari itinerari a piedi. Milano, Italia: Terre di Mezzo Editore.

Niccolini, F., & Marzo, D. (2015). Ecoturismo in Europa: Metodologie per l'eccellenza. Ri-Vista, 13(1), 29–40. doi: 10.13128/RV-17263

Nocco, S. (2022). Cammini religiosi e itinerari storico-culturali per la valorizzazione

delle aree interne della Sardegna. Il distretto Gennargentu Mandrolisai. In Spagnoli, L. (A cura di), Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili, 145–158. Milano, Italia: Franco Angeli.

Nocentini, S. (2018). Aree protette e conservazione della biodiversità e delle foreste nelle aree montane: Criticità e prospettive. L'Italia Forestale e Montana, 73(4), 161–168. doi: 10.4129/ifm.2018.4.5.02

Nordhaus, W. D., & Tobin, J. (1972). Is growth obsolete? In Economic research: Retrospect and prospect (Vol. 5), 1–80. New York, NY, USA: National Bureau of Economic Research. http://www.nber.org/chapters/c7620

Paracchini, M. L., Zulian, G., Kopperoinen, L., Maes, J., Schägner, J. P., Termansen, M., Zandersen, M., Perez-Soba, M., Scholefield, P. A., & Bidoglio, G. (2014). Mapping cultural ecosystem services: A framework to assess the potential for outdoor recreation across the EU. Ecological Indicators, 45, 371–385. doi: 10.1016/j.ecolind.2014.04.018

Pásková, M., & Zelenka, J. (2018). Sustainability management of UNESCO Global Geoparks. Sustainable Geoscience and Geotourism, 2, 44–64. doi: 10.18052/www.scipress.com/SGG.2.44

Patanè, A., Sisti, R., & Lasco, A. (A cura di). (2020). La rete nazionale dei parchi e dei musei minerari. Viaggio nell'Italia mineraria / National network of parks and mining museums. Journey to mining Italy. Roma, Italia: ISPRA.

Patzak, M., & Eder, W. (1998). "UNESCO GEOPARK" A new programme—A new UNESCO label. Geologica Balcanica, 28(3–4), 33–35. doi: 10.52321/GeolBalc.28.3-4.33

Petrini, C., & Padovani, G. (2005). Slow food revolution: Da Arcigola a Terra madre. Una nuova cultura del cibo e della vita (1ª ed.). Milano, Italia: Rizzoli.

Phillips, A. (2003). Turning ideas on their head: The new paradigm for protected areas. The George Wright Forum, 20 (2), 8–32.

Pierantoni, I. (2020a). Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza. Urbanistica Informazioni, 289(s.i.), 70–73.

Pierantoni, I. (2020b). Ecosystem services and quality of life. In Pierantoni, I., & Sargolini, M., Protected areas and local communities: A challenge for inland development, 55–68. Rovereto, Italia: LIStLab.

Pierantoni, I. (2020c). The contribution to increase territorial attractiveness. In Sargolini, M., & Pierantoni, I. (A cura di), Protected areas and local communities: A challenge for inland development, 75–92. Rovereto, Italia: LIStLab.

Pileri, P. (2019). Rigenerare il grande fiume Po con il cicloturismo di VENTO. Semestrale di studi e ricerche di geografia, 1, 95–108. doi: 10.13133/1125-5218.15382

Pileri, P. (2020). Progettare la lentezza: Linee antifragili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici. Milano, Italia: People.

Pileri, P., & Giacomel, A. (2020). Infrastrutture cicloturistiche come paradigma di rigenerazione delle fragilità territoriali. Il caso VENTO. In Mareggi, M. (A cura di), Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici, 120–135. Milano, Italia: Planum Publisher.

Pileri, P., Giacomel, A., & Giudici, D. (2015). VENTO. La rivoluzione leggera a colpi di pedale e paesaggio / The gentle revolution cycling its way through the landscape. Mantova, Italia: Corraini Edizioni.

Pileri, P., & Giudici, D. (2017). Qualità dell'ambiente urbano. XIII rapporto. Focus "Mobilità pedonale in città". In ISPRA (A cura di), Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, 200–225. Roma, Italia: ISPRA.

Pileri, P., & Moscarelli, R. (2022). Ripartiamo dalla lentezza. Progettare linee antifragili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici. In Spagnoli, L. (A cura di), Itinerari per la rigenerazione territoriale tra sviluppi reticolari e sostenibili, 185–198. Milano, Italia: Franco Angeli.

Pinto, F., & Fossati, A. (2021). Le Greenway come elementi di fruizione e valorizzazione del territorio. Il caso dei Laghi Briantei. In P. La Greca, L. Staricco, & E. Vitale Brovarone (a cura di), Piani e politiche per una nuova accessibilità. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU – Downsizing, Rightsizing. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale (Vol. 8, pp. 56–61). Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti. doi: 10.53143/PLM.C.821

Plieninger, T., Bieling, C., Fagerholm, N., Byg, A., Hartel, T., Hurley, P., López-Santiago, C. A., Nagabhatla, N., Oteros-Rozas, E., Raymond, C. M., Van Der Horst, D., & Huntsinger, L. (2015). The role of cultural ecosystem services in landscape management and planning. Current Opinion in Environmental Sustainability, 14, 28–33. doi:

10.1016/j.cosust.2015.02.006

Preite, M. (A cura di). (2009). La dimensione culturale del paesaggio. Un approccio europeo (Trad. G. Williams). Firenze, Italia: Edizioni Polistampa.

Prete, C., Cozzi, M., Viccaro, M., & Sijtsma, F. (2020). Foreste e servizi ecosistemici culturali: Mappatura su larga scala utilizzando un approccio partecipativo. L'Italia Forestale e Montana, 75(3), 119–136. doi: 10.4129/ifm.2020.3.01

Radmilli, A. M. (1997). La vita in Abruzzo ventimila anni fa: Il paleolitico superiore. Pisa, Italia: ETS.

Ravagnan, C., & Amato, C. (A cura di). (2020). La Transiberiana d'Italia. In Percorsi di resilienza. Rilancio e riuso delle ferrovie in dismissione nei territori fragili tra Italia e Spagna, 45–56. Roma, Italia: Aracne Editrice.

Ricardo, D. (1817). On the principles of political economy, and taxation (3rd ed.). London, Regno Unito: John Murray.

Richmond, A., Kaufmann, R. K., & Myneni, R. B. (2007). Valuing ecosystem services: A shadow price for net primary production. Ecological Economics, 64(2), 454–462. doi: 10.1016/j.ecolecon.2007.03.009

Rodríguez-Darias, A. J., & Díaz-Rodríguez, P. (2023). Some considerations on the implications of protected areas for sustainable development. Sustainability, 15 (3), 2767. doi: 10.3390/su15032767

Rossi-Doria, M. (1958). Dieci anni di politica agraria nel Mezzogiorno. Bari, Italia: Laterza.

Salvatore, R., & Chiodo, E. (2017). Non più e non ancora: Le aree fragili tra conservazione ambientale, cambiamento sociale e sviluppo turistico. Milano, Italia: Franco Angeli.

Sander, H. A., & Haight, R. G. (2012). Estimating the economic value of cultural ecosystem services in an urbanizing area using hedonic pricing. Journal of Environmental Management, 113, 194–205. doi: 10.1016/j.jenvman.2012.08.031

Santolini, R., & Morri, E. (2017). Criteri ecologici per l'introduzione di sistemi di valutazione e remunerazione dei servizi ecosistemici (SE) nella progettazione e pia-

nificazione. In Arcidiacono, A., Di Simine, D., Oliva, F., Ronchi, S., & Salata, S. (A cura di), La dimensione europea del consumo di suolo e le politiche nazionali, 155–164. Roma, Italia: INU Edizioni.

Sargolini, M. (2015). Urban landscapes and nature in planning and spatial strategies. In Gambino, R., & Peano, A. (A cura di), Nature policies and landscape policies. Towards an alliance, 205–214. Cham, Svizzera: Springer International Publishing.

Sargolini, M. (2020). The role of protected areas for the care and maintenance of the territory. In Pierantoni, I., & Sargolini, M. (A cura di), Protected areas and local communities. A challenge for inland development, 95–110. Rovereto, Italia: LIStLab.

Satz, D., Gould, R. K., Chan, K. M. A., Guerry, A., Norton, B., Satterfield, T., Halpern, B. S., Levine, J., Woodside, U., Hannahs, N., Basurto, X., & Klain, S. (2013). The challenges of incorporating cultural ecosystem services into environmental assessment. AMBIO, 42(6), 675–684. doi: 10.1007/s13280-013-0386-6

Sauer, C. O. (1925). The morphology of landscape. University of California Publications in Geography, 2, 19–54.

Saviano, M. (2021). Le aree protette come modelli di sviluppo sostenibile nella transizione ecologica. Torino, Italia: G. Giappichelli.

Scalera, R., Venchi, A., Carafa, M., Pellegrini, M., Capula, M., & Bologna, M. (2006). Amphibians and reptiles of the Majella National Park (Central Italy). Aldrovandia, 2, 31–47.

Scolozzi, R., Schirpke, U., Detassis, C., Abdullah, S., & Gretter, A. (2015). Mapping alpine landscape values and related threats as perceived by tourists. Landscape Research, 40(4), 451–465. doi: 10.1080/01426397.2014.902921

Sharples, C. (1993). A methodology for the identification of significant landforms and geological sites for geoconservation purposes. Report to Forestry Commission, Tasmania, Australia.

Silone, I. (1968). L'avventura di un povero cristiano. Milano, Italia: Arnoldo Mondadori Editore.

Smith, A. (1776). An inquiry into the nature and causes of the wealth of nations (E. Cannan, A cura di). Chicago, IL, USA: University of Chicago Press.

Spangenberg, J. H. (2002). Environmental space and the prism of sustainability: Frameworks for indicators measuring sustainable development. Ecological Indicators, 2(3), 295–309. doi: 10.1016/S1470-160X(02)00065-1

Staffa, A. R., & Agostini, S. (2013). Guida all'Ecomuseo del Paleolitico.

Stanley, M. (2002). Geodiversity. Linking people, landscape and their culture. In Natural and Cultural Landscapes (Atti), Dublin, Irlanda.

Stimilli, F. (2020). Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: Le aree interne dell'Appennino centrale. Urbanistica Informazioni, 289, 12–17.

Tenerelli, P., Demšar, U., & Luque, S. (2016). Crowdsourcing indicators for cultural ecosystem services: A geographically weighted approach for mountain landscapes. Ecological Indicators, 64, 237–248. doi: 10.1016/j.ecolind.2015.12.042

Timothy, D. J., & Boyd, S. W. (2014). Tourism and trails: Cultural, ecological and management issues. Bristol, Regno Unito: Multilingual Matters. doi: 10.21832/9781845414795

Turner, T. (1995). Greenways, blueways, skyways and other ways to a better London. Landscape and Urban Planning, 33 (1–3), 269–282. doi: 10.1016/0169-2046(94)02022-8

Turri, E. (2014). Semiologia del paesaggio italiano (1ª ed.). Venezia, Italia: Marsilio.

Ulrich, R. S. (1993). Biophilia, biophobia, and natural landscapes. In Kellert, S. R., & Wilson, E. O. (A cura di), The biophilia hypothesis, 73–137. Washington, DC, USA: Island Press.

UNCED. (1992). Agenda 21. United Nations Conference on Environment and Development. Rio de Janeiro, Brasile: United Nations.

UNEP. (1972). Report of the United Nations Conference on the Human Environment. New York, NY, USA: United Nations. https://digitallibrary.un.org/record/523249

UNESCO. (2005). Operational guidelines for the implementation of the World Heritage Convention. Parigi, Francia: UNESCO World Heritage Centre.

UNESCO. (2015). UNESCO Global Geoparks: Celebrating earth heritage, sustaining local communities. Parigi, Francia: UNESCO. https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000243650

Unnikrishnan, H., & Nagendra, H. (2015). Privatizing the commons: Impact on ecosystem services in Bangalore's lakes. Urban Ecosystems, 18(2), 613–632. https://doi.org/10.1007/s11252-014-0401-0

UNWTO. (2001). The British ecotourism market. Madrid, Spagna: World Tourism Organization.

Varese, E., Buffagni, S., Bongiovanni, A., Kabaja, B., & Wojnarowska, M. (2023). Territorial and local communities development through sustainable tourism: The Italian cooperative business model. In Tourism for Sustainable Future Conference Proceedings, Sofia, Bulgaria.

Vasiljevic, N., & Gavrilovic, S. (2019). Cultural ecosystem services. In Leal Filho, W., Azul, A. M., Brandli, L., Özuyar, P. G., & Wall, T. (A cura di), Life on land (pp. 1–10). Cham, Svizzera: Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-319-71065-5_47-1

Vos, C. C., & Opdam, P. (A cura di). (1993). Landscape ecology of a stressed environment. Dordrecht, Paesi Bassi: Springer Netherlands. https://doi.org/10.1007/978-94-011-2318-1

Weaver, D. B., & Weaver, D. (2007). Sustainable tourism: Theory and practice (1ª ed., ristampa). Oxford, Regno Unito: Butterworth-Heinemann.

Weston, R., Davies, N., McGrath, P., Peeters, P., Eijelaar, E., & Peter, P. (2012). The European cycle route network EuroVelo: Challenges and opportunities for sustainable tourism. Update of the 2009 study (European Parliament, A cura di). Bruxelles, Belgio: European Parliament. https://doi.org/10.2861/32423

White, M. P., Elliott, L. R., Taylor, T., Wheeler, B. W., Spencer, A., Bone, A., Depledge, M. H., & Fleming, L. E. (2016). Recreational physical activity in natural environments and implications for health: A population based cross-sectional study in England. Preventive Medicine, 91, 383–388. https://doi.org/10.1016/j.ypmed.2016.08.023

Willcock, S., Camp, B. J., & Peh, K. S.-H. (2017). A comparison of cultural ecosystem service survey methods within South England. Ecosystem Services, 26, 445–450. https://doi.org/10.1016/j.ecoser.2016.06.012

Yang, L., & Cao, K. (2022). Cultural ecosystem services research progress and future prospects: A review. Sustainability, 14 (19), 11845. https://doi.org/10.3390/

su141911845

Zanolin, G. (2024). Quali aree protette nella mondializzazione? Riflessioni a partire dai paesaggi agro-pastorali del Parco nazionale della Maiella. Geography Notebooks, 6 (2), 6. https://doi.org/10.7358/gn-2023-002-zang

SITOGRAFIA

Barca, F. (2009, 27 Aprile). An agenda for a reformed cohesion policy. A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/regi/dv/barca_report_/barca_report_en.pdf

International Tourism Highlights. (2021). 2020 Edition [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284422456

ISNART-Legambiente. (2019). Cicloturismo e cicloturisti in Italia 2019 [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.isnart.it/pdf/190326_Cicloturismo_Isnart.pdf

ISNART-Legambiente. (2024). Viaggiare con la bici. La via italiana al cicloturismo 2024. 4° Rapporto sul Cicloturismo [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.isnart.it/pdf/Cicloturismo_2024.pdf

ISPRA. (2017). Carta del Valore Naturalistico-Culturale d'Italia. Un applicativo di Carta della Natura [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/carta-del-valore-naturalistico-culturale-ditalia

ISPRA-FIAB. (2019). Vademecum ciclabilità nelle aree protette: Prospettive, criticità, esempi [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/vademecum-ciclabilita-nelle-aree-protette

Istat. (2022). La geografia delle aree interne nel 2020: Vasti territori tra potenzialità e debolezze [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://upel.va.it/wp-content/uploads/2022/05/istat_interne.pdf

MATTM. (2017, Dicembre). Natura e cultura. Le aree protette luoghi di turismo sostenibile. Analisi tecnica 2017 [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Rapporto_Natura_Cultura.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. (2010). Strategia Nazionale per la Biodiversità [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/stra-

tegia_nazionale_biodiversita.pdf

OECD. (2009). Regions at a Glance [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.oecd.org/gov/regional-policy/regionsataglance.htm

Piccirillo, L. (2023, Febbraio). Relazione generale del progetto definitivo-esecutivo [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/tutela-territorio/screening-di-vinca/173484/01rda-rev02.pdf

Pileri, P., & Giudici, D. (2017). Qualità dell'ambiente urbano. XIII rapporto. Focus "Mobilità pedonale in città" (ISPRA, A c. Di) [Fonte Internet]. Disponibile, 7 Maggio 2025, da https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_Qualita_ambiente_urbano_XIII_2017.pdf

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Millennium Ecosystem Assessment (Program) (2005). Ecosystems and Human Well-being: Synthesis. Washington, D.C., USA. Schema concettuale che illustra le relazioni tra servizi ecosistemici e benessere umano.

Figura 2. TEEB – The Economics of Ecosystems and Biodiversity (2016). TEEB for Agriculture & Food: Scientific and Economic Foundations. Ginevra, Svizzera. Schema esplicativo del legame tra struttura e processi ecosistemici e benessere umano.

Figura 3. Fish, R., & Church, A. (2013). Conceptual framework for cultural ecosystem services. Brighton, Regno Unito. Rappresentazione grafica delle dimensioni concettuali dei servizi ecosistemici culturali.

Figura 4. Díaz de la Peña, N.-V. (1867). La foresta di Fontainebleau (Olio su tela, 72×92 cm). Bordeaux, Francia. Musée des Beaux-Arts.

Figura 5. ISPRA (2016). Carta del valore naturalistico-culturale d'Italia (edizione 2016). Roma, Italia. Documento cartografico.

Figura 7. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) (2022.). Ciclovie turistiche nazionali. Roma, Italia. Documento informativo istituzionale. Disponibile su: https://www.mit.gov.it/connettere-litalia/ciclovie-turistiche-nazionali

Figura 8. Studio Nowa (1999). Parco Lineare – Riconversione dell'ex ferrovia Caltagirone–Piazza Armerina–Dittaino. Catania, Italia. Progetto architettonico. Disponibile su: https://www.studionowa.com/portfolio/w008_parcolineare/

Figura 9. FIAB – Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (2022). Mappa della rete Bicitalia (aggiornamento 08/06/2022). Milano, Italia. Documento cartografico. Disponibile su: https://www.bicitalia.org/images/cartine/Mappa_Bicitalia_20220608.pdf

F**igura 10. Rodríguez-Darias, A. J., & Díaz-Rodríguez, D.** (2023). Protected areas and tourism: A complex and controversial relationship. Cham, Svizzera. Springer Nature.

Figura 11. Studio ON SITE + Infield Architects (2017). Road of Fragrance – Toke Trail. Tokyo, Giappone. Progetto architettonico. Disponibile su: https://www.s-on-site.com/works/detail.html?id=87

Figura 15. Global Geoparks Network. (s.d.). UNESCO Global Geoparks Programme:

Chronology. Parigi, Francia. Documento informativo. Disponibile su: https://www.globalgeoparksnetwork.org

Figura 17. GRID – Gruppo di Ricerca Interdisciplinare sul Design (s.d.) Lou Pourtoun – Cultural Centre. Torino, Italia. Progetto di rigenerazione culturale. Disponibile su: https://www.gridsecondlife.it/progetto/cultural-centre-lou-pourtoun/

Figura 19. Corriere della Sera – Viaggi (2021). Cambiare vita: miracolo a Ostana, il borgo piemontese ripopolato. Milano, Italia. Reportage fotografico. Disponibile su: https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/cards/cambiare-vita-miracolo-a-ostana-il-borgo-piemontese-ripopolato/?img=11

Figura 19. HABIT.A. (2019). Lou Pourtoun – Centro culturale. Torino, Italia. Articolo online. Disponibile su: https://www.habit-a.eu/2019/10/24/lou-pourtoun-centro-culturale/

Figura 20. Parco del Monviso (2022). ALPSTREAM – Laboratorio di eco-idraulica alpina. Saluzzo, Italia. Centro di ricerca territoriale. Disponibile su: https://www.parcomonviso.eu/alpstream/laboratorio-di-eco-idraulica-alpina

Figura 21. Pileri, P., & Giudici, B. (2017). Progetto VENTO: una ciclovia lungo il Po come infrastruttura leggera per una mobilità nuova. Milano, Italia. In: Rapporto Urban@it 2017. Politiche urbane per le città metropolitane. Estratto disponibile su: https://re.public.polimi.it/retrieve/handle/11311/1046271/264201/Estratto_Pileri-Giudici_RapportoUrbanoISPRA2017.pdf

Figura 23. Sansoni, V. (2020). Massimo Carmassi. Trasparenza del nuovo nell'esistente. I edizione. Canterano, Roma, Italia. Aracne Editrice.

Figura 26. Associazione Cammino di Celestino (2018). Programma del Cammino di Celestino. Sulmona, Italia. Itinerario culturale e spirituale. Disponibile su: https://www.camminodicelestino.com/programma/

Figura 27. Associazione Cammino di Celestino (2025). Cammino Grande di Celestino – Catalogo ufficiale dell'itinerario. Sulmona, Italia. Documento informativo. Disponibile su: https://www.camminodicelestino.it/file/cammino-2025-catalogo.pdfFigura

Figura 28. Abbazia di Santo Spirito a Majella (2018). Sito ufficiale dell'Abbazia e

della foresteria. Roccamorice, Italia. Documento informativo online. Disponibile su: https://www.santospiritomaiella.com/

Figura 29. Associazione Il Sentiero della Libertà (2019). Sito ufficiale dell'itinerario storico Sulmona–Casoli. Sulmona, Italia. Documento informativo. Disponibile su: https://www.ilsentierodellaliberta.it/

Figura 30. Parco Nazionale della Maiella (s.d.). Il lupo riporta la pecora. Sulmona, Italia. Documento informativo. Disponibile su: https://www.parcomajella.it/Il-Lupo-riporta-la-Pecora.htm

Figura 31. Wikiloc (s.d.). Percorso escursionistico "Colle Cauto – Miniera Vaccareccia" [Fotografia]. Barcellona, Spagna. Piattaforma per la condivisione di itinerari outdoor. Disponibile su: https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/colle-cauto-miniera-vaccareccia-113290977/photo-73005942

Figura 32. École française de Rome (ÉfRome) (2016). Valle Giumentina – Progetto archeologico. Roma, Italia. Documento informativo online. Disponibile su: https://www.efrome.it/it/la-recherche/archeologie/valle-giumentina-italie

Figura 33. Archivio GRAIM & Speleo Club Chieti (s.d.). Documentazione fotografica delle attività estrattive sulla Maiella settentrionale. Chieti, Italia. Fondo archivistico.

Figura 34. Archivio GRAIM & Speleo Club Chieti (s.d.). Documentazione fotografica della Grotta della Lupa, Maiella. Chieti, Italia. Fondo archivistico.

Figura 35. Cuore d'Abruzzo (2021). Piano di Sviluppo Turistico del territorio Cuore d'Abruzzo. Sulmona, Italia. Documento strategico territoriale. Disponibile su: https://mycity.s3.sbg.io.cloud.ovh.net/3918237/PIANO-SVILUPPO-TURISTICO-CUORE-ABRUZZO.pdf

Figura 36. Bicincontriamoci – Sulmona (2021). Cartellone informativo dei tracciati e del progetto CiclOvidia. Abruzzo, Italia. Iniziativa territoriale partecipata. Disponibile su: https://www.cicloviedellacqua-abruzzo.it/Cartellone.html

APPENDICI

SOMMARIO

TABELLE

347 TABELLA 1.1_MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI SEC NEL PARCO (2023)
379 TABELLA 1.2_MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI SEC NEL PARCO (2024)
399 TABELLA 2_ ACCESSI E INTERAZIONI SUL SITO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA
401 TABELLA 3_ ANDAMENTO DELLE PRESENZE NEI CENTRI VISITA (2019–2023)

TABELLA 1.1_MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI SEC NEL PARCO (2023)

ID ATTIVITA'	ATTIVITA' 2023	LUOGO	CATEGORIA SEC	TIPOLOGIA ATTIVITA'	PERIODO	N di repliche attività	PREZZO	STACKEHOLDER COINVOLTI	INFRASTRUTTURE COINVOLTE
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	2	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
VG	LA FARA D'INVERNO TOUR URBANO	Fara San Martino	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Gennaio	2	12,00 €	Barbara Dalla Costa	Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Sorgenti
E	Ciaspolata nel Borgo di Roccacaramanico	Roccacaramanico	attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	7		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Centro abitato
VG	Passeggiata nel borgo e Mercatini di Natale	Caramanico Terme	Spirituale, Identità	Attività culturale	Gennaio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Centro storico, Paesaggio
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	4		Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Ciaspolata per famiglie sulla Maiella	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	5		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
B	Caramanico in e-bike, borgo e mercatini di Natale	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Gennaio	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
E	Ciaspolata sulla Maiella a Valle Messere	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	10	20,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
B	EBIKE NELLA VALLE DEI CERVI tra Eremi ed antichi villaggi agro-pastorali	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale educativo	Escursione bici	Gennaio	7		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	TREKKING ALL'EREMO DI SAN BARTOLOMEO	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Gennaio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
EO	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio
B	E-BIKE NELLA VALLE GIUMENTINA	San Valentino in Abruzzo Citeriore	attività esperienziale	Escursione E bike	Gennaio	5		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio

Le tabella riassume le attività ecoturistiche svolte nel Parco nell'anno 2023, classificandole per tipologia (A = arrampicata; AT = attività terapeutiche nella natura; E = escursionismo; B = attività in bicicletta; EA = escursioni guidate; O = osservazione della natura; VG = visite guidate a contenuto culturale), evidenziando le principali forme di fruizione culturale del territorio.

E	CIASPOLATE A ROCCACARAMANICO	Roccacaramanico	attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	7		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6	20,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività educativa	Osservazione fauna con aperitivo	Gennaio	1	10,00 €	Majexperience	Paesaggio, Fauna
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	5	11,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio
EO	Il Monte Pizzalto e il Bosco di S. Antonio	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	Tutti i colori dell'Abbazia	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Gennaio	1		Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Ciaspolata sugli Altipiani Maggiori D'Abruzzo	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	4	20,00 €	Paolo Granà	Paesaggio
E	Le stelle e i falò. Osservazione astronomica con castagne e vino	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Gennaio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Astronomia
E	Salita con le ciaspole*/Escursione sul Monte Rapina e salsicce arrosto	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1		Francesco Mazzocca, Ristorante "Da Rondinella" Rifugio Barrasso	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Degustazione, Ristorante
E	Ciaspolata al Bosco di S. Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	12	15,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	La grande Abbazia del Geoparco Unesco	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Gennaio	1	6,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Ciaspolata a Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Gennaio	12	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Orso
E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata vista mare sulla Maiella	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	20,00 €	Luca Nardelli	Paesaggio

E	Ciaspolata al tramonto sulla Maielletta	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	20,00 €	Francesco Mazzocca	Paesaggio
E	Ciaspolata sul Monte Secine	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	10	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
E	Ciaspolata in Maiella a 2000m sul mare	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	2	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio
E	Nella misteriosa Valle Messere	Sant´Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Tra le cascate della Valle dell'Avello dal borgo di Pennapiedimonte	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Gennaio	2	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Gennaio	1			Paesaggio, Sentieri, Astronomia
E	Ciaspolata vista mare e spa	Passolanciano o Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	8	30,00 €	Majellando Hotel la Maielletta Ristorante Lo Chalet	Sentieri, Spa, Ristorante
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	3	20,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Escursione guidata miniera	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	4	13,00 €	Majellando	Grotte, Sentieri
E	Escursione guidata Eremo San Bartolomeo	Roccamorice (Da macchie di Cocco all'eremo)	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	4	15,00 €	Majellando	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Tramonto alle miniere	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	Escursione archeologica	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
O	Osservazione Lupo	Pretoro	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Febbraio	4	10,00 €	Centro Educazione ed Esperienza Ambientale Camminare in Abruzzo	Centro visita, Sentieri
E	Il Colle Bandiera, vedetta panoramica della Maiella	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	15,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Febbraio	2	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico Reperti
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	2	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Ciaspolata a Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Febbraio	2	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Orso

E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	8		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata al tramonto sulla Maielletta	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	4	20,00 €	Francesco Mazzocca	Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	29	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
E	Ciaspolata in Maiella a 2000m sul mare	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	8	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio
EA	Geologia in Abbazia. Visita a tema gelogica	Sulmona	Educazione ambientale	Attività culturale	Febbraio	2	6,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Geologia
EO	Ciaspolata tra i cervi con visita in area faunistica	Gamberale	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Osservazione fauna	Febbraio	14	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Cervo
E	DA SAN GIACOMO A ROCCACARAMANICO FRA MULINO E BORGO	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Escursione all'Eremo della Madonna di Coccia sui sentieri della libertà · Majella Geoparco UNESCO	Campo di Giove	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Febbraio	1	15,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Pesaggio, Eremo
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Febbraio	3		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Cervo
EA	VISITA GUIDATA ALL'AREA FAUNISTICA DEL LUPO A PRETORO	Pretoro	Attività educativa	Attività guidata	Febbraio	3	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Lupo
E	Escursione all'Eremo di San Bartolomeo in Legio	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Sulle tracce del lupo: escursione/ciaspolata* a San Nicolao	San Nicolao di Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Lupo
E	Salita al Monte Tarì	Civitella Messer Raimondo	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Febbraio	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Tramonto con le ciaspole* al rifugio Barrasso	San Nicolao di Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	1	25,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata al Chiaro di Luna	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	3	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Ciaspolata vista mare e spa	Passolanciano o Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	8	30,00 €	Majellando Hotel la Maielletta Ristorante Lo Chalet	Sentieri, Spa, Ristorante

E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	8	20,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Escursione guidata miniera	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	5	14,00 €	Majellando	Grotte, Sentieri
E	Escursione guidata Eremo San Bartolomeo	Roccamorice (Da macchie di Cocco all'eremo)	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	8	15,00 €	Majellando	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Escursione archeologica	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	3	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
EA	Attività con lontre	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Marzo	1	5,00 €	Majambiente	Centro visita
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	4	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	6	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Le Gole e l'Abbazia di San Martino in Valle	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Marzo	1	11,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Geositi, Paesaggio
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Marzo	3	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico Reperti
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	9		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	3	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Marzo	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Cervo
E	L'ANELLO DEL MONTE MILETO DEL MORRONE	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio, Lupo
E	Escursione dal Balzolo alla Valle dell'Avello: tra Grotte, Cascate e Panorami mozzafiato	Balzolo di Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Paesaggio, Cascata, Grotta
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	5	10,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio, Camoscio
E	Ciaspolata* al tramonto tra Passo San Leonardo e Roccacaramanico	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata al Chiaro di Luna	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	6	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	I misteri della grotta Sant'Angelo	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieiri, Bosco, Grotte

VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Marzo	2	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Ciaspolata/Escursione panoramica tra Passo San Leonardo e Lama Bianca	Sant' Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Valle Giumentina: dalla preistoria alle storie della Maiella	Decontra Caramanico	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Marzo	1		Vincenza Bizzoni	Resti preistorici, Museo fossili
E	Passeggiata tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	2	15,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	La Valle d'Orta e la Grotta Scura in primavera	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	2	20,00 €	Il Bosso	Grotte, Sentieri
EVG	Sui sentieri della Brigata Maiella: escursione al sacrario e alla loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Marzo	1	10,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	L'Eremo di S. Onofrio e le Gole dell'Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Marzo	2	15,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
EO	Il Monte Pizzalto e il Bosco di S. Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EO	Camosci e Cervi a Primavera	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	2	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
O	Osservazion e Lupo	Pretoro	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Aprile	2	10,00 €	Centro Educazione ed Esperienza Ambientale Camminare in Abruzzo	Centro visita, Sentieri
O	Osservazione notturna gufi	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Aprile	1		Cooperativa Tavola Rotonda	Centro visita, Sentieri, Gufo
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	16	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Ciaspolata con esperienza	Passolanciano o Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Aprile	4	30,00 €	Majellando Hotel la Maielletta Ristorante Lo Chalet	Sentieri, Spa, Ristorante

E	Escursione Rifugio Tarì	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Majella escursioni Camminare in Abruzzo	Rifugio, Sentiero
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Aprile	1	20,00 €	Camminare in Abruzzo	Paesaggio
E	Escursione guidata miniera	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	5	15,00 €	Majellando	Grotte, Sentieri
E	Escursione guidata Eremo San Bartolomeo	Roccamorice (Da macchie di Cocco all'eremo)	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	8	15,00 €	Majellando	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Escursione monte Tarì	Civitella Messer Raimondo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	Tramonto alle miniere	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	2	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	Escursione capanne pietra	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Capanne, Paesaggio
E	Escursione eremi San Giovanni e San Bartolomeo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	GAE	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Acqua, Eremi
B	Escursione E bike con degustazione	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Aprile	1	50,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola
E	Escursione trekking storico/religioso	Roccamorice -Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
E	Escursione archeologica	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
E	Escursione Fondo Maiella	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	9	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale	Uso fisico	Aprile	3		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita, Abbazia San Liberatore
B	E bike con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Aprile	2	50,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola
EA	Attività con cervi	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Aprile	11	5,00 €	Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	13	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Escursione guidata miniera	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	7	16,00 €	Majellando	Grotte, Sentieri
E	Escursione guidata Eremo San Bartolomeo	Roccamorice (Da macchie di Cocco all'eremo)	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	5	15,00 €	Majellando	Sentieri, Eremo, Paesaggio

E	Cammino di Celestino	Più tappe	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1-5 gg	450,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Eremi, Siti archeologici, Paesaggio, Strutture ricettive, Ristoranti
E	Tramonto alle miniere	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	3	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	3	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa
E	Campo Natura	Campo di Giove-Cansano-Pacentro -Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	5		Majella trekking	Sentieri, Paesaggio, Campeggio
E	Escursione Monte Rapina e rifugio Paolo Barrasso	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Escursione con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	35,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola
E	Escursione Grotta Scura	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	2	15,00 €	Majambiente	Grotte, Sentieri
E	Escursione Roccacaramanico Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	15,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Passeggiata nel Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	2	12,00 €	Majellando	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Statue
E	Escursione monte Porrara	Da stazione di Palena a Monte Porrarra	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Abruzzo Wild	Sentieri, Paesaggio
E	Anello di Monte Rotondo sul Morrone	Tocco da Casauria	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	30,00 €	Abruzzo Parks	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione Grotta Sant'Angelo	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	ESCURSIONE ALLA GROTTA CAVALIERA DI PENNAPIEDIMONTE	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	Escursione Coima Macinerelle	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	4	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale	Uso fisico	Maggio	3		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita, Abbazia San Liberatore
B	E bike con aperitivo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Maggio	5	30,00 €	Majambiente Pizzeria Fontegrande	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante
B	E bike con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E bike	Maggio	1	50,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola

EA	Attività con Orso	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Maggio	9	8,00 €	Museo Orso Marsicano	Centro visita
EA	Attività con cervi	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Maggio	9	5,00 €	Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo
EA	Attività divulgativa su Cane Pastore Abruzzese + aperitivo	Pacentro	Attività educativa	Attività guidata	Maggio	1	36,00 €	Alla Casa Vecchia	Centro informazioni, Alla Casa Vecchia
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Maggio	9	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
VG	Laboratorio sulla preistoria	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Storia	Attività culturale	Maggio	2	10,00 €	Majambiente	Resti preistorici, Museo fossili
AT	Shirin Yoku	Caramanico Terme	Uso esperienziale	Attività terapeutica	Maggio	5		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
A	Prova di arrampicata su roccia	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Maggio	3	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	7	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	4	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa
E	Escursione archeologica	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
E	Escursione con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	35,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola
E	Escursione Grotta Scura	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	3	15,00 €	Majambiente	Grotte, Sentieri
E	Passeggiata nel Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	12,00 €	Majellando	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Statue
E	Anello di Monte Rotondo sul Morrone	Tocco da Casauria	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	30,00 €	Abruzzo Parks	Sentieri, Paesaggio
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	4	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale	Uso fisico	Giugno	3		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita, Abbazia San Liberatore
B	E bike con aperitivo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Giugno	1	30,00 €	Majambiente Pizzeria Fontegrande	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante
B	E bike con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E bike	Giugno	1	50,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola

B	Escursione bici al Geosito di Passo San Leonardo	Pacentro Roccacaramanico Bosco Lama Bianca	Attività esperienziale	Escursione bici	Giugno	3		La stella Alpina	Geosito, Paesaggio, Capanne in pietra, Centro visita Parco, Bici
EA	Attività con cervi	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Giugno	3	5,00 €	Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Giugno	10	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
VG	Laboratorio sulla preistoria	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Storia	Attività culturale	Giugno	4	10,00 €	Majambiente	Resti preistorici, Museo fossili
VG	Appuntamenti in giardino	Sant'Eufemia a Maiella	Attività educativa	Attività culturale	Giugno	2	0,00 €	Majambiente Cooperativa Maiella Giardino botanico Parco Cantina Vola Volé	Fiori, Specie locali, Giadino botanico
VG	Storia e Natura della Maiella Orientale	Lama dei Peligni	Attività educativa	Attività culturale	Giugno	1		Centro Fara San Martino	Museo Naturalistico, Reperti
E	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata e narrata	Giugno	1		Majambiente	Bosco, Sentieri, Installazioni artistiche in pietra
AT	Shirin Yoku	Caramanico Terme	Uso esperienziale	Attività terapeutica	Giugno	5		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
A	Prova di arrampicata su roccia	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Giugno	4	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
O	Osservazione notturna in Pine cube	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Giugno	3	45,00 €	Majella trekking/Pine cube	Pine cube, Sentieri
O	Dal Giardino botanico Tenore all'area faunistica del Camoscio	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Giugno	3	12,00 €	Cooperativa Majella	Centro informazioni, Giardino Botanico, Flora, Camoscio
E	Escursione Geositi Altopiani Maggiore Maiella Orientale Alta vValle Avnetino Monte Porrara	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	20,00 €	Stop&Go	Sentieri, Geositi, Museo Geopaleontologico
E	Escursione Monte Mileto	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione Monti Pizzi – Anello della Pietra Cernaia	Pietransieri	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	Le capanne di pietra della Maiella. L'anello del Colle Civita	Passolanciano di Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Capanne, Paesaggio
E	Escursione Eremo di S. Bartolomeo e Valle Giumentina	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	AnimaAbruzzo	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Escursione Cima Pizzalto dal Bosco Di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio

E	Viaggio nel Geoparco in Abruzzo	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	12,00 €	Majellando	Sentieri, Paesaggio, Geositi, Grotte, Eremo, Scalpellino
E	Anello del rifugio Martellese e Valle di Palombaro	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Anello di Monte Rotondo con bivacco al Rifugio di Monte Corvo	Popoli	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	120,00 €	Il bosso	Sentieri, Paesaggio, Centro visita, Lupo, Bivacco
E	Tra i giganti del bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	10,00 €	Majexperience	Bosco, Sentieri
E	Sulla vetta del Monte Amaro	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	25,00 €	Majellando	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Le creste del Monte Porrara	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
EA	Attività con lontre	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Giugno	2	5,00 €	Majambiente	Centro visita
EA	Area faunistica della Lontra	Caramanico Terme	Uso educativo	Visita guidata	Giugno	2	5,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	La notte di San Giovanni e il rito dell'uovo - Cena e passeggiata nel centro storico	Caramanico Terme	Spirituale, Identità	Attività culturale	Giugno	1		Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Centro storico, Paesaggio, Azienda agricola
VG	24 Giugno San Giovanni dalle Stalle alle Stelle	Serramonacesca	Spirituale, Identità	Attività culturale	Giugno	1	5,00 €	AnimaAbruzzo	Sentieri, Centro storico, Paesaggio, Azienda agricola
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Attività culturale	Giugno	1	10,00 €	Majambiente	Bosco, Sentieri
VG	San Giovanni in Giardino	Lama dei Peligni	Attività educativa	Attività culturale	Giugno	1		Cooperativa Majella	Giardino botanico Tenore, Flora
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale, Legende	Escursione guidata	Giugno	1	9,00 €	Majellando	Bosco, Statue in pietra
A	CORSO INTRODUTTIVO ARRAMPICATA SU ROCCIA	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Giugno	1	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
E	Escursione alla scoperta dei Geositi Maiella UNESCO	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Centro Fara San Martino	Sentieri, Geositi, Abbazia San Martino
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	3	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	31	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa

E	Escursione Grotta Scura	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	15,00 €	Majambiente	Grotte, Sentieri
E	Escursione su Monte Pescofalcone	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	Sulla vetta del Monte Amaro	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Majellando	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Traversata del Morrone con pernottamento in rifugio	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	60,00 €	Escursioni Abruzzo	Sentiero, Faggeta, Rifugio Capoposto
E	Tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	3	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Escursione a monte Amaro dal Block Haus	Maielletta Rapino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	15,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	La Cascata di S. Giovanni...di gusto	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Luglio	2	40,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Cascata, Paesaggio, Birrificio
E	Le Tavole dei briganti	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Monte Mileto ad anello	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Anello delle fonti di Fondo Maiella	Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione al tramonto su cima Blockhaus e aperitivo	Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata con aperitivo	Luglio	2	15,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Prodotti locali
E	Due Giorni sul Monte Amaro con pernottamento al Rifugio Macchia di Taranta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione con pernotto	Luglio	1	80,00 €	Paolo Granà	Sentieri Bivacco
E	POMERIDIANA ALLA VALLE DELL'ORFENTO – LE SCALELLE FRA CASCATE, RUSCELLI E PONTI.	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Fiume
E	Salita sulla Cima delle Murelle (2596 m)	Rapino Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Paolo Granà Caminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	La Grotta Scura a Bolognano	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2		Majellando	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	3	15,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
E	IL BOSCO IN FAMIGLIA	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	15,00 €	AnimaAbruzzo Vincenza Bizzoni	Bosco, Sentieri
E	Un bosco da fiaba... all'Asinara	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Area attrezzata, Bosco, Paesaggio
E	Cima Murelle, creste rocciose nel regno dei camosci	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Francesco Mazzocca	Complesso Murelle, Paesaggio, Sentieri, Camoscio
E	Notturna e alba sul Monte Acquaviva (2737 m)	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	30,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio

E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	15,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	La Grotta delle Praje di Lettomanoppello	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	35,00 €	Majambiente	Grotta
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Luglio	2	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Pesaggio, Canyon, Eremo
E	Monte Amaro e i Tre Portoni dalla Rava del Ferro	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Paesaggio
E	L'ANELLO DEL MONTE MILETO DEL MORRONE	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio
E	Sulla cresta del Monte Rotella	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Sul tetto della Maiella: Monte Amaro 2793 m slm	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	15	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Luglio	2		Centro visite Caramanico	Sentieri, Paesaggio
E	Tramonto alla misteriosa Grotta Sant'Angelo e cena tipica del Parco	Palombaro	Attività esperienziale, Identità, Spiritualità	Escursione guidata con cena	Luglio	1	35,00 €	Emanuele di Marco	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Geoturismo, Spirituale	Escursione guidata	Luglio	1		Majambiente	Eremo, Fiume, Paesaggio, Geositi
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geologia	Escursione guidata storico-natiuralistica	Luglio	1		Majambiente	Centro del Parco, Eremo, Sentieri
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale	Uso fisico	Luglio	2		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita, Abbazia San Liberatore
E	Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Luglio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
B	E bike con aperitivo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Luglio	8	30,00 €	Majambiente Pizzeria Fontegrande	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante
B	“Gite a Pedali in e-MTB”…alla scoperta dell’Abbazia Celestiniana	Sulmona	Uso ricreativo	Escursione guidata con visite	Luglio	21		VenticinqueOra ri	Ciclovia, Paesaggio, Centro abitato
B	In e-bike a San Valentino: tra i gessi, antichi laghi e delizioso gelato	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Luglio	1		Majambiente	E-bike, Paesaggio, Geologia

B	in E-bike nella Valle dei Cervi	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Luglio	7		Bikeforfun	E-bike, Paesaggio, Cervo
EA	Attività con lontre	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Luglio	5	5,00 €	Majambiente	Centro visita
EA	Attività con Orso	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Luglio	7	10,00 €	Museo Orso Marsicano	Centro visita
EA	Attività divulgativa su Cane Pastore Abruzzese + aperitivo	Pacentro	Attività educativa	Attività guidata	Luglio	2	36,00 €	Alla Casa Vecchia	Centro informazioni, Alla Casa Vecchia
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Luglio	31	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
VG	Laboratorio sulla preistoria	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Storia	Attività culturale	Luglio	5	10,00 €	Majambiente	Resti preistorici, Museo fossili
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Attività culturale	Luglio	3	10,00 €	Majambiente	Bosco, Sentieri
VG	Laboratorio di produzione spray anti-zanzare	Sant'Eufemia a Maiella	Attività educativa	Attività culturale	Luglio	1		Majambiente	Giardino botanico, Flora
VG	CIVITAS FREE TOUR	Civitella Messer Raimondo	Uso ricreativo	Escursione guidata	Luglio	5		Barbara Dalla Porta	Centro abitato, Paesaggio
VG	Canti e Storie di Briganti a Roccamorice a lume di stelle	Roccamorice	Uso ricreativo, Storia, Identità	Escursione guidata	Luglio	1	0,00 €	Majambiente	Centro abitato, Paesaggio
VG	Pacentro medievale tra geologia, mito e sapori	Pacentro	Uso ricreativo, Storia, Identità	Escursione guidata	Luglio	1	28,00 €	Slowmaiella	Centro abitato, Paesaggio, Geologia, Produzione locale
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale, Legende	Escursione guidata	Luglio	3	9,00 €	Majellando	Bosco, Statue in pietra
VG	Sulle tracce di Celestino V	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Luglio	1	10,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Luglio	2	10,00 €	Luca Nardelli	Centro visita Parco, Camoscio
E	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata e narrata	Luglio	3		Majambiente	Sentieri, Paesaggio
A	Prova di arrampicata su roccia	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Luglio	4	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
A	CORSO INTRODUTTIVO ARRAMPICATA SU ROCCIA	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Luglio	2	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	30	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
O	La Valle dei Lupi e il PineCube.	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Agosto	6		Majella trekking/Pine cube	Pine cube, Sentieri
O	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Osservazione astronomica	Agosto	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio

O	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna con laboratorio	Agosto	2	10,00 €	Majexperience	Area faunistica, Prodotti locali, Fauna
O	L'ACROBATA DI RUPI E ROCCE	Lama dei Peligni	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna con laboratorio	Agosto	21	10,00 €	Centro Parco Lama dei Peligni	Centro visita, Camoscio
E	Escursione Sentiero Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	31	10,00 €	Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	16	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa
E	Escursione Grotta Scura	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4	15,00 €	Majambiente	Grotte, Sentieri
E	Sulla vetta del Monte Amaro	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Majellando	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	10	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	La Cascata di S. Giovanni...di gusto	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Agosto	1	40,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Cascata, Paesaggio, Birrificio
E	Le Tavole dei briganti	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Monte Mileto ad anello	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Anello delle fonti di Fondo Maiella	Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione al tramonto su cima Blockhaus e aperitivo	Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata con aperitivo	Agosto	1	15,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Prodotti locali
E	Salita sulla Cima delle Murelle (2596 m)	Rapino Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	2	25,00 €	Paolo Granà Caminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	La Grotta Scura a Bolognano	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4		Majellando	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	3	16,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
E	IL BOSCO IN FAMIGLIA	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	15,00 €	AnimaAbruzzo Vincenza Bizzoni	Bosco, Sentieri
E	Pizzi Wild - Una Notte nel Bosco	Pizzofalcone	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	75,00 €	Paolo Granà	Rocce, Paesaggio
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4	15,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata

E	Lupo, lupino, lupetto, lupone	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Majambiente Francesca Camilla D'Amico Giardino Botanico	Sentieri, Paesaggio, Lupo, Giardino botanico, Flora
E	Tramonto alla misteriosa Grotta Sant'Angelo e cena tipica del Parco	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Agosto	4	35,00 €	Majexperience	Sentieri, Eremo, Grotta, Paesaggio
E	La Grotta delle Praje di Lettomanoppello	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4	35,00 €	Majambiente	Grotta
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Agosto	3	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Pesaggio, Canyon, Eremo
E	Nella magica Forra dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	31	12,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Escursione ad anello alla Cascata di San Giovanni	Guardiagrele Bocca di Valle	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Escursione Geologica nella Maiella Orientale	Gessopalena	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	5	20,00 €	MOM Palena	Sentieri, Paesaggio, Geologia
E	Geoturismo in Maiella: 3 siti geologici ... per un appuntamento con la Geologia a Palena.	Palena	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	3	15,00 €	MOM Palena	Geologia, Museo Paleontologico, Fiume
E	Anello delle fonti di Fondo Maiella	Fonte Romana	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Agosto	1		Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Salita sul Monte Morrone (2060m)	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Paolo Granà Camminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	DA FONTE TARÌ ALLE GROTTE DEL CAVALLONE	Lama dei Peligni	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1	35,00 €	Majexperience	Paesaggio
E	Monte Mileto sul Morrone: una terrazza panoramica sul Maiella Geopark	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1		Francesco Mazzocca	Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Geoturismo, Spirituale	Escursione guidata	Agosto	4		Majambiente	Eremo, Fiume, Paesaggio, Geositi
E	VALLE DELL'ORFENTO FRA CASCATE, RUSCELLI E PONTI	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Ponti
E	Briganti a Tramonto, escursione narrata nella Valle Giumentina	Valle Giumentina	Attività esperienziale, Storia, Identità, Cultura immateriale	Escursione guidata e narrata	Agosto	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Paesaggio

E	Le mura megalitiche di Monte di Maio con cena in agriturismo	Montenerodomo	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata con cena	Agosto	1	40,00 €	Majexperience	Mura Megalitiche Carrinci e Monte di Maio e Colle della Guardia Sentieri
E	SULLA CRESTA DELLE MURELLE: TRA SCOGLIERE CRETACICHE E CAMOSCI	Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Centro Fara San MaRTINO	Sentieri, Camoscio
E	Monte Amaro da Fondo Maiella	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Francesco Mazzocca	Rifugio
E	Geo-escursione. Una montagna di ghiaccio	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	2		Centro Parco Campo di Giove	Paesaggio
E	LA MAIELLA PIU' SELVAGGIA, CON TRAMONTO E ALBA IN RIFUGIO	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri
E	L'Anello di Maia – Periplo del massiccio della Maiella (7 giorni)	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata di 7 gg	Agosto	1		Luca Spinogatti	Sentieri, Eremo, Grotta, Paesaggio
E	Briganti sotto le stelle	Pretoro	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Storia,	Escursione guidata storico-natiuralistica	Agosto	3		Majambiente	Centro del Parco, Eremo, Sentieri
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale	Uso fisico	Agosto	16		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita,
E	Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Agosto	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
B	E bike con aperitivo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Agosto	10	30,00 €	Majambiente Pizzeria Fontegrande	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante
B	"Gite a Pedali in e-MTB"...alla scoperta di Sulmona e Valle Peligna	Sulmona Valle San Pietro Ponte d'Arce Mulini Castello Cantelmo Pettorano	Uso ricreativo	Escursione guidata con visite	Agosto	31		VenticinqueOra ri	Castello, Mulino, Produzione locale
B	"Gite a Pedali in e-MTB" ...alla scoperta di Pacentro	Sulmona Pacentro	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Agosto	31		VenticinqueOra ri	Sentieri, Ciclovia, Paesaggi, Centro abitato, E-bike
B	"Gite a Pedali in e-MTB"...alla scoperta dell'Abbazia Celestiniana	Sulmona	Uso ricreativo	Escursione guidata con visite	Agosto	31		VenticinqueOra ri	Ciclovia, Paesaggio, Centro abitato
B	In E-bike in uno dei borghi più piccoli d'Italia	Campo di Giove Pacentro S. Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Agosto	27		Bikeforfun	E-bike, Paesaggio
B	In e-bike a San Valentino: tra i gessi, antichi laghi e delizioso gelato	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Agosto	4		Majambiente	E-bike, Paesaggio, Geologia
EA	Attività con lontre	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Agosto	9	5,00 €	Majambiente	Centro visita
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Agosto	31	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio

VG	Laboratorio sulla preistoria	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Storia	Attività culturale	Agosto	2	10,00 €	Majambiente	Resti preistorici, Museo fossili
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Attività culturale	Agosto	1	10,00 €	Majambiente	Bosco, Sentieri
VG	LA MAIELLA DEDICATA ALLE FAMIGLIE!!!	Rifugio Pomilio Pretoro	Uso ricreativo	Escursione guidata	Agosto	2	15,00 €	Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	CIVITAS FREE TOUR	Civitella Messer Raimondo	Uso ricreativo	Escursione guidata	Agosto	3		Barbara Dalla Porta	Centro abitato, Paesaggio
VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Agosto	31	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio
VG	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale, Legende	Escursione guidata	Agosto	1	9,00 €	Majellando	Bosco, Statue in pietra
VG	SUL TRATTURO CON ERCOLE - miti e leggende sotto le rocce	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Archeologia, Geologia, Identità	Visita guidata	Agosto	5		Associazione movimento zoe	Sentieri, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Agosto	4	10,00 €	Luca Nardelli	Centro visita Parco, Camoscio
VG	"Briganti della Maiella" presentazione itinerante del libro	Campo di Giove	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Agosto	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	Laboratorio di produzione di un deodorante naturale	Sant'Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Visita guidata	Agosto	1		Idee vacanza - tutte le proposte di	Giardino botanico, Flora
VG	IL BORGO DEGLI SCALPELLINI	Pennapiedimonte paese e geosito Balzolo	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Agosto	6	12,00 €	Centro Parco Fara San Martino	Paese, Geosito, Centro abitato
VG	Visita guidata all'Abbazia di San Libeeratore a Maiella	Serramonacesca	Storia, Spiritualità	Visita guidata	Agosto	4	10,00 €	Majambiente	Abbazia, Architettura, Fiume, Paesaggio
VG	Il borgo di Maja, la valle dell'Avello e cena in hotel relais	Pennapiedimonte paese e geosito Balzolo	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Agosto	4	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paese, Geosito, Centro abitato
VG	Pacentro medievale tra geologia, mito e sapori	Pacentro	Identità, Cultura, Storia, Geoturismo	Visita guidata con degustazione	Agosto	1	20,00 €	Slowmaiella	Paese, Geosito, Centro abitato
VG	GeoTrekking Montenerodomo-Iuvanum, tra borgo e archeologia	Montenerodomo	Attività esperienziale, Geoturismo, Storia	Escursione guidata	Agosto	1	7,00 €	Centro Parco Montenerodomo	Paese, Centro abitato, Sito Archeologico, Linea Gustav, Museo del territorio e Museo di Iuvaum
VG	Cena al Castello sotto le stelle: alla scoperta dell'antico abitato di Salle	Salle	Attività esperienziale, Geoturismo, Storia	Escursione guidata con cena	Agosto	1		Majambiente	Paesaggio, Degustazione

E	Abruzzo Magico! Visita per famiglie al Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata e narrata	Agosto	1		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
A	Prova di arrampicata su roccia	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Agosto	10	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
A	CORSO INTRODUTTIVO ARRAMPICATA SU ROCCIA	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Agosto	2	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
E	POMERIDIANA ALLA VALLE DELL'ORFENTO – LE SCALELLE FRA CASCATE, RUSCELLI E PONTI.	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Fiume
E	La cima del Monte Porrara (2137 m)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Luca Spinogatti	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	GEOSITI IN QUOTA: L'ANFITEATRO DELLE MURELLE	Maielletta pretoro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Francesco Mazzocca	Sentieri, Paesaggio, Geologia
E	A filo di cresta sulla cima delle Murelle (2596 m slm)	Maielletta pretoro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio, Geologia
E	UN GIORNO COL PASTORE NEL CUORE DELLA MAIELLA	Pretoro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Montagna, Greggi
E	Nel Bosco di Sant'Antonio: dal rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano Rifugio il Majo sentiero o2	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Eremo
E	La notte di San Lorenzo sotto le stelle della Maiella	Pretoro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	1	15,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	LA PIETRA BIANCA DELLA MAIELLA, TRA EREMI E ANTICHI LUOGHI DI CULTO	Palombaro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Agosto	4	12,00 €	Centro Fara San Martino	Eremo, Fiume, Paesaggio, Geositi
E	L'Anello dei briganti. Storie dei briganti degli altopiani d'Abruzzo	Pescocostanzo Bosco di S Antonio	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Eremo
E	Salita del Monte Secine da Pietransieri	Pietransieri	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio
E	San Giovanni all'Orfento, l'eremo inaccessibile	Pretoro Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata con cena	Agosto	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Bosco, Eremo
E	Tramonto alle Tavole dei Briganti e cena al rifugio Bruno Pomilio	Maielletta di Pretporo Rapino	Attività esperienziale	Escursione guidata con cena	Agosto	4		Luca Nardelli	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Le Tavole dei briganti	Rifugio Pomilio di Pretoro	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	4	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	IL MONTE ACQUAVIVA: UN AFFACCIO LUNARE SUL GEOPARCO MAIELLA UNESCO	Rifugio Pomilio Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	2	25,00 €	Francesco Mazzocca	Sentieri, Paesaggio
E	Ferragosto Wild – Pernotto in tenda e pic nic	Pietransieri	Attività esperienziale	Trekking guidato 2 giorni	Agosto	1		Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Agosto	1		Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Astronomia

E	Il Sentiero del Brigante, storie di briganti sulla Maiella.	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Il sentiero dei "Minatori" a Lettomanoppello	Lettomanoppello	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geoturismo	Escursione guidata storico-naturalistica	Agosto	1		Majambiente	Miniere, Sentiero, Paesaggio
E	Ferragosto sul Monte Secine	Pietransieri	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio
E	Strisciando nell'eremo di San Giovanni all'Orfento	Maielletta di Pretporo Rapino	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Majexperience	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Il Bivacco Fusco (2455 m) e l'Anfiteatro delle Murelle	Rifugio Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	2	20,00 €	Luca spinogatti	Sentieri, Paesaggio
E	Salita al Monte Amaro (2793 m) dal Blockhaus	Rifugio Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	30,00 €	Luca spinogatti	Sentieri, Paesaggio
E	NOTTE DA PASTORE: BIVACCO COL GREGGE IN ALTA QUOTA	Pretoro	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata con gregge	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio
E	Passeggiata col gregge, mungitura e merenda del pastore	Pretoro	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata con gregge	Agosto	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio
B	SULMONA ME' - CITTA' DI MARE	Sulmona	Geoturismo, Identità, Cultura	Escursione E-bike	Agosto	4		VenticinqueOra ri	Abbazia, Geologia, Centro abitato, E-bike
B	in E-bike nella Valle dei Cervi	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Agosto	27		Bikeforfun	E-bike, Paesaggio, Cervo
EA	Attività con Orso	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Agosto	7	10,00 €	Museo Orso Marsicano	Centro visita
EA	Area faunistica della Lontra	Caramanico Terme	Uso educativo	Visita guidata	Agosto	9	5,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	31	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
EA	Il Sentiero dell'Orso. Escursione promozionale gratuita	Campo di Giove	Educazione ambientale	Visita guidata	Agosto	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Orso
E	Sotto le stelle della Maiella: Monte Amaro da Fara San Martino	Fara San Martino	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Agosto	1		Luca Nardelli Majexperience	Sentieri
E	GEO TREKKING NELLE GOLE DI SAN MARTINO	Fara San Martino	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geologia	Escursione guidata	Agosto	24		Centro Parco Fara San Martino	Centro del Parco, Eremo, Sentieri
VG	FARA SAN MARTINO URBAN GEOTOUR	Fara San Martino	Identità, Cultura, Storia, Geoturismo	Visita guidata	Agosto	1		Centro Parco Fara San Martino	Paese, Geosito, Centro abitato

EA	GEO TREKKING NELLE GOLE DI SAN MARTINO	Fara San Martino	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geoturismo	Visita guidata	Agosto	24	12,00 €	Centro Fara San Martino	Centro Fara San Martino, Sentieri, Architettura
O	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna con laboratorio	Settembre	1	10,00 €	Majexperience	Area faunistica, Prodotti locali, Fauna
O	L'ACROBATA DI RUPI E ROCCE	Lama dei Peligni	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna con laboratorio	Settembre	3	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
O	Escursione serale e avvistamento faunistico al Rifugio Di Marco	Majelletta	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Settembre	1	20,00 €	Luca spinogatti	Sentieri, Fauna, Paesaggio
O	Bramito del Cervo in Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Settembre	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Fauna, Paesaggio
O	Bramito del Cervo al Monte Rapina e 'dolce' sosta al rifugio Barrasso	San Nicolao Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Settembre	2	20,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Cervo
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	2	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa
E	Escursione Roccacaramanico Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	15,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Le Tavole dei briganti	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Salita sulla Cima delle Murelle (2596 m)	Rapino Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	30,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	17,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Settembre	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Pesaggio, Canyon, Eremo
E	Sul tetto della Maiella: Monte Amaro 2793 m slm	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1		Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Geoturismo in Maiella: 3 siti geologici ... per un appuntamento con la Geologia a Palena.	Palena	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	4	15,00 €	MOM Palena	Geologia, Museo Paleontologico, Fiume
E	GEOSITI IN QUOTA: L'ANFITEATRO DELLE MURELLE	Maielletta pretoro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	1	25,00 €	Francesco Mazzocca	Sentieri, Paesaggio, Geologia
E	Nel Bosco di Sant'Antonio: dal rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano Rifugio il Majo sentiero o2	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	1	21,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Eremo
E	LA PIETRA BIANCA DELLA MAIELLA, TRA EREMI E ANTICHI LUOGHI DI CULTO	Palombaro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	1	12,00 €	Centro Fara San Martino	Eremo, Geositi, Paesaggio

E	Anello delle fonti di Fondo Maiella	Fonte Romana	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Settembre	1		Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Anello del rifugio di Marco	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Settembre	1	15,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Geoturismo, Spirituale	Escursione guidata	Settembre	2		Majambiente	Eremo, Fiume, Paesaggio, Geositi
E	VALLE DELL'ORFENTO FRA CASCATE, RUSCELLI E PONTI	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Ponti
E	Le mura megalitiche di Monte di Maio con cena in agriturismo	Montenerodomo	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata con cena	Settembre	1	40,00 €	Majexperience	Mura Megalitiche Carrinci e Monte di Maio e Colle della Guardia Sentieri
E	L'Eremo di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geologia	Escursione guidata storico-natiuralistica	Settembre	1		Majambiente	Centro del Parco, Eremo, Sentieri
E	Alta via della Maiella (2 giorni)	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata di 2 gg	Settembre	1		Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Trekking degli eremi: San Giovanni, Santo Spirito, San Bartolomeo	Decontra Caramanico	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Settembre	1		Majambiente	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	CASCATE E AVVENTURA SUL FIUME ALENTO	Serramonacesca	Attività esperienziale spirituale	Uso fisico	Settembre	2		Majellando	Paesaggio, Cascate, Sentieri, Centro visita, Abbazia San Liberatore
E	Trekking degli eremi: San Giovanni, Santo Spirito, San Bartolomeo	Decontra Caramanico	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Majambiente	Paesaggio, Sentieri, Storia, Eremi
E	Escursione con osservazione astronomica	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Osservazione	Settembre	2	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Telescopio
E	Salita al Rifugio Fonte Tarì	Lama dei peligni	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	20,00 €	Paolo granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Escursione ad anello con salita sul massiccio del Morrone!	Roccacaramanico	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento: il sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Salvatore costantini	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Cima Macirenelle, regno del camoscio e dell'aquila reale	Palombaro	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio, Aquila

E	VALLONE DELL'AVELLO DAL BALZOLO DI PENNAPIEDIMONTE	Balzolo di Pennapiedimonte	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Gli eremi di Pietro da Morrone	Roccamorice	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Centro visita della Valle dell'orfento	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	Escursione e Salsicciata al Rifugio Peschioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	20,00 €	Paolo Granà	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Colle Brignole: storie di Pastori, lupi e briganti.	Pescocostanzo Bosco di Sant'Antonio	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
B	In e-bike a San Valentino: tra i gessi, antichi laghi e delizioso gelato	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Settembre	1		Majambiente	E-bike, Paesaggio, Geologia
EA	Attività con lontre	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Settembre	5	5,00 €	Majambiente	Centro visita
EA	Area faunistica della Lontra	Caramanico Terme	Uso educativo	Visita guidata	Settembre	5	5,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
EA	VISITA GUIDATA ALL'AREA FAUNISTICA DEL LUPO A PRETORO	Pretoro	Educazione ambientale	Visita guidata	Settembre	3	10,00 €	Francesco Mazzocca	Centro faunistico, Sentieri, Lupo
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Settembre	30	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
VG	Laboratorio sulla preistoria	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Storia	Attività culturale	Settembre	4	10,00 €	Majambiente	Resti preistorici, Museo fossili
VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Settembre	30	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Settembre	1	10,00 €	Luca Nardelli	Centro visita Parco, Camoscio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	24	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
VG	Laboratorio Ecoprint: stampa la natura su una shopper di cotone	Sant'Eufemia a Maiella giardino botanico	Attività educativa	Attività culturale	Settembre	1		Majambiente	Centro visita
AT	EREMO DI S. BARTOLOMEO: NATURA, BENESSERE E YOGA	Decontra Caramanico	Spirituale esperienziale	Attività terapeutica	Settembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
A	Prova di arrampicata su roccia	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Settembre	2	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
A	CORSO INTRODUTTIVO ARRAMPICATA SU ROCCIA	Roccamorice	Uso esperienziale	Active	Settembre	1	120,00 €	Majellando	Pareti rocciose
E	Nel Bosco di Sant'Antonio: dal rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano Rifugio il Majo sentiero o2	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	1	21,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Eremo
O	Osservazione notturna in Pine cube	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Settembre	3	190,00 €	Majella trekking/Pine cube	Pine cube, Sentieri

E	GEO TREKKING NELLE GOLE DI SAN MARTINO	Fara San Martino	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geologia	Escursione guidata	Settembre	3		Centro Parco Fara San Martino	Centro del Parco, Eremo, Sentieri
E	Monte Amaro da Fara S. Martino in giornata	Fara San Martino	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Settembre	1	45,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	GEO TREKKING NELLE GOLE DI SAN MARTINO	Fara San Martino	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geoturismo	Visita guidata	Settembre	3	12,00 €	Centro Fara San Martino	Centro Fara San Martino, Sentieri, Architettura
VG	CULLATI DAL FIUME VERDE, TESSUTI DALLA STORIA	Fara San Martino	Attività ricreativa, Storia, Identità	Visita guidata	Settembre	23		Cooperativa Majella	Sentieri, Fiume
O	Osservazione notturna in Pine cube	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Ottobre	4	190,00 €	Majella trekking/Pine cube	Pine cube, Sentieri
O	Escursione in e-bike sul bramito del cervo con aperitivo panoramico	Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Escursione E-bike	Ottobre	2	15,00 €	Majambiente	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante, Cervo
O	ESCURSIONE E OSSERVAZIONE DEI CERVI NELLA STAGIONE DEGLI AMORI	San Nicolao Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Ottobre	3	10,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio, Cervo
E	Traversata panoramica a Passo San Leonardo sotto la Maiella	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Discesa sulle Gobbe di Selvaromana dal Pomilio a Pennapiedimonte	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Anello di Monte Ugni	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Salita sul Monte Rotella (2129 m)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio
EO	Escursione e osservazione dei cervi nella stagione degli amori	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Ottobre	2	10,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio, Cervo
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
E	L'eremo di San Giovanni all'Orfento dai prati della Maielletta	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Eremo, Paesaggio
E	Foliage tra le faggete della Valle dell'Angelo e visita alla Grotta dell'Eremita	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Filippo di Donato	Paesaggio, Sentieiri, Bosco, Grotte
E	Anello del Monte Mileto con foliage	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Il bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage nel bosco di Sant'Antonio: dal Rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio

E	Il Rifugio Barrasso e il Monte Rapina (2027 m)	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	2		Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Le orse dell'area faunistica ed il foliage di Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale educativo	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Ottobre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Orso
VG	Discesa nella valle degli Eremi	Roccamorice	Attività esperienziale	Attività culturale	Ottobre	1	25,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
VG	CULLATI DAL FIUME VERDE, TESSUTI DALLA STORIA	Fara San Martino	Attività ricreativa, Storia, Identità	Attività culturale	Ottobre	1		Cooperativa Majella	Sentieri, Fiume
E	Paesi Narranti - Bosco S. Antonio e trekking urbano nel centro storico di Pescocostanzo	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	CULLATI DAL FIUME VERDE, TESSUTI DALLA STORIA	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	10,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio
E	Foliage a Fonte Romana e Fondo Maiella: Geoparco Mondiale dell'UNESCO	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EO	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio, Aquila
E	Foliage nel bosco di Sant'Antonio: dal Rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Traversata panoramica a Passo San Leonardo sotto la Maiella	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Discesa sulle Gobbe di Selvaromana dal Pomilio a Pennapiedimonte	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	2	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	Anello di Monte Ugni	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Salita sul Monte Rotella (2129 m)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio
EO	Escursione e osservazione dei cervi nella stagione degli amori	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Osservazione fauna	Ottobre	2	10,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio, Cervo
E	Foliage d'autunno nella selvaggia Val Serviera	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Salita su Cima Macirenelle	Fara S. Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	L'eremo di San Giovanni all'Orfento dai prati della Maielletta	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage tra le faggete della Valle dell'Angelo e visita alla Grotta dell'Eremita	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Filippo di Donato	Paesaggio, Sentieiri, Bosco, Grotte
E	Anello del Monte Mileto con foliage	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Il bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio

E	Foliage nel bosco di Sant'Antonio: dal Rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Il Rifugio Barrasso e il Monte Rapina (2027 m)	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	2		Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Le orse dell'area faunistica ed il foliage di Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale educativo	Escursione guidata e osservazione fauna	Ottobre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Fauna, Paesaggio
VG	Discesa nella valle degli Eremi	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
E	Escursione allo stazzo di Fonte Gelata, dove il tempo si è fermato	Fara S. Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Paesi Narranti - Bosco S. Antonio e trekking urbano nel centro storico di Pescocostanzo	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	CULLATI DAL FIUME VERDE, TESSUTI DALLA STORIA	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	10,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio
E	Foliage a Fonte Romana e Fondo Maiella: Geoparco Mondiale dell'UNESCO	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EO	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio, Aquila
E	Foliage nel bosco di Sant'Antonio: dal Rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	2	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	Foliage d'autunno nella selvaggia Val Serviera	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Salita su Cima Macirenelle	Fara S. Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione allo stazzo di Fonte Gelata, dove il tempo si è fermato	Fara S. Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
O	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Novembre	1	15,00 €	Luca Nardelli	Paesaggio, Camoscio, Aquila
E	Colle Brignole: storie di Pastori, lupi e briganti.	Pescocostanzo Bosco di Sant'Antonio	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Novembre	1		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage sulla cima del Pizzalto dal bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Novembre	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	La Fossa di Pentima tra i colori d'autunno	Popoli località impianezza	Attività esperienziale ricreativa	Estetico	Novembre	1	25,00 €	Il bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	Speciale IL LETARGO dell'ORSO: visita tematica al Museo e all'Area Faunistica accompagnati dalla Biologa.	Palena	Educazione ambientale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Novembre	1	18,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Orso

VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività educativa	Osservazione fauna con aperitivo	Novembre	1	10,00 €	Majexperience	Paesaggio, Fauna
E	Foliage sulla cima del Pizzalto dal bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	La Fossa di Pentima tra i colori d'autunno	Popoli - Località Impianezza	Attività esperienziale	Attività guidata	Novembre	1	25,00 €	Il bosso	Paesaggio
VG	Speciale IL LETARGO dell'ORSO: visita tematica al Museo e all'Area Faunistica accompagnati dalla Biologa	Palena	Attività esperienziale educativo	Attività guidata	Novembre	1	18,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Orso
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività educativa	Osservazione fauna con aperitivo	Novembre	1	10,00 €	Majexperience	Paesaggio, Fauna
E	Foliage sulla cima del Pizzalto dal bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	La Fossa di Pentima tra i colori d'autunno	Popoli - Località Impianezza	Attività esperienziale	Attività guidata	Novembre	1	25,00 €	Il bosso	Paesaggio
VG	Speciale IL LETARGO dell'ORSO: visita tematica al Museo e all'Area Faunistica accompagnati dalla Biologa	Palena	Attività esperienziale educativo	Attività guidata	Novembre	1	18,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Orso
E	Escursione alla cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio
EA	L'AUTUNNO E IL TRAMONTO AL BOSCO DI SANT'ANTONIO	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Attività guidata	Novembre	1	15,00 €	Vincenza Bizzoni	Paesaggio
E	Foliage tra i boschi di Fondo Maiella	Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	PineCube, eremo contemporaneo. Overnight experience.	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	3		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Paesaggio
E	Foliage nella Riserva Naturale di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage al meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	15,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	VISITA GUIDATA ALL'AREA FAUNISTICA DEL LUPO A PRETORO	Pretoro	Attività esperienziale	Osservazione fuana con aperitivo	Novembre	1	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Lupo
O	Avvistamento faunistico e aperitivo in grotta	Roccamontepiano	Attività esperienziale educativo	Osservazione fuana con aperitivo	Novembre	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio, Grotte, Fauna
E	Foliage per famiglie tra i giganti del bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	3	10,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Il bosco di Lama Bianca e l'autunno per famiglie	Sant' Eufemia a Maiella	Attività esperienziale educativo	Escursione guidata	Novembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Escursione serale al Blockhaus	Rapino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	15,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Foliage nella valle del Foro, colori, grotte e cascatelle	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Grotte, Paesaggio

B	EBIKE NELLA VALLE DEI CERVI tra Eremi ed antichi villaggi agro-pastorali	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale educativo	Escursione bici	Novembre	17		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	TREKKING ALL'EREMO DI SAN BARTOLOMEO	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Novembre	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	AUTUNNO NEL BOSCO DI FONTE ROMANA IN ABRUZZO	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	PER FARE TUTTO CI VUOLE IL SEME	Lama dei Peligni	Educazione ambientale	Attività culturale	Novembre	2	10,00 €	Barbara Dalla Costa	Centro visita, Sentieri
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Novembre	2	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico, Reperti
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	15,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Escursione alla scoperta dei complessi agro-pastorali più belli e suggestivi del Parco Nazionale della Maiella	Loc. Passo Lanciano Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Paesaggio
EVG	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme Valle dell'Orfento	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	2		Majambiente	Centro visita Caramanico, Sentieri
E	L'autunno in famiglia al Bosco di S. Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	15,00 €	Vincenza Bizzoni	Bosco, Sentieri
EO	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio, Aquila
B	E-BIKE NELLA VALLE GIUMENTINA	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione E bike	Novembre	17		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Novembre	1	10,00 €	Majexperience	Area faunistica, Prodotti locali, Fauna
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	3	11,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Fiume
B	EBIKE NELLA VALLE DEI CERVI tra Eremi ed antichi villaggi agro-pastorali	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale educativo	Escursione bici	Dicembre	30		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	TREKKING ALL'EREMO DI SAN BARTOLOMEO	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Dicembre	5		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Eremo, Paesaggio

E	AUTUNNO NEL BOSCO DI FONTE ROMANA IN ABRUZZO	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Dicembre	3	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico, Reperti
B	In E-bike a Caramanico con degustazione ai mercatini di Natale	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Dicembre	5		Salvatore Costantini	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
B	E-BIKE NELLA VALLE GIUMENTINA	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione E bike	Dicembre	30		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	CIASPOLATE A ROCCACARAMANICO	Roccacaramanico	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	14		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
A	BABBO NATALE NEL BOSCO E PRANZO IN MONTAGNA IN ABRUZZO	Roccacaramanico	Attività esperienziale	Attività guidata	Dicembre	1	15,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Bosco
E	Un castello, una grotta e un colle fatato con racconti natalizi	Roccacasale	Attività esperienziale	Visita guidata	Dicembre	1	30,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Centro abitato, Paesaggio
E	Ciaspolata/Escursione nel Bosco di Lama Bianca	Sant' Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	5	10,00 €	Francesca Tantalo	Paesaggio, Camoscio
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	5	11,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Dicembre	1	10,00 €	Luca Nardelli	Centro visita Parco, Camoscio
E	Salita al Monte Tarì	Civitella Messer Raimondo	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Dicembre	1	25,00 €	Paolo granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
VG	I racconti del focolare a Campo di Giove - Escursione e degustazione ai mercatini di Natale	Campo di Giove	Attività esperienziale ricreativa	Visita guidata	Dicembre	1		Majambiente	Centro urbano
VG	I racconti del bosco a Campo di Giove, escursione con degustazione e marcatino di Natale	Campo di Giove	Attività esperienziale educativo	Visita guidata	Dicembre	1		Majellatrekking	Paesaggio
E	RIFUGIO PISCHIOLI DAL BALZOLO DI PENNAPIEDIMONTE	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1		Vincenza Bizzoni	Paesaggio
EVG	Sui sentieri della Brigata Maiella: escursione al sacrario e alla loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Dicembre	1	10,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio

E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	9	20,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	5	25,00 €	Paolo Granà	Paesaggio
E	Traversata panoramica con le ciaspole tra Maiella e Morrone	Sant´Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Paesaggio
E	Le stelle e i falò. Osservazione astronomica con castagne e vino	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Dicembre	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Astronomia
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	3	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
VG	LA FARA D'INVERNO TOUR URBANO	Fara San Martino	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Dicembre	7	12,00 €	Barbara Dalla Costa	Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Sorgenti
O	Jeep safari fauna	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Aprile	1	30,00 €	Majella trekking/Pine cube	Sentieri, Fauna, Paesaggio
O	Osservazione notturna in Pine cube	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Aprile	4	190,00 €	Majella trekking/Pine cube	Pine cube, Sentieri
E	Escursione archeologica	Caramanico Terme Alta valle Orta	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Majambiente Ass locale La Scuola	Sentieri, Chiesa, Paesaggio
E	Escursione su fiume Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	3	10,00 €	Majellando	Sentieri, Fiume, Bosco, Chiesa
E	Escursione remo San Giovanni	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Majambiente	Sentieri, Fiume, Bosco, Eremo
E	Campo Natura	Campo di Giove-Cansano-Pacentro -Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	3		Majella trekking	Sentieri, Paesaggio, Campeggio
E	Escursione al tramonto	Pacentro Passo San Leonardo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione Sentiero della libert	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata con attrice	Aprile	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	Escursione con pic nic	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	35,00 €	Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Azienda agricola
E	Trekking di Maia	Pennapiedimonte Palombaro Taranta Peliogna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	45352	220,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Eremi, Gole, Paesaggio
E	Escursione Grotta Scura	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	3	15,00 €	Majambiente	Grotte, Sentieri
E	Escursione Roccacaramanico Salita al Monte Morrone	Roccacaramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Camminare in Abruzzo	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Passeggiata nel Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	2	12,00 €	Majellando	Sentieri, Bosco, Paesaggio, Statue
B	E bike con aperitivo	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Aprile	11	30,00 €	Majambiente Pizzeria Fontegrande	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Ristorante

EA	Attività con Orso	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Aprile	6	8,00 €	Museo Orso Marsicano	Centro visita
EA	Lezioni con biologa	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Aprile	2	20,00 €	Museo Orso Marsicano	Centro visita
VG	Visita Guidata Eremo Santo Spirito Maiella	Roccamorice	Spirituale, Identità	Attività culturale	Aprile	10	9,00 €	Majambiente	Eremo, Paesaggio
AT	Shirin Yoku	Caramanico Terme	Uso esperienziale	Attività terapeutica	Aprile	3		Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata vista mare e spa	Passolanciano o Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	14	30,00 €	Majellando Hotel la Maielletta Ristorante Lo Chalet	Sentieri, Spa, Ristorante
E	Escursione guidata miniera	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	3	12,00 €	Majellando	Grotte, Sentieri
E	Escursione guidata Eremo San Bartolomeo	Roccamorice (Da macchie di Cocco all'eremo)	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	3	15,00 €	Majellando	Sentieri, Eremo, Paesaggio
VG	Storia e Natura della Maiella Orientale	Lama dei Peligni	Attività educativa	Attività culturale	Gennaio	5		Centro Fara San Martino	Museo Naturalistico, Reperti
O	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Osservazione astronomica	Luglio	2	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
O	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna con laboratorio	Luglio	2	10,00 €	Majexperience	Area faunistica, Prodotti locali, Fauna
E	Sul Monte Acquaviva, nel regno dei camosci	Rapino - Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Camoscio
E	Dall' Eremo Grotta Sant' Angelo al Borgo di Palombaro	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	15,00 €	Cooperativa Majella	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	MAIELLA BIANCA MAIELLA NERA	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	15,00 €	Violetta De Luca	Sentieri, Paesaggio, Archeologia industriale
E	Sotto le stelle della Maiella: notturna e alba sul Monte Amaro	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	40,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	LE PIETRE DELL'ORTA RACCONTANO: Un viaggio dai Romani all'uomo del Neolitico	Piano D'Orta Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	15,00 €	Violetta De Luca	Sentieri, Grotte, Paesaggio
E	San Giovanni all'Orfento, l'eremo inaccessibile	Fonte tettone	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Lupo, lupino, lupetto, lupone	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2		Majambiente Francesca Camilla D'Amico Giardino Botanico	Sentieri, Paesaggio, Lupo, Giardino botanico, Flora
B	“Gite a Pedali in e-MTB”...alla scoperta di Sulmona e Valle Peligna	Sulmona Valle San Pietro Ponte d'Arce Mulini Castello Cantelmo Pettorano	Uso ricreativo	Escursione guidata con visite	Luglio	20		VenticinqueOra ri	Castello, Mulino, Produzione locale

B	“Gite a Pedali in e-MTB” ...alla scoperta di Pacentro	Sulmona Pacentro	Uso ricreativo	Escursione guidata con visite	Luglio	21		VenticinqueOra ri	Ciclovia, Paesaggio, Centro abitato
B	In E-bike in uno dei borghi più piccoli d'Italia	Campo di Giove Pacentro S. Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Luglio	13		Bikeforfun	E-bike, Paesaggio
EA	Area faunistica della Lontra	Caramanico Terme	Uso educativo	Visita guidata	Luglio	5	5,00 €	Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	Storia e Natura della Maiella Orientale	Lama dei Peligni	Attività educativa	Attività culturale	Luglio	1		Centro Fara San Martino	Museo Naturalistico, Reperti
VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Luglio	31	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio

TABELLA 1.2_MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI SEC NEL PARCO (2024)

ID ATTIVITA'	ATTIVITA' 2024	LUOGO	CATEGORIA SEC	TIPOLOGIA ATTIVITA'	PERIODO	N di repliche attività	PREZZO	STACKEHOLDER COINVOLTI	INFRASTRUTTURE COINVOLTE
B	EBIKE NELLA VALLE DEI CERVI tra Eremi ed antichi villaggi agro-pastorali	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale educativo	Escursione bici	Gennaio	7		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	TREKKING ALL'EREMO DI SAN BARTOLOMEO	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Gennaio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
EO	Sul Colle Bandiera tra aquile e camosci	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio
B	E-BIKE NELLA VALLE GIUMENTINA	San Valentino in Abruzzo Citeriore	attività esperienziale	Escursione E bike	Gennaio	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Eremo, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	2	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	CIASPOLATE A ROCCACARAMANICO	Roccacaramanico	attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	7		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pretoro Majelletta Colle remacinelli	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6	20,00 €	Luca Spinogatti	Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6	25,00 €	Paolo Granà	Paesaggio
E	Le capanne di pietra della Maiella al tramonto	Passolanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	30,00 €	Camminare in Abruzzo	Paesaggio, Sentieri, Degustazione, Capanne
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività educativa	Osservazione fauna con aperitivo	Gennaio	1	10,00 €	Majexperience	Paesaggio, Fauna
VG	Passeggiando con gusto nella Terra di Caramanico: il villaggio di Natale tra storia e sapori	Caramanico	Spirituale, Identità	Attività culturale	Gennaio	2		Majambiente Azienda Agricola "Da Come una Volta"	Sentieri, Centro storico, Paesaggio
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	5	11,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio
EO	Il Monte Pizzalto e il Bosco di S. Antonio	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	Tutti i colori dell'Abbazia	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Gennaio	1		Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	2	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio

Le tabella riassume le attività ecoturistiche svolte nel Parco nell'anno 2024, classificandole per tipologia (A = arrampicata; AT = attività terapeutiche nella natura; E = escursionismo; B = attività in bicicletta; EA = escursioni guidate; O = osservazione della natura; VG = visite guidate a contenuto culturale), evidenziando le principali forme di fruizione culturale del territorio.

VG	LA FARA D'INVERNO TOUR URBANO	Fara San Martino	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Gennaio	2	12,00 €	Barbara Dalla Costa	Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Sorgenti
E	Ciaspolata sugli Altipiani Maggiori D'Abruzzo	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6	25,00 €	Paolo Granà	Paesaggio
E	Pianagrande, il balcone panoramico sull'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Capanne, Paesaggio
E	Le stelle e i falò. Osservazione astronomica con castagne e vino	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Gennaio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Astronomia
E	Salita con le ciaspole*/Escursione sul Monte Rapina e salsicce arrosto	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1		Francesco Mazzocca, Ristorante "Da Rondinella" Rifugio Barrasso	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Degustazione, Ristorante
E	Ciaspolata al Bosco di S. Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	14	15,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	La grande Abbazia del Geoparco Unesco	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Gennaio	1	6,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	CIASPOLATA VISTA MARE CON POLENTA/APERITIVO E SPA	Località Mammarosa/Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Degustazione, Spa
E	Ciaspolata a Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Gennaio	1	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Orso
E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata vista mare sulla Maiella	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	25,00 €	Luca Nardelli	Paesaggio
E	Ciaspolata al tramonto sulla Maielletta	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	25,00 €	Luca Nardelli	Paesaggio
E	Ciaspolata al tramonto sulla Maielletta	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1		Francesco Mazzocca	Paesaggio
E	Ciaspolata sul Monte Secine	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	30,00 €	Majexperience	Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	10	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
E	Ciaspolata in Maiella a 2000m sul mare	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Gennaio	1	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio
E	Nella misteriosa Valle Messere	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Gennaio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio

E	Tra le cascate della Valle dell'Avello dal borgo di Pennapiedimonte	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Gennaio	2	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Escursione con osservazione astronomica alla "Fonte dell'Avetùre" e Valle Giumentina	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Attività esperienziale	Escursione guidata con osservazione astronimica	Gennaio	1			Paesaggio, Sentieri, Astronomia
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Febbraio	2	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico Reperti
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	2	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	CIASPOLATA VISTA MARE CON POLENTA/APERITIVO E SPA	Località Mammarosa/Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	8		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Degustazione, Spa
E	Ciaspolata a Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Escursione e osservazione Fauna e Paesaggio	Febbraio	2	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Orso
E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	8		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata al tramonto sulla Maielletta	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	4	25,00 €	Luca Nardelli	Paesaggio
E	Ciaspolata sul Monte Secine	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	1	30,00 €	Majexperience	Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	29	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
E	Ciaspolata in Maiella a 2000m sul mare	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	6	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio
EA	Geologia in Abbazia. Visita a tema gelogica	Sulmona	Educazione ambientale	Attività culturale	Febbraio	2	6,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Geologia
EO	Ciaspolata tra i cervi con visita in area faunistica	Gamberale	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Osservazione fauna	Febbraio	14	20,00 €	Majexperience	Paesaggio, Cervo
E	DA SAN GIACOMO A ROCCACARAMANICO FRA MULINO E BORGO	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Escursione all'Eremo della Madonna di Coccia sui sentieri della libertà Majella Geoparco UNESCO	Campo di Giove	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Febbraio	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Pesaggio, Eremo
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Febbraio	3		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Cervo
E	Il Colle Bandiera, vedetta panoramica della Maiella	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	15,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio

EA	VISITA GUIDATA ALL'AREA FAUNISTICA DEL LUPO A PRETORO	Pretoro	Attività educativa	Attività guidata	Febbraio	3	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Lupo
E	Escursione all'Eremo di San Bartolomeo in Legio	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Eremo, Paesaggio
EO	Nella valle dei Camosci Appenninici	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Febbraio	1	20,00 €	Paolo Granà	Paesaggio, Camoscio
E	Sulle tracce del lupo: escursione/ciaspolata* a San Nicolao	San Nicolao di Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Lupo
E	Salita al Monte Tarì	Civitella Messer Raimondo	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Febbraio	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Tramonto con le ciaspole* al rifugio Barrasso	San Nicolao di Caramanico Terme	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	1	25,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata al Chiaro di Luna	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Febbraio	3	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
EA	Un pomeriggio da Geologo	San Valentino in Abruzzo Citeriore	Educazione ambientale	Attività culturale	Marzo	3	8,00 €	Violetta De Luca	Museo Naturalistico Reperti
E	Ciaspolata notturna con fiaccole e polenta in rifugio	Rifugio Bruno Pomilio - Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	CIASPOLATA TRA I GIGANTI BIANCHI NEL BOSCO DI PASSO LANCIANO CON POLENTA	Località Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	9		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata nei boschi di Val di Terra	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	3	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Orso, Lupo
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Marzo	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Centro visita, Cervo
E	L'ANELLO DEL MONTE MILETO DEL MORRONE	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio, Lupo
E	Escursione dal Balzolo alla Valle dell'Avello: tra Grotte, Cascate e Panorami mozzafiato	Balzolo di Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Paesaggio, Cascata, Grotta
EO	CAMOSCI D'INVERNO. A tu per tu con il Camoscio appenninico	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	5	10,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio, Camoscio
E	Ciaspolata* al tramonto tra Passo San Leonardo e Roccacaramanico	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	Ciaspolata al Chiaro di Luna	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	5	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio

E	I misteri della grotta Sant'Angelo	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieiri, Bosco, Grotte
VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Marzo	2	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Il Rifugio di Monte Corvo nel regno dei lupi	Popoli	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	25,00 €	Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Centro visita, Lupo, Bivacco
E	Ciaspolata/Escursione panoramica tra Passo San Leonardo e Lama Bianca	Sant' Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio
E	CIASPOLATA VISTA MARE CON POLENTA/APERITIVO E SPA	Località Mammarosa/Passo Lanciano	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Marzo	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Sentieri, Degustazione, Spa
E	Valle Giumentina: dalla preistoria alle storie della Maiella	Decontra Caramanico	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Marzo	1		Vincenza Bizzoni	Resti preistorici, Museo fossili
E	Passeggiata tra rocce magiche e ruscelli incantati: Parco Acquevive e loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	10,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	La Valle d'Orta e la Grotta Scura in primavera	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	2	20,00 €	Il Bosso	Grotte, Sentieri
EVG	Sui sentieri della Brigata Maiella: escursione al sacrario e alla loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Marzo	1	10,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	L'Eremo di S. Onofrio e le Gole dell'Alento	Serramonacesca	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Marzo	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Le Gole e l'Abbazia di San Martino in Valle	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Marzo	1	11,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Geositi, Paesaggio
B	Escursione in e-bike al castello di Roccascalegna	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Marzo	2	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
EO	Il Monte Pizzalto e il Bosco di S. Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Bosco, Paesaggio

EO	Camosci e Cervi a Primavera	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Marzo	1	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	La Valle d'Orta e la Grotta Scura in primavera	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Il Bosso	Grotte, Sentieri
EVG	Sui sentieri della Brigata Maiella: escursione al sacrario e alla loggetta	Taranta Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Aprile	1	10,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Le Gole e l'Abbazia di San Martino in Valle	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Aprile	5	11,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Geositi, Paesaggio
VG	Visita guidata alla chiesa di San Tommaso Becket e festa patronale	Caramanico Terme	Storia, Spiritualità	Visita guidata	Aprile	1	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Chiesa, Architettura, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Aprile	1	10,00 €	Majexperience	Centro visita Parco, Camoscio
EA	Pic-nic tra i cervi con visita in area faunistica	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Aprile	1	13,00 €	Centro visite Caramanico	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
E	Traversata della pietra e dell'acqua da Pennapiedimonte a Fara	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	ASQUETTA WILD – Pic Nic al bivacco e natura a Roccaraso	Pietransieri	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Trekking sui Monti Pizzi: il laghetto di Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	luoghi misteriosi delle fate...con dolcezze al miele	Roccacasale	Attività esperienziale	Visita guidata	Aprile	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Centro abitato, Paesaggio, Degustazione
E	Sulla cima del Pizzalto dal Bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	IL VALLONE DELL'AVELLO FRA CASCATE E TRADIZIONI	Pennapiedimonte	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Aprile	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	LA LINEA GUSTAV Sulle orme dei patrioti della Maiella	Civitella Messer Raimondo	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Aprile	1	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Pesaggio, Eremo
E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
EO	Camosci e Cervi al Tramonto	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	3	12,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo

VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Aprile	4	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio
EVG	Le Miniere e il Campo di Prigionia di Acquafredda	Roccamorice	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
B	Escursione in e-bike al castello di Roccascalegna	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Aprile	1	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
E	Scampagnata 'Come una Volta': escursione e picnic tradizionale sulla Maiella	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Escursione al Rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	15,00 €	Filippo Di Donato	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
EA	Tra orsi e orchidee: trekking a Madonna dell'Altare e visita in area faunistica	Palena	Educazione ambientale	Visita guidata	Aprile	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio, Orso
E	LA CASCATA DI SAN GIOVANNI DA BOCCA DI VALLE	Guardiagrele Bocca di Valle	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	DI PASTORI, CALANCHI E TRADIZIONI A SERRAMONACESCA	Serramonacesca	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Aprile	1		Vincenza Bizzoni	Montagna, Greggi
E	Tra le capanne di pietra della Maiella	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata con esperienza	Aprile	1	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio, Sentieri, Capanne
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	7	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
EO	Camosci e Cervi a Primavera	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Aprile	3	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	2	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Le Gole e l'Abbazia di San Martino in Valle	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Maggio	5	11,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Geositi, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Maggio	2	10,00 €	Majexperience	Centro visita Parco, Camoscio
E	Trekking sui Monti Pizzi: il laghetto di Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio

EO	Camosci e Cervi al Tramonto	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	12,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Maggio	9	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio
B	Escursione in e-bike al castello di Roccascalegna	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Maggio	1	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
E	Scampagnata 'Come una Volta': escursione e picnic tradizionale sulla Maiella	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	Tra orsi e orchidee: trekking a Madonna dell'Altare e visita in area faunistica	Palena	Educazione ambientale	Visita guidata	Maggio	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio, Orso
VG	FARA SAN MARTINO URBAN GEOTOUR	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Maggio	1	12,00 €	Cooperativa Majella	Centro abitato, Fiume, Geosito, Paesaggio
E	Strisciando nell'eremo di San Giovanni all'Orfento	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Majexperience	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Il Rifugio di Monte Corvo nel regno dei lupi	Popoli	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Centro visita, Lupo, Bivacco
E	La Grotta S. Angelo sul Cammino di Celestino	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Il Bosso	Sentieri, Eremo, Grotta, Paesaggio
E	Sulla cima del Porrara (2137 m slm)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EVG	LA VITA AGROPASTORALE: L'ANELLO DI COLLE DELL'ASTORO	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio, Lupo
EVG	Sui sentieri della Brigata Maiella: escursione al sacrario e alla loggetta	Torricella Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Maggio	1	10,00 €	Majambiente	Sentieri, Paesaggio
E	tramonto all'eremo di San Bartolomeo	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Maggio	1	15,00 €	Majambiente	Sentieri, Eremo, Paesaggio
EA	Una giornata con l'orso – escursione e visita all'area faunistica	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Maggio	2	25,00 €	Luca Spinogatti	Area faunistica, Orso
E	Escursione allo stazzo di Fonte Gelata, dove il tempo si è fermato	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	TREKKING IN UNO SCENARIO DA FILM: alla scoperta dei complessi agro-pastorali più belli della Maiella	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Geosito, Paesaggio, Capanne in pietra
E	LA MAIELLA VISTA DAL RIFUGIO PISCHIOLI	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	15,00 €	Vincenza Bizzoni	Paesaggio, Sentieri
E	Una giornata da pastore carricino	Montenerodomo	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Maggio	1	25,00 €	Paolo Granà	Montagna, Greggi

E	VALLE DELL'ORFENTO: IL FIUME PIU' BELLO	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Fiume, Centro visita, Piante, Paesaggio
E	La Fossa di Pentima il bosco antico del Morrone	Popoli - Località Impianezza	Attività esperienziale	Attività guidata	Maggio	1	25,00 €	Il Bosso	Paesaggio
E	Escursione alla suggestiva Cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Paesaggio, Cascata
B	Escursione in e-bike a Pretalucente, il borgo medievale di Gessopalena	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Maggio	2	40,00 €	Majexperience	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
E	GOLE DELL'ALENTO ED EREMO DI SANT'ONOFRIO	Serramonacesca	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Maggio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Maggio	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
EA	Pic-nic tra i cervi con visita in area faunistica	Gamberale	Attività educativa	Attività guidata	Maggio	1	13,00 €	Majexperience	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
E	I misteri della grotta Sant'Angelo	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieiri, Bosco, Grotte
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Trekking sui Monti Pizzi: il laghetto di Pietra Cernaia	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Sulla cima del Pizzalto dal Bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
VG	Visita guidata all'Eremo di Santo Spirito	Roccamorice	Spirituale, Storia, Identità	Visita guidata	Giugno	5	9,00 €	Guide Locali Ripa Rossa	Eremo, Paesaggio
E	Scampagnata 'Come una Volta': escursione e picnic tradizionale sulla Maiella	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EA	Tra orsi e orchidee: trekking a Madonna dell'Altare e visita in area faunistica	Palena	Educazione ambientale	Visita guidata	Giugno	1	20,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio, Orso
E	Strisciando nell'eremo di San Giovanni all'Orfento	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majexperience	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Sulla cima del Porrara (2137 m slm)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
B	Escursione in e-bike a Pretalucente, il borgo medievale di Gessopalena	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Giugno	2	40,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike

B	Escursione in e-bike al lago Sant'Angelo e nel SIC di Colle Foreste	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Giugno	8	30,00 €	Majexperience	E-bike, Paesaggio, SIC, Lago
E	Il Monte Mileto ad anello	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	La Cascata di S. Giovanni	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Sulla cresta del Monte Rotella	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
O	Jeep safari al tramonto. Osservazione fauna per famiglie	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Giugno	3	30,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Fauna, Paesaggio
E	Escursione dal Balzolo alla Valle dell'Avello: tra Grotte, Cascate e Panorami mozzafiato	Balzolo di Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Paesaggio, Cascata, Grotta
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	13	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	L'anfiteatro di Fondo Maiella e le sue fonti	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Geologia
E	L'Eremo di San Giovanni dai prati della Maielletta	Località Mammarosa/Passo Lanciano	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Giugno	1		Majambiente	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	Le piante dell'Orso Marsicano - Attività Gratuita	Sant'Eufemia a Maiella	Uso ricreativo	Visita guidata	Giugno	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Giardino botanico, Flora
EA	Il Sentiero dell'Orso. Escursione promozionale gratuita	Campo di Giove	Educazione ambientale	Visita guidata	Giugno	1		Majambiente	Orso
E	La Valle dell'Orfento dal Sentiero delle Scalelle	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Traversata del Monte Morrone	Caramanico Terme	Attività esperienziale, Identità	Escursione guidata	Giugno	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Paesaggio
E	Anello delle Gobbe di Selvaromana	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	30,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
B	Escursione in e-bike nei paesi del Parco: Civitella M. R. e Fara S. M.	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Giugno	2	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Giugno	10	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	L'Anello dei briganti. Storie dei briganti degli altopiani d'Abruzzo	Pescocostanzo Bosco di S Antonio	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Eremo
VG	FARA SAN MARTINO URBAN GEOTOUR	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Giugno	6	10,00 €	Cooperativa Majella	Centro abitato, Fiume, Geosito, Paesaggio

VG	Versi in Fiore	Lama dei Peligni	Uso ricreativo	Visita guidata con esperienza	Giugno	1		Cooperativa Majella	Giardino botanico, Flora, Degustazione, Letteratura
E	Nella selvaggia Val Serviera	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Monte Rapina e tramonto al Barrasso	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Giugno	4		Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo, Capriolo, Rapaci
E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	Sulla vetta del Monte Amaro	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Majambiente	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Salita al Monte Amaro da Fonte Romana	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	30,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	L'Eremo di di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Acqua, Eremi
EA	Una giornata con l'orso – escursione e visita all'area faunistica	Pescocostanzo	Attività educativa	Attività guidata	Giugno	1	45,00 €	Luca Spinogatti	Area faunistica, Orso
B	E-bike a Caramanico: pedalando nel Maiella Geopark con degustazione in fattoria	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Giugno	1		GEOPOINT UNESCO: Le proposte di Visita - Geo Summer	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
E	Tramonto alle misteriose Tavole dei Briganti e cena al rifugio Pomilio	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Majexperience	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Sul tetto della Maiella: Monte Amaro da Fonte di Nunzio	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1		Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	La cima del Monte Porrara (2137 m)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Giugno	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Luglio	19	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Strisciando nell'eremo di San Giovanni all'Orfento	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Majexperience	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Sulla cima del Porrara (2137 m slm)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio

B	Escursione in e-bike al lago Sant'Angelo e nel SIC di Colle Foreste	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Luglio	3	30,00 €	Majexperience	E-bike, Paesaggio, SIC, Lago
E	Il Monte Mileto ad anello	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	La Cascata di S. Giovanni	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Sulla cresta del Monte Rotella	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
O	Jeep safari al tramonto. Osservazione fauna per famiglie	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Luglio	5	30,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Fauna, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	31	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Luglio	8		Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo, Capriolo, Rapaci
E	L'Eremo di di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	6		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Acqua, Eremi
B	E-bike a Caramanico: pedalando nel Maiella Geopark con degustazione in fattoria	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Luglio	4		GEOPOINT UNESCO: Le proposte di Visita - Geo Summer	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
E	Tramonto alle misteriose Tavole dei Briganti e cena al rifugio Pomilio	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	20,00 €	Majexperience	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Salita sulla Cima delle Murelle (2596 m)	Rapino Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	30,00 €	Paolo Granà Caminare in Abruzzo	Sentieri, Paesaggio
E	Il Monte Amaro dal Blockaus	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	30,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Tramonto e notturna nelle Gole di Fara San Martino con cena	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Degustazione
E	Laboratorio e passeggiata nel bosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Majellando	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	TRA FIUME, PONTI E CASCATE: LA VALLE DELL'ORFENTO!	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
E	Tramonto alla misteriosa Grotta Sant'Angelo e cena tipica del Parco	Palombaro	Attività esperienziale, Identità, Spiritualità	Escursione guidata con cena	Luglio	1	35,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione

E	Nel bosco al tramonto sulle tracce dei pastori	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Capanne, Paesaggio, Bosco
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Luglio	2	10,00 €	Majexperience	Centro visita Parco, Camoscio
E	Anello delle Fonti di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	2	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Traversata del M. Porrara. La cresta e la linea Gustav	Campo di Giove	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Luglio	1	10,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Pesaggio, Eremo
B	Escursione in e-bike a Pretalucente, il borgo medievale di Gessopalena	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Luglio	5	40,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
VG	Il borgo di Maja, la valle dell'Avello e cena in hotel relais	Pennapiedimonte paese e geosito Balzolo	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Luglio	1	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paese, Geosito, Centro abitato
VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Agosto	25	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata
O	Jeep safari fauna	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Agosto	9	30,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Fauna, Paesaggio
VG	FARA SAN MARTINO URBAN GEOTOUR	Fara San Martino	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata con esperienza	Agosto	4	12,00 €	Cooperativa Majella	Centro abitato, Fiume, Geosito, Paesaggio
E	Strisciando nell'eremo di San Giovanni all'Orfento	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Majexperience	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Sulla cima del Porrara (2137 m slm)	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
B	Escursione in e-bike al lago Sant'Angelo e nel SIC di Colle Foreste	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Agosto	2	30,00 €	Majexperience	E-bike, Paesaggio, SIC, Lago
E	Il Monte Mileto ad anello	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	La Cascata di S. Giovanni	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Sulla cresta del Monte Rotella	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
O	Jeep safari al tramonto. Osservazione fauna per famiglie	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Agosto	6	30,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Fauna, Paesaggio

E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	31	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Agosto	19		Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo, Capriolo, Rapaci
E	L'Eremo di di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	9		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Acqua, Eremi
E	Tramonto alle misteriose Tavole dei Briganti e cena al rifugio Pomilio	Rifugio Pomilio Maielletta Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	3	20,00 €	Majexperience	Tavole dei Briganti, Sentieri, Paesaggio
E	Tramonto e notturna nelle Gole di Fara San Martino con cena	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	3	30,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Degustazione
E	Tramonto alla misteriosa Grotta Sant'Angelo e cena tipica del Parco	Palombaro	Attività esperienziale	Escursione guidata con degustazione	Agosto	3	35,00 €	Majexperience	Sentieri, Eremo, Grotta, Paesaggio
VG	"Detective della natura": amici pelosi e cornuti dell'area faunistica	Lama dei Peligni	Attività Educativa	Visita guidata	Agosto	3	10,00 €	Majexperience	Centro visita Parco, Camoscio
E	Anello delle Fonti di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Cima del Focalone (2676 m) e anfiteatro delle Murelle tra fiori e camosci	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Agosto	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio
E	Traversata del M. Porrara. La cresta e la linea Gustav	Campo di Giove	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Agosto	1	10,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Pesaggio, Eremo
E	La Grotta delle Praje di Lettomanoppello	Lettomanoppello	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4		Majambiente	Grotta
VG	Notte di San Lorenzo sotto il cielo della Maiella	Caramanico Terme	Spirituale, Identità	Attività culturale	Agosto	3		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Degustazione
E	Il sentiero dei "Minatori" a Lettomanoppello	Lettomanoppello	Attività esperienziale, Storia, Identità, Geoturismo	Escursione guidata storico-naturalistica	Agosto	5		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Miniere, Sentiero, Paesaggio
VG	Le notti di San Lorenzo sotto le stelle della Maiella	Maielletta di Pretoro	Spirituale, Identità	Attività culturale	Agosto	3	15,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
VG	Visita guidata alla scoperta del Giardino Botanico	Sant'Eufemia a Maiella	Attività educativa	Attività culturale	Agosto	4		Majambiente Cooperativa Maiella Giardino botanico Parco Cantina Vola Volé	Fiori, Specie locali, Giadino botanico

E	Caccia alla fiaba nel Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata e narrata	Agosto	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Bosco, Sentieri, Installazioni artistiche in pietra
B	Escursione in E-bike sulla Maiella con degustazione a "Via Roma"	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Agosto	13		Salvatore Costantini	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
EA	Passeggiata tra i cervi dell'area faunistica	Gamberale	Attività educativa	Attività guidata	Agosto	1	15,00 €	Majexperience	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
VG	Storie dei Briganti per le vie del borgo a Pescocostazo	Pescocostanzo	Uso ricreativo, Storia, Identità	Escursione guidata	Agosto	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Centro abitato, Paesaggio
E	La Valle dell'Orfento: l'anello del Ponte del Vallone	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
VG	Bota-Nic sotto le stelle: picnic al Giardino Botanico e osservazione al telescopio	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Visita guidata con osservazione astronimica	Agosto	3		Majambiente	Giardino botanico, Astronomia
B	Escursione in e-bike a Pretalucente, il borgo medievale di Gessopalena	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Agosto	4	40,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
E	Nelle sacre terre di San Liberatore	Serramonacesca	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Majambiente	Sentieri, Chiesa, Castello, Abbazia
E	Ferragosto nel Parco: trekking al rifugio Fonte Tarì, alba e Grotte del Cavallone	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	130,00 €	Majexperience	Sentieri, Grotte, Paesaggio, Rifugio
E	La Grotta Scura a Bolognano	Bolognano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	5		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Grotte, Sentieri
E	Sotto le stelle della Maiella: alba sul Monte Amaro da Fara San Martino	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	Monte Amaro da Fondo Maiella	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1		Francesco Mazzocca	Rifugio
VG	Il borgo di Maja, la valle dell'Avello e cena in hotel relais	Pennapiedimonte paese e geosito Balzolo	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Agosto	2	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paese, Geosito, Centro abitato
VG	Il borgo di Maja, la valle dell'Avello e cena in hotel relais	Pennapiedimonte paese e geosito Balzolo	Identità, Cultura, Storia	Visita guidata	Agosto	4	10,00 €	Emanuele Di Marco	Paese, Geosito, Centro abitato
E	Escursione all'Eremo di San Bartolomeo in Legio e valle Giumentina	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata	Agosto	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Eremo, Paesaggio
VG	L'Abbazia del Papa eremita. Visita guidata	Sulmona	Attività esperienziale, Storia, Identità	Visita guidata	Settembre	1	5,00 €	Slowmaiella	Abbazia, Celestino
E	Il meraviglioso salto della cascata di San Giovanni	Guardiagrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	20,00 €	Emanuele di Marco	Sentieri, Paesaggio, Cascata

E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
EO	Camosci e Cervi al Tramonto	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	4	12,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
B	Escursione in e-bike al lago Sant'Angelo e nel SIC di Colle Foreste	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Settembre	1	30,00 €	Majexperience	E-bike, Paesaggio, SIC, Lago
E	Sulla cresta del Monte Rotella	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	11	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
EA	Area di accoglienza cervi e caprioli	Caramanico Terme	Attività educativa	Attività guidata	Settembre	9		Centro visite Caramanico	Centro visita, Cervo, Capriolo, Rapaci
E	A filo di cresta sul Monte Rotella (2129 m slm)	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	25,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio
E	L'Eremo di di San Bartolomeo da Macchie di Coco	Roccamorice	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	4		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Bosco, Acqua, Eremi
VG	Visita guidata alla scoperta del Giardino Botanico	Sant'Eufemia a Maiella	Attività educativa	Attività culturale	Settembre	1		Majambiente Cooperativa Maiella Giardino botanico Parco Cantina Vola Volé	Fiori, Specie locali, Giadino botanico
E	Caccia alla fiaba nel Fiabosco	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata e narrata	Settembre	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Bosco, Sentieri, Installazioni artistiche in pietra
EA	Passeggiata tra i cervi dell'area faunistica	Gamberale	Attività educativa	Attività guidata	Settembre	1	15,00 €	Majexperience	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
E	La Valle dell'Orfento: l'anello del Ponte del Vallone	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Fiume, Rocce, Paesaggio
B	Escursione in e-bike a Pretalucente, il borgo medievale di Gessopalena	Fara San Martino	Uso ricreativo	Escursione E-bike	Settembre	1	40,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Ciclovia, Centro abitato, E-bike
B	E-Bike sulla Maiella con assaggio di mozzarella di San'Eufemia	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Settembre	3		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
E	Escursione alla Grotta dell'Eremita nella stupenda valle dell'Angelo	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Grotte, Paesaggio

E	PineCube, eremo contemporaneo. Overnight experience.	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	3		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Paesaggio
O	Bramito del Cervo al Monte Rapina	San Nicolao Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Settembre	2		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Paesaggio, Cervo
EO	Escursione e osservazione dei cervi nella stagione degli amori	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Osservazione Fauna	Settembre	2	15,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Paesaggio, Cervo
O	E-bike e bramito del cervo a Macere Piane	Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Escursione E-bike	Settembre	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, E-bike, Centro visita Caramanico, Cervo
E	Salita al Monte Amaro (2793 m) dal Blockhaus	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Settembre	1	30,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	PIETRE PREZIOSE BENEDETTINE	Palombaro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Settembre	14	12,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Paesaggio, Geositi, Pietra
VG	CIVITAS WALKING TOUR	Civitella Messer Raimondo	Uso ricreativo	Escursione guidata	Settembre	3		Cooperativa Majella	Centro abitato, Paesaggio
E	Tramonto all'eremo di San Bartolomeo da Decontra	Decontra Caramanico	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Settembre	1		Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Sentieri, Eremo, Paesaggio
O	Escursione serale sul Monte Rapina con osservazione dei cervi al bramito	Caramanico Terme	Attività esperienziale educativo	Osservazione Fauna	Settembre	1	20,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Cervo
E	Anello di Decontra nella Valle dell'Orfento	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Settembre	1		Majambiente	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	L'Eremo di San Giovanni all'Orfento dalla Maielletta	Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Settembre	1		Majambiente	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2024: PATRIMONIO IN CAMMINO	Lama dei Peligni	Attività educativa	Attività culturale	Settembre	1		Cooperativa Majella	Centro visita
E	L'eremo di San Giovanni dalla Maielletta	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale, Spirituale, Storia, Identità	Escursione guidata	Settembre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Eremo, Sentieri, Bosco, Paesaggio
VG	GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2024: PATRIMONIO IN CAMMINO	Civitella Messer Raimondo	Attività educativa	Attività culturale	Settembre	1		Cooperativa Majella	Centro visita
EO	Camosci e Cervi al Tramonto	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	12,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Paesaggio, Camoscio, Cervo
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	3	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia

E	PineCube, eremo contemporaneo. Overnight experience.	Campo di Giove	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	4		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Paesaggio
E	PIETRE PREZIOSE BENEDETTINE	Palombaro	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Ottobre	1	12,00 €	Cooperativa Majella	Eremo, Paesaggio, Geositi, Pietra
EA	Conoscere l'orso nella terra degli orsi! Visita guidata nell'Area Faunistica dell'Orso bruno	Palena	Attività educativa	Attività guidata	Ottobre	2	10,00 €	Idee vacanza - tutte le proposte di visita nel Parco	Area faunistica, Orso
E	Cima Macirenelle, regno del camoscio e dell'aquila reale	Palombaro	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Ottobre	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Camoscio, Aquila
EVG	Sui passi della Brigata Maiella	Torricella Peligna	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Paesaggio
VG	Storie e Canti di Briganti per le vie di Torricella Peligna	Torricella Peligna	Uso ricreativo, Storia, Identità	Escursione guidata	Ottobre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Centro abitato, Paesaggio
E	Il Monte Porrara d'autunno e visita all'Eremo celestiniano	Palena	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Foliage d'autunno nella selvaggia Val Serviera	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	25,00 €	Luca Nardelli	Sentieri, Paesaggio
E	Foliage d'Abruzzo: il giro delle fonti di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1		Francesco Mazzocca	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage per famiglie tra i giganti del bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	2	15,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage nel bosco di Sant'Antonio: dal Rifugio il Majo alla foresta sacra	Cansano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Filippo di Donato	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Foliage tra le faggete di Fondo Maiella	Pacentro Fonte Romana	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Nordic Walking e Visita guidata nel Bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale, Geoturismo	Escursione guidata	Ottobre	1	20,00 €	Cooperativa Majella	Sentieri, Bosco, Eremo
EO	Il Camoscio, l'acrobata della Maiella	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	12,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio, Camoscio
E	Halloween Trek Night: fiaccolata nelle Gole e cena tipica	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Ottobre	1	35,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Gole, Abbazia, Degustazione
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	3	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
E	Foliage per famiglie tra i giganti del bosco di Sant'Antonio	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	4	15,00 €	Majexperience	Sentieri, Bosco, Paesaggio
EO	Il Camoscio, l'acrobata della Maiella	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	30	12,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio, Camoscio

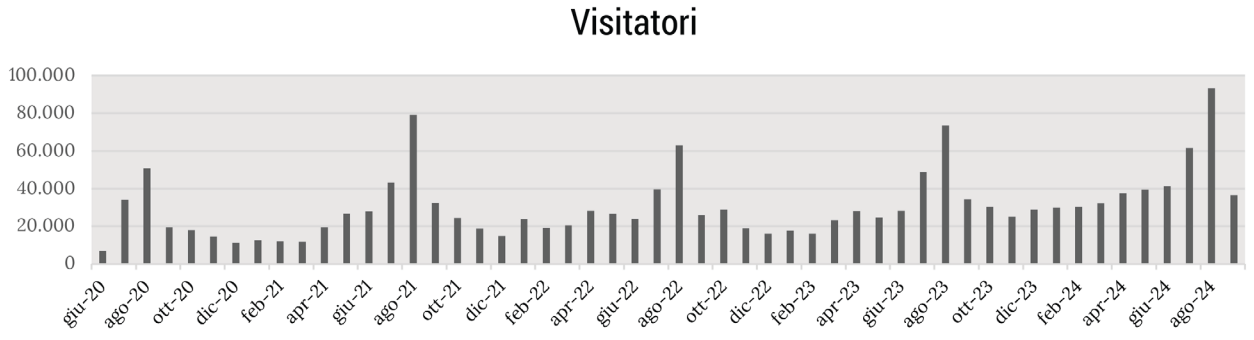
EA	Passeggiata tra i cervi dell'area faunistica	Gamberale	Attività educativa	Attività guidata	Novembre	2	15,00 €	Majexperience	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
E	La Fossa di Pentima il bosco antico del Morrone	Popoli - Località Impianezza	Attività esperienziale	Attività guidata	Novembre	1	25,00 €	Il Bosso	Paesaggio
B	E-Bike alle pendici della Montagna Madre	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione E-bike	Novembre	4		Salvatore Costantini	E-bike, Centro abitato, Fiumi, Paesaggi, Degustazione
E	La faggeta autunnale di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Anello della Cascata di S. Giovanni in autunno	Guardigrele	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Paesaggio, Cascata
E	Escursione sul Sentiero della Libertà e il Natale a Campo di Giove	Campo di Giove	Attività esperienziale storica	Escursione guidata	Novembre	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Sentieri, Pesaggio, Eremo
E	DA SAN GIACOMO A ROCCACARAMANICO FRA MULINO E BORGO	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Novembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Eremo di San Bartolomeo da Decontra	Caramanico Terme	Attività esperienziale	Escursione guidata storico-natiuralistica	Novembre	1		Nunzio Mezzanotte Majambiente	Sentieri, Eremo, Paesaggio
E	Trekking e degustazione del Cacio Morra al rifugio Pischioli	Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1	25,00 €	Majexperience	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	Gole, Abbazia e Sorgenti del Verde	Fara San Martino	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	11	15,00 €	Emanuele Di Marco	Paesaggio, Sentieri, Abbazia
EO	Il Camoscio, l'acrobata della Maiella	Lama dei Peligni	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1	12,00 €	Cooperativa Majella	Paesaggio, Camoscio
EA	Passeggiata tra i cervi dell'area faunistica	Gamberale	Attività educativa	Attività guidata	Dicembre	1	15,00 €	Majexperience	Area faunistica, Paesaggio, Bosco, Cervo
E	La bellissima faggeta del bosco di Lama Bianca	Sant'Eufemia a Maiella	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Domenica al rifugio Pischioli dal Balzolo di Pennapiedimonte	Balzolo di Pennapiedimonte	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
E	I Monti della Rocca e...i mercatini di Natale	Roccacasale	Attività esperienziale	Visita guidata	Dicembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Centro abitato, Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Maiella a 2000 m sul mare con polentata	Maielletta di Pretoro	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Dicembre	3	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	TREKKING IN UNO SCENARIO DA FILM: alla scoperta dei complessi agro-pastorali più belli della Maiella	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1	20,00 €	Filippo Di Donato	Geosito, Paesaggio, Capanne in pietra
EO	Ciaspolata tra i cervi con visita in area faunistica	Gamberale	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata, Osservazione fauna	Dicembre	3	15,00 €	Majexperience	Paesaggio, Cervo
E	La Valletta a Passo Lanciano	Passolanciano	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1	20,00 €	Vincenza Bizzoni	Geosito, Paesaggio, Capanne in pietra

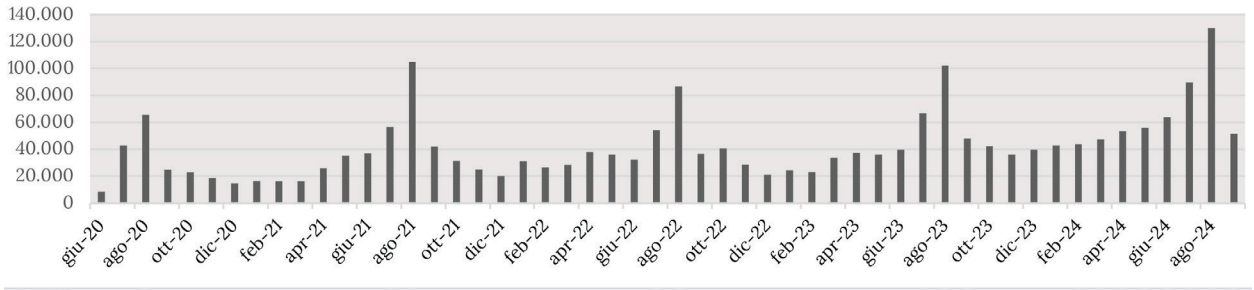
E	Ciaspolata notturna al chiaro di luna	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	21	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio
E	Ciaspolata nel Bosco di Sant'Antonio – Mattina	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	21	15,00 €	Luca Spinogatti	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata sulla Majelletta + Polenta con salsicce	Mammarosa di Pretoro	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Dicembre	21	35,00 €	Paolo Granà	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
E	ANELLO DEL MONTE MILETO DEL MORRONE	Passo San Leonardo Pacentro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Dicembre	1		Vincenza Bizzoni	Sentieri, Paesaggio
E	Ciaspolata sul Monte Secine	Palena	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	3	25,00 €	Majexperience	Paesaggio
E	Valle Messere, ciaspolata nutturna	Campo di Giove	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Paesaggio
E	Ciaspolata dal Bosco S. Antonio a Colle Brignole e mercatini di Natale	Pescocostanzo	Attività esperienziale	Ciaspolata guidata	Dicembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Bosco, Paesaggio
E	Ciaspolata alle capanne di pietra della Maiella con polentata	Passolanciano	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Dicembre	2	20,00 €	Il Bosso	Paesaggio, Sentieri, Degustazione
EA	Il Sentiero dell'Orso su neve	Campo di Giove	Educazione ambientale	Visita guidata	Dicembre	1		Massimiliano Santoleri Majella trekking	Orso
E	L'Eremo di S. Onofrio di Serramonacesca con pranzo tipico	Serramonacesca	Attività esperienziale, Storia, Identità	Escursione guidata	Dicembre	1	20,00 €	Claudia Dalla Penna, Il Bosso	Sentieri, Eremo, Paesaggio, Degustazione
VG	La via della lana: il lanificio Merlino di Taranta Peligna con pranzo tipico	Taranta Peligna	Attività educativa	Attività culturale con degustazione	Dicembre	1	10,00 €	Majexperience	Centro visita
E	Capodanno sotto le stelle della Maiella: trekking con pernotto al rifugio Fonte Tarì	Lama dei Peligni	Attività esperienziale ricreativa	Uso fisico	Dicembre	1	50,00 €	Majexperience	Sentieri, Paesaggio, Rifugio
O	Jeep safari fauna	Cansano	Attività esperienziale	Osservazione fauna con auto	Aprile	2	30,00 €	Massimiliano Santoleri Majella trekking	Sentieri, Fauna, Paesaggio
E	Sul Monte Acquaviva, nel regno dei camosci	Rapino - Rifugio Bruno Pomilio	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	25,00 €	Paolo Granà	Sentieri, Paesaggio, Rifugio, Camoscio
E	Sotto le stelle della Maiella: notturna e alba sul Monte Amaro	Pretoro	Attività esperienziale	Escursione guidata	Luglio	1	40,00 €	Emanuele DI Marco Majaexperience	Sentieri, Paesaggio, Rifugio

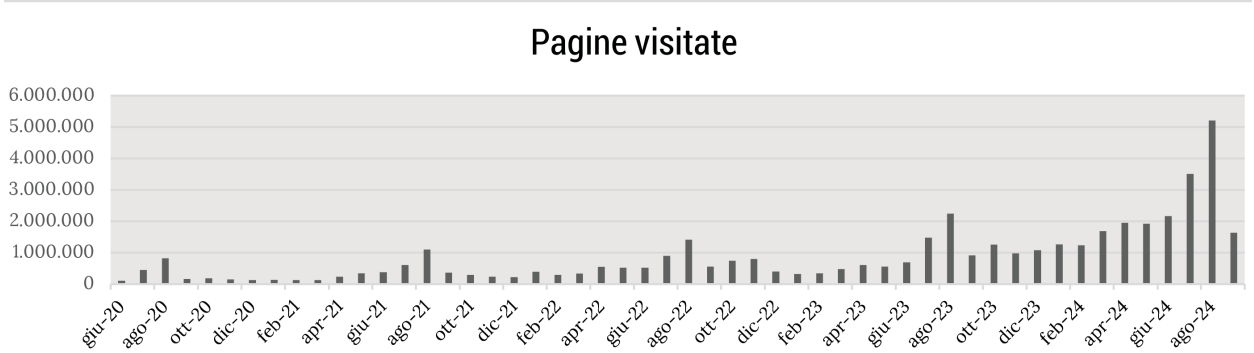
TABELLA 2_ACCESSI E INTERAZIONI SUL SITO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA

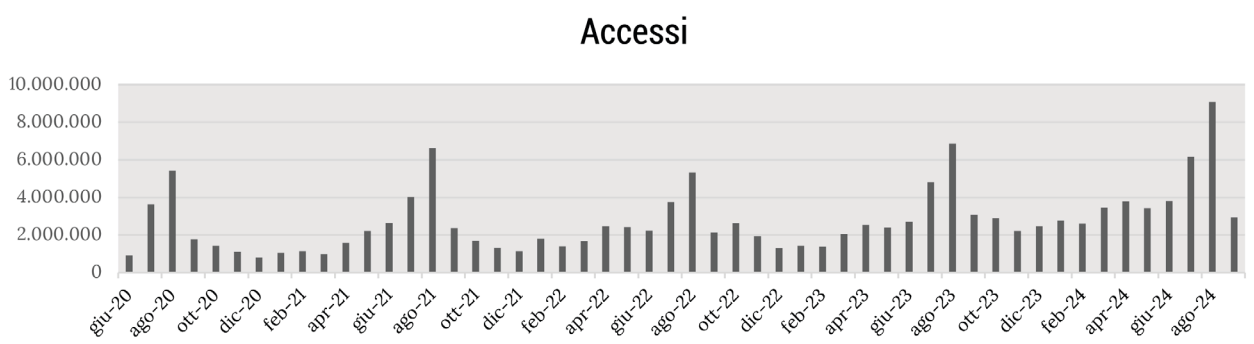
Mese	Visitatori	Numero visite	Pagine visitate	Accessi
giu-20	7.061	8.548	108.122	915.900
lug-20	34.072	42.827	446.497	3.632.872
ago-20	50.740	65.529	821.523	5.430.628
set-20	19.640	24.960	162.362	1.778.966
ott-20	17.954	23.034	185.782	1.420.545
nov-20	14.720	18.629	144.615	1.125.118
dic-20	11.240	14.595	124.547	821.485
gen-21	12.641	16.344	133.378	1.042.147
feb-21	12.150	16.249	128.505	1.139.093
mar-21	11.675	16.232	130.071	981.231
apr-21	19.546	26.001	235.670	1.575.467
mag-21	26.729	35.412	343.715	2.219.894
giu-21	27.959	36.973	377.053	2.651.631
lug-21	43.207	56.644	608.687	4.013.464
ago-21	79.292	104.769	1.095.747	6.637.544
set-21	32.335	42.008	364.689	2.360.720
ott-21	24.433	31.459	296.572	1.695.114
nov-21	18.788	25.080	231.610	1.316.178
dic-21	14.782	20.134	228.632	1.142.933
gen-22	23.788	31.312	391.137	1.790.260
feb-22	19.142	26.355	290.520	1.401.274
mar-22	20.626	28.335	331.881	1.675.928
apr-22	28.220	37.895	546.273	2.468.942
mag-22	26.649	35.971	517.341	2.409.750
giu-22	24.039	32.362	517.341	2.233.676
lug-22	39.607	53.962	903.179	3.755.088
ago-22	63.016	86.581	1.415.350	5.326.227
set-22	26.040	36.704	554.180	2.146.884
ott-22	28.908	40.467	743.755	2.636.164
nov-22	18.902	28.452	799.049	1.921.816
dic-22	16.215	21.002	401.387	1.309.803
gen-23	17.641	24.283	325.658	1.420.265
feb-23	16.174	23.345	341.806	1.393.516
mar-23	23.179	33.493	479.029	2.058.198
apr-23	28.147	37.296	606.193	2.543.389
mag-23	24.747	35.943	558.401	2.400.741
giu-23	28.286	39.726	693.847	2.710.877
lug-23	48.820	66.772	1.482.164	4.814.527
ago-23	73.585	102.076	2.248.691	6.859.376
set-23	34.447	47.775	910.310	3.064.065
ott-23	30.347	42.275	1.250.339	2.891.171
nov-23	25.172	35.907	981.021	2.215.410
dic-23	28.975	39.623	1.080.990	2.464.001
gen-24	29.999	42.802	1.263.027	2.753.292
feb-24	30.427	43.797	1.230.627	2.604.934
mar-24	32.246	47.517	1.687.769	3.459.210
apr-24	37.540	53.336	1.946.202	3.786.758
mag-24	39.581	56.077	1.919.953	3.430.131
giu-24	41.292	63.730	2.164.940	3.803.906
lug-24	61.628	89.590	3.511.990	6.151.888
ago-24	93.318	130.028	5.200.210	9.082.945
set-24	36.644	51.567	1.640.478	2.943.622

La tabella riporta i dati relativi al traffico sul sito ufficiale del Parco Nazionale della Maiella tra gennaio 2020 e settembre 2024, includendo il numero di visitatori unici, visite totali, pagine visualizzate e accessi. I dati consentono di valutare l'interesse digitale verso il Parco nel periodo considerato.







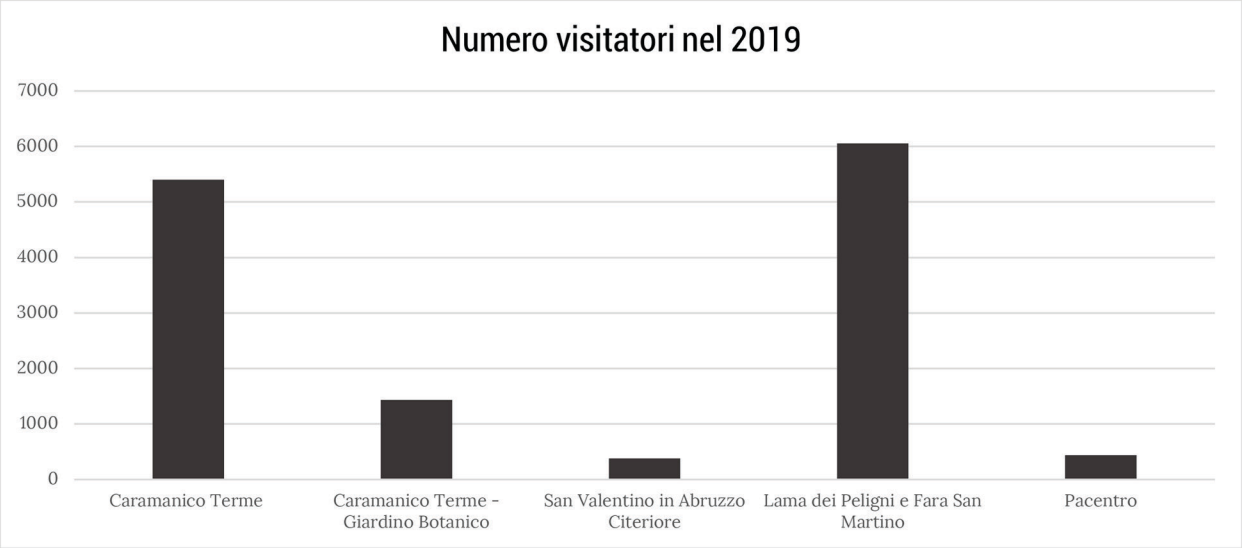


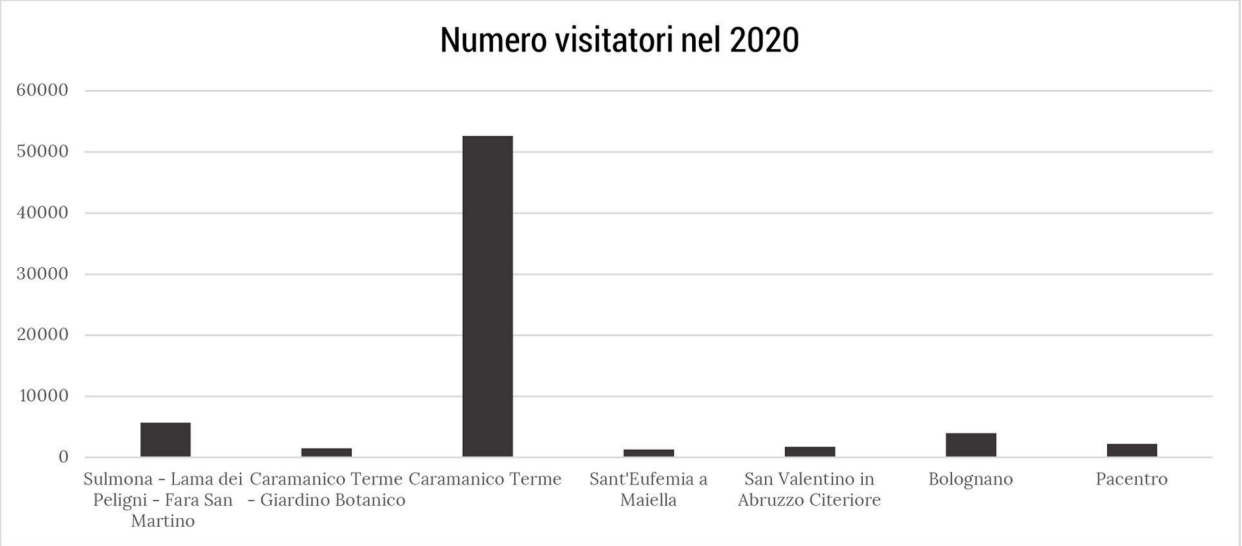
La tabella riporta i dati relativi al traffico sul sito ufficiale del Parco Nazionale della Maiella tra gennaio 2020 e settembre 2024, includendo il numero di visitatori unici, visite totali, pagine visualizzate e accessi. I dati consentono di valutare l'interesse digitale verso il Parco nel periodo considerato.

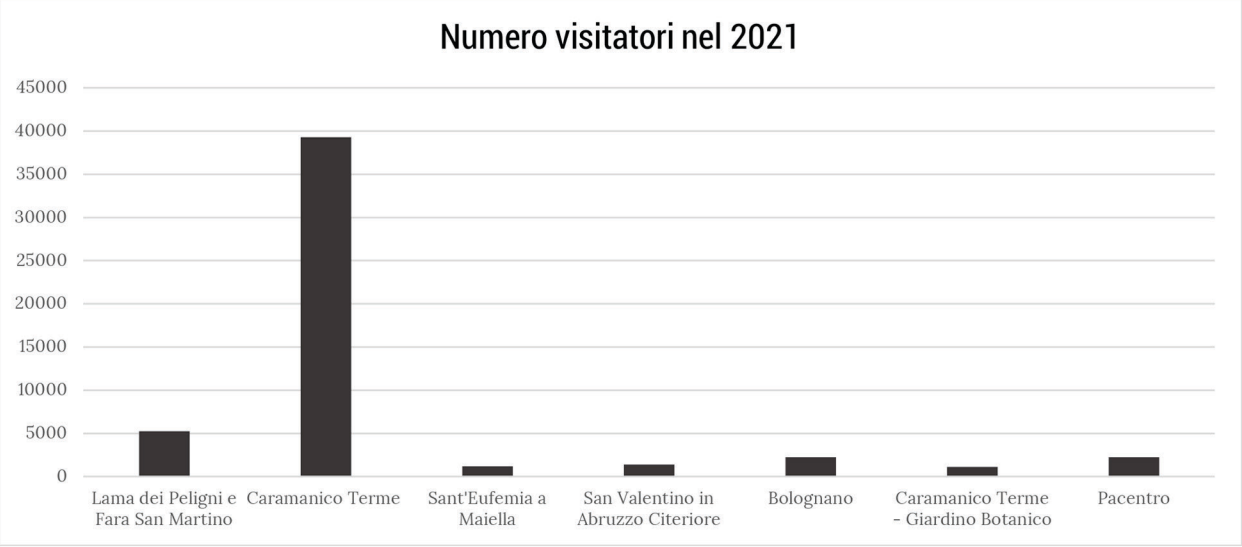
TABELLA 3_ANDAMENTO DELLE PRESENZE NEI CENTRI VISITA (2019–2023)

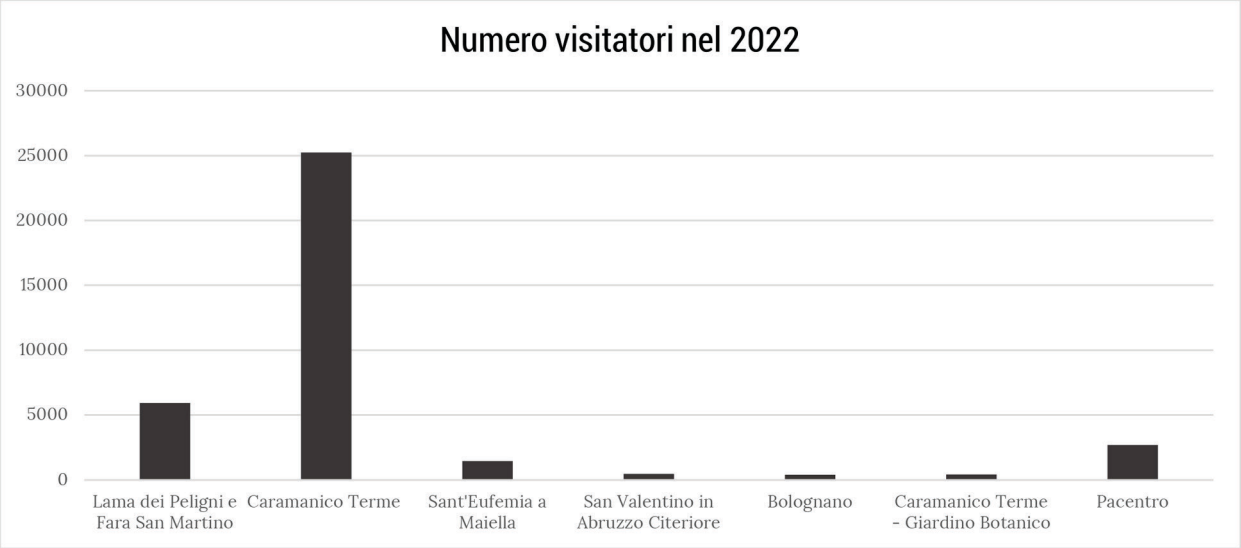
ANNO	ENTE GESTORE	LUOGO	NUMERO VISITATORI
2019	Majambiente	Caramanico Terme	5400
2019	Majambiente	Caramanico Terme - Giardino Botanico	1434
2019	Majambiente	San Valentino in Abruzzo Citeriore	380
2019	Majaexperience	Lama dei Peligni e Fara San Martino	6055
2019	Stella Alpina	Pacentro	440
2020	Majaexperience	Sulmona - Lama dei Peligni - Fara San Martino	5714
2020	Majambiente	Caramanico Terme - Giardino Botanico	1498
2020	Majambiente	Caramanico Terme	52629
2020	Majambiente	Sant'Eufemia a Maiella	1308
2020	Majambiente	San Valentino in Abruzzo Citeriore	1710
2020	Majambiente	Bolognano	3997
2020	Stella Alpina	Pacentro	2228
2021	Cooperativa Maiella	Lama dei Peligni e Fara San Martino	5272
2021	Majambiente	Caramanico Terme	39295
2021	Majambiente	Sant'Eufemia a Maiella	1173
2021	Majambiente	San Valentino in Abruzzo Citeriore	1395
2021	Majambiente	Bolognano	2238
2021	Majambiente	Caramanico Terme - Giardino Botanico	1101
2021	Stella Alpina	Pacentro	2251
2022	Cooperativa Maiella	Lama dei Peligni e Fara San Martino	5927
2022	Majambiente	Caramanico Terme	25247
2022	Majambiente	Sant'Eufemia a Maiella	1436
2022	Majambiente	San Valentino in Abruzzo Citeriore	465
2022	Majambiente	Bolognano	389
2022	Majambiente	Caramanico Terme - Giardino Botanico	426
2022	Stella Alpina	Pacentro	2690
2023	Majambiente	Caramanico Terme	28403
2023	Majambiente	Sant'Eufemia a Maiella	1614
2023	Majambiente	San Valentino in Abruzzo Citeriore	542
2023	Majambiente	Bolognano	300
2023	Majambiente	Caramanico Terme - Giardino Botanico	1807
2023	Majambiente	Roccamorice	4504
2023	Majella trekking	Campo di Giove - Cansano	1319
2023	Majella Società Cooperativa	Lama dei Peligni e Fara San Martino	15367
2023	Majellando	Lettomanoppello	3788

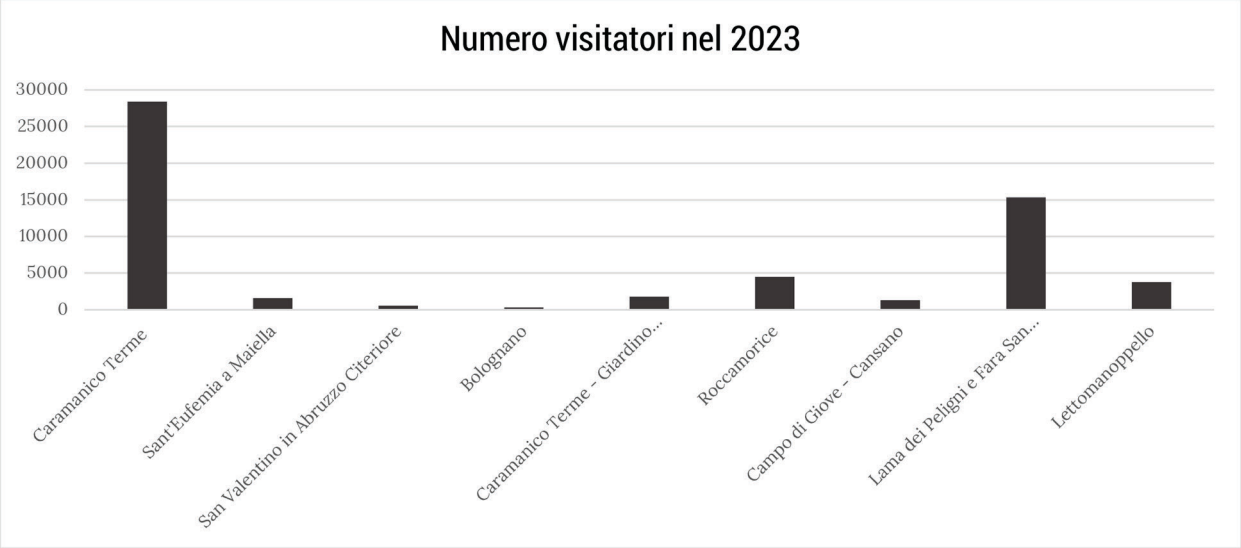
La tabella riporta i dati relativi alle presenze registrate in alcuni Centri Visita del Parco Nazionale della Maiella tra il 2019 e il 2023, indicando per ciascun anno l'ente gestore, la località e il numero di visitatori. I dati offrono una lettura delle dinamiche di fruizione territoriale nel periodo considerato.


Numero visitatori nel 2019
7000
6000
5000
4000
3000
2000
1000
0
Caramanico Terme
Caramanico Terme - Giardino Botanico
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Lama dei Peligni e Fara San Martino
Pacentro


Numero visitatori nel 2020
60000
50000
40000
30000
20000
10000
0
Sulmona - Lama dei Peligni - Fara San Martino
Caramanico Terme - Giardino Botanico
Caramanico Terme
Sant'Eufemia a Maiella
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Bolognano
Pacentro


Numero visitatori nel 2021
45000
40000
35000
30000
25000
20000
15000
10000
5000
0
Lama dei Peligni e Fara San Martino
Caramanico Terme
Sant'Eufemia a Maiella
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Bolognano
Caramanico Terme - Giardino Botanico
Pacentro


Numero visitatori nel 2022
30000
25000
20000
15000
10000
5000
0
Lama dei Peligni e Fara San Martino
Caramanico Terme
Sant'Eufemia a Maiella
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Bolognano
Caramanico Terme - Giardino Botanico
Pacentro


Numero visitatori nel 2023
30000
25000
20000
15000
10000
5000
0
Caramanico Terme
Sant'Eufemia a Maiella
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Bolognano
Caramanico Terme - Giardino...
Roccamorice
Campo di Giove - Cansano
Lama dei Peligni e Fara San...
Lettomanoppello

La ricerca esplora il potenziale progettuale e strategico dei Servizi Ecosistemici Culturali (SEC) nei processi di rigenerazione delle aree protette italiane, con particolare attenzione ai territori marginali. A partire da una riflessione critica sulla tradizionale concezione delle aree protette come spazi statici destinati alla sola conservazione ambientale, la tesi indaga la possibilità di reinterpretarle quali dispositivi attivi di sostenibilità e innovazione territoriale. I SEC, intesi come componenti immateriali del paesaggio capaci di generare benefici identitari, educativi, spirituali e culturali, vengono assunti come chiave di lettura per ricomporre la frattura tra conservazione e sviluppo, proponendo un modello reticolare fondato sull'integrazione tra dimensioni ecologiche, sociali e infrastrutturali. L'indagine si fonda su un approccio qualitativo, con una fase empirica condotta nel Parco Nazionale della Maiella, dove l'analisi delle pratiche in corso ha evidenziato come, anche in assenza di una cornice teorica esplicita, i SEC possano orientare progettualità concrete e generare nuove forme di urbanità diffusa. L'elaborazione teorica e lo studio di casi emblematici, in Italia e in ambito europeo, hanno permesso di ricostruire un quadro interpretativo aggiornato sulle potenzialità dei SEC nella pianificazione territoriale, evidenziando come questi possano fungere da catalizzatori di reti materiali e immateriali in grado di promuovere la resilienza locale, l'innovazione sociale e la coesione comunitaria. La ricerca si inserisce nell'ambito di un dottorato PON finalizzato allo sviluppo di strumenti e politiche orientate alla sostenibilità, alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione del capitale naturale e culturale, contribuendo a una riflessione interdisciplinare su come costruire nuovi paradigmi di abitabilità nei territori fragili.